Anno 117 Numero 22

LA STAMPA

Venerdì 28 Gennaio 1983

A PAGINA 7

Catturato Forastieri l'ultimo dei capi di Prima linea

di Marzio Fabbri

Diego Forastieri

A PAGINA 9

RC Auto aumenta del 13,1% dal 1° febbraio. In estate massimali più alti

di Giuseppe Alberti

Si acuisce la polemica sulla presidenza dell'Eni e sulle banche

De Michelis: Colombo se ne va perché non ha rispettato i patti

I comunisti chiedono le dimissioni del ministro - Il direttivo dc si dissocia dalla decisione del governo - Affannosa risposta del presidente del Consiglio a Andreotti - Oggi Ratti succederà a Colombo?

I piccoli Cesari

Nella seconda metà di novembre, mentre il senatore Fanfani si apprestava a discutere con i partiti della coalizione il suo programma di governo, avemmo, sulla base di una autorevole indiscrezione, la ventura di azzardare su queste pagine l'ipotesi secondo cui *«il pegno del ritrovato accordo tra dc e psi»* consisteva nel placet del neopresidente del Consiglio alla nomina nella giunta dell'Eni del tanto discusso candidato della segreteria del psi, Leonardo Di Donna, a dispetto della motivata opposizione dell'appena designato presidente dell'ente, prof. Colombo. Ricevemmo una immediata esplicita smentita da Bettino Craxi (di cui demmo, compiacendocene, pronta notizia) accompagnata dall'invito a rivolgerci per le nostre informazioni *«a fonti forse meno autorevoli ma più veritiere»*. Allusione non troppo velata a Spadolini, il quale in quei giorni non mancava di far capire che tra i motivi che lo avevano obbligato alle dimissioni andava annoverato il suo rifiuto di controfirmare il decreto di nomina di Di Donna.

Gli eventi che hanno portato alla defenestrazione di Umberto Colombo dimostrano, però, che la nostra ipotesi era purtroppo fondata anche se non crediamo che questa efferata prepotenza sia dovuta a segreti ricatti che il Di Donna sarebbe in grado di esercitare nei riguardi della segreteria del psi. Se questo personaggio si è rivelato «incompatibile» con ben cinque capi dell'Eni (Marcanti, Grandi, Egidi, Gandolfi e Colombo) la ragione ci sembra anche più grave di qualche scheletro da tener ben chiuso negli armadi del grattacielo dell'Eur. Il fatto è che il ragionier Di Donna, come gli angioli dipinti da Klee, unisce in sé «segno e significato»: egli è riuscito ad essere la personificazione più emblematica e, quindi, irrinunciabile della manomissione dei partiti sulla cosa pubblica. La sua consistenza impositione, proprio perché aberrante od anche dannosa per l'immagine di chi l'ha pretesa, suona però, come la inequivocabile proclamazione che l'arrogante dominio partitico sulla società civile e sullo Stato è un punto di non ritorno. E chi si azzarda ad opporvisi non troverà clemenza: i manager pubblici potranno dirsi fortunati quando, nella spartizione, capiteranno al seguito di un despota illuminato ma, viceversa, se toccheranno in sorte ad un autocratico Cesare, ebbene si adeguano come carabinieri «ad obbedir tacendo e tacendo morir».

Quando poi i detentori del potere partitico e spartitorio si alleano, allora neanche più le apparenze giuridiche formali vengono rispettate e si sconfina nell'umorismo involontario, irridente ogni norma ed ogni logica come prova il comunicato emesso da Palazzo Chigi con cui Fanfani, dimentico che sono le inadempienze del governo ad aver reso precaria la situazione dell'Eni, ha l'arditezza di sostenere che il cambio della guardia è dovuto alla *«necessità e urgenza di ripristinare piena funzionalità ai suoi organi amministrativi»*.

Arrivata a questo punto la dittatura esercitata dai «signori delle nomine», c'è da chiedersi chi accetterà ormai di insediarsi sulla poltrona che fu di Enrico Mattei (ma il segnale di avvertimento vale anche per gli altri enti, banche e società soggetti al pubblico strapotere). Chiunque egli sia dovrà tener conto che l'indipendenza di giudizio, l'autonomia di gestione, la libera scelta degli uomini, l'amministrazione scevra da dubbie interferenze, sono attributi sgraditi da lasciare in anticamera. Ora poi si vocifera che Di Donna, non più proponibile per la giunta, verrebbe compensato con la presidenza dell'Agip. Se così fosse vorrebbe dire che la lottizzazione d'impero si sarebbe estesa alle società operative di diritto privato anche se dipendenti da holding pubbliche (principio su cui Prodi e De Michelis sembra si stiano per l'Iri già scontrando).

Né ci si venga a dire, come qualche buontempone radicale ha osato fare, che anche il professor Colombo è colpevole perché avrebbe il dovere di barricarsi all'Eni, rifiutando di farsi defenestrare con il paracadute della futura nomina all'ente per l'energia atomica (Enea). Quasi una democrazia sconciata dai partiti politici dovesse restare affidata ad un isolatissimo manager destinato a immolarsi come un bonzo buddista per bollare col suo gesto il deprecato connubio.

Perché di connubio, sia chiaro, si tratta ed è abbastanza ipocrita la «indignazione» dc, come se la decapitazione della presidenza dell'Eni fosse opera esclusiva di De Michelis e Craxi. Essa porta, di contro, anche la firma di Fanfani e Pandolfi, l'assenso non sappiamo se attivo o passivo di De Mita, il complice consenso di un partito che sulla analoga questione delle nomine bancarie — malgrado l'apprezzabile gesto di autonomia compiuto ieri dal ministro del Tesoro — non dimostra certo di aver già imboccato la via dell'astinenza.

Mario Pirani

Ripreso il dialogo russo-americano, attesa in Europa

A Ginevra aria di mistero sul negoziato per i missili

Ieri riunione nella sede della delegazione sovietica - Nitze e Kvitsinskij si scambiano saluti e sorrisi prima della seduta - All'uscita il russo, a chi gli chiede se ci sarà accordo, risponde evasivo: «Non lo so» - Si rivedono martedì (in sede Usa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Parte la nuova fase del negoziato russo-americano sugli euromissili, fase critica, forse decisiva, in una fredda mattinata ginevrina rischiarata da un pallido sole. Qualcuno ricorda un'altra fredda mattinata, sempre qui nel recinto vigilatissimo della missione sovietica. Era il 30 novembre dell'81, e la grande trattativa cominciava. Allora nevicava. Paul Nitze e Yuli Kvitsinskij scambiarono battute sul tempo e frasi di circostanza. Anche stavolta i due negoziatori si scambiano sorridenti convenevoli. Poi scompaiono rapidi con le due delegazioni: agenti russi dall'aria piuttosto decisa vigilano la porta che si è richiusa dietro di loro, e che si riaprirà tre ore più tardi. Niente dichiarazioni, una sola battuta: *«Non lo so»*, ha risposto Kvitsinskij a chi gli ha chiesto quel che si chiedono tutti: «Ci sarà l'accordo?». Secondo appuntamento: martedì alla sede ginevrina dell'Acda, l'agenzia americana per il disarmo.

Ginevra. Il negoziatore americano Paul Nitze (a sin.) e la sua controparte sovietica Yuli Kvitsinskij si stringono la mano davanti alla missione Urss presso l'Onu, nella Rue de la Paix, poco prima della ripresa dei negoziati sulle forze nucleari a raggio intermedio, i cosiddetti euromissili

La grande novità di questa fase negoziale è la presa d'atto da parte americana delle pressioni alleate per un compromesso. Curiosamente, questa evoluzione è avvenuta proprio dopo che Eugene Rostow, coordinatore americano delle varie trattative sul disarmo, è stato sacrificato per volontà dei duri di Washington a causa di presunti cedimenti ai russi. Alla posizione occidentale più flessibile corrisponde nella controparte sovietica un senso di evidente disagio: si avvicina infatti la scadenza fissata a suo tempo dalla Nato. Di qui a undici mesi, se non ci sarà stato l'accordo, comincerà in Germania, Gran Bretagna, Italia, Belgio e Olanda l'installazione graduale dei 108 *Pershing-2* e dei 464 missili da crociera (*Cruise*).

Il dispositivo atlantico è destinato a neutralizzare una minaccia tutt'altro che potenziale: 234 dei 333 missili mobili SS-20, che i russi hanno già pronti all'uso, sono infatti in grado di raggiungere bersagli in quasi tutta l'Europa occidentale. 234 SS-20, ognuno con tre testate, significa la possibilità di polverizzare in pochi minuti più di settecento obiettivi, con cariche nucleari da 150 chilotoni. Nell'arsenale della risposta Nato, l'arma che i russi più temono è il *Pershing-2*, che in partenza dalle basi tedesche è in grado di provocare analoghi devastanti sconquassi in molte parti vitali dell'Unione Sovietica.

L'opzione zero, formula lanciata da Reagan ma a suo tempo suggerita proprio dagli

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Di sua iniziativa, dopo il mancato accordo tra i partiti di governo

Banco di Napoli e di Sicilia Goria nomina i due direttori

ROMA — La tempesta non si placa; anzi, si alimenta di fuochi sempre più incandescenti. Per l'allontanamento di Colombo dall'Eni, Andreotti ha scritto a Fanfani una lettera che sembra una «bomba politica», mentre il pci ha chiesto le dimissioni di De Michelis.

Contemporaneamente, il ministro Goria ha deciso di rompere lunghi e inutili indugi e ha nominato i nuovi direttori generali del Banco di Napoli e di Sicilia. L'improvvisa decisione è stata presa prima che l'aria si riempisse ancora più di bruciato? Vedremo. Intanto, torniamo ad Andreotti, la cui uscita, secondo Evangelisti, *«certamente non è rivolta al segretario del psi»*. Una smentita o un perfido sistema per tirare in ballo il segretario socialista?

Uscendo clamorosamente allo scoperto, l'ex presidente del Consiglio domanda al presidente del Consiglio con tono maliziosamente dubitativo e sommesso se, per caso, Colombo non sia stato «dimissionato» dopo aver deciso di collaborare con i magistrati per la soluzione del tormentato e misterioso affare Eni-Petromin.

A tarda sera Fanfani ha risposto al quesito davvero imbarazzante che, tra l'altro, riapre polemiche vecchie e nuove tra dc e psi. Il presidente del Consiglio ha dato ad Andreotti le più ampie assicurazioni: *«Deve essere chiaramente assicurato che il coperchio che Colombo aveva cominciato a sollevare non sarà richiuso come in precedenza»*.

Quanto alle dimissioni di De Michelis, la richiesta del pci è sicuramente destinata a cadere nel vuoto. Al Consiglio dei ministri, che si riunisce oggi a Palazzo Chigi, De Michelis farà il nome del nuovo presidente dell'ente, quasi sicuramente quello dell'ingegner Beppe Ratti, ex «ministro degli esteri» dell'Eni. Dovrebbe anche fare i nomi dei componenti della giunta, dove non entrerà Di Donna, per il quale, comunque, sarebbe stato trovato un posto non meno importante: la presidenza della Banca delle Comunicazioni.

Ieri, mentre Colombo — in un clima tra il dramma e la farsa — smentiva di aver mai offerto a Fanfani le sue dimissioni (non ce n'era bisogno, ma ha così confermato il dimissionamento richiesto dal psi e accettato da Fanfani), De Michelis spiegava alla Commissione bilancio la sua versione di una vicenda solo apparentemente complessa, in realtà perfettamente inserita nella «logica» dei rapporti di forza e della lottizzazione.

Naturalmente, De Michelis è di parere completamente opposto e, in un clima di forte tensione, ha detto che, quando il governo Spadolini ha nominato Colombo, costui sapeva benissimo che Di Donna avrebbe fatto parte della giunta dell'Eni. Quindi, per il

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dura reazione della Confindustria

Scala: chi ha ragione? Per Scotti il sindacato

ROMA — Si complica il «rebus» della scala mobile: stretto tra le tesi contrapposte di sindacati e imprenditori, Scotti ha scelto quella della Federazione Cgil-Cisl-Uil, lasciandosi però la porta aperta per eventuali aggiustamenti. Scotti, in una lettera consegnata ai tre segretari, ha precisato che le frazioni di punto dell'indice trimestrale del costo della vita dovranno essere recuperate nei trimestri successivi. Durissima la reazione della Confindustria, che ha replicato di non aver bisogno di interpretazioni ministeriali in quanto il testo dell'accordo è chiaro quando parla di «differenze assolute al netto delle frazioni di punto». La trattativa a questo punto tra Scotti e le altre categorie industriali si è arenata in attesa di un chiarimento definitivo.

(Servizio a pagina 2 di *Gian Carlo Fossi*)

Dubbi sulla legge per l'istituzione delle riserve

Nascono 20 parchi marini (ma chi deve controllarli?)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Da più di vent'anni le associazioni di tutela ambientale chiedevano una legge per i parchi marini. Finalmente questa legge compare sulla *Gazzetta Ufficiale*, e individua venti aree ove istituire le riserve, ma le stesse associazioni sono tutt'altro che esultanti. Parliamo della 979, approvata alla vigilia prima delle vacanze di Natale e pubblicata in questi giorni. L'analisi del testo induce a confermare le riserve già espresse dopo l'approvazione (vedi *La Stampa*, 4 gennaio).

Il ministero della Marina Mercantile è parzialmente trasformato in un ministero del Mare che si occupa di cento cose: dalla vigilanza costiera alla prevenzione e al controllo degli inquinamenti, dalla tutela dell'ambiente costiero alla istituzione di riserve marine con relativi programmi di attività scientifiche, didattiche, turistico-educative. Il tutto avendo al centro un ministro che decide e in periferia le capitanerie che eseguono. Nessuno aveva mai saputo che le capitanerie di porto fossero speciali reparti ecologici.

Le riserve marine (titolo V) sono dunque istituite dal ministro. E' ben vero che, secondo la legge, il ministro deve sentire le Regioni interessate e la «consulta per la difesa del mare», ma si tratta di pareri. Le decisioni sono fortemente accentrate. La legge dice: *«Possono essere vietate o limitate la navigazione, la sosta, la pesca, la balneazione»* e via di seguito. Sarà il solo ministro, e su quali basi, a decidere se non si può più pescare alle Cinque Terre, se non si può più arrivare in barca all'isola di Ponza? Verrà adottato il modello francese (nel parco nazionale dell'isola di Port Cros si fanno i bagni, si arriva e si sosta in barca) o un modello italiano ancora da inventare?

Non resta che sperare in ottimi consulenti e in ministri illuminati, aperti. Per ora la stessa lista dei parchi marini rivela una certa frettolosità. E' copiata da un vecchio elenco fornito dalle associazioni di tutela per la bozza di legge-quadro sui parchi, ed è lacunosa. Mancano parchi marini già proposti col corredo di studi e di discussioni sul posto, come quello delle coste del Cilento. Mancano le isole del gruppo della Maddalena, manca l'Asinara.

Va sottolineato che le singole riserve marine verranno istituite dopo l'individuazione delle aree da tutelare e la redazione dei progetti.

Chi avrà la responsabilità e la gestione delle riserve marine? In pratica la legge affida tutto alle capitanerie di porto, pur affiancate da una «commissione di riserva» che ha

Mario Fazio

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 10

Sul maxicontratto pubblicitario guerra tra Centrale e Rizzoli

Proposta dell'Urss

«Una fascia senza atomiche in Europa»

MOSCA — L'Unione Sovietica è favorevole alla creazione di una zona denuclearizzata tra l'Europa occidentale e quella orientale e ha proposto che tale «fascia di rispetto» abbia una larghezza di 500-600 chilometri.

Una analoga proposta era stata fatta dalla Svezia e sottoposta all'attenzione di tutti i Paesi della Nato e del Patto di Varsavia. Nella sua risposta ufficiale al governo di Stoccolma — pubblicata ieri a Mosca dall'agenzia «Tass» — il Cremlino ha detto che l'idea «va nello stesso senso» di quelle già da tempo avanzate dall'Urss, contribuirebbe a «rafforzare la pace e la sicurezza» nel continente e rappresenterebbe «un primo passo verso la completa denuclearizzazione dell'Europa».

Il Cremlino sarebbe «pronto a prender parte» a trattative e suggerisce che le trattative abbiano luogo nell'ambito dei negoziati in corso da anni a Vienna tra Est e Ovest per la limitazione degli armamenti nell'Europa centrale (MBFR).

A PAGINA 2

Bodrato: così non si può governare il sistema delle imprese di Stato

di Eugenio Palmieri

In vetta all'Everest

Cartacce e rifiuti a quota 8800

KATHMANDU — Le autorità del Nepal sono preoccupate per il crescente cumulo di rifiuti e di oggetti non più necessari che gli alpinisti lasciano sul monte Everest dopo aver portato a termine le loro ascensioni. Il ministero del Turismo nepalese ha dichiarato che la pulizia della montagna sarà imposta alle future spedizioni.

Sia il Nepal sia la Cina vietano agli scalatori di lasciare rifiuti sui rispettivi versanti dell'Everest e di altre vette. Secondo testimonianze raccolte tra alcuni scalatori, sull'Everest si trovano cumuli di oggetti, tra cui tende, bombole di ossigeno, cibi in scatola, tazze e piatti, scale d'alluminio attorcigliate, buste di plastica rotte e inoltre i rottami di un elicottero militare italiano, precipitato sull'Everest

50 anni fa Hitler al potere

Hitler visto da Levine: 50 anni fa il dittatore saliva al potere (a pagina 3 servizi di Mario Cirielio, Giuseppe Mayda, Aldo Rizzo)

Luciano Petrone, preso a Londra per il colpo da 30 miliardi, è anche sospettato d'aver ucciso 2 agenti

Un fascista fra gli uomini d'oro di Marbella

ROMA — Tre in Italia, uno in Spagna, e adesso un altro a Londra: dopo il colpo da 30 miliardi a Marbella, gli «uomini d'oro» (rapinatori, italiani, fascisti) si erano sparsi per mezza Europa. L'ultimo è stato catturato ieri mattina a Londra: gli è trovato addosso uomini di Scotland Yard, agenti della polizia spagnola, funzionari della Squadra mobile di Roma. Si chiama Luciano Petrone, ha 24 anni. Lo considerano il «cervello» della rapina avvenuta, la notte di Natale, nel caveau del Banco di Andalusia. Fino a pochi giorni fa era ricercato per un crimine di tutt'altro segno: l'assurda, inspiegabile «esecuzione» di due agenti di polizia, assassinati a Roma con un colpo alla nuca la notte del 6 giugno dello scorso anno.

Adesso, il furto di Marbella già viene interpretato da molti come la più grossa impresa di «autofinanziamento» compiuta dai terroristi neri. Ma dalle storie di quanti finora sono stati arrestati sembra emergere solo il tentativo di un gruppo di sbandati di costruirsi, attraverso i miliardi del «colpo del secolo», un tranquillo futuro all'estero.

La prima segnalazione, dicono, è partita dalla polizia spagnola: giunto a Londra, il neofascista si era registrato in albergo col falso nome di Stefano Sbordoni. Tutto nasceva da una patente rubata diversi mesi fa a Roma, e che al proprietario era costata (solo poche settimane fa) l'arresto, ovviamente seguito da una immediata scarcerazione.

L'apparire di quel nome aveva causato l'immediato trasferimento a Londra di un funzionario della questura romana, Nicola Cavaliere: e in Inghilterra si erano precipitati, con eguale rapidità, anche alcuni fra i migliori elementi della polizia spagnola. Tutto era già pronto da sabato: individuata la casa in cui il neofascista si nascondeva — un appartamento di Chelsea, in Walton Street, intestato a una ragazza di 25 anni, Maggie Lucas Box — l'irruzione era stata preparata per la sera: ma proprio sabato la ragazza aveva deciso di dare un *party*, e la presenza di una trentina di persone aveva sconsigliato gli agenti dall'intervenire.

Per due giorni, Scotland Yard, la polizia spagnola e quella italiana hanno pensato che rinunciare a quell'intervento era stato un errore: da domenica mattina, infatti, Luciano Petrone sembrava essere scomparso. Solo l'altra notte, poco dopo le tre, lo hanno visto tornare alla casa di Walton Street: l'hanno preso sulla soglia. E pochi minuti dopo, in carcere sono finiti anche la ragazza e un altro giovane, di nazionalità inglese, che si trovava nell'appartamento. Lei aveva in un armadio un discreto quantitativo di marijuana, lui aveva cercato di gettare nel water una busta di cocaina.

Adesso Luciano Petrone è in carcere: già interrogato dal giudice londinese (in Inghilterra non ha commesso alcun reato) è in attesa che dall'Italia giunga la rituale domanda di estradizione. Da noi, il neofascista deve rispondere di una lunga serie di reati: associazione sovversiva, partecipazione a banda armata, omicidio plurimo. Fu lui, secondo i giudici, uno dei tre neofascisti che la sera del 6 giugno, a bordo di un'auto, scambiarono per uomini della Digos due giovanissimi agenti — Franco Sammarco e Giuseppe Carretta — che invece erano solo in perlustrazione col loro pulmino.

A Londra, comunque, non sembra siano stati ritrovati gioielli o banconote provenienti dal clamoroso furto di Marbella. Fino ad oggi, solo dagli arresti compiuti a Roma (quelli di Fabio Massimo e Silvana Zito, e di Giorgio De William Pinca) sembra sia stato recuperato circa un terzo dei miliardi rubati.

Giuseppe Zaccaria

A PAGINA 5

Tormenta sulla frontiera Alaska

di Ennio Caretto

Parla l'ex capo della polizia

Scomparsi argentini una cupa ammissione

MADRID — «Non rimangono desaparecidos in vita» in Argentina, ha dichiarato in un'intervista all'inviato del settimanale madrileno «Pueblo» il generale Ramón Camps, protagonista della lotta contro il terrorismo negli Anni Settanta, e per due anni capo della polizia nella capitale.

Camps ha detto di aver accettato l'intervista, perché convinto che si tratta di un argomento «da affrontare apertamente». E ha affermato: «Assumo tutta la responsabilità e quella dei 20 mila uomini che sostennero quella lotta. Il governo deve dare prova di orgoglio e assumersi pubblicamente la responsabilità di tutti i suoi atti».

Rispondendo a una domanda dell'intervistatore, il generale ha testualmente dichiarato: «Non rimangono desaparecidos in vita, e non esistono quei campi di concentramento di cui tanto si parla. Se vi sono scomparsi vivi, si trovano all'estero e in libertà».

L'ex capo della polizia di Buenos Aires ha fornito «con la massima precisione possibile» i dati a sua disposizione sugli scomparsi: «Fra il 1973 ed il 1979 vi furono 5000 sovversivi morti, circa 1500 dei quali non identificati».

Di fronte al numero dei desaparecidos denunciato dalle organizzazioni per i diritti umani, il generale ha però ammesso che, a suo giudizio, il totale degli scomparsi potrebbe anche arrivare a 8 mila, anche se non è possibile sapere, ha aggiunto, quanti in realtà si trovino all'estero.

Lettera «interpretativa» consegnata dal ministro a Lama, Carniti, Benvenuto

Scala mobile, chi ha ragione? Scotti risponde: il sindacato

ROMA — Il rebus della scala mobile è tutt'altro che risolto, anzi rischia di complicarsi sempre più, creando ulteriori ostacoli all'attuazione del recente accordo governo-sindacati-imprenditori sul costo del lavoro. Stretto fra le pesanti minacce della Federazione Cgil-Cisl-Uil e le reazioni contrarie della Confindustria, il ministro Scotti ha optato per la tesi sindacale, lasciando però la porta aperta per un «aggiustamento».

Dopo un serrato scambio di telefonate con Lama, Carniti e Benvenuto, il ministro ha consegnato ieri sera «brevi manu» ai tre segretari generali una lettera in cui precisa che le frazioni di punto dell'indice medio trimestrale del costo della vita dovranno essere recuperate «nei trimestri successivi». Ciò significa, in pratica, che il recupero potrebbe avvenire anche a fine anno. Inoltre, la lettera fa presente che «ferme restando l'entità e la cadenza della riduzione dell'orario di lavoro, i rinnovi contrattuali definiranno tempi e modalità di applicazione per i diversi settori e comparti, anche con riferimento a regimi speciali di orario».

Si è così giunti ad un divergenza netta tra ministro e sindacati da una parte, e la Confindustria dall'altra, con ripercussioni negative nell'intera area imprenditoriale, dal commercio all'agricoltura, dall'artigianato ai servizi di pubblica utilità. In una nota durissima, suscettibile di clamorosi sviluppi nei prossimi giorni, la Confindustria rileva che non c'è «la necessità di alcuna interpretazione ministeriale sul modo di calcolo della scala mobile: il testo dell'accordo non lascia alcun margine di incertezza circa il meccanismo stesso e non può quindi prestarsi ad interpretazioni. La Confindustria respinge le argomentazioni strumentali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori che volendo stravolgere questo punto, mirano a mettere in discussione l'intero accordo».

E' chiaro, secondo la confederazione degli industriali privati, che per determinare gli aumenti dell'indennità di contingenza occorre fare riferimento, come stabilisce l'intesa, «alle differenze assolute al netto delle frazioni di punto, che l'indice medio trimestrale del costo della vita presenta rispetto all'indice medio del trimestre precedente». Il comunicato aggiunge che gli effetti del meccanismo non sono determinabili a priori. Le illazioni avanzate da diverse parti circa l'incidenza del meccanismo sono da considerarsi «mere esercitazioni numeriche di proiezioni a breve di andamenti mensili dell'inflazione, affetti da una forte componente di soggettività».

La questione della scala mobile è rimbalzata con contraccolpi negativi sul tavolo di trattativa avviato ieri sera dal ministro per estendere sollecitamente l'accordo sul costo del lavoro a tutti i settori non industriali. Scotti avrebbe voluto stringere i tempi, ma le delegazioni della Confcommercio, della Confagricoltura, delle organizzazioni artigiane e dei coltivatori diretti, della Cispel e della cooperazione hanno sottolineato — pur apprezzando il significato politico dell'accordo — la necessità di ottenere precise assicurazioni e chiarimenti da sottoporre, insieme al testo originario, alla valutazione dei rispettivi organi deliberanti.

Di fronte alla versione accreditata dal ministro sul recupero delle frazioni di punto dell'indice sindacale, i presidenti dei commercianti Orlando e degli agricoltori Serra hanno rilevato che la riduzione della scala mobile è del tutto insufficiente «perché non incide sensibilmente sul costo del lavoro e quindi non crea quegli spazi idonei a rendere non traumatica la soluzione contrattuale». Tanto più nel settore commerciale, dove il peso del costo del lavoro è superiore di 5-6 punti rispetto all'industria, a seguito della mancata fiscalizzazione, come del resto è stato sottolineato dalle stesse organizzazioni sindacali dei lavoratori nel protocollo, firmato il 29 dicembre al Cnel, anche per quanto riguarda altri settori non industriali. «Allo scioglimento delle riserve da noi prospettate — ha concluso il presidente dei commercianti — è collegata la nostra adesione formale».

Gian Carlo Fossi

A Taormina il comitato esecutivo Fiej

TAORMINA — Si è aperta ieri mattina a Palazzo Corvaia la riunione della sessione invernale del Comitato esecutivo della Fiej, la Federazione internazionale editori giornali, della quale è presidente Frans Vink (Belgio) e vicepresidente Giovanni Giovannini, presidente della Federazione italiana editori.

Intervista con il ministro del Bilancio su nomine e costo del lavoro

Bodrato: così non si può governare il sistema delle imprese di Stato

«Il governo non ha allo studio alcun provvedimento sui Buoni del Tesoro» - Con l'accordo Scotti ci sono i presupposti per raffreddare l'inflazione e per la riduzione del costo del denaro

ROMA — Guido Bodrato, ministro del Bilancio, appare sereno nonostante le preoccupazioni per le vicende di questi giorni. Difende a spada tratta il valore politico e economico dell'accordo sul costo del lavoro: «Un accordo che, integrato nella manovra complessiva, crea i presupposti per una riduzione dell'inflazione e con essa un graduale ridimensionamento del costo del denaro».

— Di quanti punti?

«I 4-5 punti avanzati da qualche parte (dai socialisti, ndr) mi sembrano francamente eccessivi».

— Una parola anche sui Buoni del Tesoro dopo che in questi giorni il ministro De Michelis è tornato sull'ipotesi di consolidamento.

«Sono pienamente d'accordo con quello che ha detto il collega del Tesoro, Goria (il governo non ha allo studio alcun provvedimento sui titoli di Stato, ndr). Del resto certe polemiche in passato sono state una delle cause di perturbazioni sul mercato. Non c'è quindi ragione di riaprirle».

— Ma toccheranno i punti di maggiore attualità: perché questo nuovo rinvio del Comitato per il credito?

«Non ne so più di tanto. Immagino che vi fossero questioni irrisolte e presumo non si volesse sommare una polemica all'altra. E' un argomento di cui si occupa istituzionalmente il collega del Tesoro».

— Parliamo allora dell'altra polemica. Che cosa ne pensa della conclusione della vicenda Eni?

«Il mio è un giudizio di grande preoccupazione per i problemi che deve affrontare l'Eni, a cominciare dalla chimica. Sono vicende che gravano sulla gestione dell'ente e concorrono a creare un clima negativo. I partiti dovrebbero esercitare con maggiore misura la responsabilità che hanno nella gestione della cosa pubblica invece di dare l'impressione di essere preoccupati soprattutto dell'occupazione del sistema delle imprese statali, provocando una conseguente compressione della professionalità dei dirigenti: e il sistema in questo modo diventa ingovernabile».

— Accordo sul costo del lavoro. In questi giorni le cifre delle entrate e delle uscite dello Stato hanno continuato a ballare. Si possono ricapitolare?

«Il punto definitivo potrà essere fatto soltanto nei prossimi giorni dopo la presentazione degli emendamenti e dei provvedimenti per la sanità, la previdenza, il fisco. Ma mi sembra opportuna una precisazione: quando si mettono a confronto costi e vantaggi di questa operazione bisogna guardare lontano. Ritengo, infatti, che l'accordo orienterà positivamente tutta l'economia nazionale perché avrà riflessi anche sulla finanza pubblica oggi poco evidenti».

— Che cosa significa in concreto?

«Che ci sono i presupposti per raffreddare l'inflazione e che si creano le condizioni per la riduzione del costo del denaro. Cosa che si ripercuoterà positivamente sul debito pubblico costituito per oltre la metà da interessi passivi. E poi ci sono i vantaggi del nuovo indice della scala mobile anche sulle pensioni degli statali che vanno considerati sulla parte attiva».

— Ma non ci saranno aggravi nei conti pubblici rispetto alle previsioni?

«Io credo che si vada intorno ai 1500 miliardi, ma bisogna ancora vedere quanti renderanno alcuni provvedimenti, come la norma sulle pensioni di invalidità, che il governo si accinge a presentare. Io credo, però, che la situazione economica generale alla fine avrà benefici al di là delle singole cifre e che non ci sarà alcuno sfondamento del livello di indebitamento».

— Come risponde all'accusa che il governo ha agito soltanto sulla leva fiscale senza modificare i meccanismi di spesa?

«E' un rilievo fondato: come accusa è pretestuosa. In Italia la spesa pubblica è rigida. Per arrivare alle riforme di struttura, mentre noi stiamo parlando di un'operazione congiunturale, il governo deve avere il tempo per farle e il concorso del Parlamento. Le stesse forze che rimproverano il governo di poco rigore sono le stesse che poi difendono gli interessi toccati dai "tagli". Non dimentichiamo poi che, e non è secondario, abbiamo ridato elasticità al mercato del lavoro con la lotta all'assenteismo e riattivando i meccanismi di assunzione di cui beneficeranno i giovani, le piccole e le medie imprese».

— Come interpreta la norma sugli scatti della scala mobile fonte di litigi tra sindacati e governo?

«Il collega Scotti ha ripetuto che ci sono due cose chiare nell'intesa: il testo dell'accordo e gli obiettivi che si intende raggiungere. Credo che ci sia tutto il tempo per un chiarimento definitivo».

Eugenio Palmieri

La dc si è divisa sulla «destituzione», critiche al presidente del Consiglio

Andreotti scrive a Fanfani sul caso Eni Colombo indagava sulle tangenti Petromin?

ROMA — Il primo è stato Giulio Andreotti, poi Gerardo Bianco. Di buon mattino l'ex presidente del Consiglio ha preso carta e penna ed ha scritto una lettera ad Amintore Fanfani per chiedere a lui personalmente «la garanzia che non abbia nuociuto al prof. Colombo la corretta decisione di far finire il boicottaggio alle indagini sulla vicenda Eni-Petromin».

La lettera proseguiva con queste parole: «Deve comunque essere assicurato dal governo che il coperchio che Colombo aveva cominciato a sollevare non sarà richiuso come in precedenza». E ancora: «Resta altresì inteso che il governo non può sfuggire alla sua parte di responsabilità sia nell'indagine stessa, sia nella valutazione del grave danno subito rinunciando a far rispettare il contratto».

La lettera è stata letta in serata dinanzi alla commissione della Camera che dibatteva la questione dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Orsini, il quale affermava di essere stato espressamente incaricato da Fanfani di garantire che egli «non era stato minimamente influenzato» dai fatti cui alludeva Andreotti essendo venuto a conoscenza solo in questa occasione «della asserita connessione tra lo svolgimento di essi e il prof. Colombo».

Fanfani, attraverso il sottosegretario, ha assicurato anche che a questo sospetto non aveva accennato neppure il prof. Colombo e che comunque il governo «non chiuderà coperchi di sorta».

Il capo dei deputati dc Gerardo Bianco aveva inviato invece a Fanfani un telegramma per esprimere «grande perplessità» e «dissenso». Ed anche questo messaggio aveva costituito la prima avvisaglia della grande agitazione che sarebbe montata nel corso della giornata nel mondo politico.

Si muovevano anche i comunisti, per chiedere le dimissioni del ministro delle Partecipazioni Statali, il socialista De Michelis. Facevano coro i repubblicani, accusando Fanfani di non essersi saputo sottrarre «alle logiche partitocratiche e lottizzanti».

Ma il coro di proteste che saliva dalla dc era indubbiamente quello che più ha preoccupato ieri il presidente del Consiglio. Ufficialmente, la segreteria dc taceva senza prendere posizione a favore del governo, e lasciando in questo modo nascere l'impressione di un progressivo distacco tra Piazza del Gesù e Fanfani. Ufficiosamente, De Mita e i suoi collaboratori si prodigavano per tutta la giornata a spiegare che loro non sapevano nulla del progettato dimissionamento di Colombo.

Nel pomeriggio si riuniva il direttivo del gruppo democristiano della Camera, alla presenza del vicesegretario Mazzotta. Il comportamento del governo sul caso Eni veniva valutato in modo negativo. Ora bisogna superare questa situazione «ricercando candidati alla presidenza dell'Eni, seri e affidabili», si concludeva.

«Questo vuol dire che ora un socialista all'Eni non passerà più — diceva un deputato che non voleva esser citato — qui va a finire come per il prof. Federico Mancini». Cioè, come per il candidato di Craxi a giudice costituzionale, che fu bocciato sei volte in Parlamento, fin quando non fu ritirato.

La sinistra dc era in prima linea nel lanciare accuse. «L'epilogo "diplomatico" della presidenza Colombo non vale a nascondere le tracce di un intrigo di potere», scriveva «Il Confronto», agenzia dell'area Zac. Il sen. Granelli chiedeva «mezzi straordinari d'inchiesta» se il governo dopo questo «atto sconcertante e discutibile» sveglìasse i nuovi dirigenti con la stessa logica.

Da Palazzo Chigi non giungeva alcuna risposta. Replicavano invece, per il psi, il capo della segreteria Acquaviva e, per il pli, Zanone. «Andava sanata la situazione poco seria e d'ingovernabilità all'Eni, dove venivano fatti prevalere inaccettabili elementi personalistici — spiegava Acquaviva —; la legge fa competente e responsabile il ministro e il governo e non altri». Il segretario liberale Zanone chiarirà che il suo partito non era stato consultato sul dimissionamento di Colombo, ma che comunque la situazione imbarazzante era nata «perché il precedente governo non ha proceduto a nominare tutta la giunta dell'Eni».

Era un'aperta polemica con Spadolini. Per lui rispondeva «La voce repubblicana» accusando i quattro partiti dell'attuale governo (dc, psi, psdi, pli) di non aver saputo evitare l'«inaccettabile soluzione» del dimissionamento di Colombo. Intanto, il capo dei deputati comunisti, Napolitano, chiedeva a Fanfani con una interrogazione come poteva annunciare per oggi un Consiglio dei ministri con all'ordine del giorno la nomina del successore di Colombo all'Eni, quando questo non aveva presentato un atto formale di dimissioni.

Alberto Rapisarda

Pertini consegna i premi Balzan

Roma. I premi della Fondazione italo-svizzera «Balzan», inferiori per dotazione solo ai premi Nobel, (175 milioni di lire in franchi) sono stati consegnati ieri nella sede dell'accademia dei Lincei dal Presidente della Repubblica Pertini all'etruscologo Massimo Pallottino, all'americano Kenneth Vivian per la botanica e al francese Jean-Baptiste Duroselle per le scienze sociali (Tel. Ansa)

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Il nemico degli scrittori

Venerdì 21, Riva alla Rizzoli — Valerio Riva, nuovo direttore letterario della Rizzoli Libri, ha confermato in un'intervista a *Tuttolibri* la sua opinione radicale: oggi un editore per salvarsi non dovrebbe più stampare narrativa italiana; costa troppo, ha tirature basse e autori pretenziosi. Siamo fortemente preoccupati per gli scrittori italiani, perché sappiamo che Riva è un uomo di carattere e che potrebbe contagiare con la sua intransigenza gli altri editors. In questi giorni, nel suo lavoro febbrile, compie sforzi immensi di autocontrollo, ma poi le convinzioni superano le convenienze e si lascia andare ad una dura polemica indiretta (perché almeno gli interessati capiscano l'antifona).

Per esempio, risponde al telefono con l'orecchio già in allarme e pronto a riagganciare bruscamente al minimo sospetto. Il ministro Forte lo chiama per elogiare i suoi programmi di limpidezza economica: «*Pronto, carissimo Riva, sono For...*». Riva riattacca con uno scatto di nervi: «*Fortini no, ci mancherebbe, un che predica*». Chiaromonte del pci telefona a Riva per raccomandargli la linea democratica della Casa: «*Pronto, egregio Riva, sono Chiar...*». Tac. Riva ha già messo giù: «*No, questo è Piero Chiara, se do ascolto ai grandi imbiancati devo cedere tagli altri, neanche una parola*». Montanelli chiama Riva al telefono per chiedergli informazioni sull'Italia della disfatta (saggistica, non narrativa): «*Pronto, caro Valeria, sono Mont...*». Bum. Riva ha buttato il microfono sconvolto: «*No, Montefoschi no: tutti, ma non Montefoschi*».

Come dargli torto sul particolare? Però lo consigliamo amichevolmente a desistere in generale. E noi lettori? Riva vuole privarci anche dei romanzi di Saviane? Di Raffaele Crovi? Di Festa Campanile? E le biografie di Massimo Grillandi? E i romanzi concorrenti al premio Napoli? E i finalisti del Campiello? Chiediamo sollecite garanzie.

Sabato 22, al posto Baslini — Con un voto a sorpresa il comunista Vito Angelini è stato eletto presidente della commissione Difesa, in luogo del designato e assente onorevole Baslini. Ha subito dichiarato: «*Bisogna pensare prima ai militari, al loro benessere, e poi caso mai alle armi*». Si capisce subito che è un uomo di pace.

Domenica 23, a Predappio — Al Comune di Predappio, paese natale di Mussolini, la Giunta è divisa. Il sindaco comunista vuole che il centenario del Duce sia celebrato con un convegno di studi, il vicesindaco socialista suggerisce di far finta di nulla. Non sarà facile raggiungere un accordo, a meno che i concittadini di Mussolini non si dividano anche i ruoli, metà in teatro a sentire il dibattito sul fascismo, metà in piazza a fischiettare come se nulla fosse. Press'a poco come nel resto d'Italia.

Lunedì 24, scuola e informazione — In una terza media di un'importante città veneta l'insegnante vuole sentire da un'allieva una ricostruzione dell'attentato al Papa, visto che i giornali parlano della cosiddetta pista bulgara. «*Ecco*, spiega la bambina, *il Papa ha visto il turco e ha deciso di sposargli, purtroppo ha mancato il colpo e allora ha rivolto l'arma contro se stesso, per il disappunto...*». L'insegnante inorridisce. Dice la bambina: «*Sono sicura, me l'hanno detto i miei genitori*». (Se adesso anche i genitori si mettono a confezionare fantacronache in questo modo truce che ne sarà della scuola?).

Martedì 25, altro sul Vaticano — Meno male che c'è una notizia rasserenante, il Papa che incontra la Giunta di Roma e chiede indirettamente all'assessore Nicolini una bella festa popolare per San Pietro e Paolo. Ottima idea, forse un poco imprudente. Sono anni che Nicolini ha in mente Piazza San Pietro, e Dio sa cosa sarebbe capace di farne (ma non si sa se l'approverebbe).

Mercoledì 26, coltelli sociali — Il saggista Alberto Abruzzese ha scritto un pamphlet contro la politica culturale del suo partito, il pci, e *l'Unità* ospita un'ampia recensione, in cui un maestro come Vittorio Spinazzola mette a punto un genere suggestivo, la stroncatura celebrativa. Abruzzese si legge «*con lentezza e fatica*» ed è avvolto «*di proteste e querimonie indiscriminate*». Ma col suo libro «*la cultura comunista ha compiuto passi avanti*». Poco chiari, si presume.

Giovedì 27, ci vuole coerenza — Oh, finalmente Colombo è stato rimosso dalla presidenza dell'Eni. Cosa si aspetta per trasferire il ministro del Lavoro Scotti alla Marina Mercantile?

Aria di mistero

(Segue dalla 1ª pagina)

alleati europei, faceva giustizia di tutte queste cifre. Drammaticamente semplice (voi togliete di mezzo i vostri missili, noi non installiamo i nostri), aveva il difetto della rigidità. Il compromesso che oggi viene suggerito da molte parti, e che l'altra sera ha adombrato Genscher a Washington, dopo avere visto Reagan, offre spazio negoziale alla determinazione quantitativa: voi riducete il numero dei vostri missili già installati, noi riduciamo il nostro programma di installazioni.

La disponibilità sovietica a ridurre il proprio arsenale a raggio intermedio è un dato di fatto. La proposta Andropov del 21 dicembre (soltanto 162 SS-20, tanti quanti sono i missili franco-britannici) consiste proprio in questo: anche se è evidentemente difficile concedere quello che Andropov chiede in cambio, l'azzeramento del programma Pershing e razzi da crociera. Per tacere del fatto che non si possono mettere sullo stesso piano modernissimi vettori a tre testate e vecchi razzi con una carica sola. Se veramente i russi vogliono scongiurare lo spettro dei Pershing devono fare qualche altro passo. C'è poi un altro punto che preoccupa gli americani: i russi dicono che gli SS-20 eventualmente eliminati dal teatro europeo sarebbero in parte distrutti, in parte dislocati altrove.

I problemi sono dunque tanti, e enormemente complessi, eppure bisogna risolverli tutti uno per uno, per raggiungere quell'accordo che Kvitsinskij, arrivando l'altro giorno a Ginevra, definiva necessario e urgente.

Fra antichi timori e speranze rinnovate, sotto il segnale incoraggiante di un messaggio reaganiano sullo stato dell'Unione relativamente morbido in politica estera, è partita ieri, con il nuovo round Nitze-Kvitsinskij, una intensa stagione di negoziati Est-Ovest. Sempre ieri, a Vienna, è ripartita l'annosa trattativa «Mbfr» per la riduzione delle forze convenzionali in Europa centrale. Martedì prossimo, a Ginevra, si riunisce il comitato Onu per il disarmo. Mercoledì riprende, ancora a Ginevra, la trattativa russo-americana «Start» (riduzione delle armi atomiche intercontinentali). Martedì 8 febbraio infine, a Madrid, nuova tappa della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Alfredo Venturi

Parchi marini

(Segue dalla 1ª pagina)

soltanto compiti consultivi e i cui esperti sono nominati dal ministro. La gestione può essere delegata a enti locali, anche a cooperative o consorzi di pescatori, ma sempre sotto l'ala del ministero. Il ministro presiede anche il Consiglio nazionale per la protezione dell'ambiente marino, una sezione staccata del consiglio nazionale dei parchi previsto dalla legge-quadro.

Mentre questa legge stava riprendendo il suo travagliato cammino in Parlamento, con un colpo di mano il ministero della Marina Mercantile si è impadronito della parte relativa ai parchi marini, sottraendola al suo ambito culturale e naturalistico. Ormai la legge è approvata e pubblicata (con stanziamenti irrisori per le riserve marine, 3 miliardi in quattro anni). Non si potrà fare altro che premere perché sia applicata nel modo migliore e perché i parchi marini non restino, come tanti altri, parchi di carta.

Mario Fazio

ROMA — *Ecco le zone individuate dalla legge, che potranno diventare riserve marine naturali:*

1. *Golfo di Portofino (Liguria)*
2. *Cinque Terre (La Spezia)*
3. *Secche della Meloria (Livorno)*
4. *Arcipelago toscano*
5. *Isole Pontine (Latina)*
6. *Isola di Ustica (Palermo)*
7. *Isole Eolie (Messina)*
8. *Isole Egadi (Trapani)*
9. *Isole Ciclopi (Catania)*
10. *Porto Cesareo (Puglia)*
11. *Torre Guaceto (Puglia)*
12. *Isole Tremiti (Foggia)*
13. *Golfo di Trieste*
14. *Isola di Tavolara (Sardegna): punta Coda Cavallo*
15. *Golfo di Orosei (Sardegna): capo di Monte Santu*
16. *Capo Caccia (Sardegna): Isola Piana*
17. *Isole Pelagie (Agrigento)*
18. *Punta Campanella (Campania)*
19. *Capo Rizzuto (Calabria)*
20. *Penisola del Sinis (Sardegna): Isola di Mal di Ventre*

Aperto il Comitato centrale psdi

Longo: rilanciare il «polo laico»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lo sviluppo del polo laico è l'obiettivo più importante cui il psdi punta. Una linea politica che Longo ha ribadito con forza, ieri, nella prima delle tre giornate dei lavori del Comitato centrale. Si tratta di un dialogo a quattro (psdi-psi-pri-pli) che va avanti, ha sostenuto il segretario socialdemocratico, nonostante la diversa collocazione dei repubblicani nel Parlamento e nei confronti del governo. E a renderlo indispensabile, ha aggiunto, contribuisce una certezza: «*Solo la convergenza di tutte le forze di ispirazione laica, liberale e socialista può impedire l'arrogante riproposta dell'egemonia bipolare*».

Nella polemica con De Mita, «*sostanzialmente inutile e improduttiva*», Longo non ha insistito molto. Ha però detto a chiare note che il psdi non accetterà «*nessuna aggregazione intorno al polo dc o intorno a quello comunista*», in quanto finirebbe «*per congelarli o per congelare tutto il Paese in una situazione cristallizzata e immobile*».

Longo ha poi parlato delle prospettive del governo, sottolineando che l'accordo sul costo del lavoro dà all'esecutivo sufficiente stabilità per poter operare per la ripresa degli investimenti e dell'occupazione. Ed ha ripetuto che il psdi è nettamente contrario ad una imposta generalizzata sugli immobili, mentre ha chiesto che si vari una politica programmata di riduzione dei tassi di interesse e del costo del denaro.

Morto Ferrari Diresse teatro lirico a Cagliari

CAGLIARI — Il professor Dario Ferrari, violoncellista molto conosciuto ed apprezzato, ex sovrintendente dell'ente lirico «*Pierluigi da Palestrina*» di Cagliari, è morto la notte scorsa all'ospedale civile. Era stato investito da un'auto ed aveva battuto il capo sul selciato, riportando un grave trauma cranico dal quale non si è ripreso. Aveva 69 anni.

Goria nomina i direttori di 2 banche

(Segue dalla 1ª pagina)

ministro, il suo voltafaccia è risultato incomprensibile ed ha finito per turbare l'atmosfera di lavoro di un ente che ha bisogno di serenità.

Prima di riportare nei dettagli le dichiarazioni di un ministro che già aveva provocato forti polemiche per la richiesta di interventi sul debito pubblico, registriamo un'altra notizia destinata a creare forti malumori nella maggioranza. Anticipando la tradizionale riunione preventiva del comitato del credito, il ministro del Tesoro Goria ieri, che era stato attaccato l'altro giorno proprio da De Michelis, ha nominato Ferdinando Ventriglia e Guido Savagnone rispettivamente direttori generali del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

Ed ecco quanto ha dichiarato De Michelis in commissione: «*Quello che deve essere chiaro è che il governo decise la designazione di Colombo e di Grignaschi alla presidenza e alla vicepresidenza dell'Eni non come fatti a se stanti, ma nel contesto di organi ben definiti*».

«*Su richiesta dell'allora presidente del Consiglio Spadolini, il quale voleva avere il quadro completo delle nomine al vertice dell'Eni — ha aggiunto De Michelis — gli ho trasmesso contestualmente ai nomi del presidente e del vice presidente anche quelli dei componenti del consiglio di amministrazione e della giunta esecutiva, per la quale ho indicato i nomi di Di Donna, Dell'Orto, e Necci. Come è noto le nomine della giunta e del consiglio di amministrazione sono di competenza del solo ministro*».

«*Ai primi di ottobre quando si tennero i due Consigli dei ministri che dovevano decidere le nomine all'Eni* — ha proseguito il ministro — *era noto sia al presidente del Consiglio che ai ministri, ai partiti e agli stessi candidati, Colombo compreso, quale fosse il quadro completo delle nomine*». Il dibattito sulle dichiarazioni va avanti nella notte, in clima di forte tensione. A nome del direttivo del gruppo dc, l'on. Cirino Pomicino, si è dissociato dalla decisione dell'esecutivo sulle dimissioni di Colombo: «*E' una decisione autonoma del governo rispetto alla quale la dc, correttamente, non ha interferito*».

Luca Giurato

Al Consiglio ministri i provvedimenti fiscali

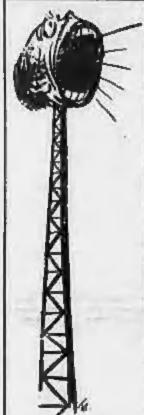
ROMA — I provvedimenti fiscali che dovranno essere varati dal Consiglio dei ministri in attuazione degli accordi sul costo del lavoro sono stati messi a punto dal ministero delle Finanze. Si tratta delle norme che prevedono la riforma delle aliquote Irpef per frenare il drenaggio fiscale e gli aumenti delle detrazioni, in particolare per i lavoratori coniugati e con reddito compreso tra i 10 e 15 milioni. Con questi provvedimenti i lavoratori dovrebbero risparmiare, sulle imposte sul reddito pagate nel 1982, circa 6000 miliardi, in linea con quanto stabilito dai sindacati e dal ministro delle Finanze nell'intesa sulle agevolazioni fiscali che è servita a portare nella dirittura finale la trattativa globale sul costo del lavoro.

Altri provvedimenti che saranno presentati al Consiglio dei ministri di oggi riguardano la fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle imprese per 5400 miliardi e l'aumento degli assegni familiari per i figli a carico.

30 GENNAIO '33: CINQUANT'ANNI FA IL NAZISMO CONQUISTAVA IL POTERE

Quell'orrore dopo Weimar

La domenica di Pasqua del 1932 — ricorda Walter Laqueur, nella sua storia culturale della Repubblica di Weimar — l'editoriale della *Frankfurter Zeitung* cominciava con le parole del maggiore Schill, eroe dell'insurrezione antinapoleonica del 1809, prima di essere fucilato dai francesi: «*Meglio una fine nell'orrore che un orrore senza fine*». La tragedia era nell'aria, tra angosce, insicurezza e miseria. Una fine nell'orrore. La fine cominciò a mezzogiorno del 30 gennaio 1933, col giuramento di Adolf Hitler come Cancelliere. L'orrore non tardò.

Da cinquant'anni, il crollo della Repubblica di Weimar e l'avvento al potere per vie legali di Hitler sono un incubo per le democrazie malate, un timoroso per i partiti storici della sinistra, un monito per tutti i nemici delle dittature. Ciò che essenzialmente rende agghiacciante la «lezione tedesca» è che, per influenti che fossero i fattori esterni, dall'eredità negativa dei trattati di pace di Versailles ai contraccolpi della «grande crisi» americana del 1929, il regime democratico finì per le sue con-

Joseph Göbbels, responsabile della propaganda nazista, in una caricatura dell'epoca

traddizioni interne, per l'incapacità dei partiti di elaborare un progetto comune, alternativo a quello, informe e travolgente, del nazionalsocialismo.

«*Furono i tedeschi*, ha scritto il più famoso storico del Terzo Reich, William Shirer, *a imporre a se stessi la tirannide nazista*». E il politologo M. Rainer Lepsius, in uno dei saggi più recenti sulle condizioni dell'avvento di Hitler, sostiene che il crollo della democrazia in Germania fu «*qualcosa di più che il collasso di un sistema di governo*»: fu «*la dimostrazione della potenzialità autodistruttiva di una società moderna*».

Eppure, quando nella città di Weimar, il 31 luglio 1919, era stata votata la nuova Costituzione democratica, in Europa e nel mondo si era pensato che un'era di libertà nella pace si aprisse finalmente alla Germania. La cosiddetta «coalizione di Weimar» (socialdemocratici, cattolici e liberali di sinistra) sembrava garantire un quadro politico di segno progressista. La stessa Costituzione appariva come un modello di equilibrio fra i poteri dello Stato, col presidente della Repubblica eletto direttamente dal popolo e fornito di facoltà effettive d'intervento, per bilanciare quelli che restava comunque la suprema autorità del Parlamento.

Infine, la Germania di Weimar si presentava come uno straordinario laboratorio culturale, dalle arti figurative alla letteratura e al teatro, dall'architettura alla scienza. Era il tempo dell'espressionismo e di Bertolt Brecht, di Kandinskij e della «Bauhaus», di Thomas Mann e di Einstein.

Se alle premesse non corrisposero i fatti, anzi se essi le contraddissero tragicamente, fu per un insieme di fattori di crisi, che esistevano e non furono rimossi, e di altri che si aggiunsero con gli anni. Gli storici concordano nell'elencarli, a parte la propensione ad accentuare l'uno o l'altro.

Le vecchie strutture burocratiche non furono rinnovate, dalla magistratura all'esercito, quest'ultimo, per di più, essendo animato da uno spirito di rivincita sulla sconfitta del 1918 e tendendo a farsi interprete, e simbolo, di un sentimento diffuso di frustrazione nazionale. In particolare, le riparazioni di guerra, imposte dagli Alleati, diventarono per molti tedeschi un segno decisivo, e quasi mitico, del carattere «punitivo» della pace di Versailles.

Anche le strutture economiche e sociali non furono seriamente intaccate. La socialdemocrazia al governo mancò un'occasione storica per cercare realmente di cambiare e riformare la società tedesca, o almeno di ridimensionare l'influenza dei grandi gruppi e dei grandi interessi, industriali e agrari. Certo, le circostanze erano difficili, per tanti versi, ma, dice Shirer, quella che divenne «*la tragedia dei socialdemocratici non si può spiegare solo con la cattiva fortuna*».

Quanto ai comunisti, essi impiegarono la maggior parte dei loro sforzi e delle loro energie per combattere appunto i socialdemocratici, accusati di avere accettato la guerra, di essersi alleati con l'esercito nella repressione della rivolta «spartachista» del gennaio 1919 (nella quale furono assassinati Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht) e, in definitiva, di tradimento del socialismo. La teoria moscovita del «socialfascismo» trovò in Germania un terreno fertile; ma ciò non toglie che essa fosse, come ha detto Terracini, una «*bestemmia*», che, indicando nei socialdemocratici «*i peggiori nemici della classe operaia*», di fatto «*aprì la strada alla conquista del potere da parte di Hitler*» e preparò «*un'eclissi di civiltà che parve seppellire per sempre — fra le altre — ogni conquista del movimento operaio, comunista o socialista che fosse*».

Lo stesso quadro istituzionale si rivelò ambiguo o addirittura dannoso, a riprova del fatto che le istituzioni in sé non bastano a stabilizzare un sistema politico, se mancano un autentico progetto di maggioranza e una corretta dialettica con la minoranza. I poteri del capo dello Stato non impedirono il frammentarsi della volontà politica, ma semplicemente lo elusero, con i governi «*presidenziali*» e la «*legislazione d'emergenza*», fino a diventare la base del regime autoritario.

La morte del presidente socialdemocratico Ebert e l'elezione dell'ex maresciallo Hindenburg, nel 1925, segnano una prima, drammatica svolta, favorendo l'avvio dei processi involutivi e degenerativi della vita istituzionale. La situazione precipita nel 1930, con la fine anche dei cancellierati socialdemocratici, mentre riesplode la crisi economica e le elezioni generali decretano il successo nazionalsocialista, che rende definitivamente ingovernabile il Parlamento.

Allora la propaganda martellante e visionaria di Hitler, il suo crescente, sinistro carisma, diventano sempre più il punto di riferimento di tutti gli scontenti e i disperati, e in primo luogo dei «*ceti declassati*», come la piccola borghesia urbana, mentre la destra militarista e reazionaria è sempre più convinta di avere individuato un efficace strumento di restaurazione generale.

A nulla servono le elezioni a ripetizione. Si apre, secondo la terminologia del politologo Juan Linz, il «processo di crollo». Impossibilità di un disegno organico, sorretto da una maggioranza, contro la crisi economica (sei milioni di disoccupati); perdita di «*autonomia democratica*» dei governi, ormai esclusivamente sorretti, in forme ambigue e precarie, dai poteri presidenziali; forza crescente di un'«*opposizione sleale*», decisa a sfruttare la crisi imputandola al regime in sé.

Quindi, l'estremo tentativo della «*coopiazione*», com'era avvenuto undici anni prima in Italia col fascismo e con Mussolini (un esempio che non aveva insegnato niente a nessuno, salvo, in parte, a Hitler). Poi la fine, e l'orrore.

Aldo Rizzo

Hitler, gli intrighi e la vittoria

Sulla spinta della grande crisi economica mondiale del 1929, il partito nazionalsocialista in Germania conquista 14 milioni di voti - Il Führer sfrutta le rivalità fra von Papen e von Schleicher, che vogliono affossare la Repubblica di Weimar e restaurare gli Hohenzollern - Divenuto Cancelliere, in 18 mesi si impadronisce dello Stato - Una sinistra profezia di guerra

Nella gelida sera di lunedì 30 gennaio 1933 settecentomila berlinesi si radunarono attorno al Reichstag per salutare, con una fiaccolata, la nomina di Adolf Hitler a Cancelliere. In uno sventolio di bandiere la folla cantava gli inni dell'esercito imperiale e dei Corpi Franchi del dopoguerra, spesso soffocati dal coro possente dell'Horst Wessel Lied nazista. Dalla Porta di Brandeburgo un corteo di ex combattenti e di giovani — che impugnavano torce a vento — fendeva la moltitudine e guidato dalle SA, i reparti paramilitari hitleriani, si snodava verso il Tiergarten e la Kurfürstendamm.

Alle 22 la fiaccolata sfilò sotto le finestre della Wilhelmstrasse. Dal balcone della Cancelleria, in marsina e cravatta bianca, Hitler salutava col braccio teso. Nel palazzo accanto, Hindenburg s'era affacciato al terrazzo del salone Bismarck e, agitando ritmicamente il bastone di maresciallo, accompagnava il canto solenne del Deutschland über alles. L'ottantacinquenne presidente della Repubblica di Weimar era ormai senescente: alla vista della folla incolonnata si chinò verso il segretario di Stato, Otto Meissner, e, scambiandolo per il suo antico capo di Stato Maggiore in guerra, gli mormorò: «Caro Ludendorff, non credevo che avessimo fatto tanti prigionieri russi».

In questo scenario, mezzo secolo fa, al Cancelliere Hitler bastano diciotto mesi per conquistare il potere assoluto perché, con la morte di Hindenburg (agosto '34), diventa Führer e capo dello Stato. La spinta nella scalata alla dittatura gli viene dalla crisi economica mondiale del '29 col crollo di Wall Street: la vita della Germania è paralizzata, le banche falliscono, le industrie chiudono, il commercio si ferma, i disoccupati sono milioni. Hitler e il suo piccolo partito (800 mila voti nel 1928) attendevano proprio questo momento per promettere ai tedeschi affamati e disperati che un governo nazionalsocialista darà lavoro a tutti, buoni guadagni ai commercianti e prezzi equi ai contadini, straccerà il trattato di Versailles, non pagherà le riparazioni di guerra. Grazie a questo programma, alle elezioni politiche del settembre 1930 i nazisti ottengono sei milioni e mezzo di voti e 107 seggi al Reichstag, diventando il secondo partito della Germania, dopo i socialdemocratici.

Berlino, febbraio 1933. Hitler, da un mese al potere, accoglie Hindenburg a una cerimonia. Alle sue spalle, Hermann Göring

L'incredibile successo induce Hitler, nella primavera '32, a sfidare Hindenburg — il vincitore di Tannenberg e dei Laghi Masuri — nella corsa alla presidenza della Repubblica. Malgrado riesca a raddoppiare il suo precedente record elettorale con oltre 13 milioni di voti, Hitler ha la peggio (e quella sera Göbbels, leggendo i risultati, piange): il maresciallo viene rieletto con la schiacciante maggioranza di 19 milioni e mezzo di voti (il 53 per cento) mentre i restanti quattro milioni vanno al candidato comunista, Ernst Thälmann.

Sconfitto ma non domo, Hitler cerca invano il successo decisivo in due elezioni al Reichstag: nella prima ottiene 14 milioni di voti e 230 deputati, nell'altra perde due milioni di suffragi e 34 seggi. A Natale, sconsolato, Göbbels scrive nel diario: «Quest'anno ci ha portato solo disgrazie (...). Il passato è stato triste e l'avvenire appare fosco e confuso; tutte le speranze e le occasioni se ne sono andate».

Un generale

Che fare? La repubblica tedesca sembra aver compiuto il proprio tempo. I socialdemocratici sono in calo e divisi, i comunisti troppo deboli mentre i reazionari della vecchia scuola — l'aristocrazia prussiana, la grande industria, l'esercito — hanno assunto il vero controllo sotterraneo del Paese: nel maggio del '32 hanno persuaso Hindenburg a cacciare Brüning dal posto di Cancelliere e a nominare von Papen ma questi, non riuscendo a trovare appoggio in seno al Reichstag, ha dovuto rinunciare alla carica a favore di von Schleicher, il solo generale mai investito di tanta autorità a eccezione di von Caprivi.

Franz von Papen, nobile della Vestfalia e acceso conservatore, è un ex ufficiale e ex diplomatico radiato persino dal proprio partito, i cattolici del Centro. André François-Poncet, in Souvenirs d'une ambassade à Berlin, lo descrive «superficiale, sciocco, falso, ambizioso, vanesio e furbo». Kurt von Schleicher, generale della «Reichswehr Nera», è invece l'uomo dell'esercito; appartiene a una antica famiglia brandeburghese e lo storico Wheeler-Bennet lo definisce «privo di scrupoli, fanfarone, infedele» e come dice il suo nome in tedesco, intrigante.

Malgrado le rivalità di casta, le antipatie personali e la differenza di opinioni, Papen e Schleicher hanno in comune uno scopo: desiderano seppellire la Repubblica di Weimar e restaurare la dinastia degli Hohenzollern. Poiché (fino a un certo punto) questi sono anche i suoi obiettivi, Hitler decide di scegliersi un alleato: il 4 gennaio '33, nel corso di un incontro segreto nella casa del banchiere Schröder a Colonia, il Führer e Papen si accordano per far cadere il Gabinetto Schleicher e dar vita a un nuovo governo, presieduto da Hitler, sì, ma costituito dai seguaci di Papen.

Anche se al vertice di Colonia seguiranno altri e complessi mercanteggiamenti, il primo passo è stato fatto. Hitler si libera dell'opposizione interna di Strasser, poi volge la propria strategia a ottenere il consenso di Hindenburg che lo ha sempre osteggiato e chiamato, con disprezzo, «quel caporale austriaco» (o boemo).

Il 22 gennaio '33, nella casa di Ribbentrop a Dahlem, sobborgo elegante di Berlino, Hitler incontra il figlio del presidente della repubblica Oskar, e in un colloquio a quattr'occhi gli dice, minaccioso, che se il padre si opporrà alla sua nomina a Cancelliere i nazisti lo trascineranno in uno scandalo legato alle proprietà terriere degli Hindenburg nella Prussia Orientale. Nessuno assiste alla conversazione; tuttavia Oskar, rientrando alla Wilhelmstrasse, si confida con Meissner: «Non posso fare nulla: i nazisti debbono entrare nel governo».

Nelle stesse ore Papen, anche per spirito di vendetta, convince il vecchio Hindenburg a negare a von Schleicher — che non è riuscito a formare una maggioranza — il consenso allo scioglimento del Reichstag e a governare con poteri di emergenza, obbligandolo così alle dimissioni. Ormai la dissoluzione di Weimar è vicina.

Nell'altalena degli intrighi Papen cerca, in segreto, un'intesa con i nazionalisti e con Hugenberg per lasciar fuori all'ultimo momento Hitler — del quale vuole il peso nel Reichstag ma teme l'irruenza —, recede, però, quando si sparge la voce che Schleicher progetta un putsch a Berlino con l'arresto dei due Hindenburg. Nell'attesa frenetica di questo mese decisivo, i nazisti — per ridare un'immagine di forza al partito — si lanciano nelle elezioni del minuscolo Stato di Lippe (90 mila elettori). Qui riescono a conquistare la maggioranza che possono sbandierare, attraverso la radio e i giornali di Göbbels, come «una nuova, grande vittoria nazista».

L'esercito, che rimane il pilastro fondamentale della Repubblica e rappresenta ancora «uno Stato nello Stato», potrebbe intervenire, ma lo trattiene il suo vero capo, Hindenburg: il maresciallo, pressato da Papen e dai collaboratori più intimi, timoroso di scandali che lo farebbero precipitare dal piedistallo di eroe nazionale e prendendo sul serio i risultati elettorali dei nazisti nel Lippe, finisce per accettare l'idea di affidare il governo a Hitler, tramite Papen.

Nel nuovo gabinetto solo tre degli undici ministeri vanno ai nazisti e, fatta eccezione per quello di Cancelliere, sono di secondaria importanza: l'Interno (che non ha alcun potere sulla polizia) a Frick e un ministero senza portafoglio a Göring. Alle 11,20 del 30 gennaio, mentre la nuova coalizione è nello studio di Hindenburg per giurare, dalle finestre di un vicino albergo, il «Kaiserhof», Göbbels punta un binocolo sulla porta della Cancelleria dalla quale Hitler dovrà uscire: «Appena lo vidi apparire a mezzogiorno, racconterà poi, capii che avevamo vinto. I suoi occhi erano pieni di lacrime».

L'errore

Von Papen, vice Cancelliere, pensa che Hitler, grancassa di provata fama, farà l'imbonitore del circo al quale è stato associato; il suo nome figurerà al primo posto nel cartellone ma le vere decisioni saranno adottate da altri: «Ormai l'Adolf è legato al nostro carro», confida a Hugenberg. Poche delusioni al mondo saranno pronte e totali come la sua. Ma non è l'unica.

Anche un uomo di cultura, Thomas Mann, commentando la nomina di Hitler prende un abbaglio: «Meglio così, dice. Non durerà neppure otto mesi». E' un estremista di destra, il principe bavarese Hubertus zu Löwenstein, capo della «Reichsbanner» di Berlino, a predire involontariamente il futuro: «Camerati, grida ai compagni del suo gruppo, avete capito o no che con questo 30 gennaio la seconda guerra mondiale cominicia oggi?».

Giuseppe Mayda

MAI IL NAZISMO ERA STATO ANALIZZATO COME IN QUESTI GIORNI

Così la Germania sa ricordare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Fioriscono le immagini elettorali. E' un carosello sempre più veloce di volti sorridenti, di gesti paterni, di cordialità, saggezza, ragionevolezza. Il 6 marzo non è lontano e l'esito della grande sfida democratica è ancora incerto: tanto incerto che il pericolo di un governo debole, instabile è questa volta reale, non un fantasma evocato dall'Angst, dall'animo tedesco apprensivo e inquieto. Poi, c'è Hitler. L'orologio della storia ne esuma l'effigie; sono cinquant'anni dalla sua nomina a Cancelliere: il mondo intero ricorda e riflette.

Non si sfugge ai suoi gelidi occhi, che ci inseguono dagli schermi e dalle pagine, da un fiume di documentari, film, mostre e articoli. Hitler, pallido e teso: Hitler, nell'atto di cogliere quel potere che, offertogli da una democrazia logora e stanca, dalla «repubblica senza repubblicani» di Weimar, gli avrebbe permesso di inscenare la sua diabolica tragedia.

Oggi, la Germania rammenta: e lo fa con intensità tale da lasciare stupefatti. Mai, dalla fine della guerra, il nazismo era stato analizzato e analizzato come in queste settimane. Fin troppo, avvertono voci autorevoli, come la *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, secondo il quale «c'è il rischio che il dibattito trasformi Hitler in una creatura di leggenda capace di affascinare le future generazioni». Altri spiegano: soltanto ora, a quasi quarant'anni dall'apocalittica disfatta, dopo la fame, dopo i trionfi economici, dopo torpori spirituali, dopo energici risvegli democratici, i tedeschi possono esaminare questo passato «con distacco».

Si vedono fatti singolari e interessanti. Jürgen Girgensohn, ministro della Cultura per lo Stato Renania Settentrionale-Vestfalia, ha inviato ai 150 mila insegnanti della regione i «princìpi» cui attenersi in ogni dibattito con gli allievi: «*Le lezioni dovrebbero non soltanto suscitare paura della tirannide nazista, ma indicare altresì perché il nazionalsocialismo potesse attrarre la gente*».

A Norimberga, il Consiglio municipale si è piegato alla storia, la città sarà «*ufficialmente*» ricordata oltre che come luogo natio di Dürer anche come la «culla del nazismo». Si restaurerà la cerchia arena di Albert Speer per i raduni oceanici «*nella speranza che la tragedia resti, così, nelle menti*».

Non è facile essere figli della Germania, di una nazione che, a differenza dell'Inghilterra e della Francia, non porta nell'animo quasi un millennio di gloriosa e robusta unità, ma una vita piena di ombre, di paure, di ambizioni frustrate.

Per secoli, voci potenti hanno esortato i tedeschi a essere un Kulturvolk, un popolo della cultura, una cultura eccelsa e nobile, e non trasformarsi in un Machtvolk, un popolo della potenza, e il dilemma stesso era esasperante, umiliante.

Oggi, lo sono, un Kulturvolk e, in una versione nuova e mite, anche un Machtvolk, non una potenza che gli deriva dalla muscolatura economica, dalla geografia, dal crescente peso diplomatico e da una genuina, insperata, vitalità democratica. E' per questo che la nazione volge la mente, con tanti tremiti, a quel remoto '33. Non perché si tema un altro Hitler: non perché si intraveda un altro nazionalsocialismo; ma perché si paventa un'instabilità politica che, se lunga e avvelenata da delusioni economiche, potrebbe generare forze nuove e oscure.

Un articolo-fiume su *Die Zeit* dichiara, nel titolo, «Bonn Kann Nicht Weimar Werden», Bonn non può diventare Weimar, ma avverte: «*Non esistono pericoli nazisti, tuttavia non se ne possono escludere altri. Se un disoccupato della Ruhr e un "verde" pacifista, se un "colletto bianco" minacciato dalla razionalizzazione dell'azienda e un piccolo imprenditore fallito, se queste e altre persone si riuniranno, un giorno, in una protesta comune, si ricreerebbe allora uno scenario non dissimile da quello di Weimar*». E altri, molti altri, ricordano che dei quasi quattordici milioni di tedeschi che votarono per Hitler nel '33, i più non volevano né i massacri degli ebrei né la guerra, ma soltanto tranquillità e sicurezza.

Berlino, 30 gennaio 1933. Adolf Hitler è stato da poco nominato Cancelliere. Sotto la Porta di Brandeburgo sfilano le SA esultanti tra fiaccole e riflettori (Archivio storico «La Stampa»)

Lo straniero vede nella Germania una società ricca, libera, robusta: ed è un'immagine corretta. Ma chi è qui vede i rischi «a poche ore di tank» (nel caso di Lubecca, a pochi minuti), sa di avere più testate nucleari per chilometro quadrato che ogni altra regione del globo, vede aumentare di mese in mese i disoccupati, pensa con inquietudine alla crescente ostilità contro i quattro milioni e più di stranieri. Il passato non offre ispirazione, il futuro è incerto.

Non si può però concludere questa cronaca con un grappolo di ipotesi. Oggi, la Germania si pone la domanda: «*Come poté Hitler andare al potere? Perché nessuno lo fermò?*», e se lo domanda perché è una società non soltanto ansiosa ma democratica e onesta. Nel '45 e ancora negli Anni Cinquanta, nessuno osava sperare in una metamorfosi tanto radicale. E' una lezione importante. Lo ha scritto lo storico americano Conradt: «*L'esperienza tedesca mostra che una nazione può trasformare la sua cultura politica in un tempo relativamente breve, anche senza evoluzioni secolari: e che ideologie, simboli e potenze variano assai meno della capacità di offrire stabilità sociale e prosperità economica*».

I tedeschi sono «*rispettati ma non amati*» dagli altri europei, dicono i sondaggi. Forse non lo saranno mai. Ma non possiamo chieder loro, all'infinito, di essere più bravi, più buoni, più democratici, più corretti di tutti. Hitler non deve essere dimenticato, ma non deve essere neppure un metro su cui misurare ogni gesto del tedesco di oggi e domani.

Mario Ciriello

Conclusa la prima visita di un ministro degli Esteri italiano nel Paese

Colombo e il leader di Berlino Est parlano di pace per vie divergenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO EST — Il ghiaccio è sciolto tra l'Italia e la Repubblica democratica tedesca sul piano dei rapporti bilaterali, dopo la visita ufficiale di due giorni che il nostro ministro degli Esteri Colombo ha concluso ieri a Berlino Est. Immutate sono invece rimaste le posizioni rispettive in politica internazionale, a causa delle divergenze di fondo sul tema degli euromissili. E si può essere certi che da parte di Berlino Est (cioè di Mosca e dei Paesi del Patto di Varsavia) nulla muterà almeno per i prossimi 40 giorni, fino al 6 marzo, data delle elezioni politiche anticipate nella Germania di Bonn le quali decideranno se al governo rimarrà il democristiano Kohl, fedele atlantista, oppure se gli succederà il socialdemocratico Vogel, più possibilista.

Nonostante le differenze sostanziali tra l'Italia e la Ddr, ciascuna fedele agli impegni assunti all'interno delle rispettive alleanze (Nato e Patto di Varsavia), divergenze ripetute ieri durante un colloquio di quasi due ore che Colombo ha avuto con il primo segretario del partito e presidente della Ddr Erich Honecker, la visita non è stata inutile. Entrambi gli uomini politici hanno espresso «profondo turbamento» per la minaccia costituita dalla corsa al riarmo, ma nello stesso tempo hanno constatato che «qualcosa si muove tra Est e Ovest», che «non c'è alternativa alcuna alla distensione», e che è di per sé un fatto positivo che il dialogo continui.

Colombo e Honecker (come del resto era avvenuto mercoledì durante le conversazioni con il ministro degli Esteri Fischer) hanno messo in evidenza che la ricerca di un'intesa per la pace è l'obiettivo primario di tutti, tanto che si è perfino parlato di posizioni «identiche». Sia il Patto di Varsavia, come è stato enunciato a Praga presente Andropov, sia la Nato, come è stato detto nella riunione dell'anno scorso a Bonn, si impegnano a non usare per primi le armi l'uno contro l'altro. Per concretizzare questa indiscutibile buona volontà delle due parti, non bastano le parole, ha detto Colombo.

Una rinuncia ai missili di media gittata da ambo le parti — ha ripetuto ancora una volta il nostro ministro —, cioè l'«opzione zero», è il nostro obiettivo. Ai tedeschi dell'Est, che parlano di «equilibrio», Colombo ha ricordato che questo squilibrio è venuto dall'installazione dei missili *SS-20* da parte dell'Unione Sovietica, ai quali l'Occidente ha risposto soltanto con una decisione di installare *Pershing* e *Cruise* se i negoziati di Ginevra falliranno.

Che accadrà in tal caso? I dirigenti della Ddr sono dell'opinione che gli Stati Uniti mirano alla supremazia militare, la quale (come ha detto di recente Gromyko a Bonn) «non ci sarà», perché l'Unione Sovietica risponderà con ulteriori armamenti. «*Tutti vogliamo la pace* — ha constatato filosoficamente Colombo —. *Essa può venire compromessa da un nonnulla, da errori di prospettiva e da valutazioni sbagliate da parte dei protagonisti del dialogo*». Da questo punto di vista, per contribuire a evitare questi errori e malintesi, il «dialogo *molto aperto*» di Roma con Berlino Est è risultato positivo. La Ddr ha indubbiamente espresso una volontà negoziale del Patto di Varsavia; secondo Colombo «*occorre sfruttare questa volontà*», tanto a Est quanto a Ovest i politici sanno che «un accordo (per i missili) bisogna *farlo*».

Sul piano dei rapporti bilaterali, piuttosto trascurati negli ultimi anni, è stata constatata una buona base per la cooperazione economico-commerciale. Ieri è stato rinnovato l'accordo *ad hoc* giunto alla scadenza. Punto centrale di questa cooperazione è la partecipazione (chiesta da Berlino Est) dell'Italia al piano quinquennale della Ddr, insieme con la Germania Federale e la Francia. Qualche difficoltà è stata fatta dalla Germania Orientale durante il negoziato sugli scambi culturali, mirante all'apertura di istituti di cultura nei due Paesi. A dirimere la vertenza è intervenuto personalmente il presidente Honecker.

Tito Sansa

Mosca attacca la linea Usa

MOSCA — L'Unione Sovietica ha accusato ieri gli Stati Uniti di bloccare ogni possibilità di successo ai negoziati di Ginevra, e ha consigliato il vicepresidente americano George Bush di usare il suo imminente viaggio in Europa per cercare «condizioni praticabili» in grado di fare raggiungere un accordo.

Nel commento diffuso dall'agenzia «Novosti» si sottolinea tra l'altro che la «mancanza di nuovi e costruttivi elementi» rende la posizione di Washington «politicamente vulnerabile».

Dopo i colloqui a Washington sul problema degli euromissili

Genscher conferma la svolta Un'intesa, poi opzione zero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Al termine del secondo round di consultazioni a Washington, il ministro degli Esteri tedesco Genscher ha ieri indicato che, mentre l'opzione zero rimane l'obiettivo ultimo delle trattative di Ginevra sulle armi di teatro, la Nato potrebbe accettare in una prima fase un accordo interinale di carattere diverso. Parlando ai giornalisti, Genscher ha detto che l'impegno dell'Alleanza a installare i Pershing e i Cruise in Europa a cominciare dalla fine dell'anno in caso di impasse con l'Urss «comporta uno *studio attento delle proposte sovietiche*».

Dopo aver osservato che l'Urss si è dimostrata pronta a ridurre i suoi missili, il ministro degli Esteri tedesco ha aggiunto che «*bisogna stabilire in che modo e fino a che punto ciò influirebbe sulla modernizzazione dell'arsenale della Nato*». Genscher ha fatto capire che se non la compromettesse, e quindi consentisse l'installazione di un numero ridotto di Pershing e di Cruise, una convergenza sarebbe possibile. Ma ha ribadito la ferrea volontà della Germania di mettere a punto le armi di teatro se essa non si materializzasse.

Genscher è stato così il primo membro dell'Alleanza a indicare con chiarezza che per l'immediato esiste ormai un orientamento comune, di cui sono parte anche gli Stati Uniti, verso un accordo alternativo all'opzione zero. «*Chiamarlo accordo interinale o chiamarlo altrimenti non fa differenza* — ha aggiunto —. *Basta tener presente che il punto d'arrivo finale deve essere l'opzione zero*». Il ministro degli Esteri tedesco non ha voluto aggiungere se gli Stati Uniti avanzeranno o no una nuova proposta a Ginevra, accantonando temporaneamente l'attuale; né ha voluto precisare quale sarebbe il suo contenuto. Ma da indiscrezioni trapelate dal Dipartimento di Stato sembra che la superpotenza voglia che l'Urss riduca gli SS20 puntati contro l'Europa a 75: in cambio, essa installerebbe solo 75 tra Pershing e Cruise.

Questo è il livello dei missili per entrambi i blocchi concordato lo scorso luglio dal negoziatore americano Nitze e da quello sovietico Kvitinski (gli SS20 puntati contro l'Asia, in base a quel compromesso, sarebbero scesi a 90). Ma nella linea che gli Stati Uniti stanno preparando c'è una differenza sostanziale: in cambio della riduzione degli SS20 a 75, Nitze e Kvitinski contemplarono infatti solo l'installazione di 75 Cruise, mentre adesso il Dipartimento di Stato insisterebbe, oltre che per 55 Cruise, per almeno una ventina di Pershing.

In un incontro coi giornalisti successivo alle dichiarazioni del ministro degli Esteri tedesco, il vicepresidente Bush, che domenica partirà per l'Europa, ha indirettamente confermato il cambiamento di posizione della superpotenza. Egli ha aggiunto che a Ginevra conferirà coi negoziatori sovietici «*per accelerare una conclusione sul disarmo*». Ciò ha fatto pensare che toccherà al vicepresidente sostituire momentaneamente all'opzione zero la nuova proposta: la sua carica conferirebbe un'importanza straordinaria al suo gesto. Questo sembra però improbabile. Infatti Bush ha ammonito che «*se anche le trattative procedessero speditamente, gli Stati Uniti non rinvierebbero l'inizio dell'installazione*».

Il vicepresidente ha altresì sottolineato che l'America non rinuncia comunque a perseguire l'opzione zero.

e. c.

«Abbattete quella casa»: era uno scherzo

San José (California). Robert Robinson (a sinistra) e Richard Rodriguez posano con aria smarrita dinanzi alla casa che hanno distrutto. I due, insieme con altre 73 persone, hanno ricevuto una telefonata da un fantomatico «Ufficio di aiuto ai disoccupati» che li invitava (naturalmente dietro compenso) a distruggere una casa ritenuta abusiva: ma era solo uno scherzo (Telef. Associated Press)

Sgombero del Libano e blocco delle colonie ebraiche

Le promesse di Reagan al presidente egiziano

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il presidente Reagan ha ieri assicurato al presidente egiziano Mubarak che gli Stati Uniti fanno e faranno il possibile per ottenere il ritiro delle truppe israeliane dal Libano e il congelamento degli insediamenti israeliani in Cisgiordania e a Gaza. Reagan ha detto all'ospite che la superpotenza è più decisa che mai a riprendere i negoziati di Camp David per la soluzione del problema palestinese. La fine della crisi in Libano e il blocco delle iniziative di Begin nei territori occupati, ha aggiunto, ne sono i presupposti indispensabili. Mubarak, che al momento dell'invasione israeliana in Libano ha richiamato il proprio ambasciatore da Tel Aviv e non lo ha più rimandato indietro, ha fatto presente a Reagan che i Paesi Arabi non possono tollerare più a lungo la situazione creatasi in Medio Oriente.

Il presidente egiziano ha espresso il proprio incondizionato appoggio per il piano di pace americano, sottolineando di aver consigliato all'Olp di riconoscere unilateralmente Israele, e viceversa. Ha anche suggerito a re Hussein, ha aggiunto, di accelerare le sue consultazioni dirette al suo ingresso nei negoziati di Camp David in rappresentanza dei palestinesi. Mubarak ha auspicato che Hussein torni a Washington «con buone notizie» il mese prossimo, e ha preso atto con soddisfazione del fatto che Reagan non intende ricevere Begin finché il Libano non sarà stato sgombrato dalle truppe israeliane.

Mentre i due leader erano a colloquio, è giunta da Kyriat Shmona la notizia che le delegazioni libanese e israeliana avevano avuto un incontro abbastanza proficuo, pur non riuscendo a risolvere il doppio *impasse* della normalizzazione dei rapporti tra i loro Paesi e delle stazioni di avvistamento richieste da Tel Aviv. Mubarak, che era accompagnato dal proprio ministro degli Esteri Hassan Ali, ha proseguito le consultazioni col segretario di Stato Shultz e con il capo del Pentagono Weinberger, separatamente.

Nel corso della visita, la seconda del presidente egiziano dalla sua successione a Sadat, sono stati anche discussi i rapporti bilaterali tra Il Cairo e Washington. L'ospite ha chiesto un aumento degli aiuti economici e militari, in cambio della propria disponibilità a fornire appoggi logistici alla forza di pronto intervento americana per il Golfo Persico in caso di crisi.

Un caccia Usa precipita in Mediterraneo (tre vittime)

JACKSONVILLE (Florida) — Un caccia della Marina statunitense è precipitato mercoledì nel Mediterraneo poco dopo esser decollato dalla portaerei «Nimitz». Tre delle quattro persone a bordo sono morte e la quarta è rimasta ferita. Lo afferma un portavoce della base aeronavale di Jacksonville, in Florida, precisando che il velivolo era un caccia anti-sottomarini del tipo S-3A Viking.

Evviva il tunnel

Tokyo. Le due principali isole giapponesi sono ora unite dal tunnel sottomarino più lungo del mondo. L'ultima parete di roccia è stata fatta esplodere con un telecomando dalla capitale dal primo ministro Nakasone. Lungo 54 km unisce l'isola di Honshu all'Hokkaido. Nella foto: festa tra i minatori (Telefoto Upi)

L'invito ufficiale del governo di Varsavia atteso per il mese di febbraio

Wojtyla andrà in Polonia a giugno dice Glemp, a Roma per la porpora

CITTA' DEL VATICANO — Il primate di Polonia, mons. Glemp, è sicuro che Giovanni Paolo II farà il progettato viaggio in Polonia a giugno. Lo ha dichiarato ieri, non appena giunto da Varsavia all'aeroporto di Fiumicino; ma è stato estremamente riservato sia sulla durata della visita, sia sul programma. Glemp riceverà il 2 febbraio prossimo la *piuska*, la berretta cardinalizia, dalle mani di papa Wojtyla, e questo è lo scopo ufficiale del suo soggiorno a Roma (fino al 7 febbraio), durante il quale parlerà con il Pontefice del viaggio, e farà il punto sui colloqui con il regime.

«*Le trattative sono in corso*» ha detto Glemp. E' vero, gli è stato chiesto, che la permanenza di Wojtyla sarà di 12 giorni? «*Non è stabilito*» è stata la risposta. Quali città toccherà il Papa? «*E' prematuro dirlo*». Ci sono difficoltà? «*Si parla troppo*». Poi si è lasciato strappare la notizia della conferma, tanto più rilevante perché Giovanni Paolo II, nell'udienza generale del 12 gennaio, aveva espresso alcuni dubbi sulla visita: «*Se e come essa debba attuarsi*», aveva detto di fronte a migliaia di pellegrini.

Un invito ufficiale ancora non c'è, né da parte del governo, né da parte della conferenza episcopale. Una conferenza plenaria dei vescovi polacchi è fissata per il mese di febbraio: all'ordine del giorno, i preparativi per la visita di Giovanni Paolo II. Sempre a febbraio, le autorità dovrebbero sciogliere il silenzio mantenuto finora, e compiere il gesto formale (l'invito) destinato a sgombrare il campo dalle ultime riserve.

I problemi maggiori sono legati alle città che Giovanni Paolo II vorrebbe toccare nella visita pastorale, motivata dalle celebrazioni per il 600° anniversario della Madonna di Jasna Gora. Varsavia e Czestochowa sono fuori discussione. Non ci sono difficoltà particolari neanche per Cracovia, della cui diocesi Wojtyla è stato a lungo vescovo. Si parla anche di Lublino, sede dell'unica università cattolica esistente in un Paese dell'Europa orientale. Fra l'altro, prima della sua elezione al pontificato Giovanni Paolo II ha insegnato in quell'ateneo.

Poi c'è il Nord del Paese, cuore dell'opposizione al regime, e le cose si complicano. Il Papa vorrebbe andare a Danzica, ma su questo punto le autorità appaiono irremovibili, nel timore che la sua presenza fornisca il pretesto per una nuova fiammata di contestazione. Inizialmente, anche Stettino sarebbe stata considerata «tabù», ma secondo voci non confermate adesso il governo si mostrerebbe più conciliante. E qualche spiraglio c'è forse anche per la Slesia — zona mineraria e altro centro di resistenza — che fu proibita a Wojtyla nel viaggio del 1979.

Fanno parte dell'insieme della trattativa anche gli interventi pubblici che il Papa pronuncerà. Inoltre rimane per ora senza indicazioni il «problema Walesa»: Wojtyla lo riceverà, oppure l'ex leader di *Solidarnosc*, al pari di un qualsiasi privato cittadino, non troverà spazio nel cerimoniale del viaggio?

m. tos.

Falkland: voto favorevole alla Thatcher

LONDRA — Il dibattito sulla guerra delle Falkland si è concluso ai Comuni con un voto nettamente a favore del governo conservatore. La mozione laburista (che accusava la Thatcher di non aver previsto la crisi) è stata respinta con 292 voti contro 240, una differenza di 52 voti contro i 136 di maggioranza dei tories. Il primo ministro Margaret Thatcher ha escluso che Londra sia disposta a avviare un negoziato con Baires nel prossimo futuro.

L'Urss lancia un altro Cosmos

MOSCA — L'Unione Sovietica ha lanciato ieri il satellite *Cosmos 1438*, dotato di attrezzature scientifiche per l'esplorazione dello spazio.

L'agenzia Tass precisa che il satellite è stato immesso in un'orbita della durata di 88,9 minuti.

Sono dovunque e usano di tutto: dal badile al bulldozer

La preistoria degli Usa devastata dai tombaroli

GAINESVILLE (Florida) — *I dilettanti che saccheggiano, per hobby o per guadagno, i luoghi preistorici costituiscono una grave minaccia per l'eredità archeologica degli Stati Uniti. Lo afferma un archeologo professionista. Usano di tutto, dal badile al bulldozer, e sconvolgono aree in cui un tempo vivevano i pellirosse. Cercano punte di frecce, frammenti di vasellame, qualche raro vaso intero, e perfino resti umani.* «In alcuni luoghi preistorici il saccheggio è così grave che molti archeologi sentono il bisogno di tener segreto dove stanno scavando», *afferma Charles Fairbanks, professore di antropologia all'Università della Florida.* «Nei pressi di Williston, in Florida, per esempio, c'era uno scavo: un giornale scientifico ha pubblicato la notizia, e subito sono cominciati i saccheggi». *Fairbanks aggiunge:* «Una volta un reporter mi ha chiamato per sapere qualcosa su uno scavo in Florida, presso Tahallahassee. Gli ho risposto che là non c'era nulla. Quando però sono andato a investigare, ho trovato un gruppo di membri della facoltà della Florida University: accompagnati dai figli. Avevano aperto una fascia attraverso un terrapieno indiano, con un bulldozer».

Steve Ruple, del centro salvaguardia storica a Vermillion nel South Dakota, scrive che gli scavi a casaccio sono immensamente distruttivi. «Ogni turbamento d'un luogo distrugge il contesto dei fatti interconnessi, come i pollini e le variazioni che non esisterebbero se la gente non fosse vissuta in tali posti».

I tombaroli sono un flagello in tutto il mondo, ma imperversano soprattutto nel Sud-Est e nel Sud-Ovest degli Stati Uniti. Le ceramiche create dai «costruttori di terrapieni» nel Sud-Est e nei «pueblo» nel Sud-Ovest sono più sofisticate e attraenti di altre ceramiche preistoriche. Mark Michel, presidente dell'«Archeological Conservancy» di Santa Fé, nel New Mexico, spiega: «I vasi interi della cultura dei Mimbre, nel Sud-Ovest, son così rari che possono valere 10, anche 20 mila dollari. La maggior parte dei saccheggi è avvenuta negli ultimi 10 anni, a causa del crescente valore degli oggetti da collezione. Per il vasellame dei pellirosse ci sono mercati in Giappone, in Germania e in altre parti d'Europa».

Un altro archeologo, esperto di Arizona, Utah e New Messico, dice: «Alcune aree sembrano campi di battaglia della prima guerra mondiale». *Una legge per la protezione delle risorse archeologiche approvata nel 1979 sancisce fino a un anno di carcere, e multe fino a 10 mila dollari per chi trafughi pezzi d'arte.*

Talora i ladri aspettano che gli archeologi abbiano finito il lavoro e rubano dai musei: alla fine del 1979 sono stati rubati 263 vasi di ceramica (del valore di circa un milione di dollari) da un sacrario in Alabama, presso Moundville.

«Chi ha organizzato il furto sapeva quel che voleva. Ha trascurato certi vasi, prendendo solo quelli di maggior valore», *dice l'archeologo Eugene Futato. Cecil Moses, agente dell'«Fbi» a Birmingham, in Alabama, spiega:* «Nessuno dei reperti rubati a Moundville è stato recuperato. Non abbiamo trovato nessuna pista. Non abbiamo informazioni per conoscere la rete attraverso cui questo tipo di materiale può esser venduto».

Cannibali arrestati in Uganda

KAMPALA — La polizia ha arrestato in una zona dell'Uganda settentrionale 11 persone sorprese a cuocere carne umana. Lo scrive il quotidiano *Taifa Empya*.

Secondo il giornale, gli agenti cercavano una donna scomparsa nel distretto di Busigu, alla frontiera con il Kenya, quando si sono imbattuti nel gruppo. Molti altri abitanti del villaggio sono fuggiti all'arrivo della polizia.

Stato civile di Torino

28 GENNAIO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Giovanni Battista Greglia (Tino)

Tino Greglia

Luigi Nani (Gigi)

Virginia Caneda ved. Cravero

Italo Dadone

Lino Benetello

Maria Gamarino vedova Brusasca

Prassede Lazzarone ved. Luparia

Carmela Puppolo ved. Mosca

Daniela Rossinelli

Antonio Andrina Grosso

Luigia Bedin ved. Marre

Ginetta Bedin Marre

Lucia Tajo in Raso

Ada Roncaglia ved. Rubbiani

Vincenzo Maccagno

E' mancata

Domenica Cogerino

— Rivalta, 28 gennaio 1983.

Domenica Botta ved. Cogerino

— Grugliasco, 28 gennaio 1983.

Domenica Botta ved. Cogerino

— Grugliasco, 28 gennaio 1983.

Benedetta Brezzo ved. Morra

— Torino, 27 gennaio 1983.

Luisella Ferri

— Torino, 28 gennaio 1983.

(Continua a pag. 5)

Orario necrologie
VIA ROMA 80
Ore 9-12; 15-18 (sab. 9-12)
VIA MARENCO 32
Ore 8,30-12,30; 14-21
domenica 15,30-21

Dopo due anni di dibattiti, lo Stato della corsa all'oro ha deciso di restare nella Confederazione

Tormenta sulla frontiera Alaska

«Abbiamo studiato alternative di associazioni con gli Stati Uniti: abbiamo concluso che lo Stato deve invece battersi per cambiare la Costituzione» - Nella recente storia americana i fermenti secessionisti non sono rari: una sostanziosa minoranza li fomenta a Portorico - Perfino l'isoletta di Key West medita spesso di costituirsi in «Repubblica delle conchiglie»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo due anni di dibattiti, l'Alaska ha deciso di restare negli Stati Uniti. La commissione formata nell'80 con un referendum per esaminare i suoi rapporti con Washington le ha sconsigliato la secessione. «Per la prima volta dalla guerra civile, oltre un secolo fa — ha scritto in un rapporto la commissione —, i cittadini di uno Stato dell'Unione hanno denunciato un forte disagio nei confronti del governo federale». Ha aggiunto: «Abbiamo studiato forme alternative di associazione con gli Stati Uniti. Sono tutte da scartare. Abbiamo invece concluso che l'Alaska e altri Stati dell'Unione dovrebbero battersi per un emendamento della Costituzione che rafforzi i loro poteri».

Col rapporto, intitolato «Un'Unione più perfetta: un piano di azione», l'Alaska è salita alla ribalta politica. Essa si presenta ora come «il primo Stato attivista» dell'America moderna. I suoi obiettivi immediati sono due: l'acquisizione di fatto delle terre in cui proprietà le fu riconosciuta nel '59 al momento dell'ingresso nell'Unione, e il diritto di esportare in Giappone il petrolio estratto dalla sua «Northern Slope», negli ultimi tre anni dirottato per legge nel resto degli Stati Uniti. Ma l'Alaska ha anche obiettivi a lunga scadenza, come la difesa del suo patrimonio naturale e la tutela delle minoranze indigene. «La nuova frontiera della nazione siamo noi» ha dichiarato con orgoglio il direttore della commissione John De Yonge.

Nella recente storia americana i fermenti secessionisti non sono rari. C'è una sostanziosa minoranza che li fomenta a Portorico, soprattutto per la differenza culturali che riscontra verso gli yankee. Perfino Key West, l'isoletta all'estremità meridionale della Florida resa celebre da Hemingway, medita saltuariamente di costituirsi in una «repubblica delle conchiglie» indipendente. All'apice delle ubriacature più solenni si trova sempre qualche texano che rimpiange i tempi della «Lone Star», la stella solitaria, quando il Texas non faceva parte dell'Unione. Ma l'Alaska è l'unico Stato con la volontà e mezzi per sopravvivere staccato dagli Stati Uniti. Non è lontano il momento in cui essa supererà proprio il Texas nella produzione di petrolio — 1 milione di barili al giorno — e già adesso nessuno le è pari in quella di metano. La sua agricoltura è autonoma, i suoi abitanti sono pochi, 400 mila in tutto.

«Il motto dell'Alaska — ci dice John De Yonge — *è North to the future (a nord, verso il futuro). I giovani in cerca di fortuna vengono da noi, come una volta andavano nel favoloso West. Abbiamo sovrabbondanza di lavoro, con stipendi altissimi per le condizioni disagiate soprattutto nelle industrie estrattive e degli idrocarburi: la disoccupazione del 10 per cento è un effetto delle piaghe sociali causate da un progresso troppo rapido come l'alcolismo, e dalla mancanza iniziale di un sistema di istruzione, mancanza a cui abbiamo rimediato. Ci siamo ribellati al governo federale* — prosegue il direttore della commissione — *perché intravedevamo i prodromi dello sfruttamento e della colonizzazione. Se non lo fermeremo, avrebbe dilapidato le nostre risorse, distrutto la nostra identità».* C'è stato un momento, ricorda, in cui agli angoli delle strade e delle piazze apparivano cartelli con su scritto *«Alaska to the alaskans: yankee go home».*

Alla ribalta industriale, il 49° Stato dell'Unione, che guarda con sufficienza a tutti gli altri (li chiama «i 48 di sotto», ignorando il 50°, le Hawaii), è ormai affacciato da una decina di anni, cioè dall'inizio dello sfruttamento dei giacimenti petroliferi. Il suo «boom» rievoca quelli strepitosi della California, dell'Oklahoma, della Louisiana in decenni passati. Ogni anno, esso le porta 30 mila persone in più, che rimangono sedotte dall'ambiente naturale, dalla flora e dalla fauna, dal fascino dell'Artico, dalle antiche tradizioni. «Già due volte — dichiara John De Yonge — *l'Alaska ha sperimentato questa immigrazione: alla fine dello scorso secolo, per una corsa all'oro che rivaleggiò con quella precedente della California; e negli Anni Cinquanta, allorché si cominciò a parlare di petrolio. La differenza è che questa volta l'immigrazione non si arresterà».*

Per i vecchi è quasi un sogno. Nonostante quelle sue due esplosioni, fino al '70-71 l'Alaska era rimasta la cenerentola alla reggia degli Stati Uniti. A Washington c'era ancora chi la definiva *«la follia di Seward»*, come il suo acquisto nel 1867 era stato battezzato. Per l'Alaska, il segretario di Stato William Seward aveva pagato agli zar russi 7 milioni e 200 mila dollari. «*Oggi l'acquisto sembra l'affare più colossale dell'umanità* — commenta John De Yonge — *Ma allora il nostro milione e mezzo di km quadrati di prati, montagne, neve e ghiacci apparivano uno spreco».*

A lungo l'Alaska attirò soltanto uomini avventurosi, come aveva attratto il suo scopritore Vitus Bering nel 1741: vi si arrivava o via mare dagli Stati Uniti o via terra dal Canada. Ci vollero i bombardamenti giapponesi della seconda guerra mondiale perché essa si aprisse all'aviazione. La corsa all'oro fu la parentesi più esaltante e insieme dolorosa della vicenda bisecolare dell'Alaska. Si scatenò sul fiume Yukon nel 1896, sebbene il prezioso metallo fosse stato scoperto 35 anni prima, e si propagò in altri luoghi, attirando spesso gli stessi protagonisti dell'altra corsa in California. Wyatt Earp, lo sceriffo immortalato da tanti film hollywoodiani, venne chiamato nel 1898 a mantenere l'ordine con le sue pistole nella città di Nome, nella penisola Seward, dove si erano accampati 30 mila minatori. Come nelle praterie mezzo secolo prima, si aprirono «saloon» con fiumi di alcol e ballerine facili. I più fortunati si arricchirono in un anno o due. In capo a un decennio, i fiumi e le miniere non dettero più oro e le città decaddero. Oggi, solo qualche compagnia, come la Alaska Gold, estrae ancora il prezioso metallo con sistemi industriali.

Senza romantiche indulgenze per il passato, il direttore della Commissione sottolinea le incognite delle tensioni portate dall'attuale «boom». D'intesa col criticato governo federale, l'Alaska ha compiuto un grosso tentativo di pianificazione. In cambio del petrolio e di un oleodotto di oltre 1270 km (il gasdotto in costruzione sarà tre volte tanto), ha ottenuto che enormi estensioni di terra venissero assegnate alla popolazione originaria, con un quarto almeno di sangue alaskano nelle vene. Le ha quindi divise in una dozzina di società regionali, di proprietà e sotto la gestione degli abitanti stessi. Il tentativo naturalmente è insidiato di continuo dai ricorsi burocratici, dagli interessi delle sette sorelle petrolifere, dagli speculatori immobiliari. La riforma dovrebbe porre fine a questi abusi. *«Noi rappresentiamo il 20 per cento del territorio nazionale* — termina De Yonge — *e d'ora in avanti faremo sentire il nostro peso».*

Gli americani più illuminati, dagli ecologi agli scienziati della Nasa, guardano al più vasto Stato dell'Unione, considerato fino a ieri una sorta di Arabia Saudita domestica, come a un nuovo, colossale laboratorio civile e naturale. Tra le mille curiosità, si è accennato, una delle principali concerne l'avvenire delle minoranze. Esistono in Alaska tra 60 e 70 mila indiani aleutini ed eschimesi, sparsi per lo più nelle zone rurali, collegati all'*outside*, il mondo esterno, dal telefono e dalla televisione via satellite, ma ancorati a un sistema di vita di due secoli o due millenni fa. Anche tra di loro si agitano fermenti irredentisti. Sono loro le prime vittime dell'ingordigia e dei mali dell'uomo bianco. Fortunatamente, i loro leader li hanno uniti in una «confederazione» che dovrebbe garantire la loro funzione e la loro preminenza.

Ennio Caretto

Svezia decisa a bombardare i sottomarini non identificati

STOCCOLMA — Il ministro degli Esteri svedese Bodstrom, in un'intervista ha affermato che *«la prossima volta che troveremo un sottomarino straniero nelle acque territoriali svedesi useremo una maggiore decisione, anche se vi fosse il rischio di un disastro per l'equipaggio... Non terremo più conto degli uomini a bordo».*

Secondo il ministro *«la responsabilità sarà di chi ordina ad un sottomarino di entrare nelle nostre acque territoriali».* Più volte la Svezia ha avuto a che fare con sottomarini stranieri introdottisi illegalmente nelle sue acque. L'ultimo episodio risale allo scorso ottobre, quando tre sommergibili furono localizzati.

Barbie resta in carcere e forse verrà estradato

LA PAZ — L'ex ufficiale nazista Klaus Barbie resterà in carcere e, probabilmente, entro due settimane dovrà affrontare un processo per l'estradizione richiesta sia dalla Francia sia dalla Germania Federale. Il «boia di Lione» è infatti accusato non soltanto di truffa ai danni dello Stato boliviano ma anche di avere organizzato una rete di mercenari e elementi paramilitari che avrebbero operato prima e dopo il colpo di Stato del 1980 ispirato dal generale Garcia Meza.

I suoi legami con il mondo della droga forse non basteranno più: malgrado le proteste del suo avvocato, Costantino Carrion («è detenuto illegalmente» ha detto ieri il legale), Klaus Barbie rischia seriamente di dover rendere conto dei suoi misfatti. Il governo boliviano presieduto dal socialista Zuazo sarebbe propenso a liberarsi di questo criminale estradandolo in Francia o in Germania.

Donna d'affari grazie alle sue pizze

Londra. Casalinga e madre di tre figli, Vivienne Flower è stata insignita del premio per la miglior donna d'affari dell'anno, grazie al successo delle sue pizze. Ha cominciato a cuocerle nel forno della cucina 10 anni fa e finora ne ha prodotti 50 milioni di pezzi

E' morto a 83 anni, dopo oltre venti di oblio, l'ex premier della IV Repubblica

Bidault, amara parabola di un leader

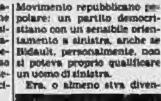
Già capo della Resistenza e a lungo ministro degli Esteri, uscì di scena per l'opposizione all'Algeria indipendente

PARIGI — L'ex primo ministro francese Georges Bidault, uno dei leader della Resistenza durante la seconda guerra mondiale, è morto ieri a 83 anni nel «Centro cardio-polmonare» di Cambo-les-Bains, dove era ricoverato da dicembre. Diresse per poco tempo un governo di transizione dopo il ritiro di De Gaulle, nel giugno 1946.

Georges Bidault, politicamente, era uscito di scena da oltre 20 anni, da quando, per opporsi alla politica algerina di De Gaulle, non aveva esitato a schierarsi con i generali «felloni» e con gli elementi reazionari: lui, che era stato fra i massimi dirigenti della Resistenza contro l'occupazione nazista. Si concludeva così tristemente una vicenda personale che era cominciata durante la III Repubblica sotto ben altro segno, aveva toccato i traguardi più ambiti con la IV Repubblica, ma non trovava più il proprio posto nella V Repubblica.

Nemmeno la Terza era stata congeniale a Bidault, che l'aveva criticata da una posizione allora molto minoritaria, quella di un cattolico liberale, non più nel senso dell'800, ma moderno, cioè democratico e quindi antifascista.

Nato il 5 ottobre del 1899 a Moulins, educato in una scuola di gesuiti italiani, laureato alla Sorbona in storia, nel 1932 aveva fondato il quotidiano *L'Aube*, sul quale tenne egli stesso la rubrica di politica estera, fra l'altro schierandosi contro i cedimenti delle democrazie occidentali che culminarono a Monaco.

Dopo la sconfitta della Francia, nel 1940, coerente con queste sue posizioni, Bidault si impegnò nella Resistenza, fino a diventare nel giugno 1943 presidente del Cnr (Consiglio nazionale della Resistenza). Intanto, con altri cattolici del suo stesso orientamento dava vita a quello che sarebbe poi divenuto il Movimento repubblicano popolare: un partito democristiano con un sensibile orientamento a sinistra, anche se Bidault, personalmente, non si poteva proprio qualificare un uomo di sinistra.

Era, o almeno stva diventando, un abile navigatore politico, un tipico esponente della classe dirigente della IV Repubblica. Già nel governo provvisorio di De Gaulle, nel 1944, fu ministro degli Esteri, carica che poi ricoprirà altre volte, in momenti decisivi nella storia del dopoguerra, acquistando così i titoli ai quali soprattutto resta legato il suo nome. Ma il potere e il successo furono pagati a un prezzo assai elevato, se dobbiamo accettare l'esclamazione di François Mauriac: *«Quale distanza interplanetaria fra il Bidault del 1939 e il nostro attuale ministro degli Esteri!».*

Georges Bidault nel '54

L'impostazione originaria della politica estera di Bidault era quella classica della politica francese in funzione di contenimento della Germania: quindi, alleanza a Occidente con la Gran Bretagna e alleanza a Oriente, con l'Unione Sovietica (il trattato franco-sovietico stipulato durante la visita di De Gaulle e Bidault a Mosca nel dicembre 1944). La «guerra fredda» sopravvenuta poco dopo doveva però rendere impraticabile questa politica: da una parte, nonostante tutte le reticenze francesi, la Germania veniva recuperata al sistema occidentale; dall'altra parte, si consumava la rottura con l'Unione Sovietica.

Fu proprio Bidault, con l'inglese Bevin, a cogliere al volo nel 1947 l'offerta del «Piano Marshall», che segna appunto una svolta decisiva per la ricostruzione dell'Europa occidentale nell'ambito dell'alleanza con gli Stati Uniti: e i negoziati che poi si conclusero col Patto Atlantico furono anch'essi avviati, per la Francia, da Bidault.

L'ultimo passaggio di Bidault agli Esteri, dal gennaio 1953 al giugno 1954, avvenne in un momento diverso e più difficile, soprattutto per una Francia che si trovava impegnata a fondo nella guerra d'Indocina. L'uomo della Resistenza ormai era divenuto un nazionalista francese, quindi contro i vietnamiti che si battevano per la propria liberazione, ma avevano il torto, ai suoi occhi, di essere sotto l'egemonia comunista. Ed egualmente egli sarà contro il movimento di liberazione dell'Algeria e si porrà infine anche contro De Gaulle, quando questi cercherà di trovare una soluzione al problema.

L'ultima pagina di Bidault sarà così scritta contro l'uomo col quale 20 anni prima aveva strettamente collaborato e che ora invece accusava di costituire un governo illegittimo. Per combatterlo, Bidault arriverà addirittura a scimmiottare gli anni gloriosi, creando un Consiglio nazionale della Resistenza ed entrando in clandestinità, oltre a fondare una nuova democrazia cristiana, di destra. Accusato di cospirazione, si rifugiò nel Brasile, dal quale poté tornare nel 1968 per trascorrere in patria gli ultimi anni.

Ferdinando Vegas

Attacchi dei ribelli Uccisi 125 soldati in Angola (9 cubani)

LISBONA — Centoventicinque soldati morti, tra i quali nove cubani, e venti prigionieri sono il bilancio di una serie di attacchi compiuti da guerriglieri dell'Unita (Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola) contro le forze regolari angolane.

In un comunicato diffuso ieri a Lisbona dall'Unita è detto, tra l'altro, che gli attacchi sono stati sferrati tra il 23 ed il 24 gennaio scorso nella città di Camacupa, nella provincia di Bié (dove è stato fatto prigioniero un ufficiale, José Bernardino), sulla strada che collega Gabela a Novo Redondo, nella regione di Cuanza Sul, nella zona di Moxico, nella città di Huambo e nel Malanje.

La ripresa delle attività militari da parte dei ribelli dell'Unita coincide con il timido avvio del dialogo tra Pretoria e Luanda. Secondo qualificate fonti sudafricane sarebbe imminente un secondo incontro tra esponenti dei governi sudafricano e dell'Angola. I due Paesi si erano incontrati nel mese di dicembre nell'isola di Capo Verde per discutere il futuro dell'indipendenza del territorio della Namibia-Africa di Sud-Ovest. Il territorio è amministrato dal Sudafrica nonostante un mandato specifico in merito sia ritirato dalle Nazioni Unite nell'ottobre del 1966.

Nei giorni scorsi si erano diffuse voci su un possibile cessate-il-fuoco tra angolani e sudafricani al confine tra Angola e Namibia. I sudafricani hanno compiuto in questi anni numerose incursioni nel territorio dell'Angola meridionale per distruggere basi dei guerriglieri nazionalisti namibiani entrando spesso in contatto con truppe regolari dell'Angola.

Un funzionario del ministero degli Esteri sudafricano si sarebbe recato questa settimana a Capo Verde per discutere con esponenti del governo angolano il luogo e l'agenda dei nuovi colloqui tra i due Paesi.

Arrestato commodoro sudafricano (spia Urss)

PRETORIA — I piani ultrasegreti dell'Occidente per un'eventuale guerra navale nell'emisfero meridionale sarebbero stati compromessi dalle attività spionistiche del comandante della base navale di Simons Town, a favore dell'Unione Sovietica, il cui arresto è stato annunciato mercoledì. Questi piani, secondo fonti qualificate, prevedono l'uso della base da parte di alcune marine militari occidentali tipo quella degli Stati Uniti.

Il primo ministro sudafricano P. W. Botha ha annunciato in Parlamento che il commodoro Dieter Gerhardt è stato fermato assieme alla moglie Ruth per essere interrogato sull'attività spionistica da lui compiuta a favore dell'Unione Sovietica per diversi anni. Gerhardt è nato a Berlino ma presta servizio nella marina sudafricana da molti anni.

Centinaia di sgombri «impazziti» aggrediscono 2 pescatori subacquei

SYDNEY — Un branco di sgombri «impazziti» ha aggredito due giovani pescatori subacquei nelle acque di Jervis Bay (180 chilometri a Sud di Sydney), con un accanimento definito «inspiegabile e senza precedenti».

Se si fosse svolto nei fiumi del Sud America, protagonisti i piccoli terribili piranha, capaci di spolpare vivo un uomo o un bovino — per quanto la loro aggressività si manifesti solo in determinate circostanze — l'episodio dei due giovani subacquei rientrerebbe più o meno nella normalità. Ma il fatto che si tratti di sgombri e che teatro dell'insolito attacco siano state le acque marine australiane lascia davvero perplessi.

Esistono pesci notoriamente pericolosi per i subacquei in tutti i mari caldi e temperati del globo. E non si allude agli squali, che meriterebbero un discorso a parte; si allude ai barracuda, quelli si insegnano con particolare accanimento i nuotatori subacquei e, se riescono a raggiungerli, possono infliggere loro ferite assai dolorose. Ma i barracuda hanno generalmente grandi dimensioni.

Qui invece si parla esplicitamente di pesci lunghi soltanto 20 cm e li si qualifica come sgombri. Ammesso che lo siano realmente, bisogna precisare che la famiglia degli sgombri comprende 23 generi e numerosissime specie. Tutti sono nuotatori velocissimi. La loro sagoma fusiforme sembra studiata apposta per filare come un siluro nell'acqua. Perfino le pinne, che potrebbero opporre una certa resistenza alle correnti, durante il nuoto vengono incassate in apposite scanalature del corpo. Carnivori, avidi di cibo, gli sgombri si nutrono di crostacei, di sardine, di giovani aringhe e di altri pesci più piccoli. Lo sgombro del Giappone (Pneumato phorus japonicus) è una delle specie più prolifiche della famiglia: la femmina depone oltre un milione di uova all'anno; ma il mezzo milione è quasi la regola. Di conseguenza gli sgombri abbondano in tutti i mari del mondo e per le loro carne grassa e gustosa sono oggetto di attivissima pesca. Ma nessuno dei pescatori che ne tirano a bordo migliaia e migliaia si è mai sognato di aver a che fare di una specie pericolosa.

E allora? Quale spiegazione si può dare alla brutta avventura dei due giovani subacquei australiani? Si possono fare soltanto delle ipotesi. Ricerche recenti hanno rivelato quanto peso abbiano i messaggi chimici (feromoni) nella comunicazione dei pesci e di altri animali. Nei pesci-gatto, la specie meglio studiata, non è esagerato parlare di un vero e proprio «linguaggio chimico».

In questa mirabile rete di rapporti chimici che governa il mondo degli animali acquatici da centinaia di milioni di anni è piombato d'improvviso l'intervento dell'uomo. L'inquinamento delle acque, che va progressivamente aumentando dovunque, può provocare azioni di disturbo dall'effetto incalcolabile sugli equilibri naturali. Può attenuare o distruggere i recettori chimici degli organismi marini o interferire nel loro codice feromonico. I pesci che non riescono più a dialogare tra loro — e questo discorso vale anche per tutti gli altri animali acquatici — sono come disorientati e di conseguenza possono assumere un comportamento anormale imprevedibile.

Determinati stimoli chimici potrebbero forse scatenare l'aggressività di pesci normalmente pacifici, per quanto la supposizione sembri piuttosto azzardata. Ma l'anomalia di comportamento degli sgombri australiani è convalidata dal fatto che il branco di pesci «impazziti» abbia finito per andarsi ad arenare sulla spiaggia.

I. Lattes Coifmann

(Segue da pagina 4)

E' mancata
Luigia Cornelia Posse
— Torino, 27 gennaio 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Cagnoni
— Torino, 28 gennaio 1983.

E' crudelmente mancato
cav. Antonino Nicosiro
— Torino, 28 gennaio 1983.

E' mancato ai suoi cari
Angelo Milano
— Torino, 27 gennaio 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Gastaudo
— Torino, 27 gennaio 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Diomira Galeazzi ved. Bertini
— Torino, 28 gennaio 1983.

E' mancato
Michele Goglio
— Torino, 28 gennaio 1983.

Per la scomparsa di
Sebastiano Antoniotti
— Torino, 28 gennaio 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Franco Menzini
— Torino, 27 gennaio 1983.

— Raleigh, North Carolina, 27-1-1983.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Bartolomeo Tais
— Rivoli, 27 gennaio 1983.

ANNIVERSARI

Giuseppe Palladino

Vittorio Guglielmino

Carlo Bruno

Luciano Savi

prof. Francesco Moncelli

Francesco Barbero

Dorino Bertolino

Ettore Nucaro
— Torino, 28 gennaio 1983

Giacinto Audisio

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di
Giuseppe Ghirotto
— Torino, 28 gennaio 1983.

dott. Giuseppe Pesetti
— Torino, 28 gennaio 1983.

Continua la polemica dopo l'approvazione dell'emendamento dc

Nei partiti donne contro uomini per la legge sui reati sessuali

Spaccature nel psi e nel pli - La relatrice Bottari, comunista, disposta a ritirare le dimissioni solo se si ricostruirà la maggioranza concordata in commissione - Ma il suo compagno di partito Cacciari ammette: «Non ho capito perché la modifica è così grave»

ROMA — «Congelato» il dibattito in aula, è invece animato il quadro degli incontri fra singoli parlamentari e rappresentanti di partito che cercano di creare le premesse perché la legge sui reati sessuali possa tornare in aula e si appiani la situazione venutasi a creare con la votazione a sorpresa di martedì sera. Un emendamento proposto dal democristiano Casini ha coagulato dc, msi e franchi tiratori del polo laico, contraddicendo l'accordo che era stato raggiunto all'interno della commissione Giustizia della Camera (il voto di martedì ha impedito la collocazione nel codice penale dei reati sessuali fra i delitti contro la persona, facendoli rientrare tra quelli contro la morale).

Soltanto la settimana prossima si deciderà quando mettere di nuovo all'ordine del giorno la discussione della legge, e tornerà a riunirsi il comitato ristretto dei Nove. Per questa prima scadenza dovrebbe anche essere risolto il problema delle dimissioni dell'on. Angela Bottari, comunista, relatrice del provvedimento. *«Il reintegro nell'incarico* — dice la parlamentare — *avverrà solo dietro precise garanzie. Che si ricostituisca la maggioranza che aveva approvato in commissione la legge. Che siano salvaguardati i principi fondamentali della legge: la procedibilità d'ufficio, la costituzione di parte civile da parte di movimenti femminili, la ridiscussione al Senato e poi di nuovo alla Camera della collocazione della legge, tornando all'enunciazione originaria, prima dell'emendamento Casini»*.

A Montecitorio la questione sollevata dall'iniziativa democristiana, e l'eco che essa ha avuto in Italia dove manifestazioni di donne si stanno svolgendo un po' ovunque, non coinvolgono proprio tutti i parlamentari. L'on. Massimo Cacciari, pci, ammette: *«La legge nel suo insieme mi sembra un atto doveroso verso le donne. Ma questa faccenda del capitolo, le conseguenze che l'emendamento Casini avrebbe collocato i reati di violenza sessuale in una sezione piuttosto che in un'altra del codice penale, tutto questo insomma io non l'ho capito. Me lo sono fatto spiegare. Ma non sono riuscito ugualmente ad afferrare l'importanza della questione»*.

Leonardo Sciascia ha un'aria depressa. *«Non sono stato bene* — premette —. *No, questa faccenda non l'ho seguita abbastanza da poterne parlare. Ho sentito invece la storia del funzionario della Camera e dell'impiegata, che avrebbe subito violenza. Non so capire. Mi turba la concomitanza fra il dibattito e l'iniziativa di rendere pubblica la faccenda. C'è qualcosa di poco chiaro»*.

Marco Boato è accigliato: *«La questione è grossa. Ma ci troviamo davanti a un muro di gomma. Lo sbocco può consistere solo in un'iniziativa delle forze laiche, che si decidano a scendere in campo compatte, facendo propria questa grossa tematica che nella coscienza del Paese è già entrata»*.

Giancarla Codrignani e Marisa Galli sono battagliere. La Bottari dice: *«Ogni cambiamento del costume, quando passa di qui è lentissimo. Ci sono voluti vent'anni perché il delitto d'onore venisse cancellato»*. La Codrignani incalza: *«Noi parlamentari, donne e uomini, rispecchiamo veramente il Paese: le donne hanno capito che non vogliono più rapporti sessuali in cui ci sia la violenza, gli uomini non ancora. E' tutto qui. Davanti al sesso, i nostri colleghi hanno comportamenti infantili: sbatacchiano gli occhi, ridacchiano, hanno una paura terribile, e mettono in moto rimozioni, omertà. Non è un caso che il "pasticcio" dell'altra sera sia scoppiato su un tema simile, con un sottosegretario socialista che sostiene l'emendamento e le donne del suo partito che lo avversano, i liberali divisi fra di loro e dalle donne del partito: su un'altra materia fratture simili sarebbero impensabili»*.

Liliana Madeo

Roma, lesionato ponte Garibaldi

ROMA — E' stato un passante ad accorgersene per primo e a far scattare l'allarme al pronto intervento dei vigili del fuoco: *«Ponte Garibaldi è lesionato»*.

In pochi minuti — erano circa le 13 — gli automezzi dei vigili del fuoco hanno bloccato il traffico sul ponte che collega il centro rinascimentale di Roma con il popolare quartiere di Trastevere.

E' il secondo caso in 42 giorni a Napoli: la donna si era sottoposta a cure contro la sterilità

Napoli. Aurora Fontanella Scognamiglio, la madre dei cinque gemelli che ora sono nell'incubatrice del Fatebenefratelli (Telef.)

Non poteva avere figli e partorisce 5 gemelli

I piccoli stanno bene, ma dovranno rimanere a lungo in incubatrice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Ancora un parto plurigemellare, a conferma che la città si avvia a toccare un nuovo record. A distanza di 42 giorni da un analogo eccezionale evento, nell'ospedale cittadino Fatebenefratelli sono nati altri cinque gemelli — tre maschietti e due femminucce —, tutti in buone condizioni di salute. Sono venuti alla luce dopo 8 mesi di gravidanza, ed è stato necessario trasferirli immediatamente nelle incubatrici. Il peso oscilla da 1 chilo e 300 dei primi nati a 900 grammi dell'ultimo.

La puerpera, Aurora Fontanella, 25 anni, residente a S. Sebastiano al Vesuvio, sposata a Francesco Scognamiglio, di 31, dipendente della Regione Campania, si era sottoposta a terapie ormonali contro la sterilità, temendo di non poter coronare il sogno di diventare madre. Qualche tentativo fallito aveva indotto la giovane sposa ad intraprendere particolari cure, sotto il controllo del ginecologo professor Antonio Chiantera.

I cinque piccini, cui i genitori hanno imposto i nomi di Raffaele, Emilia, Ciro, Amalia e Daniele (questo è l'ordine in cui sono venuti alla luce), hanno superato discretamente l'impatto della nascita. Vengono alimentati attraverso sonde e, secondo il parere del pediatra cui sono affidati, dovranno rimanere in incubatrice per alcune settimane, prima di poter essere lasciati alle cure materne. Devono recuperare peso, ed essere in condizioni di non aver più bisogno delle culle termiche.

Il parto plurigemellare era atteso da papà e mamma Scognamiglio. L'ecografia, ripetuta diverse volte nel corso della gravidanza, aveva messo in evidenza l'eccezionalità dell'evento, mostrando chiaramente la presenza di quattro neonati. La sorpresa è stata in sala operatoria, quando il professor Chiantera ha dovuto constatare che il piccolo Daniele, dal peso di 900 grammi, era sfuggito ad ogni controllo, restando per tutto il tempo ben nascosto dalla sorellina Amalia.

«Non importa — ha commentato raggiante Francesco Scognamiglio —, *quattro o cinque fa lo stesso. Posso dirmi soddisfattissimo, è andata meglio di ogni previsione...»*.

«Molto brava la mamma — ha fatto eco l'équipe del professor Chiantera —, *la puerpera non ha avuto bisogno di anestesia, di interventi chirurgici, ha fatto tutto da sola, collaborando in maniera esemplare»*.

Durante la gravidanza, si era temuto un aborto, e Aurora Fontanella era stata sottoposta dal ginecologo a un intervento di «cerchiaggio cervicale» per scongiurare il pericolo di interruzione di maternità.

a. i.

Getta la figlia dal 3° piano poi si uccide

PORDENONE — Una donna di Pordenone, Maria Pia Colzada, ha gettato dal terzo piano del casseggiato dove abitava la figlioletta Valentina Bravin, di 9 anni. Subito dopo, la donna — probabilmente sofferente di mania depressiva — è salita al sesto piano dell'edificio e si è lanciata nel vuoto. E' morta all'istante.

La bambina ha riportato trauma cranico.

Maria Pia Colzada era sposata con un cameriere che lavora a Bolzano. Secondo i primi accertamenti degli investigatori, la donna aveva subito recentemente crisi nervose.

Polemiche e proteste in Sicilia e Campania per l'offensiva della criminalità organizzata

Darida: respingo le accuse dei magistrati di Genova

«Ho detto che la mafia è più radicata del terrorismo e quindi richiede una lotta più lunga e difficile» - «Non rispondo agli insulti»

ROMA — Ministro Darida, a quanto pare i magistrati genovesi ce l'hanno con lei. Per protestare dopo l'ennesimo delitto di mafia, per commemorare il giudice Ciaccio Montalto, mercoledì si sono riuniti in assemblea. E la conclusione, si legge nel loro documento, è *«che una corretta manifestazione della volontà da parte dell'esecutivo di affrontare fino in fondo il fenomeno mafioso non può che coincidere con le dimissioni del ministro di Grazia e Giustizia»*.

«Ma che, siamo diventati matti? Intanto io, come ministro, del mio operato rispondo al Parlamento».

— Nell'assemblea di Genova, c'è chi l'ha definita «persona squalificata» e peggio ancora «il palazzinaro romano»...

«Eh, no: io sono una persona educata e, per correttezza, sul piano delle contumelie non mi ci metto».

— Le accuse dei magistrati liguri finiranno all'Associazione nazionale e al Consiglio superiore della magistratura. Muovono da considerazioni di carattere generale sull'impegno del suo ministero nella lotta alla mafia. Prendono spunto, anche, dal suo intervento di sabato scorso, proprio a Palermo, al convegno dell'Associazione nazionale magistrati: lei avrebbe sostenuto che la criminalità mafiosa ha raggiunto livelli fisiologici ineliminabili.

«Non è affatto così, questa è un'interpretazione capziosa, che appartiene all'attuale clima da campagna elettorale».

— Anche se è un'interpretazione dei magistrati riuniti in assemblea?

«Lo ripeto: è un'interpretazione capziosa di certi giudici».

— Ministro, può allora spiegare il senso di questa sua frase male interpretata?

«A Palermo ho detto, realisticamente e nel contesto di un discorso durato 45 minuti, che la mafia è un fenomeno più radicato del terrorismo, e quindi la lotta alla mafia è più lunga e più difficile. Non ho detto che la criminalità mafiosa è ineliminabile, e il mio ufficio stampa ha già precisato che il mio pensiero non è affatto improntato a questa sorta di fatalistica rassegnazione».

— Quindi i giudici genovesi non l'avrebbero capito?

«Ho affermato che la criminalità è ineliminabile in tutte le società, ma questo mi sembra evidente».

Fin qui il ministro Darida. La polemica, partita da Genova, è intanto arrivata nell'aula di Montecitorio, dove ieri sera i comunisti hanno chiesto che Darida renda conto di quanto è stato (e non è stato fatto) per combattere la mafia. Darida, comunque, non si scompone: *«Come ministro, io rispondo al Parlamento»*. Resta solo da fissare la data.

Giovanni Cerruti

Nuovo delitto a Palermo

PALERMO — Giuseppe Ingrassia, di 55 anni, è stato ucciso con vari colpi d'arma da fuoco mentre rincasava. Il delitto è avvenuto in una traversa della popolare via Perpignano, alla periferia Ovest della città. I tre killer sarebbero fuggiti su una «Bmw».

Dopo l'assassinio di Montalto a Palermo arriva la banca dati

Il cervello elettronico a lungo richiesto dai magistrati è stato concesso dal governo - Nel manifesto di cordoglio a Trapani non si parla di mafia - Il sindaco: «Le parole non contano»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — La magistratura siciliana avrà la sua banca dati: un cervello elettronico con cui catalogare e comparare tutti gli elementi in grado di disegnare almeno lo scheletro d'un fenomeno complesso e articolato come la criminalità organizzata. Un elaboratore che dia ordine e, soprattutto, trasformi in patrimonio comune le «memorie storiche» dei singoli magistrati impegnati, in una «solitudine» troppo spesso drammatica, nella lotta alla mafia.

L'annuncio di questa «vittoria», che giunge a pochi giorni dal «no» del ministro Darida pronunciato proprio qui a Palermo la scorsa settimana, è stato dato ieri mattina dal procuratore generale del capoluogo siciliano, dottor Ugo Viola: *«Il governo ha comunicato la propria disponibilità a questa realizzazione al termine della riunione straordinaria del Consiglio superiore della magistratura tenutasi l'altra sera sotto la presidenza di Sandro Pertini»*.

E questa realizzazione è, probabilmente, la prima traduzione concreta dell'ammonimento pronunciato nell'aula magna del palazzo di giustizia dal Presidente della Repubblica: *«Gli organi dello Stato devono avere ben chiara la priorità assoluta che assume ora in Italia la lotta contro il crimine organizzato»*.

Ciaccio Montalto, alcune settimane prima d'essere assassinato, aveva confidato ad amici: *«Mi sembra d'avere di fronte un muro di gomma che assorbe tutto senza mai manifestare la più piccola incrinatura»*.

Ieri mattina il procuratore generale della Repubblica ha dato una sua spiegazione di questo «muro di gomma» soprattutto alla luce delle croniche carenze di cui soffre la giustizia in Italia (in questa zone in particolare) e che la promessa attuazione della banca dati tenterà di colmare: *«Nel Trapanese la pressione della mafia è molto cresciuta in questi ultimi anni: centri come Castellammare del Golfo, Alcamo, Salemi sono punti di partenza di molti corrieri della droga. Di qui, ma non solo di qui, s'intrecciano contatti con le grandi "famiglie" della provincia di Palermo e con la criminalità organizzata statunitense»*.

Che fare con un organico che, a Trapani, è di tre sostituti procuratori (oltre al procuratore capo) e di tre giudici istruttori? Che fare quando, a detta di alcuni investigatori, l'organico della questura ha almeno 50 posti scoperti? Che fare quando, come ha quasi urlato, l'altro giorno, a pochi passi dalla camera ardente di Ciaccio Montalto, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Trapani: *«Ad Alcamo si sta aspettando da dieci anni che arrivi un cancelliere»*? Ma c'è anche chi, di questo «muro di gomma» lamentato da Ciaccio Montalto, dà spiegazioni diverse: si parla di rapporti insufficienti redatti da polizia e carabinieri, di scarso collegamento coi magistrati, di colpevole abbandono (ecco tornare il tema della solitudine del giudice di fronte alle inchieste che deve condurre).

E mentre il procuratore generale definisce Trapani uno dei punti focali della mafia siciliana, le autorità trapanesi non hanno neppure inserito la parola «mafia» nel manifesto di cordoglio per la morte di Ciaccio Montalto: il sindaco ha spiegato questa mancanza chiarendo che *«le parole non contano»*.

Ma forse anche da questo atteggiamento è nata l'altra mattina la piccola, dolente ribellione della giovane vedova che ha voluto ritagliare, all'interno del funerale ufficiale, un suo minimo spazio di intimità: prima che la chiesa aprisse i portoni alle autorità e alla gente, ha trascorso venti minuti in compagnia delle sole figlie davanti al feretro su cui era posata la toga del marito. E' arrivata sola, in auto. Sola se n'è andata senza quasi salutare nessuno subito dopo le esequie.

Renato Rizzo

Lapenta a capo dell'antimafia

ROMA — Il presidente del Senato Morlino, d'intesa con quello della Camera, ha nominato presidente della commissione antimafia il senatore democristiano Nicola Lapenta.

Napoli s'è fermata (ma a Ottaviano ha vinto la paura)

Per il 2° giorno negozi chiusi contro la camorra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Anche ieri è proseguita la protesta dei commercianti e degli artigiani (iniziata mercoledì) con la chiusura generale dei negozi e delle botteghe, la paralisi di ogni attività. Il «no» al racket delle estorsioni, alla camorra che strangola lo sviluppo economico della città, è stato compatto. Dal Vomero a Posillipo, da Fuorigrotta al centro storico, alla ferrovia, ai popolosi quartieri periferici non una sola serranda si è alzata sotto le minacce della malavita.

Il volto di Napoli è stato quello di una città completamente in disarmo. Molto ridotto il traffico sulle strade, pochi i pedoni, attività commerciali bloccate come a Ferragosto.

Il muro antiracket non ha offerto quasi nessun cedimento. Soltanto nelle aree in cui domina in maniera preponderante il clan Cutolo (Ottaviano e S. Giuseppe Vesuviano) ha vinto la paura di spedizioni punitive e rappresaglie. I negozi sono rimasti aperti. Nessun corteo o comizio ha suggellato la manifestazione di protesta.

Intanto presso le associazioni di categoria si valutano i risultati della protesta, si mettono a punto le proposte e i suggerimenti da avanzare in sede governativa nell'imminente incontro con il presidente del Consiglio, slittato a domani. Al ministro Rognoni, nel recente vertice svoltosi nei giorni scorsi in prefettura, fu richiesto il potenziamento delle forze dell'ordine per un'efficiente azione repressiva. Al senatore Fanfani verrà prospettata la soluzione di cronici problemi che affliggono Napoli e la Campania.

Un nuovo clan della camorra

NAPOLI — Un uomo che ha detto di essere *«portavoce di qualificati e influenti ambienti camorristici»*, con una telefonata alla redazione napoletana dell'Ansa, ha annunciato la *«costituzione, alla scadenza dei due giorni di serrata dei commercianti, dell'organizzazione "Nuova camorra autonoma"»*.

Paolo Rossi a spasso con Alessandro

Torino. Il calciatore Paolo Rossi è ripreso in una via del centro a passeggio con la moglie Simonetta ed il piccolo Alessandro, nato poche settimane or sono. Un tifoso lo ferma per l'autografo

La Regione sarda ha dato il suo assenso

Sì al piano Costa Smeralda (1000 miliardi d'investimenti)

CAGLIARI — Gli investimenti turistici per mille miliardi nella Costa Smeralda si faranno. Il Consiglio regionale ha dato il suo assenso all'intesa fra giunta, Comune di Arzachena e Consorzio della Costa Smeralda — al cui vertice, fino a un mese fa, era l'Aga Khan, che poi si dimise in segno di protesta contro le lungaggini della classe politica regionale — impegnando l'esecutivo, attraverso un ordine del giorno presentato dai democristiani, ad attuare l'intesa secondo le indicazioni emerse dal dibattito. Ciò significa che dovrà esercitare rigorosi controlli periodici sulla realizzazione del «Master plan».

Il piano era parso in pericolo al momento della sua approvazione da parte della giunta regionale, al cui interno si era manifestata una forte corrente di opposizione guidata dall'assessore al Turismo, il democristiano Battista Isoni; e lo si era constatato all'inizio del dibattito in aula, quando i democristiani della provincia di Sassari dichiaravano apertamente di essere contrari alle intese raggiunte, schierandosi con il Comune di Arzachena che continuava ad esigere garanzie sul controllo, nel tempo, del piano di investimenti.

Mentre il dibattito in aula chiariva le posizioni dei gruppi politici (socialisti favorevoli, democristiani critici, comunisti e missini contrari), fuori si svolgevano frenetici contatti fra gli esponenti democristiani, fra la giunta e i gruppi politici che la compongono, fra gli esponenti del consorzio della Costa Smeralda con gli amministratori regionali ed i rappresentanti del Comune di Arzachena, fra i sindacati e gli esponenti politici e rappresentanti del consorzio.

Quali i motivi del dissenso? Anzitutto l'eccessiva volumetria consentita (sei milioni circa di metri cubi, un milione e mezzo in più di quanti proposti dal Comune di Arzachena) anche in deroga alle leggi urbanistiche; in secondo luogo, la genericità delle intese sulla localizzazione degli investimenti aggiuntivi per quattrocento miliardi; in terzo luogo — che è poi l'aspetto più rilevante — la mancanza nel protocollo di intesa di garanzie per il rispetto degli accordi raggiunti. In sostanza, è stato fatto rilevare che non può essere concesso un placet che abbia valore per venti anni (tanto il tempo di realizzazione del piano), nel corso dei quali gli impegni ora assunti possono essere stravolti, tanto più che la controparte (consorzio) non è raffigurabile come soggetto giuridico valido, cioè in grado di fornire le garanzie necessarie. L'unica via praticabile appare dunque quella delle concessioni fatte volta per volta, così da consentire un costante controllo sugli investimenti.

Antonio Pinna

Zavoli e Agnes ai commissari: «Le nomine Rai rispettano il pluralismo»

ROMA — Il presidente e il direttore generale della Rai, Zavoli e Agnes, hanno presentato alla commissione parlamentare di vigilanza la loro relazione sulle recenti nomine, che sono state polemicamente commentate soprattutto dall'opposizione.

I due massimi dirigenti Rai hanno difeso il loro operato: le nomine sono state fatte con la massima partecipazione e il rispetto di tutte le procedure formali e sostanziali; i giornalisti «promossi» hanno le carte in regola rispetto alla professionalità; soprattutto si sono seguite le direttive della stessa commissione di vigilanza che chiedeva di accentuare il pluralismo all'interno delle singole testate.

A petrolieri e «finanzieri» multe per 200 miliardi

Condannati per truffa petroli 33 imputati (su 50) a Treviso

TREVISO — Condanne per i principali imputati e assoluzione per numerosi fra quelli minori: questa la conclusione del tribunale di Treviso davanti al quale si è celebrato il processo a 52 accusati della gigantesca truffa del petrolio.

Nella grande palestra sportiva trasformata in aula, il tribunale, dopo dieci ore di camera di consiglio, ieri sera ha pronunciato la sentenza che condanna i petrolieri Silvio Brunello a 5 anni e 7 mesi ed a 30 milioni di multa, e Silvano Bonetti a 4 anni e 3 mesi e 70 milioni di multa.

Il tribunale ha inoltre condannato gli ufficiali della Guardia di Finanza col. Pasquale Asciello (al tempo dei fatti comandante del nucleo regionale di polizia tributaria di Mestre), Gianfranco Battistella (ex comandante del gruppo gdf di Treviso) e Sergio Favilli (ex comandante del gruppo gdf di Vicenza) a 4 anni di reclusione.

All'ex capo ufficio Utif di Verona, Vieri Tafi, ed a Bruno Brunello, fratello di Silvio, entrambi petrolieri trevigiani, sono stati inflitti 3 anni ciascuno. Dieci mesi il tribunale ha inflitto a Giuseppe Morelli, petroliere di Parma.

Sono stati invece assolti con formula piena per non aver commesso il fatto: Ernesto Del Gizzo, ex direttore generale delle dogane a Roma, e Fernando Olevano, già capo della divisione VI delle dogane a Roma con competenza sulle promozioni e sui trasferimenti.

Il tribunale ha infine disposto la trasmissione degli atti al pubblico ministero per un supplemento di indagini relativo alla posizione di Benedetto Moresca, già capo ufficio Utif di Bologna.

Nel complesso il tribunale ha irrogato un terzo delle condanne richieste dal pubblico ministero Domenico Labozzetta per i 52 imputati.

Il processo trevigiano ha riguardato soltanto una parte di istruttoria sulla vicenda, quella propriamente veneta. Da Treviso le indagini si sono diramate in tutta Italia avviando procedimenti per stralcio o per competenza a Torino, Milano, Verona, Parma, Novara e Crema. Lo stesso col. Asciello è stato arrestato nuovamente in aula, a conclusione di questo processo.

L'inchiesta trevigiana è stata condotta dal giudice istruttore Felice Napolitano che nell'ordinanza di rinvio a giudizio, nel marzo dello scorso anno, concluse l'indagine durata tre anni e mezzo elencando 21 reati. I principali (tutti risalenti agli Anni 70): contrabbando, corruzione, collusione, falso, associazione per delinquere, bancarotta fraudolenta.

Il tribunale, presieduto dal dr. Giuseppe De Soria, è stato molto pesante nel condannare gli imputati a ben 200 miliardi da versare quali imposta evasa.

Esonerate dal bollo auto le vetture ferme dal '77

ROMA — Il Pubblico registro automobilistico (Pra) provvederà automaticamente alla cancellazione delle autovetture che, pur risultando ancora iscritte, non hanno pagato il bollo a partire dal 1977.

Questo «accorgimento» eviterà agli automobilisti che abbiano demolito la propria automobile senza però avvertire il Pra di dover provvedere personalmente a questo adempimento. Di conseguenza si sarà l'esonero dal pagamento del bollo 1983 previsto dal decreto fiscale (che trasforma l'imposta di bollo in «tassa sul possesso» dell'automobile) per tutte quelle autovetture che risultino comunque intestate a una persona ma che non sono più in circolazione.

E' accusato dell'omicidio Alessandrini e di altri quattro delitti

Catturato a Milano Diego Forastieri era l'ultimo dei capi di Prima linea

La Digos lo ha sorpreso in un appartamento della periferia - Al momento dell'arresto era disarmato - Aveva fatto parte del gruppo che fece evadere la Ronconi da Rovigo - Forse in carcere anche un complice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Diego Forastieri, 33 anni, l'ultimo grosso personaggio dell'organizzazione terroristica Prima linea ancora in libertà, è stato arrestato nei giorni scorsi dagli uomini della Digos in un appartamento della periferia della città dove si nascondeva da tempo. Al momento dell'arresto non era armato. Non c'è conferma, ma sarebbe stato compiuto almeno un altro arresto.

Sull'operazione, gli inquirenti intendono mantenere il riserbo più stretto nella speranza di mettere le mani su qualche elemento superstite del gruppo che sotto il nome di «nuclei comunisti» o più semplicemente «Banda Segio» fino a qualche tempo fa ancora agiva a Milano soprattutto compiendo rapine. L'ultimo grosso episodio loro attribuito è l'evasione di Susanna Ronconi e altre tre terroriste (una sola, Federica Meroni è ancora libera) dal carcere di Rovigo durante la quale fu ucciso un ignaro passante.

La Digos si è limitata a un comunicato di nove righe che conferma la notizia dell'arresto e parla di più di venti ordini di cattura emessi da varie magistrature. La storia di Forastieri, nome di battaglia «Giulio», nato a Roma, ma abitante da sempre a Bergamo, è esemplare. I magistrati che l'hanno conosciuto lo definiscono preparatissimo ideologicamente e molto abile come organizzatore sin da quando era delegato sindacale alla Falck di Sesto San Giovanni.

Diego Forastieri ha sempre agito col suo grande amico Roberto Rosso, del quale è stato definito «vicario». Insieme erano in Lotta continua e furono tra i capi della fazione che provocò nel movimento la spaccatura del '73. Forastieri fu tra i fondatori di Senza tregua, il gruppo che diede poi origine a Prima linea. Ma sin dal 1975 il giovane, nelle file di Autonomia operaia, si era distinto in «cortei armati», «espropri proletari», irruzioni in sedi di società di consulenza aziendale e in un ufficio del ministero di Grazia e Giustizia a Milano.

Diego Forastieri, leader di Prima linea arrestato

Sul suo conto con la giustizia pesano almeno cinque omicidi: quello del giudice Emilio Alessandrini che, secondo Marco Donat Cattin, fu deciso dal comando ristretto milanese di cui faceva parte, oltre a Forastieri e lo stesso Donat Cattin, anche Sergio Segio, arrestato a Milano due settimane fa; inoltre Forastieri avrebbe preso parte all'uccisione del dirigente della fabbrica Icmesa, quella responsabile della nube tossica di Seveso, Paolo Paoletti, all'agguato mortale contro il sottufficiale degli agenti di custodia Francesco Rucci, alla «esecuzione» di William Waccher, considerato «delatore» e sarebbe responsabile della morte del falegname in pensione ucciso dalla bomba posta sotto il muro di cinta del carcere di Rovigo.

Smantellata Prima linea Diego Forastieri, insieme a Segio, diede vita ai «nuclei comunisti» dei quali è stato l'ideologo assumendo la funzione che in precedenza era stata di Roberto Rosso nel frattempo finito in carcere. Per questo, secondo la magistratura, Forastieri sarebbe più importante dello stesso Segio che più che altro era un esecutore.

A riprova di ciò viene citato il recente documento a firma dei due (Forastieri prima e Segio poi) nel quale si prende atto della «chiusura di una fase» e cioè quella armata, ma contemporaneamente esorta «a non demordere» e a passare a un altro tipo di lotta armata «più legata alle tematiche sociali».

Arrestato a Bergamo nel maggio 1980 (in quella città era riuscito a costituire una rete di almeno 30 persone) Forastieri riuscì ad evadere nell'ottobre dello stesso anno dal carcere di Piacenza insieme a un elemento mafioso siciliano (latitante) responsabile di almeno dieci sequestri di persona, Giuseppe Mulè. A condurre la trattativa con la mafia (che avrebbe fornito i soldi) sarebbe stato in prima persona Forastieri che aveva assicurato la «mano d'opera» scegliendola tra le file della sua organizzazione.

Marzio Fabbri

Un aspetto spesso trascurato dalle cronache sul terrorismo

Il dramma di avere un figlio br

Padri e madri sono costretti a volte ad affrontare spese e lunghi viaggi per un breve colloquio nel parlatorio di un carcere o attraverso le sbarre di una gabbia nell'aula di un tribunale - Sono momenti in cui anche gli «irriducibili» piangono

PAVIA — La signora è anziana, elegante, minuta. Supera imbarazzata e smarrita i controlli dei carabinieri e avanza in un mare di divise verso la gabbia delle imputate nell'aula della corte d'assise di Pavia. Attraverso le sbarre accarezza i capelli della figlia, scambia poche frasi sussurrate.

La giovane è disinvolta, ride, fa coraggio alla madre. Che trova solo la forza di dire: «*Mi raccomando, fa' la brava*». Poi, sollecitata da un militare «*S'allontani, tocca ad un altro genitore*», torna nel settore riservato al pubblico. Mentre un signore curvo s'avvicina alla gabbia e smozzica con occhi lucidi a una delle ragazze: «*Come va?*».

Oltre che sulla violenza e la crudeltà (un'accusata, espulsa, insulti e minacce gridati ai giudici) il processo celebrato mercoledì contro le brigatiste Angela Vai, Ingeborg Kitzler, Silvia Arancio, Anna Maria Cansonieri e Paola Neri (imputate d'aver cercato di strangolare nel supercarcere di Voghera una compagna ritenuta pentita) è vissuto anche su momenti di grande umanità.

Che meglio non avrebbero potuto illuminare sull'angosciosa condizione di coloro che hanno un figlio terrorista. Toccante il comportamento di alcuni genitori venuti a Pavia non tanto per seguire il processo quanto perché esso era una delle rare occasioni in cui è possibile (essendo i colloqui in prigione fatti sempre attraverso il citofono e con il vetro antiproiettile) dare una fuggevole carezza alla propria figlia e guardarla in viso senza la barriera (che deforma le immagini) del cristallo blindato in uso nei parlatori delle supercarceri.

Per ore questi genitori sono rimasti in piedi in fondo all'aula, schiacciati tra la folla di amici delle figlie, le quali, dopo aver degnato di calorosi ma affrettati saluti papà e mamme, hanno preferito dialogare, a grida e gesti, con i compagni.

Frasi che per i genitori spesso sono state coltellate al cuore. Come lo sono stati i momenti in cui le brigatiste hanno cominciato a snocciolare insulti alla corte e astruse dissertazioni sui bisogni del proletariato. Più di una madre e un padre ascoltavano straniti, scuotendo il capo, mormorandosi l'un l'altro nell'orecchio commenti rassegnati.

Tutti i genitori, quando la corte s'è ritirata in camera di consiglio, hanno potuto avvicinarsi a turno alla gabbia, portando pizze, caffè, dolci che le terroriste hanno divorato. «*E' il primo vero pasto dell'anno, in galera si mangia da cani*» commentavano continuando a ridere.

L'attimo più crudele per i padri e le madri è stato quello della lettura del verdetto: 14 anni di carcere a ciascuna imputata. Schiamazzi delle figlie, silenzio dei genitori. Uno s'è passato le mani sul volto, poi ha trovato la forza per rivolgere uno stanco cenno alla sua ragazza: tutt'impegnata a salutare la folla con il pugno sinistro levato. Era il genitore di Paola Neri, bierre genovese: se non avesse tentato di uccidere una compagna Paola sarebbe tornata libera tra qualche anno. Distrutto, il signor Neri ha sussurrato alla moglie che lottava con le lacrime: «*14 anni, ecco, ora è proprio finita*».

Claudio Giacchino

Sta male l'italiana arrestata in Bulgaria

ROMA — Si è appreso al ministero degli Esteri che un funzionario dell'ambasciata d'Italia a Sofia ha potuto incontrarsi, nella capitale bulgara, con Domenica Mammoliti, l'italiana arrestata la sera del 21 gennaio, alla frontiera tra la Bulgaria e la Jugoslavia, in compagnia del marito.

Sia la Mammoliti (27 anni), sia il marito, sembra siano tossicodipendenti. La donna è alloggiata assieme ai figli, in stato d'arresto, in un albergo di Sofia, ed è assistita da personale medico a causa dello stato di salute in cui si trova.

Un articolo del New York Times sull'attentato al Papa

«Non provata la complicità dei bulgari con Ali Agca»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Sotto il titolo «*Gli Stati Uniti rimangono cauti sui legami tra la Bulgaria e l'attentato al Papa*», il *New York Times* ha pubblicato ieri un articolo in cui afferma che «*la complicità del regime di Sofia non è dimostrata*». Secondo il quotidiano newyorchese, mentre è fuori discussione che Agca e i bulgari fossero in rapporto, non lo è che i bulgari abbiano partecipato al complotto ai danni del Pontefice. Il *New York Times* precisa che il governo Reagan non sta però conducendo un'inchiesta separata sull'attentato, ma si affida a quelle delle varie autorità europee a esso interessate.

Il giornale afferma che i servizi segreti americani prendono in considerazione due teorie. La prima è che Agca lavorasse per la polizia politica bulgara, ma solo nei settori delle armi e degli stupefacenti, di cui essa fa commercio, e funzionasse da suo sicario. La polizia non avrebbe saputo che il terrorista turco era ossessionato dall'idea di uccidere il Papa, e sarebbe stata colta di sorpresa dalla sparatoria in piazza San Pietro. Agca si sarebbe trovato a Roma in quel periodo per un'altra missione.

La seconda teoria su cui lavorano i servizi segreti americani è che invece l'Urss abbia chiesto alla Bulgaria fin dal '79 di trovare qualcuno che assassinasse il Papa. La ragione: il Cremlino era molto preoccupato dell'aiuto — materiale e morale lascia intendere il *New York Times* — dato dal Pontefice a Solidarnosc in Polonia. E' chiaro che in ogni caso, osserva il quotidiano, il rapporto tra la Bulgaria e Agca non è un rapporto innocente.

Quello che lascia interdetto il governo Reagan, a parere del *New York Times*, è che non tutte le dichiarazioni del terrorista turco trovano conferma in quelle degli altri protagonisti, veri o presunti del complotto.

Gli Stati Uniti hanno il massimo rispetto e la massima fiducia nel giudice Martella, ma vorrebbero apporti dall'esterno alle sue indagini. Il giornale fa notare che la cautela americana scaturisce anche dal desiderio di non compromettere un eventuale rilancio del dialogo con l'Urss.

Letti venduti Arrestato un primario

UDINE — Il primario del reparto di chirurgia plastica dell'ospedale civile di Udine, dottor Pierantonio Visentini, 57 anni, è stato arrestato dai carabinieri, su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Giampaolo Tosel.

Il medico avrebbe agevolato, in cambio del pagamento di una certa somma, i suoi pazienti ambulatoriali nel trovare un posto — letto nel reparto da lui diretto. Ufficialmente, invece, non ci sarebbe stata nessuna disponibilità per coloro che si presentavano direttamente al nosocomio.

Il provvedimento dei giudici di Perugia: sarebbe dovuto uscire nel '92

Vittorio Loi ottiene la semilibertà Dieci anni fa uccise un poliziotto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PERUGIA — Oggi avrebbe 33 anni l'agente di pubblica sicurezza Antonio Marino, ucciso a Milano il 12 aprile 1973 durante gli scontri tra polizia e dimostranti di destra, scontri che fecero seguito a un comizio del movimento sociale. Accusato del suo assassinio era stato, con altri fascisti, Vittorio Loi, figlio del pugile già campione del mondo.

«*Vittorio ha scagliato la bomba, chiedo per lui 28 anni di carcere*», aveva detto al processo di primo grado il p.m. Guido Viola. Il giovane fu condannato a 20 anni. Successivamente la pena fu ridotta a 19 anni e la sentenza passò in giudicato. Dal giorno dell'incarcerazione di Vittorio Loi sono trascorsi dieci anni. Ma ora il giovane potrà uscire di galera: gli è stato concesso il regime di semilibertà.

Il provvedimento è stato preso dalla sezione di sorveglianza della Corte d'appello di Perugia nei giorni scorsi e diverrà esecutivo entro breve.

Vittorio Loi, figlio dell'ex campione mondiale dei pesi welter, durante il processo per l'uccisione dell'agente Marino

Vittorio Loi è già stato trasferito dal carcere di Baiano di Spoleto a quello di Bergamo, città dove dovrebbe cominciare una nuova vita: uscire dalla prigione ogni mattina per andare a lavorare, rientrare in cella ogni sera. «*Come se si trattasse di un collegio*», dice il suo avvocato, il professor Fabio Dean del Foro di Perugia, già noto per aver difeso Paolo Rossi e altri calciatori nella vicenda del calcio-scommesse.

Aggiunge il legale: «*Vittorio Loi è completamente diverso dal giovane del 1973. Dieci anni di carcere lo hanno maturato, hanno inciso profondamente, e per fortuna positivamente, sulla sua personalità. In prigione ha sempre lavorato, ha studiato fino a prendersi un diploma, ha evitato le compagnie di facinorosi o di estremisti. E questa non è una mia analisi soggettiva: la semilibertà gli è stata concessa proprio perché questo comportamento irreprensibile è stato verificato costantemente dalle autorità carcerarie e da tutti i magistrati che hanno esaminato la sua situazione e le sue istanze*».

Vittorio Loi non godrà comunque del regime di semilibertà a Bergamo. Un suo parente acquisito ha proposto di assumerlo nella propria azienda commerciale (dove il giovane dovrebbe essere occupato come contabile): in relazione a questa possibilità i magistrati hanno deciso di trasferire il detenuto al carcere di un'altra città (pare si tratti di una città veneta, dove ha sede l'impresa commerciale).

Loi sarebbe dovuto uscire di galera nel 1992 senza il provvedimento dei magistrati perugini. Si ignora se, oltre al suo buon comportamento durante i dieci anni di carcere scontati, abbia contribuito alla concessione della semilibertà anche il suo atteggiamento nei confronti della famiglia della vittima.

Una famiglia per bene di Caserta, che all'epoca del delitto apparve alla televisione distrutta dal dolore: padre ex giardiniere, madre pensionata e sei fratelli. Antonio Marino era il secondogenito.

f. gil.

Documento di critica dal carcere

Curcio ora ammette la totale sconfitta delle Brigate rosse

MILANO — Un giudizio negativo e fortemente critico su dieci anni di terrorismo è stato espresso dai brigatisti rinchiusi nel carcere di Palmi in un documento fatto recapitare al quotidiano *la Repubblica*. Il testo è stato redatto dai terroristi del collettivo «*Non è che l'inizio*», che fa riferimento al capo storico delle Br Renato Curcio.

I brigatisti affermano che «*nessuna formazione è riuscita a fare il grande salto; non resta che prenderne atto e mettersi di buona lena a elaborarne il lutto*». Dopo centinaia di omicidi, ferimenti, attentati, i terroristi ammettono che «*la lotta armata è andata in corto circuito*», che «*bisogna liberarsi del suo fantasma*» e che «*il ciclo di lotta rivoluzionaria armata partita nei primi Anni 70 sull'onda di vasti e radicali movimenti studenteschi e operai è sostanzialmente concluso*».

Con un linguaggio insolito per i documenti Br, i detenuti di Palmi analizzano le cause della sconfitta, ammettendo il definitivo tramonto delle Br, inadeguate dal punto di vista politico, militare, teorico e organizzativo.

Nella seconda parte del documento (costituito complessivamente da due capitoli di dodici cartelle l'uno) i terroristi ipotizzano nuove forme di lotta incruenta. «*Volare alto — scrivono —, senza sbarramenti settari nella costruzione del grande progetto: la rivoluzione sociale totale nella metropoli imperialista*».

I metodi per raggiungere questo obiettivo non sono ben chiari, e i brigatisti li indicano citando persino l'informatica e «*la velocità, la rapidità della produzione e circolazione di segni-fascinatori*» nello «*stato metropolitano*». La proposta è dunque quella di «*riqualificare l'uso di pratiche comunicative a cui si è data scarsa rilevanza, riattivare la fantasia proletaria, riconquistare la strada, i colori, le immagini, i graffiti, le pratiche espressive poetiche e musicali*».

Aldo Capasso in aula a Mondovì

Depone in tribunale critico letterario «offeso» da Montale

MONDOVI' — Si è svolta ieri mattina la prima udienza del processo per diffamazione a mezzo stampa intentato dal critico letterario Aldo Capasso ai danni dei curatori del libro *Lettere a Quasimodo* di Eugenio Montale (1981, edizione Bompiani, collana Nuova Corona). E' la pubblicazione postuma di lettere che il premio Nobel Montale scrisse all'altro Nobel per la Letteratura Salvatore Quasimodo in cui, più volte, si fa riferimento al critico ligure Aldo Capasso definito «*Al Capone*», «*Kapasso*», «*Oca*», «*Messalina*» e alle sue poesie «cacasenno».

La vicenda ha inizio nel '79 quando il figlio di Salvatore Quasimodo decide di pubblicare una raccolta di lettere inviate da Eugenio Montale tra il 1930 e il '38 al padre. Per curare la pubblicazione si rivolge al giornalista Sebastiano Grasso. Questi chiede un parere allo stesso Montale che si dice favorevole alla pubblicazione e propone la casa editrice Bompiani nella collana «Nuova Corona» di Maria Corti. Dopo mesi di lavoro (nel frattempo muore Eugenio Montale) il libro viene concluso e nell'ottobre '81 è stampato a Parigliano dalla Milanostampa (di qui la competenza territoriale del tribunale di Mondovì per celebrare il processo).

Ed è subito polemica: in una serie di conferenze stampa Aldo Capasso afferma che in questo libro «*emerge la doppia personalità di Eugenio Montale che mentre mi insultava nell' lettere a Quasimodo inviava messaggi affettuosi e di congratulazioni per la mia opera di critico*».

Capasso presenta querela nei confronti di Maria Corti e Sebastiano Grasso: diffamazione a mezzo stampa per «aver offeso» la reputazione con la pubblicazione di queste lettere. E il diverbio letterario arriva al tribunale. Ieri mattina la prima udienza: assente Sebastiano Grasso. La prima a deporre è Maria Corti.

«*Quando le lettere pubblicate vennero scritte eravamo all'epoca dell'ermetismo* — ha ricordato — *i letterati amavano affibbiare soprannomi, simpatici epiteti. Lo stesso Montale definì Ungaretti "iena", Gleure "Glaucopide", la moglie "mosca" o "[illegible]". Basti pensare alla "Farfalla di Dinard" che contiene decine di questi giochetti di parole. Nessuno degli interessati si è mai sognato di querelare l'autore per diffamazione.*

In quest'ottica i vari "Oca", "Al Capone", "Messalina o Kapasso" devono essere accolti con la visione dell'epoca e l'umorismo di Montale. E' assurdo ritenerli offensivi».

A deporre è stato quindi chiamato Aldo Aurelio Camillo Capasso, 74 anni, cittadino onorario di Altare: «*Se Montale fosse ancora vivo* — ha detto alla corte — *tutto sarebbe stato più semplice, me la sarei presa con lui per la pubblicazione di queste lettere*». «*In molte lettere* — ha domandato il presidente della Corte, Ferrua — *si legge la volontà di Montale di rappacificarsi con lei* — *si lamenta di non ricevere più sue missive, poesie. I termini incriminati non potrebbero esser letti in chiave amichevole?*».

«*No* — ha seccamente replicato il critico ligure — *non c'è mai stato alcun desiderio di rappacificazione. In ogni caso i curatori del libro non dovevano pubblicarle queste lettere senza la mia autorizzazione*».

Gianni Martini

In estinzione il falco pellegrino

ROMA — Il falco pellegrino rischia di scomparire in Italia, almeno in certe località, perché circa il 40 per cento dei nidi viene depredato. In quest'attività, che si aggiunge alla caccia e agli insetticidi, si distinguono in modo particolare quattro mercanti tedeschi di uccelli.

Le accuse sono del prof. Carlo Consiglio, ordinario di zoologia all'Università «La Sapienza» di Roma, presidente della Lega per l'abolizione della caccia.

DOVE E COME PASSARE IL WEEKEND NELLE STAZIONI INVERNALI

Primavera a gennaio, ma la neve c'è

Soprattutto in Piemonte e Valle d'Aosta - Anche in Alto Adige la situazione è buona - Nel Veneto l'innevamento è forse un po' più scarso, ma le piste garantiscono una buona tenuta - Bufere in Austria

Sestriere. Tutte le piste sono buone, la qualità della neve è compatta (da 70 a 100 cm).

Sauze d'Oulx. Piste in buone condizioni, tutti gli impianti aperti.

Bardonecchia. Al Melezet a metà degli impianti la neve è alta 50 cm, 80 sulle quote alte. Buona anche la pista di fondo in Valle Stretta, in ottime condizioni tutte le altre piste di discesa (fino a 120 cm).

Sansicario. Da 25 a 80 cm. Impianti funzionanti, piste belle, tutte fresate.

Claviere. Da 80 a 100 cm, la condizione della neve è buona dappertutto.

Cesana. Da 20 a 120 cm. Le piste sono in ottime condizioni.

Argentera. Impianti in funzione, neve (85-125) sciabile, continuamente fresata.

Limone Piemonte. Neve da 30 a 110 cm anche a Limonetto e al Colle di Tenda. Piste perfettamente sciabili.

Pontechianale. Neve da 40 a 80 cm, impianti in funzione.

Prato Nevoso - Artesina. Impianti di risalita in funzione: sulle piste fresate neve da 60 a 140 cm.

Macugnaga. Ci sono 10 centimetri di neve in paese e più di tre metri al Monte Moro. Tutti gli impianti sono in funzione.

Sauze d'Oulx. Su tutte le montagne dell'Alta Val di Susa continuano le giornate di sole: le intense cure di rigenerazione che hanno ricevuto le piste (qui siamo a Sportinia) consentono però di sciare piuttosto bene in tutte le località, almeno al di sopra dei 1500 metri (Foto Cesare Bosio)

Champorcher. Neve dal 60 al 100 cm. Piste sciabili.

Champoluc. Neve dal 65 al 180 cm. Tutti gli impianti sono aperti.

Cervinia. Neve dal 45 al 180 cm. Impianti aperti, anche i collegamenti con Zermatt e Valtournenche.

Valtournenche. Neve dal 30 al 170 cm. Piste sciabili e aperto il collegamento con Cervinia.

Pila. Neve dal 50 al 100 cm. Impianti aperti.

Cogne. Neve dal 40 al 90 cm. Impianti di risalita aperti; in funzione la pista di fondo.

La Thuile. Neve dal 30 al 240 cm. Impianti di risalita aperti.

Courmayeur. Neve dal 15 al 230 cm. Impianti di risalita aperti. Neve sciabile.

Gressoney. A Saint-Jean la neve va dal 60 al 120 cm; a La Trinité dagli 85 al 190. Tutti gli impianti sono aperti. In funzione il circuito del Monterosaski.

Abetone. 10-15 cm di neve, quasi tutti gli impianti aperti ad eccezione del Gomito e di Campolino. Chiuse anche le piste Feriale e Passo d'Annibale in Val di Luce.

Amiata. 5-10 cm. Chiusi tutti i maggiori impianti sciistici. Aperte soltanto tre piste minori.

Passo Sella. Fino a 90 centimetri; la condizione della neve è buona.

Alpe di Siusi. Da 40 a 70 cm.

Selva di Val Gardena. La condizione delle neve è buona, le piste (da 20 a 90 cm) sono in ottimo stato.

Plan de Corones. Da 10 a 80 cm.

Vipiteno. Fino a 100 cm.

Alta Val Venosta. Da 20 a 110 cm.

Trafoi. Da 50 a 170 cm.

Canazei - Passo Pordoi. Da 30 a 80 cm, le piste sono in buone condizioni.

Cavalese. Fino a 50 cm.

Madonna di Campiglio. L'innevamento è buono (da 30 a 220 cm), le piste «fresate», gli impianti aperti.

S. Martino di Castrozza. Da 15 a 80 cm.

Colfosco. L'innevamento è buono, da 20 a 80 cm.

Corvara. Da 20 a 80 cm.

Piz la Villa. Piste in ottime condizioni, la neve è alta da 20 a 80 cm.

Pian de Graiba. Da 20 a 90 cm.

Piana di Val Vigezzo. E' fra le poche località della Valdossola in cui si può sciare bene grazie alla nuova seggiovia che sale ai 2000 metri della Cima Trubio.

Bormio. In paese 25 cm: 80 a 2000 e 200 a 3000.

Livigno. 80-120; 1-4 febbraio Coppa del mondo di sci artistico nelle tre specialità di salti, balletto e gobbe.

Pontedilegno. 30-60 fino al 250 del Tonale.

Santa Caterina. 50-200; sabato e domenica due gare di slalom e di gigante «Cittadini D».

Aprica. 15-200.

Madesimo. 40-180; sabato esibizione di pattinaggio artistico.

Cortina. Continua la carenza di neve. Pochi centimetri a valle, 40 cm a 2000 metri, un metro a 2800 metri. Per gli appassionati non c'è che risalire il Tofane, il Faloria, le Cinque Torri, il Cristallo.

Sappada. Si scia a Cima Sappada, sul Monte Siera, dove l'innevamento è ancora buono.

Arabba. A Porta Vescovo c'è oltre un metro di neve, le piste garantiscono una buona tenuta.

Auronzo. Pochi cm di neve imbiancano appena la pista che scende dal Monte Acudo. Impianti chiusi, non si può sciare.

Tarvisio. Sole caldo durante la giornata, gelate notturne; ma la neve ancora non si vede. Gli impianti sono stati chiusi.

AUSTRIA

Innsbruck. E' cambiato il tempo in Austria: bufere di neve sulle alte quote e pioggia sotto i mille metri. L'innevamento è comunque buono dappertutto. A Innsbruck arriva fino a 160 cm.

Kitzbühel. Da 30 a 160 cm.

St. Anton. Neve abbondante sulle piste (fino a 320 cm).

Seefeld. Da 60 a 90.

Solden. Da 40 a 135 cm, neve in ottime condizioni.

Obergurgl. Innevamento ottimo, da 110 a 130 cm.

Lech Zürs. Fino a 220 centimetri.

Gaschurn. 40-130 centimetri.

Bad Gastein. Fino a 180 cm.

Zell am See. Piste in ottime condizioni. Più di due metri di neve alle quote alte.

Saalbach. Da 80 a 200 cm.

SVIZZERA

Saint-Moritz. 180 cm di neve polverosa. Sole. Piste in ottime condizioni.

Arosa. 180 cm di neve polverosa. Tempo incerto. Ottimo lo stato delle piste.

Davos. Quasi due metri di neve polverosa. Tutti i tracciati in ottime condizioni, impianti aperti. Per il fine settimana non si escludono nuove nevicate.

Zermatt. Oltre un metro di neve polverosa. Tutte le piste sono in ottime condizioni. Tempo generalmente assolato.

Kandersteg. 80 cm di neve polverosa. Tempo incerto.

Adelboden. Oltre un metro di neve. Stando al bollettino meteorologico, dovrebbe cadere un po' di neve durante il prossimo fine settimana.

FRANCIA

Chamonix. Gli impianti sono tutti aperti. La neve varia dal 35 al 250 cm.

Argentière. L'altezza della neve è di due metri e cinquanta sulle piste più alte, di 80 cm alla partenza delle funivie. Si trovano ancora posti.

Les Houches. Dal 70 al 130 cm di neve. Tutte le piste sono aperte. Buona la neve.

Megève. Dal 45 agli 85 cm.

Les Arcs. L'altezza della neve varia dal 95 cm ai due metri. Buono lo stato della neve, piste sciabili.

Val d'Isère. Dal 70 al 220 centimetri. Ottima la battitura delle piste, tutti gli impianti aperti.

Les Deux Alpes. Da 50 a 350 cm.

Serre Chevalier. Da 20 a 110 cm.

S. Martino, un'oasi sotto le Dolomiti

SAN MARTINO DI CASTROZZA — *La mancanza di autostrade può essere al contempo sfortuna e benedizione: se San Martino di Castrozza (1450 metri di quota, provincia di Trento, circa 330 chilometri da Milano) non può contare su una clientela domenicale a causa delle difficoltà di comunicazioni, d'altra parte, con i suoi oltre duemila posti letto alberghieri, ha un turismo affezionato e fedele per tutto l'arco dell'anno.*

In una splendida conca dominata dal Cimon della Pala e dalle Pale di San Martino, il paese è uno strano «cocktail» di antico e moderno: buoni impianti e buone piste, ma inferiori a poli sciistici più recenti; alberghi di gran classe, ma anche tanti esercizi per borse meno fornite; buona fama sportiva, ma purtroppo assenza di gare di grande prestigio.

Le zone sciistiche sono tre, tutte divise fra loro: la più frequentata è quella della Tognola, in cui una cabinovia, con partenza fuori dal paese, copre quasi 600 metri di dislivello ed è affiancata da cinque skilifts (quota massima poco più di 2200 metri), di breve o medio sviluppo; le piste sono di debole impegno in alto, ma si può scendere a valle anche lungo una «nera».

Alla zona di Punta Ces (2230 metri) si arriva con due seggiovie in successione, affiancate da alcuni brevi skilifts nella zona della Malga: anche qui piste per tutti i gusti.

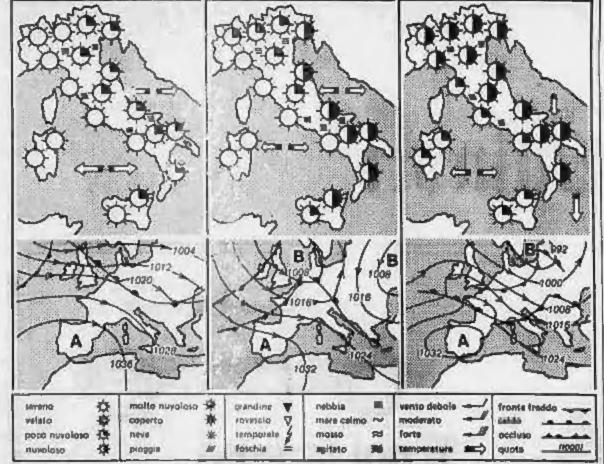
Proprio nella zona delle vette dolomitiche si inserisce il terzo polo sciistico: una serie di facili sciovie utili come campo scuola e una seggiovia che tocca i 1970 metri di Col Verde (bella e di discreto impegno la pista di rientro); di qui una funivia arriva ai 2700 metri della Rosetta, ma questo impianto ha un uso quasi esclusivamente panoramico o serve come arroccamento per escursioni e ascensioni (con particolari innevamenti è anche possibile scendere con gli sci, ma siamo su livelli di grande impegno).

A una decina di chilometri da San Martino la bella e nota «succursale» di Passo Rolle (si può tornare in paese anche attraverso una pista che passa per Malga Ces) è meta frequentatissima in una cornice di guglie e di ampi pratoni che sull'altro versante digradano verso la Val di Fiemme; siamo a oltre 1900 metri e una seggiovia e otto skilifts servono ogni tipo di pendio, dai dolci «plateaux» al ripido stadio di slalom del Paradiso, ma sempre con neve abbondante e di qualità.

Proprio l'abbondanza dell'innevamento fa sì che, malgrado la quota, Passo Rolle sia un frequentato centro per il fondo e il suo trampolino di salto funzioni a pieno ritmo per tutto l'inverno; merito anche della Guardia di Finanza che dalla scuola di Predazzo manda quassù i suoi migliori atleti in allenamento. Da Thoeni a Gros, da De Chiesa a Bieler, i nomi di maggiore spicco delle «Fiamme gialle» hanno impostato il proprio futuro agonistico in questo angolo di Dolomiti.

Gigi Mattana

Il tempo non dovrebbe cambiare, la temperatura resterà mite

La nebbia è ancora padrona

Gennaio sta per concludersi e possiamo affermare senza tema di smentite che è trascorso all'insegna delle alte pressioni. L'anticiclone atlantico saldo come non mai si è insediato sul bacino occidentale del Mediterraneo e ha esteso poi la sua influenza a tutta l'Europa centrale.

Raramente l'anticiclone atlantico si presenta con così alti valori di pressione atmosferica e questo significa che esso è di una vitalità non comune.

E' proprio per queste particolari caratteristiche che le depressioni atlantiche non riescono a superare la barriera anticiclonica sull'Europa centrale e dopo aver percorso tutte le latitudini settentrionali europee si gettano verso il Mar Nero.

Così tinuerà così il tempo anticiclonico, [illegible] nebbie sulle pianure maggiori e non soltanto d'Italia, ma di gran parte dell'Europa: continuerà a far molto freddo il mattino e la sera, mentre di giorno le temperature rimarranno nel complesso miti.

Intanto per questo fine settimana [illegible] saranno variazioni apprezzabili, sebbene sia prevista in attenuazione tutto il campo di alte pressioni: le depressioni atlantiche tra oggi e martedì proseguiranno [illegible] dirigersi verso il mare di levante, sfiorando marginalmente le regioni Nord-orientali e quelle adriatiche della nostra penisola. I fenomeni si limiteranno a temporanei annuvolamenti e a qualche breve precipitazione, che sulle Alpi sarà nevosa; ma si tratterà di nevicate sparse ed effimere.

Le regioni tirreniche, a cominciare dalla Liguria, resteranno con cielo prevalentemente sereno. Le temperature non subiranno particolari variazioni; i mari saranno poco mossi o localmente mossi il Basso Adriatico e l'Alto Ionio. Ci sarà ancora tanta nebbia, specialmente di notte.

Una variazione nel senso di un peggioramento apprezzabile potrebbe verificarsi nella giornata di mercoledì.

Andrea Baroni

città estere

Amsterdam	6	13	nuvoloso	Lisbona	7	14	nuvoloso
Atene	8	14	sereno	Londra	11	14	nuvoloso
Beirut	4	9	nuvoloso	Los Angeles	11	17	pioggia
Belgrado	2	7	nuvoloso	Madrid	−3	14	sereno
Berlino	10	12	nuvoloso	C. del Messico	5	21	sereno
Bruxelles	8	8	nuvoloso	Montreal	−17	−13	nuvoloso
Buenos Aires	19	31	sereno	Mosca	2	2	nuvoloso
Il Cairo	11	19	nuvoloso	New York	0	4	nuvoloso
Copenaghen	6	8	nuvoloso	Oslo	3	7	sereno
Dublino	7	10	pioggia	Parigi	9	13	nuvoloso
Francoforte	9	9	pioggia	Pechino	−3	4	sereno
Ginevra	1	7	sereno	Rio de Janeiro	26	30	[illegible]
Helsinki	1	4	nuvoloso	Stoccolma	2	6	[illegible]
Hong Kong	13	19	sereno	Sydney	24	31	[illegible]
Gerusalemme	6	9	nuvoloso	Tel Aviv	9	13	[illegible]
Johannesburg	20	27	sereno	Vienna	4	9	nuvoloso

città italiane

Bolzano	−2	11	Pescara	1	15
Verona	−2	10	Roma	0	13
Trieste	6	9	Campobasso	6	14
Venezia	−2	8	Bari	6	14
Milano	−3	8	Napoli	4	14
Torino	6	12	Potenza	6	13
Cuneo	8	13	R. Calabria	n.p.	18
Genova	8	13	Messina	12	15
Bologna	1	10	Palermo	12	14
Firenze	8	10	Catania	2	19
Pisa	8	10	Alghero	10	15
Perugia	3	8	Cagliari	4	14

I due gruppi si scambiano accuse, deciderà il tribunale

Sul maxicontratto pubblicitario c'è guerra tra Rizzoli e Centrale

Dietro l'operazione Spi c'è anche la Sipra?

MILANO — *«Il contratto pubblicitario firmato tra Rizzoli e la Spi è irregolare sotto il profilo formale e sostanziale»*. Così dichiara Piero Schlesinger, presidente della Centrale, a proposito dell'accordo raggiunto nei giorni scorsi. *«Formale perché non sono stati informati in precedenza il commissario giudiziale e gli azionisti della Rizzoli. Sostanziale, perché si è svenduto il patrimonio aziendale della Rizzoli con l'impegno di pagare a terzi decine di miliardi di provvigioni sui contratti pubblicitari»*. Schlesinger conclude questo durissimo commento preannunciando parere negativo sul contratto quando si arriverà alla discussione dinanzi al tribunale.

Dichiarandosi convinto che il tribunale non autorizzerà il contratto, il presidente della Centrale aggiunge: *«Si tratta oltretutto di un sasso lanciato contro quanti stanno trattando per comprare il gruppo editoriale (la Centrale ha ricevuto più di due mesi fa un mandato non esclusivo per la cessione di tutto o parte del pacchetto della casa editrice o di alcune tra le sue partecipazioni: ndr)»*.

Gelida la replica di casa Rizzoli. *«A pochi giorni dall'assemblea dei creditori e per rispetto verso gli organi della procedura dell'amministrazione controllata non intendo alimentare polemiche che non possono che danneggiare gli interessi della società»* è il commento di Angelo Rizzoli, presidente del gruppo editoriale.

Angelo Rizzoli — Piero Schlesinger

Fonti della società sottolineano dal canto loro che il comportamento di Piero Schlesinger e della Centrale è scorretto sul piano formale, perché è stato pubblicizzato dalla Centrale un contratto importante prima ancora che questo venisse reso noto dal socio di maggioranza (il consiglio della Rizzoli, nell'approvare in linea di massima l'accordo con la Spi, aveva esplicitamente disposto di sottoporre il contratto sia agli organi giudiziari sia alle eventuali osservazioni del socio la Centrale). Nella sostanza le affermazioni di Schlesinger vengono considerate prive di fondamento.

«Se devo esprimere un giudizio tecnico — aggiunge Angelo Rizzoli — *questo contratto per noi è senz'altro vantaggioso. Oltre tutto* — prosegue Rizzoli — *non inficia minimamente la possibilità di una cessione parziale o totale della casa editrice. La mia disponibilità a vendere resta immutata»*.

«E' un buon contratto sia per noi che per la Rizzoli — dichiara Aldo Stocchi, vicepresidente della Spi, la concessionaria che fattura 130-140 miliardi di pubblicità prevalentemente nel settore quotidiani con 27 testate —. *Per noi è un'occasione unica per rafforzare la nostra presenza nel mercato dei quotidiani, contrastando l'offensiva pubblicitaria delle televisioni private: per la Rizzoli rappresenta la possibilità di monetizzare un'importante risorsa in un momento gestionalmente e finanziariamente difficile»*.

Mentre da un punto di vista formale la questione contratto verrà demandata al tribunale, e potrebbe richiedere alcune settimane di tempo, da un punto di vista sostanziale porterà probabilmente ad uno scontro sempre più aspro tra il vertice della Rizzoli e il presidente della Centrale, cui la casa editrice potrebbe revocare il mandato a vendere.

La Centrale, d'altra parte, si trova in una posizione molto delicata, ricoprendo contemporaneamente tre ruoli, che possono essere in conflitto tra loro: è socia al 40 per cento della Rizzoli e in questa veste dovrebbe difenderne gli interessi anche a scapito di quelli di terzi; è creditrice della Rizzoli attraverso le sue banche, e in questa veste può avere interessi opposti a quelli degli azionisti; infine, ha un mandato a vendere la Rizzoli ma dovrebbe esercitarlo o nell'interesse dell'azionista o in quello del creditore.

Ieri sera però nella complessa vicenda si sono aggiunte alcune voci. Qualcuno dice che dietro la Spi (filiale italiana della Publicitas, quotata in Borsa a Ginevra) potrebbe esserci, come supporto, la Sipra, la società pubblica di pubblicità.

g. mo.

L'aumento, che scatterà martedì 1° febbraio, è stato deciso ieri dal Cip

Rincara (13,1%) la polizza RC auto In estate saliranno i «massimali»?

Assicurare un'automobile di 14 cavalli costerà 240 mila lire contro le attuali 212.000

AUTOVETTURE RECANTI LA TARGA DELLE PROVINCE SOTTOINDICATE	POTENZA in CAVALLI		Tariffe «Bonus Malus» «Classe di merito 8» «massimali» 100, 50, 10 milioni	
	da oltre	fino a	fino al 31-1-83 Lire	dall'1-2-83 Lire
GRUPPI TARIFFARI				
01 Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Lucca, Massa Carrara, Milano, Targhe estere, Torino	—	10	134.400	152.000
	10	12	200.200	226.400
	12	14	212.300	240.100
	14	18	258.700	301.900
	di oltre 18 CV		357.400	404.200
02 AFI, Ancona, Aosta, Bari, Cagliari, Caserta, CD, EE, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, FTASE, Genova, Imperia, La Spezia, Livorno, Mantova, Modena, Napoli, Nuoro, Oristano, Padova, Parma, Pescara, Piacenza, Pisa, Pistoia, Pordenone, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Salerno, SCV, Sassari, Savona, SMOM, Sondrio, Taranto, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza	—	10	137.600	164.300
	10	12	190.200	211.100
	12	14	201.700	228.100
	14	18	255.300	[illegible]
	di oltre 18 CV		315.500	[illegible]
03 Alessandria, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Avellino, Belluno, Benevento, Brindisi, Catanzaro, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Frosinone, Gorizia, Grosseto, L'Aquila, Latina, Macerata, Messina, Novara, Pavia, Perugia, Pesaro, Rieti, RSM, Teramo, Trieste, Varese, Vercelli	—	10	106.100	[illegible]
	10	12	158.300	178.900
	12	14	167.700	[illegible]
	14	18	212.300	[illegible]
	di oltre 18 CV		282.400	319.400
04 Agrigento, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Cosenza, Enna, Isernia, Lecce, Matera, Palermo, Potenza, Ragusa, Siena, Siracusa, Terni, Trapani, Viterbo	—	10	87.300	98.300
	10	12	130.100	147.100
	12	14	135.000	158.000
	14	18	174.700	197.600
	di oltre 18 CV		232.300	[illegible]
				Tasse del 10,5% furto e incendio esclusi

ROMA — Da martedì 1° febbraio le tariffe delle polizze «RC Auto» aumenteranno del 13,1 per cento. Lo ha deciso ieri il Cip (Comitato interministeriale prezzi), riunitosi sotto la presidenza del ministro dell'Industria, Pandolfi. E' stata accolta la proposta più bassa tra quelle elaborate dalla Commissione Filippi. La media del rincaro, tenendo conto degli altri veicoli (auto, autocarri, ciclomotori, motocicli, autobus, macchine agricole, ecc.), sarà del 12,3 per cento. Mentre per gli assicurati con la formula del «bonus» (vale a dire quelli che non hanno denunciato incidenti) la lievitazione dei costi toccherà il 10,5 per cento.

E' stata altresì ventilata l'ipotesi che, salvo ripensamenti, dalla prossima estate le polizze con «massimali» minimi, cioè 100-50-10 milioni di lire, dovranno essere riviste e portate rispettivamente a 150-75-15 milioni. Questo comporterà un aumento del 3 per cento.

Per gli autobus di servizio urbano, è stato deciso un aumento del 2,4 per cento; 21,8 per autobus extraurbani; 14,5 per cento per gli autocarri fino a 40 quintali; 6,3 per cento oltre 40 quintali; motocarri 30,2 per cento; ciclomotori (quelli privi di targa e comunque di cilindrata fino a 50 cc) 4,3 per cento; macchine agricole 13,7 per cento, e dell'8,9 per cento per i veicoli speciali.

L'adeguamento alle nuove tariffe decorrerà dalla prima scadenza annua della polizza: se, ad esempio, la polizza è stata stipulata il 15 dicembre 1982 con pagamento semestrale, il «premio» non sarà riveduto il 15 giugno 1983, ma solo alla scadenza annua della polizza, vale a dire il 15 dicembre 1983.

E' l'ennesima volta, da quando la «RC Auto» è obbligatoria, che le richieste formulate dall'Ania (Associazione Nazionale fra Imprese Assicuratrici) vengono solo parzialmente accolte. Le pretese, nella maggior parte dei casi, sono quasi sempre state di circa il doppio rispetto a quelle accordate. L'anno scorso, anche sulla base dell'indice inflazionistico, fissato nel 16 per cento dal governo Spadolini, l'aumento era stato del 13,7 per cento contro una richiesta del 20%. Questa volta, tenuto conto dei propositi del governo Fanfani (13 per cento del tetto di inflazione), il Cip ha deciso un rincaro delle tariffe di appena al di sopra di questo «plafond».

I meccanismi che regolano la funzione del «bonus/malus» non sono stati variati: sconto 8 per cento in «classe 5ª»; 15 per cento in 4ª; 20 per cento in 3ª; 25 per cento in seconda e 30 per cento nella prima «classe» (questi ultimi sarebbero oltre il 33 per cento della totalità).

Nella zona di Torino (vale anche per Milano, Bologna, Bergamo, ecc.), per assicurare una «14 cavalli» (Ritmo/60, ecc.) si spendeva, tenendo conto dei minimi di legge, classe di merito 8ª, 212.300 lire; dal primo febbraio prossimo, la stessa cilindrata comporterà una spesa di 240.100 lire (oltre al 10,50 per cento di tasse, furto e incendio esclusi).

Il presidente dell'Ania, Romagnoli, nel commentare le decisioni del Cip, ha osservato che l'aumento «apparente» del 13,1 per cento per le auto si tradurrà in pratica, per effetto del «bonus», in un aumento reale medio del 10,5 per cento.

Giuseppe Alberti

Verifica tra Flm e Olivetti 980 in «cassa» da fine mese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Dopo una maratona di tre giorni si è concluso ieri mattina l'incontro di verifica tra Flm e Olivetti, il primo dell'83. In particolare sono state definite le modalità del ricorso alla cassa integrazione ordinaria per far fronte a situazioni congiunturali sfavorevoli di mercato.

Le sospensioni, come avevamo annunciato, saranno 980 a partire dal 31 gennaio. In particolare interesseranno lo stabilimento di Crema (680 addetti), Pozzuoli (250, non impegnati nella produzione di registratori di cassa), l'Osai (50 a «zero ore» per tutto l'anno: ma si tratta di un capitolo che il sindacato non considera chiuso); Agliè (190 addetti del settore riprografia per i quali si tratta di un prolungamento di tre mesi della «cassa»).

In relazione ai registratori di cassa, pur non essendo ancora stato emanato il decreto di attuazione della legge sul loro uso fiscale, l'azienda ha deciso il rientro sempre a fine gennaio di cinquanta persone (40 operai e dieci tecnici) per essere pronta ad un rapido sviluppo dell'attività produttiva. Ulteriori rientri saranno definiti in rapporto al contenuto del decreto di attuazione.

Durante la verifica la delegazione aziendale e quella sindacale hanno anche esaminato la situazione dei settori commerciali e della meccanica strumentale. Per il primo hanno siglato un accordo relativo al piano di ristrutturazione e sviluppo della «divisione sistemi di gestione» in cui sono definiti i processi di mobilità interna e di riqualificazione professionale delle risorse impegnate nell'attuazione del piano. L'intesa prevede inoltre la realizzazione di una più capillare rete commerciale per rendere ancora più incisiva l'azione sul mercato.

Per la meccanica strumentale l'azienda ha fatto il punto sul piano di ristrutturazione che aveva presentato lo scorso anno a governo e sindacati. Secondo l'Olivetti, la pesantissima situazione di mercato e l'assenza di iniziative che favoriscano la cooperazione tra industria pubblica e privata in questo settore strategico rendono critiche le prospettive di consolidamento e precarie quelle di sviluppo. Entrambe le delegazioni hanno espresso concordi valutazioni sul fatto che per affrontare e risolvere il problema è di importanza fondamentale un'incisiva azione di governo per accelerare la razionalizzazione del comparto. Il sindacato, su questo tema, ha annunciato che avrà un incontro il 4 febbraio con il ministro Pandolfi.

Che la congiuntura internazionale attraversi una fase negativa è confermato dai tagli occupazionali che l'anno scorso hanno dovuto fare le maggiori aziende concorrenti dell'Olivetti.

Francesco Bullo

Torino — Nell'ambito dei periodici incontri tra giovani imprenditori dei Paesi europei, il Gruppo regionale piemontese organizza domani e domenica 30 gennaio un convegno a Courmayeur sul tema *«Primo incontro per la creazione dell'organismo sovrannazionale delle regioni alpine»*.

PER LA VICENDA ENI SLITTA ANCORA IL COMITATO DEL CREDITO

Burrasca (e due nomi) nelle banche

Goria nomina Ventriglia e Savagnone direttori Banco Napoli e di Sicilia

ROMA — Anche sulle nomine delle banche rischia di abbattersi la bufera politica scoppiata improvvisa dopo la questione Eni. Al termine di una giornata incandescente, iniziata con il colpo di scena dell'ennesimo slittamento del Comitato per il Credito, il ministro del Tesoro Goria ha nominato Ferdinando Ventriglia direttore generale del Banco di Napoli e Guido Savagnone direttore generale del Banco di Sicilia. Goria si è avvalso della «procedura d'urgenza» prevista dalla legge bancaria «nel caso in cui si vengano a creare difficoltà di gestione nelle banche» interessate al rinnovo. Ma l'iniziativa del ministro del Tesoro potrebbe provocare seri contraccolpi nella maggioranza. Ieri pomeriggio in casa socialista la si considerava un'ipotesi improponibile, non essendoci un accordo all'interno del Comitato per il credito dove siedono quasi tutti i ministri. Insomma un altro blitz, di segno opposto a quello dell'Eni, che potrebbe a questo punto alimentare la lotta che si è accesa sulle nomine soprattutto fra dc e psi. Ma andiamo con ordine nel tentativo di comprendere che cosa è esattamente accaduto nelle ultime ore.

Ieri mattina alle nove era in programma il Comitato per il credito sul quale il ministro del Tesoro si era alla vigilia espresso in termini ottimistici. Soprattutto dopo tre rinvii altrettanto clamorosi e dopo le solenni promesse fatte in Parlamento di risolvere i casi più urgenti in tempi brevi. Lo stesso Fanfani nei giorni scorsi era sceso in campo in appoggio a Goria invitandolo a fissare una data, appunto ieri mattina.

Ma i ministri che si sono recati alla spicciolata al ministero del Tesoro si sono accorti senza preavviso di aver fatto il viaggio a vuoto. De Michelis si metteva subito in contatto con Craxi, Goria aveva uno scambio di opinioni con alcuni colleghi di partito, frenetici contatti telefonici si intrecciavano fra le sedi dei partiti e la presidenza del Consiglio.

Verso le 10 veniva diffuso un comunicato ufficiale del Tesoro dove si spiegava che il nuovo rinvio era motivato «dalla verifica che le condizioni poste il 4 gennaio scorso dal Cicr per procedere al completamento degli organi di alcuni importanti istituti di credito non si sono ancora realizzate». Più tardi, negli ambienti ministeriali si faceva rilevare che lo slittamento era legato alla necessità di rispettare i criteri di «professionalità» ribaditi da Goria in Parlamento. Secondo alcune indiscrezioni la segreteria dc avrebbe alzato il disco rosso sul nome proposto dai socialisti per la presidenza dell'Isveimer: il deputato Di Vagno. In sostanza Piazza del Gesù avrebbe ritenuto questa nomina non in linea con il rinnovamento seguito dalla nuova segreteria dc sui criteri per la scelta dei candidati chiamati a gestire i grandi enti pubblici.

I socialisti facevano sapere in via ufficiosa che questa motivazione era improponibile perché tra i [illegible] del psi c'era anche Giorgio Ruffolo, certamente un personaggio molto qualificato, e che comunque anche i nomi di Zandano e di Ventriglia, il primo in lizza per la presidenza del Banco di Napoli, il secondo per la direzione generale, entrambi graditi al segretario De Mita, non avevano un curriculum convincente, tutt'altro. Qualche autorevole esponente del psi non escludeva che la mossa della dc puntasse a scaricare sui socialisti tutto il peso delle violente polemiche esplose sul «caso Eni» e a procedere alla sistemazione nelle banche in momento più tranquillo.

La mediazione del presidente del Consiglio, che nell'occasione non sembra avere un atteggiamento proprio in linea con quello della segreteria del suo partito ma più attento alla coesione della maggioranza che lo sostiene, potrebbe svelenire l'atmosfera anche se i socialisti sono molto contrariati e hanno tenuto una lunga riunione sull'atteggiamento da assumere: ieri sera non si escludeva una convocazione, addirittura in tempi ravvicinati, del Comitato per il credito per varare tutte le nomine in lista d'attesa. Fra queste, come noto, c'è il Monte dei Paschi, i cui candidati dovrebbero essere [illegible] accetti a Fanfani. Ci sono poi da rinnovare molti vertici importanti: dall'Istituto S. Paolo di Torino, con la probabile conferma di Luigi Coccioli, alla presidenza del Banco di Sicilia, dove dovrebbe essere confermato Giannino Parravicini, a molte presidenze e vicepresidenze di Casse di Risparmio. Per ora soltanto al Banco di Napoli torna un minimo di normalità dove gli organi istituzionali non erano più in grado di funzionare.

Eugenio Palmieri

Roma. Il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, arriva a Palazzo Chigi per il Consiglio dei ministri (Telefoto)

Il governatore difende la linea di rigore di Bankitalia

Ciampi: i tassi non possono scendere positivo l'accordo sulla contingenza

«L'anticipazione al Tesoro, è il riconoscimento di una crisi»

ROMA — L'azione della Banca d'Italia ha permesso lo scorso anno di superare lo sbandamento sul mercato dei titoli ed ha sventato una crisi valutaria: lo ha detto ieri il governatore Carlo Azeglio Ciampi nel corso di un convegno organizzato dall'Isveimer. Secondo Ciampi per garantire la stabilità monetaria e ridurre il disavanzo con l'estero è necessario contenere la dinamica dei redditi e risanare la finanza pubblica: in quest'ottica il governatore ha dato una valutazione positiva dell'accordo raggiunto sul costo del lavoro. Ciampi ha anche affermato che la decisione di permettere al Tesoro una anticipazione straordinaria di 8 mila miliardi «non costituisce un ulteriore elemento di squilibrio, ma il riconoscimento e la rappresentazione al Parlamento e all'opinione pubblica italiana dello stato di squilibrio grave della finanza pubblica».

«E' ferma intenzione dell'istituto di emissione — ha aggiunto Ciampi — di non consentire che l'anticipazione straordinaria alteri il grado di restrizione previsto per la politica monetaria; i suoi effetti sulla creazione di base monetaria potranno essere compensati mediante gli strumenti di intervento di cui essa (la Banca d'Italia, ndr) dispone. La flessione dei tassi di interesse nominali sui titoli del Tesoro potrà avvenire solo in relazione al rallentamento dell'inflazione».

L'elevato livello dei tassi, inoltre, è dovuto alla opportunità di «mantenere stabilmente a livelli remunerativi i tassi a più lungo termine per favorire il consolidamento del debito pubblico».

Ciampi ha così indicato la linea della Banca d'Italia per i prossimi mesi che sembra indirizzarsi ancora al rigore in campo monetario: questo, almeno apparentemente, in contrasto con la tendenza affiorata a livello di esecutivo che vedrebbe invece con favore una riduzione del costo del denaro.

Chi sono i due nominati a sorpresa

Dal cilindro del Tesoro

ROMA — Ferdinando Ventriglia ha cominciato nel '48 la sua carriera bancaria al Banco di Napoli di cui è diventato, nel 1968, direttore centrale. Nello stesso anno venne nominato direttore generale di Crediop e Icipu (due istituti pubblici di credito a medio termine ora fusi in un'unica azienda), carica che lasciò nel 1969 per assumere quella di amministratore delegato del Banco di Roma; al Banco di Roma divenne anche vicepresidente (nel 1974). Nell'agosto 1975 fu nominato direttore generale del Tesoro, e, nell'aprile del 1977, presidente dell'Isveimer.

Il nuovo direttore generale del Banco di Sicilia, Guido Savagnone, è nato a Messina nel 1924. Laureato in giurisprudenza, la sua carriera si è svolta tutta all'interno del Banco di Sicilia dove ha percorso via via i vari gradi fino a giungere alla carica di vicedirettore generale. Negli ultimi mesi, Savagnone ha retto temporaneamente anche le funzioni di direttore generale.

I dirigenti dell'ente hanno proclamato lo stato di agitazione

Aria di rivolta nel palazzo dell'Eni contro il «colpo di mano» del governo

Un alto dirigente accusa Fanfani: «Gli abbiamo scritto: un messaggio caduto nel vuoto» - «Se ne andranno i migliori: rimarrà chi sa attaccare l'asino al carro dei partiti»

ROMA — Un grande organismo come l'Eni ancora una volta è messo sottosopra da un cataclisma di vertice provocato dai politici. «Non mi sono dimesso» ha precisato ieri il presidente Umberto Colombo; è stato costretto ad andarsene, dopo tre mesi in cui non aveva nemmeno goduto della pienezza dei poteri.

Nel grande palazzo di vetro verde dove l'Eni ha la direzione, rappresentata da un migliaio abbondante di persone su 120.000, si ascoltano discorsi di amarezza o di cinismo. In assemblea, gli impiegati si sono chiesti che cosa fare. Scendere in piazza, come si fece quando si dimise da presidente Egidio Egidi? No, ora pochissimi lo farebbero. Mandare un telegramma di protesta? Non servirebbe a nulla.

Gli alti gradi cercano di prendere qualche iniziativa. «Cessi l'ingerenza intimidatoria del potere politico nella conduzione delle imprese industriali» chiede il coordinamento sindacale dei dirigenti di tutto il gruppo, che sono in stato di agitazione. Il responsabile di questo coordinamento, Michele Oraca, invitato all'assemblea degli impiegati dice la sua: «Quello dell'Eni non è più il problema dell'uomo giusto: il problema è di un meccanismo che regolarmente non mette questi uomini in condizione di operare. Ne abbiamo le scatole piene e lo diremo a chiare note».

La corruzione è inevitabile, la sfiducia dilaga nel maggior gruppo industriale italiano per giro d'affari? Un dirigente di grande responsabilità accetta di sfogarsi senza mezzi termini, purché non si faccia il suo nome: «L'ultima speranza di evitare il peggio si è perduta nelle settimane scorse. In 18, tutti, fra presidenti e vicepresidenti di società capogruppo dell'Eni, prima di Natale abbiamo firmato una lettera al presidente del Consiglio, chiedendogli di risolvere bene la questione della giunta. Fra di noi c'era anche gente che con Colombo non andava d'accordo — afferma —, ma tutti volevamo che si rispettasse l'autonomia del management. Il messaggio è caduto nel vuoto, anche sulla stampa. Ora, si stenta ad afferrare la gravità di quello che è successo. Anche se il successore di Colombo sarà il migliore possibile, il male è fatto. Non è più possibile alcuna autonomia per i managers: i migliori a poco a poco se ne andranno; resteranno i peggiori, quelli che attaccano l'asino dove vuole il padrone».

Altri, pur preoccupati, non hanno del tutto perso la speranza: così l'ex commissario straordinario Enrico Gandolfi, secondo il quale l'Eni è in grado di tirarsi fuori dal suo «calvario». Con Colombo, uscirà dall'Ente anche Leonardo Di Donna, antagonista suo come già di Giorgio Mazzanti, di Egidi e di Alberto Grandi. Ieri Di Donna ha confermato di rinunciare al posto nella giunta Eni: il suo unico interesse, sostiene, è di «tutelare la propria onorabilità».

Il nuovo presidente sarà quasi di certo Giuseppe Ratti, uomo esperto di contatti e affari internazionali, per lungo tempo direttore per l'estero dell'Eni, già amministratore delegato della Montedison, ora presidente dell'Istituto per il commercio estero. E' di orientamento socialista, ma ha amici anche in altri partiti. Nella giunta, oltre al vicepresidente Orignaschi (pli) che resta, entreranno: per i socialisti il presidente dell'Italgas Carlo Da Molo o il presidente del Comitato olimpico (Coni) Franco Carraro o l'architetto milanese (amico di Craxi) Silvio Larini; per la dc un uomo Eni che potrebbe essere il responsabile delle relazioni esterne Gianni Dell'Orto o il direttore del personale Benedetto De Cesaris; per i repubblicani, il capo dell'Enichimica Lorenzo Necci o l'economista Bruno Trezza. Queste, almeno, sono le voci che corrono.

Stefano Lepri

Gas algerino lunedì la firma?

ROMA — Sembra giunta alle ultime battute la lunga vicenda del gas algerino: oggi il ministro del Commercio estero Capria presenterà al Consiglio dei ministri il provvedimento legislativo attraverso il quale lo Stato verserà alla Snam la quota «politica» del prezzo del gas importato. Lunedì o martedì prossimi la delegazione della Snam e quella della Sonatrach (la società di Stato algerina esportatrice del gas) si incontreranno ancora una volta ad Algeri per un confronto che potrebbe essere decisivo: se infatti verranno superate le ultime divergenze esistenti tra le due parti, soprattutto per quanto riguarda i quantitativi minimi di metano da importare, il contratto potrebbe essere firmato.

Un impedimento tuttavia potrebbe essere rappresentato dall'attuale situazione al vertice dell'Eni. Il contratto infatti deve essere firmato oltre che dalla Snam anche dall'Eni e l'ente petrolifero la prossima settimana potrebbe avere un nuovo presidente designato (ma non ancora in possesso dei poteri) e un presidente, Colombo.

Il provvedimento legislativo che sarà presentato al Consiglio dei ministri (si tratta di un disegno di legge) assicura alla Snam un contributo statale di 33 centesimi di dollaro (e non 40 centesimi come era stato calcolato in un primo momento) per ogni milione di «btu».

Prepensionati 5000 portuali?

ROMA — «Per avviare ad un risanamento gestionale la politica dei porti la soluzione è stata individuata nel pensionamento anticipato di 3500 portuali, oltre a quello di 1500 dipendenti dei consorzi autonomi e delle aziende». Lo ha dichiarato il ministro della Marina mercantile Di Giesi intervenendo presso la commissione Trasporti della Camera.

Dall'Aeritalia, per 164 miliardi

Venduti alla Nigeria cinque aerei «G 222»

ROMA — L'Aeritalia ha firmato con il ministero della Difesa della Nigeria un contratto per la fornitura di cinque velivoli biturbina da trasporto G222, equipaggiati con motori General Electric da 3400 cavalli.

Il valore globale del contratto, che comprende anche ricambi, addestramento e assistenza tecnica, ammonta a circa 117 milioni di dollari, pari a 164 miliardi di lire.

Le consegne sono previste tra il 1983 e il 1984.

Per la commercializzazione del velivolo, progettato e costruito negli stabilimenti del gruppo velivoli trasporto Aeritalia a Pomigliano d'Arco, è stato costituito un consorzio nazionale del quale fanno parte le maggiori industrie italiane del settore aeronautico. In un momento di stasi del mercato aeronautico il G222 è in grado di imporsi in nuovi Paesi nonostante la agguerrita concorrenza mondiale. Del G222 sono stati finora venduti in vari Paesi 75 esemplari.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

La ricerca ci è stata affidata da una primaria Società torinese del settore metalmeccanico che intende inserire al suo interno la figura di un manager cui demandare la responsabilità dell'intera area amministrativo-finanziaria. In particolare fanno capo alla posizione, oltre al coordinamento della area amministrativa corrente, la pianificazione e la gestione del settore finanziario ed il controllo di gestione, nonché la supervisione del CED.

Questa opportunità può rivelarsi particolarmente motivante per [illegible] dirigente di età intorno ai 40 anni, con ottima preparazione culturale (preferibilmente in possesso di laurea in Economia) che nel corso di una qualificata carriera abbia avuto modo [illegible] approfondire le varie problematiche che saranno di sua futura [illegible] e di [illegible] completa dalle strategie [illegible] in materia di gestione [illegible] finanziaria.

Doti personali di elasticità mentale, equilibrio e determinazione [illegible] raggiungere gli obiettivi, unite a buone capacità nei rapporti interpersonali e nella conduzione dei dipendenti completano il quadro [illegible] requisiti richiesti.

Assicurando la massima riservatezza, si pregano le [illegible] interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su [illegible] e su lettera il Rif. [illegible], alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

AGENTI

plurimandatari [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Offriamo [illegible]. Scrivere curriculum CASSETTA N. [illegible] PUBLIKOMPASS S.P.A. [illegible] TRENTO

AGENTE DI VENDITA

con pluriennale esperienza nel settore ricambi auto ed introdotto presso la clientela più qualificata

CERCA

valida rappresentanza per il Piemonte massima riservatezza

Scrivere Publikompass 1825 — Torino

CERCASI da industria stampaggio acciai a caldo cintura Nord Torino

CAPO REPARTO

con esperienza nel settore dettagliare curriculum e pretese. Scrivere PUBLIKOMPASS 5372 — 10100 TORINO

[illegible] LEADER NELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE, NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DEL SETTORE RICERCA E [illegible] NUOVI [illegible] NEL SETTORE DELLA [illegible] ci incarica di reperire per le aree di ricerca:

A. SOFTWARE

Rif. A1 RESPONSABILE PROGETTAZIONE SOFTWARE

a cui affidare l'impostazione Software dei nuovi prodotti. La posizione è di ampia autonomia operativa e comporta la possibilità di costanti contatti con centri di ricerca italiani ed esteri.

Si richiede:
- laurea in ingegneria elettronica
- buona conoscenza [illegible] lingua inglese
- disponibilità [illegible] un continuo aggiornamento tecnico

Rif. A2 PROGETTISTI [illegible]

da inserire nella ricerca [illegible].

Si richiede:
- laurea in ingegneria elettronica o informatica
- due/tre anni di esperienza lavorativa

I candidati ad entrambe le posizioni dovranno aver affrontato operativamente almeno alcune delle problematiche di:
- sistemi operativi real-time
- linguaggi orientati alla produzione di problemi di automazione
- tecniche in Intelligenza Artificiale
- controllo real-time di processi sofisticati

B. [illegible]

Rif. B1 PROGETTISTI MECCANICI DI [illegible]

[illegible] inserire nella ricerca meccanica a [illegible] affidare la progettazione dei nuovi prodotti.

Si richiede:
- esperienza pluriennale nel settore della progettazione meccanica di base
- provenienza dal settore della robotica o della [illegible]china utensile
- diploma ad indirizzo Meccanico.

Rif. B2 PROGETTISTI MECCANICI DI APPLICAZIONE

[illegible] inserire nel settore delle applicazioni [illegible] sistemi robotizzati per l'assemblaggio automatico.

Si richiede:
- esperienza pluriennale nell'attrezzaggio di sistemi di assemblaggio automatico o equivalenti
- buona conoscenza delle tecniche di trasporto alimentazione e accoppiamento di parti.

Per entrambe le posizioni è richiesta [illegible] capacità e disponibilità a seguire attivamente [illegible] di messa a punto dei prototipi.

L'inserimento in un settore strategico per l'Azienda prevede un inquadramento ed una retribuzione commisurati ai più alti livelli [illegible] mercato e concrete possibilità [illegible] sviluppo.

Inviare dettagliato curriculum, citando su [illegible] e su [illegible] il riferimento [illegible] specifico interesse, a:

SIRTEX s.r.l. C.so Einaudi, 53 10129 Torino
Società di Consulenza ed Organizzazione [illegible]

Dinamica azienda metalmeccanica di medio-piccole [illegible] di [illegible] [illegible]

COORDINATORE DELLA PRODUZIONE CON RESPONSABILITA' DEGLI ACQUISTI

La posizione, che risponde alla Direzione Generale della Società, comporta la conduzione operativa dell'area produttiva strutturata con un reparto di lavorazioni meccaniche ed un reparto di montaggio e la gestione in prima persona degli acquisti.

La mansione richiede:
- esperienza pluriennale di organizzazione e programmazione del lavoro di officina, maturata in Aziende di lavorazioni meccaniche con macchine utensili, ed una [illegible] degli aspetti tecnici relativi
- capacità ed attitudine alle relazioni interpersonali con il personale e con i fornitori
- attitudine ad operare in realtà aziendali dove è fondamentale l'apporto del singolo individuo.

Il nostro Cliente è in grado di offrire un inquadramento ed un aspetto economico decisamente interessanti [illegible] ottime prospettive professionali e di sviluppo.

Assicurando la massima riservatezza professionale, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SP 10044 alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA [illegible]
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

SOCIETA' [illegible] NAZIONALE LEADER PROPRIO SETTORE SELEZIONA

2 agenti regionali [illegible]

[illegible] Piemonte/Liguria

- L'offerta è rivolta a due esperti venditori a tempo pieno che abbiano maturato precedente esperienza possibilmente nella vendita di servizi.
- L'incarico prevede contatti su potenziale clientela già selezionata, fortemente reclamizzata.
- Il lavoro è svolto in piena autonomia essendo prevista una anticipata programmazione mensile che consente di operare in modo organico e funzionale.
- E' necessaria auto propria e disponibilità a trasferte settimanali nell'ambito delle due regioni.
- Le possibilità di guadagno, esclusivamente a provvigioni liquidate mensilmente, sono commisurate alle effettive capacità, ma comunque non inferiori ai 25/30 milioni netti annui.
- Le modalità di inserimento prevedono un corso tecnico nei giorni 2/3/4 marzo presso la nostra sede di Firenze, con spese a carico della Società.
- Le selezioni saranno effettuate nei capoluoghi [illegible] regione nella settimana dal 21 al 25 febbraio.

L'attività avrà inizio il 7 marzo 1983.

Scrivere a: Promozione - [illegible] G.P.E. - [illegible] postale 1463 — [illegible] FIRENZE

Importante Azienda Alimentare Leader nel settore del freddo ricerca

CONCESSIONARI

Per la propria Divisione Ristorazione.
Caratteristiche richieste: esclusività, attitudine alla tentata vendita, residenza nella città di Torino o provincia, introduzione presso ristoranti, tavole calde, mense, comunità, ecc.
Le condizioni offerte garantiscono una redditività di particolare interesse.
Inviare un esauriente profilo professionale a: PUBLIKOMPASS 446 — 10100 TORINO

IMPORTANTE GRUPPO FRANCESE
ricerca per sua [illegible] operante nel campo degli automatismi [illegible] di tecnologie [illegible]

INGEGNERE ELETTRONICO

per posto di
RESPONSABILE CENTRO TECNICO TORINO

Si richiede:
esperienza 5-6 anni nel settore, sana capacità organizzativa e di conduzione uomini e progetti, conoscenza lingua francese apprezzata

Si offre:
inquadramento a livello dirigenziale, retribuzione di sicuro interesse

Scrivere Publikompass 7340 - 10100 Torino.

CERCASI

rappresentanti e venditori ad alto livello

per prosciuttificio colline Val Parma con prodotto di altissima qualità - Telef.:
S. Nicola - Prosciuttificio del Sole Spa — 43020 Ghiare di Corniglio (Parma) Loc. Prelle 0521/88.208 - 88.400

GRUPPO [illegible]

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

[illegible]

Pragmos [illegible]

[illegible]

Affermata Azienda torinese, operante nel settore bulloneria e situata nella prima cintura Ovest di Torino, ricerca

2 OPERATORI ALLE STAMPATRICI

che abbiano maturato una valida [illegible] su macchine ricalcatrici da bulloneria a 3 e 4 colpi. Si offrono un inquadramento ed una retribuzione veramente adeguati e consoni alle capacità espresse.

Le persone interessate sono pregate di telefonare per un primo contatto alla Praxi di Torino, al numero 746 397, oppure inviare curriculum, citando su busta e sul lettera il Rif. SI 10041, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

[illegible] AZIENDA INDUSTRIALE
ricerca
per [illegible]

INGEGNERI IN CHIMICA e DOTTORI IN CHIMICA

da inserire nei propri quadri tecnici
Inviare domanda con curriculum a [illegible] 078 - 10100 Torino

DITTA COSTRUTTRICE
macchine stampaggio materie plastiche ad iniezione cerca

TECNICO

per assistenza in Piemonte.
Scrivere Publikompass 7281 10100 Torino

GRANDE INDUSTRIA MECCANICA
operante nel settore auto, veicoli industriali, etc., nel quadro di un programma di revisione delle strutture organizzative, ci ha incaricati di ricercare il

dirigente reparto verniciatura

a cui affidare il coordinamento delle attività produttive di area.

[illegible] posizione deve assicurare il raggiungimento degli obiettivi quantitativi-qualitativi nel rispetto degli standards di qualità alla [illegible] definizione egli contribuisce.
La persona con cui desideriamo entrare in contatto è un laureato o un tecnico con cultura professionale equivalente di età intorno ai 35-40 [illegible] che ha maturato un'esperienza approfondita in [illegible] i settori [illegible] ciclo [illegible]duttivo (elettro[illegible] fondo smalto) in industrie che adottano [illegible] avanzate.
Doti di leadership e capacità relazionali per coordinare un reparto di diverse centinaia di persone completano il quadro della posizione.
La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità.
La sede di lavoro è in un capoluogo del Centro-Sud.
La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato indicando [illegible] recapito telefonico e [illegible] chiaramente SP. R 200 S. alla:

Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
[illegible] MILANO — via [illegible]

ORGA

Azienda [illegible] operante [illegible] settore dell'abbigliamento con una presenza [illegible] lare sul territorio nazionale e su tutti i principali mercati esteri ricerca:

ESPERTO RECUPERO CREDITI (CREDIT COLLECTOR)

che, operando alle dirette dipendenze della Direzione Amministrativa, dovrà seguire in prima [illegible] le problematiche connesse al controllo, recupero ed incasso dei crediti in Italia.
La ricerca è rivolta a Candidati con età intorno ai 25-30 anni, in possesso di una buona preparazione amministrativa di base, che abbiano maturato una esperienza in posizione analoga e siano disponibili a continui spostamenti su tutta l'area italiana.
Una naturale predisposizione ai rapporti interpersonali, doti di equilibrio ed abitudine ad operare in forma autonoma completano le caratteristiche necessarie. Inquadramento e retribuzione terranno conto delle effettive conoscenze acquisite.
Le persone interessate sono pregate di indicare «riservato» sulla busta, se nella lettera sono indicate Aziende o Gruppi con i quali non si desidera entrare in contatto.
Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10049, dovranno pervenire alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

IMPORTANTE [illegible] MULTINAZIONALE, leader nella progettazione, vendita ed assistenza di apparecchiature e sistemi [illegible] regolazione per uso industriale e civile, cerca

DIPLOMATO IN ELETTRONICA

Rif. A-2514/S

[illegible] attività di Assistenza Tecnica.

Si richiede:
- buona conoscenza della lingua inglese
- disponibilità a frequenti trasferte sul territorio regionale e saltuariamente sul territorio nazionale
- 2-3 anni di esperienza nella messa in funzione e/o manutenzione di apparecchiature digitali.

Si offre:
- sede di lavoro Torino
- retribuzione commisurata alle effettive [illegible] del candidato
- corsi di formazione interni [illegible] all'estero.

Sintex

Inviare dettagliato curriculum vitae, citando il numero di riferimento sulla busta, a SINTEX Consulenza [illegible] ed Informatica Srl, via Frua 24 — 20146 Milano

ESPERTO SVILUPPO ORGANIZZATIVO Rif. 351

Una media azienda metalmeccanica, molto affermata nel settore dell'impiantistica industriale, ci ha affidato l'incarico di ricercare un analista di organizzazione. La posizione, inserita nell'ambito della Direzione del Personale, è adeguata a una figura professionale di 28-32 anni, preferibilmente laureata in discipline tecnico-scientifiche, che abbia maturato nel corso di qualche anno di attività un'esperienza specifica di analisi di strutture organizzative, analisi di mansioni, pianificazione e [illegible] del personale, ottimizzazione degli organici. E' gradita la conoscenza dell'inglese. Per [illegible] posizione sono possibili interessanti sviluppi di carriera con arricchimenti professionali anche notevoli nell'ambito delle funzioni del personale. L'inquadramento è previsto ai massimi livelli impiegatizi, con retribuzione allineata alla media di mercato.

La sede di lavoro è nella prima cintura Sud-Ovest di Torino. Inviare dettagliato curriculum indicando anche sulla busta il Rif. 351; [illegible] è [illegible] parte dal segreto professionale.

CONSEA [illegible]

Azienda metalmeccanica ubicata [illegible] prima cintura di Torino, zona nord-ovest, ricerca

TECNICO ESPERTO MONTAGGIO MACCHINE UTENSILI

al quale affidare la responsabilità di una unità di 8-10 [illegible].
E' richiesta una valida e significativa esperienza in posizione analoga che permetta al candidato prescelto il corretto espletamento della funzione sulla base delle direttive impartite dalla Direzione di Produzione. Doti di precisione e metodicità, capacità operativa e di agire in forma autonoma completano le caratteristiche oggettive della mansione.
L'ambiente dinamico e la continua crescita della Società garantiscono uno sviluppo in termini economici e di professionalità tali da rendere stimolante la presente ricerca.
Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il Rif. SI 10045 alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

Filiale Itali[illegible] di importante gruppo internazionale ricerca

PROGRAMMATORI - ANALISTI

con esperienza almeno biennale nella posizione, padronanza del linguaggio COBOL e, preferibilmente, buona [illegible] delle tecniche [illegible] applicazione [illegible] Base e TP.
La Sede di lavoro è nelle vicinanze di Torino.
Inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico a PUBLIKOMPASS [illegible] — 20123 MILANO.
La nostra professionalità garantisce la massima riservatezza.

Azienda [illegible] ricerca

disegnatore attrezzista

[illegible]

programmatore macchine [illegible] c.n.

[illegible] Inviare dettagliato curriculum professionale a Publikompass [illegible] - 10100 Torino.

Importante Azienda torinese operante [illegible] settore [illegible] loca[illegible] ricerca il

CAPO UFFICIO CONTABILITA' GENERALE

Siamo interessati ad entrare in contatto con Candidati di età intorno ai 28-30 anni, in possesso di diploma di Ragioneria, che abbiano maturato [illegible] di Aziende modernamente organizzate una valida esperienza nella [illegible] Generale, acquisendo solide conoscenze nei vari rami con particolare riguardo alla gestione Banche ed Iva. Sarà considerato titolo preferenziale la [illegible]tica della contabilità meccanizzata su elaboratori elettronici.
Al Candidato prescelto sarà affidata la gestione dell'Ufficio Contabilità Generale, [illegible] dipendenze del Direttore Amministrativo; la posizione prevede [illegible] reale possibilità di sviluppo professionale [illegible] alle effettive capacità.
Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su [illegible] e su lettera il Rif. [illegible] 10043, alla:

PRAXI

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE [illegible]
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda torinese operante nel settore metalmeccanico, in seguito ad un attento piano di sviluppo delle proprie risorse tecniche, ricerca:

COLLAUDATORE PARTICOLARI MECCANICI LAVORAZIONI MACCHINE UTENSILI (Rif. SI 10046)

MONTATORI MECCANICI MACCHINE UTENSILI (Rif. SI 10047)

DISEGNATORE MECCANICO (Rif. SI 10048)

Per tutte le mansioni è richiesta una valida e significativa esperienza di alcuni anni maturata in posizione analoga presso Aziende operanti in uno dei seguenti settori: macchine utensili, centri di lavoro, linee di movimentazione.
Le risposte, siglate su [illegible] e su [illegible] con [illegible] SI ... di specifico interesse, dovranno pervenire alla:

PRAXI

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

SANGEMINI Industrie e Servizi S.p.A.

per la commercializzazione dei Marchi

ACQUA FABIA

Ricerca
[illegible] il completamento della sua struttura commerciale

AGENTI DI VENDITA

per le zone di: Novara, Vercelli, [illegible]
Asti, Alessandria, [illegible]

Si richiede:
- Età compresa tra i 20 e i 25 anni;
- Esperienza, anche breve, nel campo della vendita al dettaglio di prodotti alimentari;
- Diploma scuola media superiore;
- Avere assolto agli obblighi militari;
- Auto propria.

Si offre:
Un trattamento provvigionale allineato ai livelli di mercato; incentivi, sviluppo professionale supportato anche da corsi di addestramento; inquadramento Enasarco.

I candidati sono pregati d'inviare dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, specificando la zona a cui sono interessati, a: Sangemini Industrie e Servizi S.p.A. Direzione Personale - Via Elio Vittorini 129 - 00144 Roma Eur

NOVARA

L'industria è in crisi, tira il turismo la provincia vuole una nuova identità

Un nuovo forte [illegible] in [illegible] della cassa integrazione [illegible] anche una [illegible]le, sorprendente diminuzione [illegible] fallimenti; un [illegible] deterioramento della situazione [illegible] di quelli che un tempo erano i settori [illegible] provincia come la chimica, [illegible] fibre tessili, [illegible] siderurgia, [illegible] anche [illegible] protesti cambiari; difficoltà che [illegible] pro[illegible] indenne, ma anche [illegible] prepotente crescita del turismo sul Lago Maggiore e sul Lago d'Orta.

«L'82 è stato un anno pieno di chiaroscuri» commenta il dottor Edgardo Ferrari, vice[illegible] della Camera [illegible] Commercio [illegible] «Un anno, aggiunge, in [illegible] sono maturati però nuovi elementi di crisi, [illegible] cui l'emergenza tende a dilatarsi e ad interessare un sempre maggior nu[illegible] di imprese in una situazione di crescente incertezza».

Consuntivo preoccupante, quindi, con [illegible] che, dice una recente relazione della [illegible] di Commercio, si presenta con «un tasso di sviluppo reale, in termini di reddito prodotto, intorno [illegible] zero». Se il tempo ha favorito l'agricoltura, che ha confermato o forse migliorato la produzione dello scorso anno, l'industria [illegible] continuato a dare segnali negativi; e se questi inizialmente [illegible] riguardato principalmente le imprese produttrici di beni di consumo, in seguito hanno coinvolto anche quelle dei beni intermedi e [illegible]; il che in pratica significa che le difficoltà sono diventate [illegible] incancrenite, che il pessimismo si è esteso al lungo periodo, ha scoraggiato le nuove iniziative, gli investimenti.

Il tasso di utilizzazione degli impianti, già basso (il 71.5 per cento nel secondo semestre dello scorso anno) è sceso ancora portandosi al 68.5 per cento e questo senza mettere nel [illegible] gli impianti fermi per cassa integrazione. E la cassa integrazione è dilagata: 1 milioni 676 mila ore autorizzate nel [illegible] semestre dell'anno, con un aumento del [illegible] per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; 5 milioni 603 mila ore sono di cassa integrazione straordinaria, cioè [illegible] la conseguenza di crisi di aziende o di settori che hanno scarse o nulle prospettive di ripresa. In testa alla graduatoria della cassa c'è il settore meccanico, con 2 milioni 196 mila ore, seguito dal tessile con oltre un milione e mezzo, dal metallurgico, [illegible]a chimica, dal cartario-poligrafico e dall'abbigliamento.

Solo il [illegible] «tira», ed è una voce importante per il Novarese [illegible] nella [illegible] del lagh[illegible] [illegible] [illegible]; nell'81 c'era stato un lieve calo mentre l'82 è stato un anno-boom; in attesa del consuntivo finale i dati relativi al periodo luglio-novembre mettono in evidenza un aumento [illegible] 12.9 per cento delle presenze rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; [illegible] cresciuti soprattutto gli stranieri, attirati dalla convenienza del cambio, da una politica di contenimento dei prezzi, dall'attività promozionale svolta da privati e da [illegible] ganismi pubblici.

Alla fine di un anno tormentato come è stato l'82 un fatto emerge [illegible] assoluta evidenza: su alcuni «pilastri» tradizionali dell'economia novarese non si può più [illegible], anche nell'ipotesi ottimistica che la crisi possa essere rapidamente superata.

«Dei 17 mila lavoratori in cassa integrazione almeno 8 mila [illegible] potranno più rientrare al loro posto perché il loro posto [illegible] c'è più» dice Antonio Fontana, segretario provinciale della Cisl e componente della Giunta [illegible] Camera di Commercio. E cita i «pilastri» che sono caduti in questi ultimi anni: la chimica, le fibre sintetiche, il tessile, l'acciaio; cita il caso [illegible] Ossola dove la fonderia [illegible]etti, dopo tante battaglie, è ridotta ormai al ruolo di un'azienda di piccole dimensioni, cita soprattutto il [illegible] di Verbania, che viveva intorno alla Montefibre e ai suoi 4000 dipendenti [illegible] tempi migliori e che oggi sopravvive di cassa integrazione; cita le tante medie imprese dell'abbigliamento che [illegible] chiuso o sono in crisi profonda.

Fino all'anno scorso era soprattutto l'Alto Novarese a denunciare questo processo di deindustrializzazione, causato tra l'altro dalla posizione decentrata e [illegible] c[illegible] della vecchia industria «a valle» di insediamento ottocentesco; ora la crisi è scesa al [illegible] Novarese intaccando il te[illegible]to produttivo più recente, [illegible] media industria meccanica, che era rimasta fino a poco fa fuori dalla bufera essendo molto differenziata e pochissimo influenzata dalle difficoltà dell'industria automobilistica.

Alcune importanti opere pubbliche sono state avviate o stanno per esserlo: il completamento dell'autostrada [illegible] [illegible], la costruzione [illegible] «Domo-2», cioè il nuo[illegible]o [illegible] ferroviario internazionale di [illegible], [illegible]; lavori avviati da molti Comuni, l'ampliamento dell'aeroporto [illegible] continentale della Malpensa, appena oltre il confine l[illegible]bardo ma in grado di influenzare le zone limitrofe del Novarese. Per tre-quattro anni l'edilizia dovrebbe risentirne benefici effetti.

[illegible] più [illegible] [illegible]e resta la domanda: che fare nel dopo-crisi? Dice ancora Antonio Fontana: «Credo che sia arrivato il momento di riunirci, amministratori, imprenditori, sindacati, per vedere insieme quali vie d'uscita ci sono, che cosa è possibile sostituire di nuovo alle vecchie attività non più recuperabili. Abbiamo finora assistito a un [illegible] sviluppo del [illegible] tradizionale, non a quello nuovo, sono nate due o tre iniziative molto limitate nel campo dell'elet[illegible]nica; c'è stato un aumento delle imprese ma molto spesso si tratta di imprese impiantate da ex lavoratori dipendenti dopo lo sfascio delle industrie per le quali lavoravano, e comunque si tratta quasi sempre di imprese molto piccole. Mettendoci a pensare tutti insieme forse potremmo individuare [illegible] campi nuovi in cui indirizzare la nuova imprenditorialità. Ci sono caratteristiche e capacità manageriali per cambiar tipo [illegible] industria anche se [illegible] cercasse che oggi non ci sono. La spinta pubblica potrebbe essere importante, almeno sul piano psicologico».

Vittorio [illegible]

Cupola dell'Antonelli e campanile di S. Gaudenzio

Per secoli campo di battaglie e crocevia di [illegible]

Una zona di frontiera (col cuore nel MiTo)

Novara è terra di confine. Un tempo faceva parte dell'antico stato di Milano; poi fu «annessa» al Piemonte. Per secoli è stata campo di battaglia non solo tra piemontesi e lombardi, ma anche tra spagnoli, francesi e austriaci. Così, nei suoi abitanti, sono rimasti i segni di tante invasioni: dai milanesi, [illegible] esempio, hanno appreso l'operosità e l'intraprendenza; dai piemontesi la tenacia e la riservatezza.

E questa è una prima indicazione per capire questa provincia (settima nella mappa italiana del reddito pro capite) che «ha i piedi nel Po, il cuore a Milano, e la testa in Svizzera», popolata [illegible] gente «conservatori, giudiziosi e ituffa-piano», amava definire i suoi concittadini Enrico Emanuelli che [illegible] sa muoversi e trovarsi a proprio agio ovunque (a Milano come a New York, in Arabia come in Brasile) ma che quando torna a casa ama l'ordine, [illegible] bancarie e diffida persino degli «stranieri». Per questo le capita spesso quando [illegible] tro[illegible] [illegible] a [illegible] estraneo, la prima domanda che fanno è «Chi l'è ssu lì» (Chi è quello lì?).

Ma questa è ancora [illegible] chiave di lettura parziale e limitata per capire questa terra, fattora solida, che «sente la crisi forse meno [illegible] altre», come sperano all'Unione Industriali, anche «perché è estremamente diversificata»: anziché una «monocultura industriale» può contare [illegible] [illegible] arcipelago di aziende grandi, medie, piccole e piccolissime che operano in tutti i settori [illegible] ha un'agricoltura che «non è affatto in ventre molle» dell'economia ma produce ricchezza, può contare su un «terziario» (servizi e tagli che un tuo mondo invidia) che «lega, [illegible] in pochi altri casi, l'industria al turismo»; infine ha una banca, la «Popolare», [illegible] non solo è conosciuta nei quattro continenti, ma produce crediti e posti-lavoro.

E questa è la seconda indicazione per capire una provincia che se può vantare nomi a livelli internazionali (come la De Agostini o il Centro di ricerca Donegani) è un intreccio di attività, come poche altre, tanto da aver potuto [illegible]sorbire, senza grossi traumi, la crisi degli Anni [illegible].

E qui veniamo al cuore del discorso: alla crescita industriale di Novara, al suo potenziale economico, le cui radici sono antichissime e sono legate sia alla posizione geografica della provincia (nei secoli il Sempione è stato crocevia quasi obbligato [illegible] la pianura del Po e l'Europa centrale e nord-occidentale), sia a un fiorentissimo artigianato (soprattutto nel '600-700) che all'inizio dell'800 è diventato lo sbocco naturale per un processo di industrializzazione di tutto rispetto.

[illegible] «svolta industriale», per Novara, ha una [illegible]: il [illegible] quando due imprenditori svizzeri, i fratelli Müller, installarono a Intra il primo filatoio meccanico d'Italia. Da quell'anno i telai si allargarono a macchia d'olio. Nacquero gli opifici Crespi di Ghemme e Rotondi di Novara; [illegible] Filatura Giovanni Bollati, nella zona di Sant'Andrea, a metà '[illegible], occupava 500 addetti; quattro filature della seta (la Fratelli Paccagnini, la Serra, la Gobbi e la Bordiga) davano lavoro, per cinque [illegible] l'anno, a 450 operai. Nel 1877, su 23 [illegible] addetti dell'industria, ben [illegible] mila erano occupati del tessile.

Cifre queste che permettono di capire come la «diversificazione produttiva», nel Novarese, esisteva fin da allora. A parte le attività minerarie (i ricercatori d'oro, nell'800, fiorirono ovunque: a Piedimulera e Macugnaga, nelle sabbie del Ticino a Oleggio), grosse «presenze industriali» c'erano nel settore cartario (una qua[illegible] di stabilimenti con circa 3000 addetti), in quello conciario, nei laterizi.

Se questa è la storia industriale, qual è la situazione della Novara di oggi? E' quella di una provincia che ha superato di poco il mezzo milione di abitanti, vanta un reddito pro capite [illegible] i più alti d'Italia, ha molte carte ancora da giocare in futuro (qualora dovesse farsi più concreto il progetto, per ora utopistico, del MiTo, l'area metropolitana unificata Milano-Torino) anche grazie ai non pochi investimenti [illegible] degli ultimi decenni.

Cesare Roccati

Le aziende fanno previsioni nere i giovani cercano lavoro altrove

Novara è un osservatorio privilegiato per capire la crisi più generale dell'industria italiana [illegible] non ci sono [illegible] grossi crack; l'industria è notevolmente diversificata (qualche centinaio di aziende che danno lavoro a 60 [illegible] persone); c'è un'agricoltura florida e un terziario [illegible] che [illegible] ha funzionato anche [illegible] [illegible] [illegible]le. A una lettura superficiale dei dati, sembrerebbe persino di trovarci in un «piccolo [illegible] radiso svizzero».

Eppure l'anno scorso, anche [illegible] Novarese c'è stato un boom negativo: quello della cassa integrazione. Un record assoluto: 12.7 [illegible] di [illegible] integrate, il 18,9% [illegible] più dell'81, una spesa per l'Inps [illegible] [illegible] miliardi. Se poi si considera che un operaio lavora in media [illegible] ore, è come se 6310 novaresi (il 10% degli occupati) siano stati [illegible] per stare a casa, a stipendio pieno, senza lavoro.

Come vive questa crisi l'industria novarese? Un «sismografo» attento è senza dubbio l'Associazione Industriali, [illegible] dal presidente Gianfranco Comazzi, un giovane imprenditore di seconda generazione, e dal direttore generale Rinaldo [illegible] due uomini che hanno le idee piuttosto chiare. «Se vuoi sapere se esiste un caso Novara — dice Comazzi — le rispondo subito che non c'è. Il Novarese è una terra che, dal punto di vista economico, è estremamente diversificata. Ma se la ripresa tarderà a venire, anche noi andremo incontro a grossi pericoli. Le ultime indagini congiunturali sullo stato di salute delle nostre industrie, sono passate da tonalità grigie, al grigio scuro [illegible] [illegible]brano tendere decisamente al nero. E poi abbiamo imprese che stanno bruciando sempre più rapidamente le riserve accumulate negli anni passati. E ciò mentre si stanno restringendo sempre più i [illegible]iali e un po' dappertutto riaffiorano i protezionismi».

Vista così, la [illegible] [illegible] del tutto uguale a quella che [illegible] investito [illegible] «sistema [illegible]». «Oggi l'impresa — dice Comazzi — e non solo da oggi, è gravata da una serie di oneri impropri il cui carico, francamente, si è fatto sempre più insopportabile»; «C'è un [illegible] pubblico che [illegible] ricchezza come un pozzo [illegible]za fondo, mentre il denaro conserva costi proibitivi». «Ma c'è anche — aggiungono Comazzi [illegible] — una ristrutturazione spontanea [illegible] atto del sistema industriale». Nel Novarese questo processo è partito dall'Alto Verbano e dall'Ossola (le parti montane) e sta allargandosi in pianura.

Nel biennio '81-'82 sono stati 91 i «casi di crisi» in cui, direttamente o indirettamente, la Regione Piemonte è dovuta intervenire: nell'elenco dell'assessorato al Lavoro compare tutto il «gotha» vecchio e nuovo dell'industria novarese (il gruppo Montedison e Montefibre, la Ceretti di Palanzeno, la [illegible] [illegible] Bem[illegible]l, ma ci sono anche le cartiere investite dalla crisi peggiore [illegible] dopoguerra [illegible] Binda, la Prealpina), il [illegible] il settore alimentare, anche se la parte del leone (in negativo) continua a farlo il settore [illegible] e ha tuttora [illegible] operai in «cassa speciale», che difficilmente rientreranno [illegible] fabbrica.

[illegible] che cosa si è inceppato nel meccanismo di sviluppo? «Molte cose — dice Fadda — dalle strozzature generali dell'economia alla carenza di servizi e trasporti. Oggi [illegible] crudezza della crisi mondiale [illegible] stringe a essere [illegible]pre più competitivi, a fare sforzi e [illegible] enormi all'interno [illegible] fabbriche, e poi dobbiamo fare i conti [illegible] trasporti napoleonici, con assi ferroviari che ricordano le vecchie diligenze».

E il [illegible], [illegible], e nei servizi? «Presto, con la Federpiemonte — risponde Comazzi — presenteremo un nostro progetto e siamo anche disposti a confrontarci con il [illegible], purché dai progetti stratosferici ci si cali nella realtà e non si contrabbandino per avanguardia progetti che, rapportati con il resto [illegible] Europa, sono invece di retroguardia». «Grossi nodi [illegible] e Donini — sono senza dubbio lo scalo [illegible], la dogana, l'area attrezzata, ma il problema principale è che [illegible] l'industria novarese è investita da una crisi di carattere strutturale che coinvolge tutti i settori. Il [illegible]ltato è che le aziende mettono i lavoratori in cassa integrazione, bloccano il turnover, non assumono i giovani, per i quali l'unica prospettiva è andare a cercare lavoro altrove, sempre che riescano a trovarlo». Insomma, anche Novara è sempre meno un'«isola felice», anche se meno «infelice» di altre.

c. roc.

De Agostini: la Terra chiusa in un atlante

Enrico Emanuelli [illegible] anni fa, tra un viaggio e u[illegible] portage, un rapido profilo di Novara e dintorni per una pubblicazione dell'Istituto Geografico De Agostini. Verrebbe da dire «tanti [illegible] fa», in realtà è il mondo che è [illegible]biato tanto [illegible] quando Emanuelli lo percorreva fino a riempire dieci passaporti [illegible] reali.

[illegible] [illegible] collaborazione tra lo scrittore-giornalista e l'Istituto avvenivra anche [illegible] segno dello scoprire il mondo e i suoi abitanti, laghi e deserti, montagne e villaggi, oceani e porti. Ognuno con il suo colore, il suo tratto, come nelle carte geografiche dell'Atlante [illegible] Agostini che ha fatto [illegible]gnare generazioni di studenti magari annoiati da altri testi.

[illegible] rapporto tra l'Istituto e la [illegible] [illegible] novarese Emanuelli risale al [illegible], quando Giovanni De Agostini, cartografo, cominciò la sua attività a Roma, [illegible] Novara. Dopo la prima guerra mondiale un gruppo di collaboratori rilevò l'Istituto e lo trasferì a Novara, in via Ro[illegible] [illegible] auspici erano stati favorevoli, nella città piemontese [illegible] preesisteva un'attività di cartografi tedeschi e il gruppo diede impulso alle pubblicazioni finanziato dall'avvocato Marco Boroli, [illegible] dell'attuale presidente, Achille.

Negli Anni Trenta l'Istituto De Agostini è [illegible] grande industria cartografica e geografica, a dimensione europea. Tra atlanti scolastici, carte [illegible]rali, mappe, collane d'arte che [illegible] fanno sempre più preziose c'è il «Calendarietto», quasi un simbolo famoso. Nato come sorta di agenda omaggio, nel 1901, è [illegible] piccolo nel formato, ma sempre più corposo e denso di informazioni, dati e cartine, oggi strumento utilissimo di consultazione. Rarissime le [illegible] complete, alcune edizioni sono introvabili, come quella del 1917 che traccia i confini europei in base ai fronti del fatidico anno, cedevoli e mutevoli sotto l'urto degli eserciti e il fuoco dei cannoni.

Un'opera cospicua e famosa si afferma [illegible] dagli Anni Venti, il Grande Atlante Geografico che conosce la fortuna di [illegible] edizioni. Quella [illegible] eredità di conoscenze e di arte cartografica si è trasferita nel «Nuovo Grande Atlante geografico», uscito tre mesi fa, dopo dieci [illegible] di appassionato [illegible] lavoro. Un'opera di alta tecnologia che è passata [illegible] pochi anni dalle mappe incise a raccetio sulla [illegible] all'incisione con punte di zaffiro su pellicole speciali.

L'uso del computer per tutte le operazioni di calcolo e il ricorso alla banca [illegible] dell'Istituto per la redazione dell'Atlante si associano al gusto [illegible] e raffinato dell'incisione che interviene con la perizia e la pazienza dei monaci trecenteschi.

Solo nel settore cartografico 30 specialisti hanno lavorato intorno a questo «codice» dei Paesi del mondo in collaborazione con alcune tra le più grandi industrie mondiali, la Rand McNally, di Chicago, e la Mitchell Beazley, di Londra, che ne cureranno la diffusione internazionale. Già da anni le carte del De Agostini [illegible] scelte per l'Atlante internazionale dell'Enciclopedia Britannica.

Un episodio esprime il giusto orgoglio dei cartografi di Novara. Quando esaminarono l'Italia fotografata da satellite riscontrarono piena aderenza con le carte realizzate dall'Istituto, «anche nello sfumato delle montagne».

[illegible] la rena aurifera delle carte e degli atlanti, con il suo prestigio in Italia e all'estero, è solo una parte delle attività. L'Istituto Geografico De Agostini svolge attività editoriale in settori importanti e orientati verso un deciso stil[illegible] come il libro scolastico (elementari e ora scuole medie) che rappresenta un 25 per cento del fatturato, mentre il 30 per cento è fornito dal settore edicole.

Negli Anni Cinquanta [illegible] Agostini lancia le dispense, nel 1958 comincia la serie notissima «Il Milione» che nei prossimi giorni si ripresenterà con la quarta edizione (ma il Marco Polo televisivo non c'entra, tengono a precisare). Hanno successo attualmente i corsi [illegible] inglese e francese. Ai primi di marzo riprenderà l'Enciclopedia [illegible]la montagna, e sta godendo di notevole fortuna [illegible] rivista Atlante (alla scoperta del mondo) che fra [illegible]icola e abbona[illegible] sfiora le centomila copie.

Un altro 25 per cento è l'attività libraria pura: divulgazione scientifica, libri d'arte, manuali pratici, classici della letteratura, collane di etnologia (Popoli nel mondo), testi rari come il Corpus dei disegni di Michelangelo o La Flora ornamentale, con 221 tavole tratte dall'iconografia [illegible].

Roberto Franchini

Cartografi alla De Agostini

Il novarese è un risparmiatore, gli «sportelli» fioriscono ovunque

Quando la banca è «Popolare» anche l'assemblea è [illegible] festa

Città [illegible] e riservata, [illegible] [illegible] di grandezza, Novara è dominata dall'alto dalla cupola di Antonelli. Al suolo, il monumento che do[illegible] la città è invece la Banca Popolare, [illegible] della città, la cui sede è a Palazzo Bellini (nel centro stori[illegible]) che ha visto un po' scorrere la storia delle «grandi famiglie» cittadine e ha ospitato Napoleone prima della batta[illegible] di Marengo; da una delle sue sale, tutta marmi e specchi, Carlo Alberto rinunciò al trono in favore [illegible] figlio Vittorio Emanuele.

Il prestigio del palazzo non deve però ingannare. La vecchia banca (la [illegible] nascita è una [illegible] istituti di [illegible] mondiale e più vasto azionariato popolare. Nacque infatti nel 1871 su iniziativa di un av[illegible], Carlo Negri, il quale, influenzato [illegible] [illegible] economiche di Luzzatti, convinse il sindaco di allora, il marchese Luigi Tornielli di Borgomanero, a scrivere un manifesto per convocare l'assemblea costituente dell'istituto.

I novaresi raccolsero l'invito e decisero che la banca doveva essere una «*cooperativa di compagni e di amici con un andamento di famiglia e quasi patriarcale senza dar troppo credito agli estranei*». Primo presidente fu l'avvocato Bereno Ormar e il primo direttore (che per accettare l'incarico dovette versare una cauzione di 10 mila [illegible] ipotecando l'albergo Italia di sua proprietà) fu [illegible] Brivio. Ma le cose andarono [illegible] [illegible] e l'«esercizio numero uno» si chiuse con un attivo di 9626 lire.

Oggi la «Popolare» è un co[illegible] del credito, con 96 mila soci, [illegible] dipendenti, un milione [illegible] clienti, depositi che superano i 10 mila [illegible], 372 sportelli (62 in [illegible], il resto distribuito in tutta Italia), ha filiali e uffici di rappresentanza in otto Paesi stranieri (da Caracas a New York, da Londra a Mosca) ed è presieduta [illegible] [illegible] di Tieri, che è anche uno dei più famosi penalisti del Piemonte. Amministratore delegato è invece Lino Venini, [illegible] dei maggiori artefici della «escalation-boom» della «Popolare».

Ma [illegible] [illegible] la «Popolare» ha mantenuto intatti i principi democratici sui quali venne fondata: durante le assemblee di primavera tutti hanno uguale diritto al voto, indipendentemente dal numero di [illegible] possedute, e le assemblee, più che una riu[illegible] d'affari, sembrano piuttosto feste tra vecchi amici che si [illegible]. Due-tremila persone che ogni anno, puntuali come le rondini a [illegible] affollano il teatro Faraggiana, il più grande della città, tutto addobbato [illegible] rosso, l'unico in grado di capitare tanta gente [illegible] in auto, treno o torpedoni che giungono dalle valli piemontesi. E poi a assemblea finita, [illegible] il bilancio che da [illegible] [illegible] utili tutti a pranzo nei [illegible] [illegible] Novara, con i posti prenotati per tempo, a [illegible] il bilancio, a «parlare del [illegible] Tieri del Venini», [illegible] pochi azionisti intraprendenti che si sono alzati per prendere la parola.

La sede della «Popolare»

L'istituto guidato da Di Tieri e Venini non è però l'u[illegible] Banca Popolare del No[illegible]. L'altra è la Popolare di Intra, fondata due anni dopo, [illegible] 1873, che conta [illegible] «sportelli»: [illegible] provincia di Novara, uno a Milano. I dipendenti sono 434, gli [illegible] [illegible] 28 mila, i clienti 78 mila e il patrimonio, nell'82, [illegible] superato i 70 miliardi, «*raggiungendo un livello di patrimonialità — precisano a Intra — superiore alla media del sistema bancario*». Presieduta dall'avvocato Giovanni Falcioni, la Popolare di Intra ha registrato nell'82 [illegible] raccolta globale di 566 miliardi (il 21,43% [illegible] l'anno precedente).

Terra [illegible] risparmiatori («*forse persino più del genovesi*», dice qualcuno con una punta [illegible] malignità) [illegible] Novarese può contare su 134 «sportelli» facenti capo a 12 banche diverse.

c. r.

Come reagiscono alla crisi la Omevi, la San Marco e la Siti di Marano Ticino

Camion, gru, betoniere e ceramica tutti [illegible] [illegible] di nuovi sbocchi

L'industria metalmecc[illegible]ca novarese vive tra crisi e rilancio: in presenza di una recessione che ha toccato tutti i comparti, ha reagito con nuovi investimenti e con la ricerca di nuovi mercati. C'è chi, [illegible] la Omevi, [illegible] dall'accordo tra Fiat e Rockwell, si trasforma, abbandona le vecchie produzioni e si lancia in campi nuovi, o come la San Marco che affianca alla tradizionale produzione di gru anche le nuove betoniere per la preparazione di impasti con argilla espansa e c'è infine chi, come la Siti, cerca nuovi sbocchi per la propria produzione di impianti per l'industria della ceramica.

L'accordo Fiat-Rockwell è stato letteralmente una svolta per il futuro dello stabilimento di Cameri, dove si pro[illegible]no autobus: [illegible] impianti sono stati spostati nella Valle Uf[illegible] nell'Avellinese, e [illegible] stati sostituiti da quelli per assali per autocarri.

Va detto che [illegible] cambiamento simile è stato possibile solo grazie alla forza dei partners che [illegible] sono associati: Fiat e Rockwell. Se la prima è più che conosciuta sul mercato italiano, la seconda è forse meno nota al grande pubblico. Eppure si tratta di un complesso industriale che nel 1981 ha fatturato 7 miliardi di dollari (pari a 9500 miliardi di [illegible]) ha 108 mila dipendenti e 232 sedi in [illegible] Paesi. Un [illegible] produce [illegible] per veicoli [illegible] pesanti e [illegible] direttamente, con l'Iveco, a formare la «Joint venture» di Cameri.

Così la trasformazione, iniziata nell'aprile '81, lo stabilimento di Cameri è stato in grado, già nello scorso anno, di fare fronte a tutto il fabbisogno Iveco (circa 4500 assali) senza particolari problemi. Non solo, ma anche l'indotto locale ne ha risentito positivamente: i fornitori dello stabilimento sono passati da 17 a 65, con un fatturato di alcuni miliardi.

[illegible] la [illegible] che a Cameri non esitano a definire «vincente» verrà giocata a partire dall'84: si tratta dei nuovi «ponti a semplice riduzione», fino a qualche anno fa poco usati in Europa. Ora sono imposti da motivi tecnici e legislativi: si stanno infatti diffondendo sempre più per ridurre i consumi e per contenere la rumorosità, come prescritto dalla legislazione europea.

«*Sappiamo che con la costruzione del nuovo stabilimento [illegible] comune con la Rock[illegible] abbiamo cr[illegible] [illegible] aspettative che non dobbiamo deludere* — ha detto l'amministratore delegato Giancarlo Michelone — *quello che ci auguriamo è di lavorare per tutto l'83 facendo il massimo possibile per mettere delle solide basi dal punto di vista tecnico-commerciale: con la speranza che, quando* [illegible] *pronti ad avviare la produzione al massimo, la ripresa economica abbia preso il posto della crisi e si possa seriamente pensare* [illegible] [illegible] *incremento occupazionale*».

Dalla tecnologia d'avanguardia nei trasporti a quella nell'edilizia: alla San Marco di Borgomanero, un'industria specializzata nella produzione [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]tanti per il sollevamento [illegible] materiali nei cantieri edili e nella costruzione di betoniere per il mescolamento di malta e calcestruzzo, si sta affrontando la crisi dell'edilizia sia sul piano tecnico che su quello commerciale. La potenziali[illegible] produttiva degli impianti di assemblaggio e montaggio è attualmente di 80-100 gru di medie dimensioni [illegible] mese, con dimensioni di braccio che nell'intera [illegible]na vanno dagli 11 ai 45 metri e tra i 10 e i 60 metri di altezza e con portate utili tra i 400 e i 10 mila chili.

La potenzialità produttiva di betoniere è di 14-15 mila [illegible] all'anno; una linea [illegible] produzione particolare è attualmente in allestimento ed è destinata alla produzione di una serie [illegible] m[illegible]colatori speciali in grado di sostituire con miglior risultato le betoniere tradizionali.

La Siti di Marano Ticino, infine, è un'industria poco conosciuta, [illegible] d[illegible]ta di t[illegible]logia d'avanguardia, produce impianti completi per l'industria della ceramica: è un vero e proprio piccolo impero, strutturato a holding con sede in Lussemburgo.

p. g.

Un'industria (quasi leggendaria) nata [illegible] povertà della [illegible]

Sulle rive del lago per gli sceicchi si fabbricano persino rubinetti d'oro

Così come il Bresciano è [illegible] «patria» del tondino, il [illegible]rese — o meglio ancora il Cusio — è quella dei rubinetti. Si calcola che almeno un quarto della produzione [illegible] nasca qui in [illegible] miriade [illegible] aziende grandi, medie e piccole: 65 quelle industriali; 151 quelle a carattere artigianale.

Un'industria, quella dei [illegible]binetti, relativamente giovane almeno per quanto riguarda i [illegible]: [illegible] [illegible] primo dopoguerra è [illegible] scomparsa in occasione [illegible] secondo conflitto mondiale [illegible] risorgere sulle sue ceneri [illegible] Anni Cinquanta, con un crescendo che [illegible] fatto segnare il «boom» nei [illegible] decenni successivi.

Per quanto così recente la storia dei rubinetti novaresi ha qualche cosa di leggendario. Una storia legata alla po[illegible] di [illegible] zona e all'emigrazione per ogni dove dei suoi figli e al ritorno di quelli con un mestiere: quello [illegible] «lutunei», cioè il lavoratore dell'ottone.

[illegible] ancora qualche ottuagenario che [illegible] lontane esperienze, [illegible] vita dura, un lavoro talvolta ingrato e quasi esclusivamente manuale. Le donne manipolavano la terra di fonderia per formare quella che era chiamata «anima» da trasferire ai forni per la fusione da farsi in conchiglia.

Ma [illegible] storia più recente, quella che [illegible] portato [illegible] «boom» non è [illegible] [illegible] [illegible] gli operai [illegible] vecchie rubinetterie [illegible] con le case rotte [illegible] guerra, si mettono in proprio: negli scantinati delle loro abitazioni installano vecchi torni sgangherati e si mettono a produrre. Sono gli anni della ricostruzione e la rubinetteria è una componente essenziale.

Il prodotto «tira» e decine di [illegible]gli artigiani improvvisati, nel giro di pochi anni, diventano industriali con fabbriche d'avanguardia tecnologica. Storie come queste riguardano parecchi centri come Gozzano, San Maurizio d'Opaglio, Pogno, Pella, Borgomanero, Briga Novarese. Vicende più tradizionali, per così dire di «famiglia», concernono altre aziende come la «Zucchetti» che sorta negli Anni Venti a Valduggia e [illegible] poi a Gozzano è [illegible] tra le più importanti fabbriche del settore in Europa.

[illegible] i «nomi», i «marchi» si [illegible] ci sono persino i rubinetti d'[illegible] o semplicemente dorati della serie «Royal» dei [illegible] Frattini. Roba da sceicchi. Eppure [illegible] vende e i prezzi per una «serie» di rubinetti dorati non sono proprio proibitivi. Si parte dal milione e mezzo per corredare [illegible] pletamente un ottimo [illegible] oltre che dei rubinetti (dorati) dei vari servizi anche di specchio e porta accessori.

Adesso anche in questo settore si sente parlare di crisi. «Lavoriamo alla giornata» si sente dire in qualche azienda: «E' sempre più difficile affrontare la concorrenza degli altri Paesi» aggiunge qualche altro. Eppure in qualche fabbrica si continua a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giorno. Della si[illegible] [illegible] parlato con un operatore serio qual è Vincenzo [illegible] industriale del rubinetto ma anche sindaco di Pella, ridente paesino sulla sponda occidentale del Lago d'Orta.

Piero Barbè

[illegible]

	Reddito prodotto Milioni di lire	Migliaia di lire	Numeri indici base: Media Italia = 100
TORINO	14.059.938	5902,2	134,1
NOVARA	2.927.068	5741,2	130,5
CUNEO	2.708.701	4943,2	112,3
ALESSANDRIA	2.344.871	4944,0	112,4
VERCELLI	2.164.604	[illegible]	122,3
ASTI	1.096.518	[illegible]	114,4
PIEMONTE	25.303.700	5580,2	126,8
ITALIA	250.450.000	4400,5	100
ITALIA SETTENTRIONALE	140.537.400	5434,8	123,5
ITALIA [illegible]	49.294.400	4536,9	[illegible]
ITALIA [illegible]	40.654.100	2988,5	67,9
[illegible] INSULARE	19.964.100	3033,1	68,9

Nei magazzini giacciono invendute 120 mila forme

Il Gorgonzola, festa per la tavola ([illegible] ormai se ne produce troppo)

La salatura del Gorgonzola

La notizia che il Gorgonzola [illegible] si vende con facilità — [illegible] nei magazzini giacciono in attesa di compratori 120 mila forme [illegible] questo pregiato formaggio — può sorprendere i buongustai che, ogni volta se ne presenti l'occasione, non fanno mancare sulla loro tavola questo formaggio unico al mondo, e che gli stranieri ci invidiano: per fortuna non ce lo invidiano [illegible], ma anche [illegible] [illegible], tanto che le vendite, in proporzione, [illegible] meglio all'estero, con buone correnti d[illegible]ne in Svizzera, Germania, Francia, ma soprattutto Gran Bretagna.

Il Gorgonzola, nato a Milano, ora è prodotto in nove province lombarde e piemontesi. [illegible] le migliori provengono da Abbiategrasso, Magenta e la Lomellina, [illegible] [illegible] il Consorzio tutela in modo perfetto [illegible] qualità del prodotto, quindi le partite non buone vengono scartate, e comunque [illegible] [illegible] possono portare il prestigioso marchio.

E' un formaggio a base di latte [illegible] vacca, pasta molle [illegible] burrosa [illegible] non flaccida, di colore bianco-giallognolo erborinato di striature verdi, irregolari. Esteriormente, si presenta con una crosta compatta, ruvida, dura e di colore rossastro, mentre all'interno la pasta è unita, burrosa, tanto che si scioglie in bocca.

Abbiamo detto che [illegible] Gorgonzola è [illegible] a Milano, ma quando non si [illegible] con esattezza. La prima traccia del nome Gorgonzola la si [illegible] nei [illegible] d'un poeta satirico lombardo, [illegible] il [illegible] il quale [illegible] la [illegible] [illegible] Oriana Morini «riferendo di un cappello strano per quei tempi [illegible] cui non [illegible] usavano i cilindri, chiuse un sonetto con un verso [illegible] po' velenoso per gli attuali abitanti della cittadina dell'hinterland milanese. Tuttoro m[illegible]chiato da quel certo [illegible]: "... pareva fatto per [illegible] di Gorgonzola"», alludendo alla forma del latticino col quale evidentemente i gorgonzolesi tentavano identificarli. (da «Fatal Novara», di Romolo Barisonzo, [illegible]. Eda, Torino 1979).

Il Gorgonzola nacque con il nome di stracchino, ed [illegible] che lo ritroviamo con il Manzoni, il quale fa mangiare stracchino a Renzo in fuga verso Bergamo ne «I promessi sposi».

Ma siamo già avanti nel tempo. Il Gorgonzola dev'essere nato prima, prima anche del grana e del parmigiano (di cui si hanno notizie fin dal XV secolo), anche perché di più facile fabbricazione.

[illegible] [illegible] spiega [illegible] suo volume l'etimologia della parola Stracchino, no[illegible] [illegible] il quale, come [illegible] detto, veniva designato in antico il Gorgonzola. Dunque, nel XV secolo venne aperto il canale Martesana, che portò alla formazione di prati stabili [illegible] tutta la [illegible] [illegible] si[illegible] di irrigazione: così le vacche non erano più [illegible]te a farsi mungere «stracche» e rimettersi subito in marcia.

Con queste illustri e antiche origini, il Gorgonzola ha però vissuto molti anni senza difese e senza cure (dal punto di vista commerciale), quindi soggetto a frodi di ogni tipo.

C'era bisogno di difendere il prestigio di questo gran formaggio, e così è stato costituito [illegible] a Novara tredici anni fa il [illegible] per la tutela del formaggio Gorgonzola», che ha tra i suoi compiti istituzionali la tutela della produzione e del commercio del Gorgonzola, con la marchiatura delle forme mediante appositi contrassegni. Le forme [illegible] [illegible] recano sull'incarto di alluminio la goffratura del marchio del Consorzio non hanno diritto [illegible] chiamarsi Gorgon[illegible].

Il Consorzio ha anche il compito di divulgare il consumo del Gorgonzola mediante iniziative idonee, che agevolino la vendita di questo formaggio in Italia e all'estero.

Come abbiamo detto all'inizio, c'è una gran quantità di Gorgonzola invenduto in questi tempi: quindi ai compiti che il Consorzio ha fin qui svolto se ne potrebbe aggiungere un altro: l'autoregolamentazione dei produttori, in quanto [illegible] crisi è dovuta [illegible] praticamente alla sovrapproduzione.

l. b.

Come va il gruppo che controlla Pavesi, Pai, De Rica e Bellentani?

Dall'Alivar (anche se c'è recessione) escono «menu» sempre più aggressivi

[illegible] miliardi investiti nell'82, una ventina negli ultimi tre anni: in una situazione economica nazionale difficile l'Alivar ha scelto la strategia dell'attacco: ridurre i costi mediante la razionalizzazione degli impianti e mantenere il mercato con il lancio di nuovi prodotti. I risultati economici sembrano dare ragione a questa strategia. [illegible] '79 l'utile era stato di 2 miliardi [illegible] milioni, nell'80 di 3 miliardi 722 milioni, nell'81 è salito a 3 miliardi 963 milioni e anche per l'82, [illegible] in mancanza di indicazioni ufficiali, si parla [illegible] una conferma di questo trend positivo.

I dati ufficiali più recenti sull'andamento dell'esercizio, cioè quelli relativi ai primi sei mesi, mettono in evidenza un incremento delle vendite pari al 18,3%, nonostante il minore apporto della Cipas, la società che si occupa di mense aziendali e che ha visto contrarsi fortemente il proprio giro [illegible] per il diffondersi sempre più massiccio [illegible] [illegible] integrazione nelle [illegible] servite. Sempre nel primo semestre il fatturato estero del gruppo è salito a [illegible] 23,6 [illegible], [illegible] quasi doppio di quello dell'anno precedente; e infine l'esposizione finanziaria è stata gradualmente ridotta.

Il gruppo novarese, dopo gli anni difficili della costituzione e dell'assestamento, sembra avere trovato il proprio equilibrio, aiutato dal fatto che il settore dolciario risente meno di altri della crisi.

La società ha assunto quella che resta all'incirca l'attuale struttura nel '72 quando la Montedison costituì l'Alimont raggruppando attorno alla Pavesi (fondata nel '63 e che nel '71 aveva incorporato la Palpastalinei) la De Rica di San Polo di Podenzano di Piacenza (conserve), la Bertolli di Lucca (olio e vino), la Bellentani di Modena (salumi, poi ceduta) e alcune altre società minori. Alla fine del '72 veniva incorporata la Cipas di Santhià (mense aziendali e piatti pronti).

Erano gli [illegible] della Montedison pigliatutto: la quale, però, meno di due anni dopo decideva di abbandonare il settore alimentare e passava l'Alimont [illegible] Partecipazioni statali, precisamente alla Sme. Se il '74 si era chiuso an[illegible] in utile quasi di tre miliardi e mezzo, il '75 faceva registrare una perdita [illegible] poco meno di 6 miliardi, ridotti a 2 [illegible] 893 mil[illegible] l'anno successivo; nel '77 tornava un piccolo attivo (53 milioni) che diventavano un miliardo 230 milioni nel '78, l'anno in cui una faticosa riorganizzazione dava i primi frutti.

Attualmente il gruppo è controllato per il 50 per cento dalla Sme, per circa il 42 per cento dalla Findim, che fa capo a Dario Fossati, titolare della Star. Partito Fosco Messeri, presidente e amministratore delegato è da novembre [illegible] Pellizzari, che già era stato [illegible] guida del gruppo nel '77, passando poi [illegible] Perugina e quindi alla Findim di Fossati.

«Siamo [illegible] attesa di vedere che [illegible] farà il nuovo management», dicono i sindacati novaresi, i quali, pur riconoscendo che il gruppo ha fatto dei grossi sforzi per rafforzarsi, sostengono che qualche volta «è [illegible] la managerialità necessaria». Per esempio, sostengono, «è stata fatta un'indigestione [illegible] investimenti», nel senso che i miliardi spesi non avrebbero dato i risultati che avrebbero potuto dare. Per esempio, affermano, [illegible] [illegible] i nuovi prodotti lanciati sul mercato negli ultimi [illegible] tempi hanno sfondato; e in [illegible] settore che «tira» come quello [illegible] ricoperti sono stati necessari due anni per mettere in funzione a pieno regime il nuovo, sofisticatissimo reparto di produzione.

Ancora, i sindacati rimproverano all'azienda di aver smantellato la rete di distribuzione diretta della Pai per affidarsi a [illegible]nari. E infine sottolineano che i dipendenti sono in costante diminuzione: [illegible] circa [illegible] [illegible] cui 2000 a Novara) nel [illegible] mentre sono ora 3150 (di cui 1700 a Novara).

Su questi dati, evidentemente, vi è una diversità di valutazione tra [illegible] e azi[illegible]: i primi [illegible] ritengono un segno di ridimensionamento dell'azienda, mentre per la società la riduzione del personale è effetto dell'opera di razionalizzazione per [illegible]tenere i costi. Resta [illegible]que il fatto che l'Alivar continua ad essere, dopo la Ferrero, uno dei più dinamici gruppi alimentari italiani, il secondo del Piemonte: una regione, va sottolineato, che con una produzione di un milione 600 mila quintali e un fatturato di 830 miliardi di lire rappresenta circa il 25 per cento dell'Italia «dolce».

v. rav.

Boca, Fara, Ghemme, Sizzano sono [illegible] per intenditori

La regione pedemontana del Novarese ha una caratte[illegible] unica, che fa dei suoi [illegible] dei piccoli gioielli, ognu[illegible] [illegible] diverse qualità. Ogni collina, infatti, per microclima e per la diversa composizione del terreno, produce un vino che si differenzia da quello vicino. Gli intenditori conoscono bene il Boca, il Fara, il Ghemme, il Sizzano. Vediamoli brevemente (sono solo i più importanti: ve ne sono altri minori).

Il Boca dev'essere ottenuto dalle uve provenienti dai vitigni Nebbiolo (Spanna) dal 45 al 70 per cento, Vespolina dal 20 al 40 per cento e Bonarda novarese (ura molto rara) fino a un massimo del 20 per cento. Le uve devono provenire da vigneti situati nel Comune di Boca e in parte da quelli di Maggiora, Vacallirio, Prato Sesia e Grignasco, tutti in provincia di Novara.

Fara. Anche qui entrano uve di vitigni Nebbiolo (Spanna) dal 30 al 50 per cento, Vespolina dal [illegible] al [illegible] per cento e Bonarda novarese fino [illegible] [illegible] per cento. La zona è ancor più ristretta di quella del Boca, in quanto comprende soltanto i comuni di Fara e Briona.

Ma forse [illegible] più conosciuto dei vini novaresi è il Ghemme (le uve sono quelle precedenti, con diverse proporzioni; i Comuni interessati sono Ghemme e Romagnano Sesia. Noto fin dai tempi antichi, il Ghemme è stato definito da Paolo Mantegazza «un balsamo per il ventriloquo, una carezza per l'anima e un disinfettante d'ogni microbo fisico e morale». Ha veramente il Ghemme tutte queste virtù o era soltanto il vino preferito dal grande clinico?

Abbiamo detto che è antico, ma non quanto: ne troviamo menzione in Plinio il Giovane che lo definì «torvo» perché da giovane è ruvido e grossolano, ma invecchiando diviene perfetto, tanto che il Vermorel dichiarò che il «Ghemme è degno dei migliori crus del Bordolese».

Sizzano. Vino quasi gemello del Fara, [illegible] bel colore rosso rubino, adatto per arrosti e cacciagione come [illegible] resto quasi tutti i vi[illegible] novaresi, fu uno dei preferiti di Cavour, che lo definì in questo modo: «Il Fara possiede in alto grado ciò che fu il pregio dei vini di Francia, e manca generalmente ai nostrani: il bouquet». Secondo Cavour, il bouquet del Sizzano non assomiglia a quello del Bordeaux, ma a quello del Borgogna.

Fara, Boca, Ghemme e Sizzano sono tutti vini a doc (denominazione di origine controllata). C'è poi lo Spanna, che è abbastanza diffuso (se ne producono circa 6 mila ettolitri), ma non ha la denominazione, mentre è in corso la procedura per ottenere la doc per la Bonarda, invece è stato respinto quello per il Barengo [illegible].

Nelle cantine del Fara

A pochi giorni dalla presentazione è già la vettura più richiesta sul mercato

Fiat Uno, una partenza sprint

Diecimila vendute in 7 giorni

«Con la Uno la [illegible] punta sull'Europa». «Una [illegible] scommessa [illegible] una piccola auto». «Leg[illegible] e intelligente [illegible]». «La Uno arriva a tutto [illegible] sui mercati mondiali». *Giornali e tv di tutto il mondo hanno parlato e illustrato il lancio della [illegible] «mille» della Fiat, avvenuto nei giorni scorsi a Orlando, in Florida, all'ombra dei missili e delle navette spaziali di Cape Canaveral.*

Nei commenti si mettono soprattutto in risalto l'impegno economico e tecnologico della Casa italiana, la spaziosità [illegible], la modernità della linea, e si sottolineano gli eccellenti risultati raggiunti nel campo prestazioni-consumi. «E' la prima "mille" — si afferma — che realmente dispone [illegible] caratteristiche tipiche di un'auto [illegible] categoria superiore».

A quanto pare, questi concetti sono stati recepiti dal pubblico: [illegible] partenza della Uno sul mercato italiano, l'unico [illegible] cui viene per [illegible] venduta, è stata travolgente. [illegible] una settimana ne sono [illegible] acquistate circa 10 mila, delle 30 mila approntate dalla Fiat.

E' vero che il lancio della nuova vettura è stato spettacolare, condotto in [illegible] eccezionale sotto tutti gli aspetti, proprio per sottolineare l'importanza della Uno per la Fiat, ma questa «super-mille» è piaciuta subito per le sue qualità. Interessante rilevare che il 70-75 per cento d' Uno vendute è rappre[illegible]to dalla versione 45 Super 5 [illegible], tre porte, 900 cc: è, in pratica, [illegible] versione che più si avvicina alla 127.

La [illegible] è sicura che la Uno, «effetto lancio» [illegible] meno, [illegible] i mezzi per [illegible] settore dei modelli di [illegible] litro di cilindrata, [illegible] che [illegible] Europa copre [illegible] 20 per cento del mercato totale. In tale fascia la Fiat è in posizione eccellente, e la Uno dovrebbe permetterle di ampliare le sue percentuali di penetrazione.

Michele Fenu

Il merito del [illegible] va anche [illegible] tecnologie di produzione - L'estrema rigidezza [illegible] scocca favorisce la sicurezza e impedisce il formarsi di ruggine - Un sistema di verniciatura d'avanguardia

Nelle presentazioni della Fiat Uno che nei giorni scorsi si [illegible] susseguite da parte degli organi [illegible] informazione, sono state privilegiate le descrizioni delle [illegible] principali caratteristiche [illegible] e funzionali. Trattandosi di una novità (e che novità) destinata a mettere a rumore il [illegible] dell'automobile, era [illegible] e corretto il metodo dell'informazione più ampia possibile sugli aspetti di maggiore attualità [illegible] vettura, a beneficio di [illegible] pubblico sempre più competente e aggiornato in materia di automobili.

Ma il modello Uno non è innovativo soltanto per i suoi contenuti ingegneristici, visibili e «nascosti», per le nuove concezioni che [illegible]. Lo è anche perché costituisce un grande [illegible] sotto l'aspetto industriale, cioè dei [illegible] di produzione, degli impianti e delle tecnologie.

Forse l'argomento ha, per i clienti della nuova Fiat, [illegible] interesse limitato. Eppure li riguarda direttamente, per[illegible] bene attraverso un larghissimo ricorso all'automazione e a procedimenti tecnologici d'avanguardia, è anche [illegible] di elevata qualità, [illegible] di [illegible] rata nel tempo, di [illegible] necessità [illegible] manutenzione, di conservazione del suo valore: in ultima analisi, di rispar[illegible].

L'argomento non si può certo esaurire in [illegible] breve articolo di giornale, e del resto certi aspetti della fabbricazione interessano i soli addetti ai lavori, per cui ci limitiamo a qualche accenno sui principali elementi di novità nella produzione della Uno.

Anzitutto la protezione anticorrosione della vettura, che è uno degli aspetti da cui dipendono affidabilità, sicurezza e durata. Il problema era stato affrontato già in fase di progetto della Uno: scocca [illegible] la seconda [illegible] della [illegible] tor[illegible] affinché, non deformandosi elasticamente, si eviti l'insorgere di microlesioni [illegible] vernice [illegible] giunzioni; nervature di irrigidimento del pavimento configurate [illegible] modo da [illegible] all'esterno intercapedini, possibili fonti [illegible] ruggine, [illegible] del numero [illegible] parti in [illegible] e [illegible] protetta con vernice [illegible]. Inoltre, impiego di lamiera prerivestita o zincata, eliminazione della maggior parte delle strutture scatolate chiuse, longheroni e brancardi forati, porte con ossatura e pannello integrali.

Poi, il processo di verniciatura [illegible], che avviene [illegible] un ciclo assolutamente innovativo, [illegible] con un investimento di [illegible] 85 miliardi di lire. Le fasi del ciclo sono:

1) preirrattamento sgrassante (bonderizzazione, cioè a [illegible] fosforo);

2) cataforesi (in [illegible] campo elettrico le particelle colloidali si posano sulle parti metalliche) ad alto spessore: sistema adottato per la prima volta in Europa;

3) cottura;

4) applicazione di sigillanti sul fondo;

5) dopo l'applicazione [illegible] materiale antirombo, spruzzatura automatica d[illegible] no di fondo riempitiva per le parti esterne;

6) cottura in forno a 180°;

7) smaltatura in cabine automatizzate. Infine, ultimo ciclo protettivo mediante olio ceroso spruzzato all'interno di tutti gli scatolati della scocca e delle po[illegible].

Molto ci sarebbe anche da dire sull'impiego dei robot, che sono [illegible] per l'impianto [illegible] verniciatura e oltre 200 sulle linee di saldatura della scocca (il 98 per cento [illegible] p[illegible] di saldatura [illegible] in completo automatismo), tra cui parecchi di nuovissimo tipo [illegible] l'assemblaggio delle porte e per la sigillatura delle giunzioni, nonché sulle trasferte [illegible] saldatura a caricamento automatico, per non parlare dei già noti Robogate e dei [illegible] che sostituiscono i tradizionali, rumorosi convogliatori aerei [illegible].

Chi visitasse oggi le officine di Mirafiori e Rivalta dove la Uno è prodotta, non le riconoscerebbe più rispetto a pochi anni fa, quando si parlava di [illegible] «nuovo modo» di costruire l'automobile. Adesso la Fiat ci è arrivata fra le primissime al mondo, cominciando, appunto [illegible] Uno.

Ferruccio Bernabò

Una «radiografia» della nuova Uno che la Fiat ha lanciato a Cape Canaveral nei giorni scorsi

Dalla Francia arriva una concorrente [illegible] «mille» Fiat

E la Peugeot risponde lanciando la nuova 205

Lanciata [illegible] grande stile a Cape Canaveral, già prenotata in migliaia [illegible] ri degli automobilisti, principale candidato a diventare l'auto dell'anno: il successo immediato della Fiat Uno ha forse colto un po' di sorpresa la concor[illegible], costretta [illegible] a presentare nuovi modelli per [illegible] perdere quote di mercato in un settore piuttosto ricco.

La prima a rispondere alla sfida lanciata [illegible] Fiat è stata la Peugeot, che presenterà il 24 febbraio in Francia [illegible] nuova 205, un «mille» derivata dal programma sperimentale «Ve[illegible]» e destinata a collocarsi tra la 104 e la 305. I punti in comune con la Uno sono molti, dalla cilindrata (tre motori di 954, 1124 e 1360 cc, più una versione GT), [illegible] contenuti, al cofano spiovente, alle ampie vetrate.

La battaglia tra i due modelli [illegible]: a favore della [illegible] sembrano giocare [illegible] più razionale [illegible] interno (soprattutto grazie alla maggiore altezza) e, almeno a giudicare dalle note finora fornite dalla Casa francese, prestazioni più brillanti. La 205 sembra meno competitiva nella versione [illegible] 900 cc, mentre i consumi sono più interessanti in quella di 1100 cc. Entrambe queste versioni non prevedono però la quinta marcia che sulla Uno è disponibile a partire dalla 45 S.

Le [illegible] massime della 205 vanno dai 134 km orari del modello di 900 cc (140 con la Uno 45 base), ai 142 [illegible] 1100 cc (150 con la Uno 55), [illegible] (165 con la Uno 70S). Con la versione GT si toccano [illegible] 170 km/h.

Leggermente più lunga (6 [illegible]timetri), più larga (1,3 cm) e più pesante (da 740 a 780 kg, contro i 700-730 della Uno) la 205 ha il vantaggio [illegible] un bagagliaio dal fondo piatto, grazie alla particolare progettazione delle sospensioni posteriori, inclinate di 40 gradi.

Come è già avvenuto per [illegible] Uno, anche dalla 205 sono scomparsi i gocciolatoi, fonte di rumore e di resistenza aerodinamica, e sono state [illegible] per evitare le ossidazioni e le corrosioni nella carrozzeria e nella scocca. La silenziosità di m[illegible] è garantita da nuovi rivestimenti e da lunghi studi [illegible] galleria del vento per eliminare dove possibile i vortici d'aria.

Nel panorama delle mille, la 205 si presenta per ora come la principale concorrente della Uno, con la quale si confronterà, oltre che nelle caratteristiche tecniche e nel confort, anche nel prezzo d'acquisto [illegible] cosa [illegible] meno importante, in quello delle riparazioni e dei pezzi di ricambio.

Sei versioni

La Peugeot 205 sarà disponibile in sei versioni a cinque porte. Queste le principali caratteristiche tecniche: GL4-954 cc, 45 CV a 6000 giri, 4 marce, velocità max. 134 km/h. Consumi a 90 e 120 [illegible] e nel [illegible] urbano: 5,1, 7,2 e 6,8 l/100 km. GL4 e GR4 - 1124 cc, 50 CV a 4800 giri, 5 marce, velocità max. 142 km/h. Consumi: 4,5, 5,8 e 5,8 l/100 km. GR5 e SR5: 1360 cc, 60 CV a 5000 giri, 5 marce, velocità max 150 km/h. Consumi: 4,6, 6,1, 6,9 l/100 km. GT5: 1360 cc, 80 CV/5800 giri, [illegible] vel. max. [illegible] km/h, consumi 5,0, 7,0, 9,2.

Vittorio Sabadin

Quota record del 30,6 per cento

Francia, miniboom straniero nell'82

Miniboom dei costruttori stranieri in Francia nel [illegible]: [illegible] un totale di vendite di 2.075.000 vetture (più 12,1 per cento), le marche estere hanno registrato un aumento del 22,7% contro l'8,1 di quelle nazionali. Inde[illegible]te da una eccessiva conflittualità interna, le Case francesi hanno dovuto [illegible] lasciare una parte del mercato [illegible] concorrenza, [illegible] cui quota di penetrazione è salita a una percentuale senza precedenti: 30,6 per cento.

IL PRESIDENTE — La Ford Italia [illegible]bia presidente: a Thomas J. Drake, chiamato ad assumere un importante incarico in Brasile, succede [illegible] Deltan, 45 anni, francese, già direttore com[illegible] della Ford France.

NISSAN AVANTI — Nel giro di dieci [illegible] la [illegible] intende raggiungere il 10 per cento del mercato automobilistico mondiale. L'anno scorso la Casa giapponese ha costruito circa due milioni 800 mila vetture: [illegible] tratta del 6,5 per cento della quota totale, [illegible] intorno ai [illegible] milioni di [illegible]. Secondo [illegible] Nissan, nel prossimo futuro non dovrebbero verificarsi mutamenti [illegible] rilievo nel volume complessivo [illegible] produzione, il che significa che mira a fabbricare quattro milioni di auto.

Importazioni parallele: più 115%

ROMA — L'importazione di auto nuove, spacciate per usate alla dogana da parte degli importatori paralleli, è [illegible] del 115% in soli 3 anni. Lo dice la Federaicpa.

[illegible] targa estera importate in Italia nel 1979 si è infatti passate alle 51.500 [illegible] 1982. [illegible] nello [illegible] periodo si è verificato un analogo [illegible] delle vendite di [illegible] nuove. La Federaicpa ne deduce che si [illegible] quasi esclusivamente di auto nuove che [illegible] importatori [illegible] ralleli riuscirebbero a spacciare per [illegible] poiché targate all'estero.

Grande convegno a Montecarlo: si [illegible] parlato [illegible] elettronica, tecnologia, sovralimentazione

L'auto futura? Per i tecnici sarà così

L'automobile ha quasi cento anni, 98 per la precisione, dal momento che le prime prove di Daimler e di Benz con veicoli a motore veramente funzionanti e storicamente confermati risalgono [illegible]. Tuttavia, questo mezzo di trasporto, che qualcuno agli inizi dello scorso decennio dava addirittura per spacciato, ha [illegible] vitalità ed una capacità di rinnovamento ec[illegible].

Un'ulteriore [illegible] è venuta [illegible] manifestazione «Auto technologies», svoltasi in questi giorni a Montecarlo. [illegible] è trattato di una riunione di tecnici delle [illegible] importanti Case [illegible] automobili e [illegible] componenti, [illegible] in cui si è fatto il punto sulla situazione della tecnica attuale sulle prospettive dell'immediato futuro.

I discorsi [illegible] perfezionamento [illegible] venerando [illegible] a pistoni [illegible] fatto la parte del leone: dai sistemi di iniezione elettronica [illegible] e della Weber (quest'ultimo nuovissimo e pronto ad entrare in produzione) ai miglioramenti compiuti dall'accensione grazie all'elettronica più [illegible] (e abbiamo in Italia un esempio brillante con la Marelli Autronica). E [illegible] presentava uno studio di motore a distribuzione variabile.

Mediante l'impiego integrale dei sistemi elettronici che utilizzano gli stessi sensori per l'accensione e l'iniezione (ed anche [illegible] segnalazione dei [illegible]) l'automobile è diventata più guidabile, meno sprecona e più [illegible] senza manutenzione. [illegible] il progresso in campo [illegible]toristico non si limita a questo: si riprogettano i pistoni per ridurre l'attrito, e quindi le perdite di potenza, e si lavora attorno al motore modulare che può funzionare con una parte dei [illegible] disattivata quando la richiesta di potenza è limitata.

Naturalmente si è parlato molto di sovralimentazione: gli specialisti della Renault hanno compiuto una disamina [illegible] due [illegible] cioè turbocompressore e compressore volumetrico. Pur dando la preferenza al turbo, non hanno escluso una possibilità di applicazione del volumetrico, che dovrebbe però essere dotato di un comando a velocità variabile.

[illegible] si è parlato delle quattro ruote motrici. L'esempio Audi è stato illustrato [illegible] Ferdinand Piech. La Lancia esponeva il telaio della Delta sperimentale «4x4» con [illegible] turbo che, si diceva, sembra avere ispirato [illegible] trasmissione attualmente allo studio da parte della Ford per la Escort.

Quanto ai materiali, si va dall'impiego più razionale di quelli già noti (acciaio e [illegible]: e quest'ultimo sostituisce sempre più il primo) fino alla sostituzione dei metalli con materiali compositi (fibre e [illegible]). La riduzione del peso dell'automobile non comporta solo dei vantaggi economici [illegible] per il consumo di [illegible]burante) ma consente di economizzare già in fase di produzione: [illegible] significa [illegible] energia [illegible].

Volendo riassumere i concetti espressi nelle centinaia di pagine delle relazioni, si può dire che nel prossimo [illegible] delle [illegible] tecnologie si potranno ottenere ulteriori [illegible] consumi, [illegible] penalizzare le prestazioni. In molti casi queste saranno persino migliorate.

Gianni Rogliatti

Previsti dalla legge 382, si terranno all'Università e al Politecnico

Da [illegible] i corsi di formazione per gli specialisti della ricerca

Dureranno [illegible] anni, sono aperti a laureati, ricercatori [illegible] pubblici, docenti - «Primo passo per la programmazione di [illegible] alto livello» - [illegible] entro il 7 [illegible]

Università e Politecnico sono pronti per la nascita dei dottorati di ricerca. Un evento importante, previsto dalla legge 382 che riordina il sistema universitario. Dovevano [illegible] un anno fa, ma vennero bloccati da ostacoli burocratici ed organizzativi. Il ministero dell'Istruzione, ora, ha deciso di stringere i tempi; i corsi dovrebbero co[illegible] in [illegible] gli aspiranti dottori ricercatori dovranno presentare le domande di iscrizione entro il 7 febbraio. Gli accessi sono a numero chiuso; la selezione è per concorso con prova scritta e orale.

L'Università: ha organizzato 3 dottorati che si svolgeranno esclusivamente a Torino e si chiamano singoli. Altri 13 sono consorziati, cioè si faranno in col[illegible] con altri Atenei.

Politecnico: ha [illegible] to 5 dottorati singoli, 8 consorziati e collaborerà ad altri 7 organizzati da altri Politecnici e Atenei.

I corsi durano tre anni. Possono iscriversi laureati, ricercatori di enti pubblici o professori delle superiori, studenti stranieri. I posti in totale a Torino sono 287 così suddivisi: Università: 80 laureati, 46 per ricercatori di enti pub[illegible] e professori, 42 per stranieri. Politecnico: 43 laureati, 48 ricercatori di enti pubblici e docenti, 28 stranieri. I lau[illegible] reddito inferiore agli 8 milioni lordi annui po[illegible] usufruire [illegible] di studio annue [illegible]

«Quale compito [illegible] il futuro dottore ricercatore? E' destinato a diventare il protagonista della ricerca, nel senso che dovrà dedicarsi a questa attività come elemento propulsore sia nel campo esclusivamente accademico, sia in quello applicato [illegible] del lavoro e della cultura [illegible] economia, [illegible] ciologia, didattica ecc.).

Il prof. Siragiotti, rettore [illegible] Politecnico, afferma: «La nascita dei dottorati ci pone [illegible] stesso livello degli altri [illegible] d'Europa. Rappresenta cioè un passo importante per una ulteriore qualificazione in campo internazionale».

Secondo Siragiotti rappresentano il primo anello di una programmazione degli studi ad alto livello. Si augura anche che siano l'inizio di un'apertura del mondo accademico alle forze giovani. «Negli ultimi dieci anni non c'è stato un vero ricambio. Dal '73, in pratica, ci si è limitati a sistemare chi già era all'interno del mondo accademico. Adesso è indispensabile riaprire ai giovani».

Anche il rettore dell'Università prof. Cavallo sottolinea l'importanza dei dottorati di ricerca. «Si fanno da molto tempo in tutti i paesi [illegible]ralmente avanzati, dobbiamo averli anche noi. Non per rivendicazione [illegible], ma per la necessità di una qualificazione all'estero».

Cavallo prevede molte diffi[illegible] nell'immediato futuro. «Non abbiamo fondi, i dottorandi dovranno gravare sui bi[illegible] di [illegible] e dipartimen[illegible]. Come sempre si fa appello alla buona volontà, al senso di umiltà, alla pazienza, [illegible] si vuole [illegible] qualcosa di buono».

[illegible] Valabrega

I dottorati dell'Università

Singoli: Chimica del farmaco (Farmacia), Scienze neurologiche (Medicina), Bi[illegible] (Medicina e Veterinaria), Scienze Oftalmologiche (Medicina), Storia - Storia della società contemporanea (Lettere).

Consorziati con altri atenei: Storia del pensiero politico e istituzioni politiche (con Bari e Bologna), Italianistica (Genova), Crisi e trasformazione della società (Bologna, Ferrara, Modena, Padova), Francesistica (Genova, Parma), Discipline dello spettacolo (Genova).

Sociologia (Milano, Pavia), Fisiologia (Genova, Padova, [illegible] (Cagliari), Farmacologia e Tossicologia (Genova, Pavia, Pisa), Genetica umana (Genova, Napoli).

Patologia sperimentale molecolare (Cagliari, Genova, Perugia, Siena, Sassari), Diritto civile (Milano, Modena, Padova, Trieste, Venezia, Verona), Diritto comparato (Camerino, Firenze, Messina, Milano Bocconi, Genova, Modena, Napoli, Palermo, [illegible] Pavia, Pisa, Roma, Siena, Trieste, Bari, Istituto Superiore studi europei di Torino.

Tredici [illegible] al Politecnico

Singoli: Energetica (Ingegneria), Ingegneria delle risorse del sottosuolo (Ingegneria), Ingegneria elettronica (Ingegneria), Ingegneria informatica e dei sistemi (Ingegneria), Meccanica applicata - Sistemi meccanici e strutture (Ingegneria).

Convenzionati con altri atenei: Ingegneria chimica (con Genova, Milano Politecnico), Ingegneria elettrotecnica (Genova, Pavia, Milano Pol.), Ingegneria geotecnica (Genova, Milano Pol., Padova), Ingegneria metallurgica (Bologna, Cagliari, Milano Pol., Padova, Pisa, Roma), Metrologia: scienza e tecnica delle misure (Genova, Milano Pol., Università di Torino), Scienze geodetiche e topografiche (Milano Pol., Pavia), Fisica [illegible] Pol.), Storia [illegible] chitettura e dell'Urbanistica (Torino Università).

Di [illegible] lire da febbraio

Rincara il prezzo del latte

Probrale fin dal primo giorno non promette tregua ai caro prezzi. Da martedì infatti i consumatori pagheranno di più la bottiglia del latte. I rincari sono stati [illegible] dal Comitato provinciale prezzi dopo l'accordo avvenuto per il Piemonte tra produttori e industriali sull'aumento del latte alla stalla.

La bottiglia [illegible] latte «tappo giallo blu» passerà dalle attuali 940 a 980 lire, comprensive di 430,20 lire alla stalla, 7,83 lire per refrigerazione, 8,20 lire per recupero della mancata applicazione del rincaro nel mese di gennaio, 201,75 lire costi [illegible] centralizzazione, 110 lire [illegible] la rivendita, 30 lire per la raccolta, 6,27 lire arrotondamento. Il «tappo bianco» rincarerà da 830 a 880 lire il litro, con 20 lire in meno rispetto al tappo giallo blu nel costo di centralizzazione.

Il Comitato provinciale prezzi, come già l'anno scorso, [illegible] autorizzato il presidente, assessore Ferraris, «a trasferire sul prezzo del latte al consumo soltanto l'aumento registrato per il latte alla stalla».

Resta l'incognita del latte «tappo rosso», che tra i diversi tipi gode il maggior favore dei consumatori. Oggi costa 850 lire il litro e non pare che la Centrale del latte faccia ritocchi immediati. «Ma il tappo rosso ha prezzo libero — precisano gli esperti — non è vincolato [illegible] parere del Comitato». Perciò la sorpresa potrebbe arrivare da un momento all'altro. Il tappo rosso avrà il coraggio di toccare la vetta di mille lire il litro?

Il processo per i [illegible]: la parola ai periti

Gli [illegible]: «I genitori di Milton non sono violenti, ma troppo rigidi»

E hanno aggiunto: «Certo è una follia adottare [illegible] bambini» - Sfilata di testimoni a difesa: «Mai visti i lividi [illegible] piccoli: padre e [illegible] allevavano [illegible] grande [illegible]» - Rinvio al 7 febbraio

«I Dell'Utri trattavano [illegible] benissimo i figli adottivi. Milton e Hugo erano sempre ben curati. Mai visto lividi o altri segni di violenza sui bambini». [illegible] l'altra faccia della verità [illegible] caso dei coniugi processati per maltrattamenti ai due piccoli ecuadoriani. L'hanno riferito ieri in tribunale una decina di testimoni, [illegible] parte amici di famiglia e vicini di casa degli imputati.

Dice il dentista che ha avuto in cura i due fratellini: «Ho avuto l'impressione che i Dell'Utri si preoccupassero molto dei figli. Mai visto lividi». Un [illegible]: «Conosco bene i Dell'Utri, l'ultima cosa che potevano fare è maltrattare i bambini». Una giovane signora: «Anna Dell'Utri, mia buona amica, si è dedicata interamente alla cura dei figli. All'inizio preparava loro anche dei pranzetti ecuadoriani, poi li [illegible] convinti a mangiare gli spaghetti e [illegible] erano ghiotti. Hugo portava [illegible] a scuola tanto che i compagni gli chiedevano [illegible] tuo padre ha una fabbrica di panettoni?».

Una vicina di casa: «Ho visto i Dell'Utri attrezzare il giardino di giochi per bimbi, e [illegible] facevano con entusiasmo. Nella loro villa il clima familiare era [illegible]mente sereno. Mai sentito gridare o piangere i piccoli. Ho visto spesso Milton e Hugo aggrappati allegramente ai genitori».

E il coro potrebbe continuare. Ne viene fuori un'immagine dei coniugi difesi dagli avvocati Militone, Gianaria e Zaccone totalmente contrastante con quella descritta [illegible] scorsi dalle insegnanti dei fratellini e dai medici del Regina Margherita dove Milton [illegible] ricoverato nel giugno '81.

[illegible] netto che [illegible] dalle opinioni dei periti. Per gli esperti medico-legali d'ufficio (Gatti, De Sanctis e Pizzetti) Milton è stato picchiato, i mezzi di correzione e di disciplina adottati nei suoi confronti hanno determinato la «sindrome del bambino maltrattato».

Per i consulenti di parte, Balma-Bollone e Salomone, le cose stanno diversamente: è assurdo parlare di bimbo maltrattato e non si può escludere che le fratture alle costole risalgano al periodo in cui Milton era ancora in Ecuador.

Infine i periti psichiatrici (Fornari, Bassanelli, Indemini e Gemelli) sentiti ieri mattina dai giudici, dicono che Milton «immaginava punizioni crudeli», [illegible] «fantasie sadiche». Spiegano gli esperti: «Un metodo educativo troppo rigido, [illegible] solo sulla punizione, non va bene per nessun bambino, meno che mai per uno adottato che ha già subito [illegible] psichici».

Aggiungono: «Anna Dell'Utri ha agito però in buona fede, convinta che il sistema rigido fosse giusto». [illegible] esperti danno anche [illegible] giustificazione della insaziabile fame di [illegible]: «In realtà il piccolo era affamato d'affetto e quando chiedeva da mangiare lo faceva solo per attirare l'attenzione su di sé». E ancora: «Certo è una follia adottare 2 bambini. Anna Dell'Utri ha preteso troppo da se stessa».

Presidente: «E' possibile che Hugo abbia detto alla ma[illegible]: "Ho sbagliato, ecco [illegible] cinghia, colpiscimi"?». Risposta: «Tutto è possibile». Perplessità del presidente Aragona: «Però, se un bimbo mi dice: "Dammi una botta in testa", io mica lo faccio».

Ancora il presidente agli esperti: «Anna Dell'Utri, si è detto, è una donna rigida, la si può definire violenta?». Ecco no dei periti: «Ma insomma, Milton e Hugo hanno raccontato la verità sulle botte?». Rispondono i periti: «Se c'è corrispondenza tra i loro racconti e le [illegible], bisogna credere ai bambini».

[illegible] adesso come stanno Milton e Hugo? Le insegnanti dicono «benissimo», le assistenti sociali lo stesso. Il tribunale, per accertarsene, ha incaricato gli stessi psichiatri di valutare le condizioni dei due fratellini nella famiglia cui li ha affidati il Comune. In attesa di una [illegible] dei periti, il processo è stato rinviato al 7 febbraio.

Nino Pietropinto

Armando e Anna Dell'Utri consultano le carte processuali

Un film sui malati di mente

La malattia di mente, una volta segregata nel chiuso degli ospedali psichiatrici, è diventata, dopo l'approvazione della legge 180, una realtà che [illegible] nei quartieri una vita parallela a quella di chi malato non è. L'integrazione tra le due realtà però non si è, talvolta, realizzata compiutamente e ha lasciato dietro di sé strascichi polemici e incomprensioni.

Per ovviare a questa situazione e per incominciare un dialogo positivo con i cittadini, gli operatori dei servizi psichiatrici [illegible] Leoncavallo promuovono da tempo incontri e dibattiti con gli abitanti della zona. L'ultima iniziativa [illegible] rilievo si tiene questa sera, alle 20,30, al cinema Sociale, di corso Vercelli 71, con la proiezione del film di Paolo Quaregna «Felicità e offresa».

Il film è nato in lunghi mesi di lavoro congiunto tra gli operatori, il regista e i sette ragazzi ospiti della comunità alloggio di via Paisiello 12. Interviste con i giovani, con chi li segue, con le famiglie e gli abitanti, costituiscono l'ossa[illegible] del filmato che [illegible] convalto gli ospiti [illegible] comunità.

Il dott. Pirlo, responsabile dei servizi psichiatrici di zona, sottolinea l'importanza dell'i[illegible] tesa «a dimostrare che il "matto" è una [illegible] malata e non un mostro pericoloso come qualcuno si ostina a credere».

Approvata dalla giunta la delibera presentata dall'assessore Alfieri

Sì al carnevale dei 200 milioni Balleremo in piazza per un mese

Nella polemica sull'effimero è prevalsa la [illegible] spettacolo inteso come azienda - Anche le maschere e l'allegria [illegible] (si spera) richiamare [illegible] - Domani il programma

Maschere e ballo in piazza, quasi un mese a festeggiare Carnevale (dal 29 gennaio al 27 febbraio): chissà che Torino [illegible] consigerna anche da questa iniziativa che alcuni collocano nel [illegible] ventre del terziario prossimo futuro ed altri nella casella dell'effimero da consumare come i tramezzini al self-service.

[illegible], il Carnevale si fa [illegible] in[illegible]o [illegible] Comune. Ieri la giunta ha approvato la delibera portata in discussione dall'assessore Alfieri e discussa già nei giorni scorsi tra chi ne caldeggiava l'opportunità e chi non nascondeva il disappunto per una spesa giudicata fuori tempo. C'è stata, come [illegible] noto, polemica e forse nuovi mugugni accompagneranno la festa, le maschere e il dopo Ceneri. Difficile mettere tutti d'accordo, difficile azzardare scommesse sul programma che [illegible] presentato ufficialmente sabato.

Duecento milioni è quanto l'amministrazione intende spendere per dare una mano a coordinare le attività spontanee di vari comitati di via e quartiere e per offrire all'esterno una immagine di Torino meno severa e frustrata. Duecento milioni [illegible] tanti o pochi? I pareri in tempi di inflazione galoppante e di bilanci ancorati ai crediti bancari sono ovviamente di[illegible].

C'è chi afferma portando la mano [illegible] cuore [illegible] è «proprio il minimo indispensabile» per non fare brutte figure, mentre altri sostengono che la somma potrebbe avviare, o concludere, [illegible] frivole: «Siamo in piena crisi e un occhio al risparmio dovrebbe anche agli amministratori pareri a loro favore».

Perché (è la risposta ottenuta da un sondaggio) dimenticare le [illegible]nevalesche che un tempo ponevano Torino tra i centri leader del divertimento collettivo? Perché privare ragazzi e adulti [illegible] un po' di buon umore, quando c'è già tanto da lacrimare nei restanti mesi dell'anno?

Sostiene ancora Alfieri (ha avuto anche lui qualche perplessità) «che una volta o l'altra bisognava pur cominciare. [illegible] si è [illegible] degli effetti a lunga gittata dell'azienda spettacolo». Come [illegible] cominciamo adesso [illegible] cogliere i frutti domani, facciamo anche il Carnevale sperando che un giorno a cartello consoli[illegible]dato [illegible] in piazza [illegible] Carlo i pellegrini dell[illegible] mascherata come avviene per gli appuntamenti veneziani.

La conclusione è questa: se una scommessa dobbiamo fare, puntiamo tutti assieme, con un minimo di fiducia, una manciata di coriandoli.

p. p. b.

[illegible] maschera, un po' di buon umore, la tradizione ritrovata

Ex gommista di Orbassano condannato per bancarotta

Vendeva a prezzi stracciati ma non pagava il fornitore

Svuotato il magazzino, [illegible] - Rintracciato in Friuli dove [illegible] va aperto [illegible] nuovo negozio [illegible] merci e [illegible] della ditta [illegible]

[illegible] alla terza sezione penale (pres. Jannibelli) il processo a carico di una coppia di «imprenditori avventurieri» e dei loro complici. Tutto comincia quando Lelio Zampolli, 22 anni, il 2 marzo '78 apre a Orbassano, via Rivalta 18, la «Pneus Import-Export», utilizzando il modesto negozio di gommista dei genitori. Facendo leva su una certa notorietà nel mondo delle corse automobilistiche ottiene prestiti e fidejussioni. Per vendere, pratica «prezzi impossibili», molto al di sotto di quelli [illegible] concorrenza e mette in crisi l'intero mercato [illegible] pneumatici di Torino e cintura. Ma il disagio dei gommisti è destinato a durare poco.

Svendendo merce che non [illegible] al fornitore, Zampolli [illegible] ad accumulare centinaia di milioni; poi, [illegible] pri[illegible] del '77, si [illegible] irreperibile. Secondo i giudici ha studiato tutto a tavolino con la moglie, Vittoria Schiff, friulana, e con il cognato Giorgio Tassile. Da tempo, intanto, ha aperto [illegible] ditta a Rivignano, nel Friuli, [illegible] «Tisola» (dalle iniziali dei due soci) e vi trasferisce mobili, merce e denaro della ditta [illegible] Orbassano, prima del fallimento.

E' stato condannato per bancarotta fraudolenta di quasi 200 milioni a 5 anni di carcere; 3 anni alla moglie, 4 al cognato. [illegible] lui due commercianti [illegible] Ermes Meret condannato a 3 anni e mezzo, e Romeo Danelussi, due funzionari dell'agenzia di Latisana della Banca del Friuli, Giorgio Zavagna (un anno e 4 mesi) e Lucilio Formentini (un anno e 2 mesi) e un avvocato milanese, Pantaleo Signorile (un anno e mezzo) per aver taciuto alla guardia [illegible] Finanza l'esistenza di [illegible] conto corrente di Zampolli i primi due e per essersi intascato 18 milioni dell'imprenditore il legale. Il tribunale ha condannato gli otto imputati a pagare 4 milioni di risarcimento all'avv. Mimì parte civile per la curatela del fallimento.

Ex [illegible]

La mostra (e il bellissimo catalogo) degli ex voto della Consolata come pretesto per uno scambio di vedute sulla cultura popolare: promotori dell'incontro a più voci la direzione della biblioteca «Peterson», diretta dal prof. Franco Bolgiani, dell'Università e il centro di studi teologici di corso Stati Uniti [illegible] già qualificandosi per le sue iniziative come punto di riferimento del dialogo tra laici e credenti.

Pretesto del seminario, [illegible] è durato [illegible] giornata, [illegible] voto, la pittura devozionale, il [illegible] religioso: [illegible] sintesi, una ricerca comune per definire meglio ciò che s'in[illegible] per [illegible] popolare. Attorno a questo [illegible] si sono espressi Alfonso Di Nola, Giovanni Brunetti, che [illegible] materia di studi sugli ex voto è un'autorità riconosciuta, Carlo Prandi, Giovanni Filoramo, il linguista Gian Luigi Beccaria, Angelo Turchini, il sociologo Franco Garelli, Domenico Menso («Religione popolare e valutazione della Chiesa») e Christian Loubet, che ha presentato una «lettura» avvincente dell'iconografia sulla «grazia ricevuta» [illegible] santuario biellese di Oropa.

Insufficienza [illegible] prove

Sono assolti funzionari dell'Utif

I funzionari dell'Utif (Ufficio tributario imposta di fabbricazione) Antonino Larosa e Fiorano Semprini, finiti nello scandalo petroli con l'accusa di corruzione e concorso in contrabbando, sono [illegible] per insufficienza di prove.

Difesi dagli avvocati Accatino, Zancan, Dalosso e Por[illegible] i due funzionari sono comparsi ieri davanti [illegible] conda [illegible] tribunale. [illegible] giudici [illegible] già apparsi, con altri 32 computati, nel giugno scorso, quando fu celebrato il processo per [illegible] di gasolio con [illegible] Luigi e Sergio Masnata, titolari della «General Oil Company».

La posizione di Antonino Larosa e Fiorano Semprini era stata, però, stralciata.

FIAT ALLIS — La Fim ha annunciato per lunedì [illegible] giornata di mobilitazione con assemblee davanti ai cancelli [illegible] discutere iniziative di lotta. L'azienda, precisa un comunicato, non si è presentata all'incontro fissato per ieri pomeriggio in Regione ed ha inviato [illegible] lettere di sospensione «a zero ore» ad altrettanti lavoratori [illegible] stabilimenti [illegible] Volvera, Rezzano, [illegible] Verona, Caserta, Crotone e Catania.

In corsia per non perdere il turno

I pazienti in lista d'attesa del chirurgo non vengono dimessi per evitare loro [illegible] la coda per le prenotazioni - Disguidi e ritardi per colpa degli scioperi negli ospedali

[illegible] ospedali hanno i loro ospiti in semilibertà. Il paziente in attesa [illegible] intervento pernotta in corsia, [illegible] durante il giorno ha il permesso [illegible] andarsene. [illegible] soluzione [illegible] in qualche reparto, specialmente nelle chirurgie, per far fronte ai disguidi ed ai ritardi creati da tre settimane praticamente ininterrotte di scioperi dei medici.

«Certi pazienti non sono operati perché il loro caso non è urgente, ma se vengono dimessi perderebbero la prenotazione e dovrebbero rimettersi [illegible] lista d'attesa non si sa fino a quando» spiega la caposala [illegible] chirurgia al Mauriziano [illegible] quattro quaderni [illegible] prenotazioni: «C'è chi aspetta da due anni».

Il malato non è entusiasta, ma si adegua: «Bisogna avere pazienza. Ho provato a stizzirmi, non è successo nulla: i medici vengono [illegible] bisturi per il [illegible]», commenta ironico Luigi M. «prigioniero con valigie e carico» che sta lasciando l'ospedale per «la solita libera uscita».

L'ironia è meno accentuata al pronto soccorso, dove spesso arrivano, oltre ai casi [illegible] gravi, anche i prenotati [illegible] ambulatori. «Trovano il cartello "Chiuso per sciopero" — spiegano alle Molinette — [illegible] scendono da noi. Molti sperano di farsi visitare cercando di passare per casi urgenti. Spesso è difficile far capire che non spetta a noi visitarli. Intanto il lavoro [illegible] e [illegible] coda si allunga».

[illegible] difficoltà [illegible] ospedali si stanno accentuando proprio in questi giorni. Il professore Neri, [illegible] sanitario delle Molinette, è preoccupato per il futuro: «Dalle prossime settimane, se l'agitazione continua, [illegible] difficoltà».

Negli ultimi due giorni di sciopero totale le sale operatorie hanno ridotto del 50% l'attività, le accettazioni hanno registrato [illegible] minore: «Arrivano meno persone, ma cresce la protesta di [illegible] sciopero o non [illegible] saperne. Abbiamo già [illegible] qualche episodio, per fortuna contenuto, di intolleranza».

Il professor Miletto, del sindacato aiuti e assistenti (Anaao), conferma, del resto, altissime adesioni «sull'ordine dell'80%» dei medici ospedalieri e teme un ulteriore inasprimento delle agitazioni «perché ormai non sono solo [illegible] le frange estremiste a premere per lo sciopero ad oltranza che porterebbe soltanto danni all'immagine della categoria».

Resta da vedere quale immagine [illegible] medico [illegible] cerca di ritirare gli esami radiografici e si sente rispondere che «sono pronti, ma non possono essere consegnati perché il radiologo in sciopero non compila il referto».

Cassintegrati [illegible]

I cassintegrati sono disposti a discutere con il sindacato, accettano una tregua dopo la mezza dichiarazione di guerra uscita mercoledì durante la discussione per l'accordo [illegible] costo del lavoro, ma vogliono parlare con Lama, Carniti e Benvenuto.

Ieri hanno discusso a lungo con i rappresentanti del sindacato (Gatti, Daghino e Avonto) sulle iniziative possibili e sugli spazi concessi dall'accordo in tema di mercato del lavoro. Al termine hanno annunciato che la discussione sarà allargata e che il 10 febbraio sarà convocato un vertice di 100 delegati al quale sono invitati i tre segretari nazionali di Cgil, Cisl e Uil.

I toni della polemica si sono così smorzati e rientra, per ora, l'ipotesi di una rottura immediata fra il coordinamento cassintegrati che fa capo alla Fim ed il sindacato. Sulla questione delle chiamate numeriche, ulteriormente ridotte a favore delle nominative, anche il segretario della Uil, Corrado Ferro, ha precisato che le modifiche introdotte sono tutte da valutare. «Il collocamento è bloccato, se questa è la strada giusta — ha aggiunto — lo vedremo fra poco».

Specchio [illegible] tempi

«Che sia un premio all'alta produttività degli statali?» - Un rischio da valutare, anche [illegible] scomodare Satana - La delusione [illegible] artigiano - Ospiti ingrati - Senza farmaco, in balia dell'alcol - Grazie, Al[illegible]

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di dipendenti [illegible] azienda privata, assoggettati alle normali leggi [illegible] pensionamento di vecchiaia (55 anni di età per le donne, 60 per gli uomini) o anzianità (35 anni di contributi).

«In questi giorni si è parlato tanto di costituzionalità e meno dell'"[illegible] tantum" nei confronti dei lavoratori autonomi e dipendenti.

«Saremmo curiosi di sapere dai signori parlamentari, [illegible] continuamente ci inviano alle urne (e che noi, forse stupidamente, continuiamo [illegible] eleggere), se non ricorrono i principi di incostituzionalità per il differente trattamento pensionistico riservato ai lavoratori dipendenti di aziende private ed a quelli dell'amministrazione pubblica (19 anni [illegible] recentemente ridotti a 14, 6 mesi e 1 giorno per le donne sposate).

«Non riusciamo a comprendere le ragioni di tale disparità di trattamento. A meno che l'alta produttività notoriamente raggiunta [illegible] maggior parte dei dipendenti dell'amministrazione pubblica non esaurisca in così breve termine la capacità lavorativa degli stessi, facendoli così rientrare nell'articolo [illegible] della Costituzione».

Seguono 60 firme

Una lettrice ci scrive da Reggio Emilia:

«Per difenderci dagli effetti [illegible] guerra nucleare o da esalazioni fortemente inquinanti, gli svizzeri, ancora una volta, hanno [illegible] tecn[illegible] ben comuni di tutto il mondo la via da seguire, [illegible] vero decine di migliaia di rifugi.

«Noto che i [illegible] media, termometro dell'opinione pubblica, mostrano una tradizione sconcertante nel trattare di cose gravissime. Ne deduco che, se la gente crede che i nostri "potenti" schernisca tra di loro ad alta voce, [illegible] palcoscenico, tanto per intrattenere un pubblico cretino, o sano, di corte [illegible], ha perso la capacità di immaginare quali frutti la maligna stupidità umana possa generare.

«Aspettavo almeno dalla Chiesa un grido di condanna intransigente; quel grido di Cristo: "O siete con me o contro [illegible] me!", perché Lui, Cristo, non scendeva a compromessi. Ed oggi la Chiesa mi dice in confidenza che, in definitiva, a saper leggere tra le righe della Bibbia, esiste la possibilità di due tipi di guerra, quella benedetta e quella maledetta.

«Io inorridisco e ho paura per i nostri poveri figli, perché mai, come ora, mi accorgo che Satana sta agendo».

Rosanna Incerti

Un lettore ci scrive:

«Approvo [illegible] riserve l'intervento di quel lettore che, con semplicità e umanità, [illegible] espresso i sentimenti e lo stato d'animo di tanti artigiani che, come lui, hanno seguito le orme dei loro padri.

«Quanta amarezza e delusione nelle sue parole! Speriamo che i [illegible] sentimenti [illegible] commuovano [illegible] noi, ma giungano come un appello all'animo di chi può eventualmente modificare [illegible] legge che [illegible] "uguale per tutti" non ha nulla».

Giancarlo Bosio

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei esprimere la mia riconoscenza a quella gentile signora che il giorno 29 gennaio, alle ore 16,30, in corso Francia ha aiutato mia figlia, aggredita da tre stupide — tutte minorenni — che cercavano di strapparle la borsa.

«Approfitto per ring[illegible] anche il Comune per aver permesso che questi zingari possano accamparsi alla Pellerina, lordando il suolo pubblico e non pagando per nessun servizio sociale come tutti noi cittadini residenti, e inoltre importunando i passanti.

«Di delinquenza casereccia ne ho già abbastanza, senza il bisogno di importarla».

Clara Rossa

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'assidua lettrice del tuo giornale e mi associo al signor Zanetta: il suo problema è, purtroppo, il problema di molti altri.

«La casa farmaceutica ha ritirato l'Antabuse dicendo che risultava nocivo, ma se sono decenni che il farmaco è adottato dagli ospedali e dai privati su consiglio medico e, a quanto mi risulta, non ha mai fatto male a nessuno.

«Certo, se l'individuo lo prende e fa una bella bevuta poi sta male: ma è proprio quello star male che [illegible] trattiene dal [illegible], come l'ammalato di cuore non deve correre e fare le scale, altrimenti può avere delle brutte conseguenze.

«Prima di ritirare il farmaco [illegible] doveva provvedere ad un sostituto dello stesso, e non lasciare migliaia di persone in balia di quel nemico che è l'alcool. Bisogna provare a vivere con un alcolizzato per capirne la necessità.

«Ringrazio anticipatamente [illegible] vorrai pubblicare questa mia, perché so con certezza che molti te ne saranno riconoscenti, e se la casa stessa non può, spero che ce ne sia un'altra [illegible] grado di provvedere».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Desidero ringraziare, tramite "La Stampa", tutto l'equipaggio dell'aereo dell'Al[illegible] che mercoledì [illegible] mi ha trasportata da Barcellona a Milano, con volo AZ-351. Ero appena uscita da una clinica, con gli occhi [illegible]. [illegible] hanno assistito tutti, dal momento dell'im[illegible] fino all'atterraggio, con un'umanità che mi ha stupito. Grazie, grazie di cuore, a tutti, dal pilota alle hostess».

Segue la firma

Una pratica, quattro anni

Regione lumaca

La denuncia fatta in Consiglio dalla dc - Il Metrò Torino-Rivoli quasi tutto sottoterra

La Regione protesta sistematicamente che lo Stato paga in ritardo, ma anche lei non scherza. Una precisa denuncia l'hanno fatta ieri il consigliere dc Chiabrando annunciando il voto favorevole alla delibera che definisce «calamitosi» gli «eventi» del 8 e 9 agosto e 26 settembre '82 e del 4 gennaio '83 in provincia di Vercelli, Novara, Alessandria e Torino.

In questo caso la Regione ha agito con una certa tempestività: ma ci sono esempi di ritardi paurosi, anzi «scandalosi» come li ha definiti Chiabrando. «A Moncalieri sono stati fatti espropri per la sistemazione di un rio e solo nel luglio dell'anno scorso si sono ritrovate le carte palleggiate da vari assessorati. La giunta ha emesso la delibera di pagamento il 5 agosto inviandola al Consiglio che l'ha tenuta ferma fino a oggi in commissione».

Il presidente si è associato nella deplorazione del fatto: «Non ne ero al corrente».

Altri ritardi. Questa volta è il capogruppo pci Viglione che, in un'interpellanza di vecchia data, solleva il problema dei concorsi negli ospedali. Si rifà a quelli per le divisioni di ostetricia e ginecologia di Moncalieri; ma, dice, gli esempi sono numerosi: «Passano anche 4 o 5 anni dal bando di concorso al suo espletamento». E si dichiara «insoddisfatto» della risposta dell'assessore che dice di «essere intervenuto più volte per rimuovere le cause dei ritardi».

In Consiglio erano tutti presi dalla seduta di oggi per l'elezione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio. Così i consiglieri hanno prestato scarsa attenzione al presidente Enrietti che riferiva dell'incontro di mercoledì con Panfani. In quell'occasione ha insistito, a nome delle Regioni, soprattutto sui temi dei trasporti e della sanità, per la quale «il cittadino anticipa cospicui contributi».

Ma il Consiglio ha dedicato anche scarsa attenzione alla delibera che approva la linea 1 del metrò da Torino a Rivoli. Non più di 20 persone in aula mentre parlavano Bastianini (pli), Viglione (psi), Vetrino (pri), Montefalchesi (pdup), Bolla (psi), Picco (dc); un po' più di attenzione agli assessori Rivalta e Cerutti che hanno risposto. Il documento è stato approvato dai tre gruppi di maggioranza; si sono astenuti pli, pri e pdup; ha votato contro la dc.

Questo che nel '75 si decise di non volere sotterraneo, ma «leggero», cioè all'aperto, correrà, in per il 60% sotto terra. «La distanza tra Porta Nuova e Rivoli — ci dice Cerutti — è di 14 chilometri e 208 metri. La proposta era di 2720 metri in galleria profonda, in superficie, 8036 in galleria profonda. Oggi, dopo le modifiche da noi imposte, il metrò correrà in superficie per 3146 metri, tutto il resto sarà sotterraneo». Salirà alla del sole solo tra Collegno e il cavalcavia della tangenziale.

I costi, preventivati in 242 miliardi, saliranno a 277.

Fiat e Comune ieri al Lingotto

Sul futuro utilizzo dello stabilimento di Lingotto, in disuso dalla scorsa estate, si continua a discutere alla Fiat e in Comune. Ieri il sindaco Novelli, il vice sindaco Biffi Gentili e gli assessori Chiezzi, Radicioni e Sricolone e il dott. Pecchini, responsabile delle relazioni istituzionali della Fiat, hanno compiuto un sopralluogo nello stabilimento per esaminare quali potrebbero essere i primi interventi da attuare per il suo recupero.

Indagini in varie direzioni sul tragico agguato di zona Vanchiglietta

L'ucciso aveva ferito una ragazza Forse qualcuno ha voluto vendicarsi

Il litigio con la famiglia della giovane avvenne in Sardegna nel '74 - Carmelo Marrabello aveva però anche un passato «americano»: la polizia ha chiesto un rapporto all'Interpol

Carmelo Marrabello, il pensionato ucciso, e la figlia Vivienne. Dietro l'850 la sentenza di morte

«Non possiamo escludere nulla, così, per precauzione, abbiamo incaricato l'Interpol di mandarci un rapporto dettagliato sui suoi anni trascorsi in America». Alla squadra mobile ci si attacca anche ai sei anni passati a New York per far luce sull'uccisione di Carmelo Marrabello, 49 anni, il pensionato che (come pubblicato nell'ultima edizione di ieri) è stato freddato con sei colpi di pistola (uno al capo, da breve distanza) mercoledì alle 22 sotto la sua abitazione di via Lessolo 30.

Sotto gli occhi del figlio sedicenne Carmelo, un giovane incappucciato ha esploso nove proiettili. I primi tre sono andati a vuoto, ma il killer l'ha inseguito e crivellato accanto a una 850, davanti al proprietario di quella macchina. «Killer e vittima non si sono detti nulla» ha raccontato il teste. Nel fuggire l'assassino ha perso il silenziatore dell'arma, ha minacciato il figlio accorso in aiuto del padre; poi è salito su una 128 guidata da un complice.

Dice la moglie dell'ucciso, Carmela Barillà: «A New York gestivamo un supermarket, siamo venuti qui dopo la nascita di Carmelo». Nel 1969 appena rientrati in Sicilia, il paese di origine del Marrabello, un fratellastro della donna, Domenico Dellantonio, finisce in carcere per omicidio.

«E stranamente la famiglia — affermano in questura — emigra a Torino. Qui il Marrabello intraprende l'attività di importatore di legno, in particolare radica per la fabbricazione di pipe».

Nel dicembre '74 rimane coinvolto in una strana rissa in Sardegna con Antonio Filippi e il figlio Giuseppe, conosciuti in Corsica tre anni prima per lavoro. All'origine del finito con una sparatoria — si è appreso — pare sia la fuga da casa della moglie e di una figlia del Filippi. Erano state trovate in del Marrabello che, per sfuggire alle ire di padre e figlio, aveva sparato ferendo la ragazzina. Accusato di tentato omicidio, dopo pochi mesi ottiene la libertà provvisoria.

Tre infarti nel giro di qualche anno minano il suo fisico. E' per questo motivo che, nel settembre '81, lascia il posto di autista alla Sitaf (la società del traforo autostradale del Fréjus) ottenuto nell'ottobre '79. Chiede che la figlia Vivienne venga assunta al suo posto e poi va in pensione. Forse l'Interpol potrà chiarire alla nostra polizia se la morte del Marrabello era già stata firmata quindici anni fa, quando aveva lasciato l'America.

* Rapina, ieri mattina, alle Poste di Orugliasco. Alle 7.25 in via Don Caustico, mentre il direttore dell'ufficio n. 2 delle Poste e Telegrafi Vincenzino La Terra, 40 anni, abitante a Collegno in via Alpignano 33, si apprestava ad aprire la porta, due individui armati di pistola e mascherati lo hanno aggredito alle spalle.

Dopo averlo obbligato ad aprire la cassaforte, lo hanno fatto adraiare per terra e legato con nastro adesivo. Indisturbati si sono impossessati di quattro milioni in contanti e di 800 mila lire in valori bollati.

Scippo in moto

Il commerciante Luigi Cerfi, 34 anni, via Massena, mentre era fermo, in auto, al semaforo di corso Vigevano angolo via Cigna, è stato affiancato da una motocicletta di grossa cilindrata, con due giovani a bordo. Quello che viaggiava sul seggiolino posteriore, con una sbarra di ferro, ha spezzato il finestrino di destra della vettura e si è impadronito della borsa del commerciante, contenente sei milioni in contanti e 4 blocchetti di assegni.

Imposta 16% è slittato l'inventario

Chiarimento, in extremis, per l'imposta di consumo del 16 per cento sugli apparecchi radio, tv, hi-fi e cine-foto-ottica. Un telex del ministero delle Finanze, diramato ieri dal compartimento doganale di Torino a tutti gli uffici tecnici per le imposte di fabbricazione, invita gli stessi a non contestare la mancata presentazione della denuncia delle giacenze da parte dei commercianti (prevista dal decreto entro il 31 gennaio) fino a che non manifeste successive istruzioni.

Il telex ricorda anche altri emendamenti governativi già presentati alla Camera (fra l'altro, l'abbattimento del valore imponibile delle giacenze da denunciare, che dovrebbe costituito soltanto dal 60 per cento del prezzo d'acquisto). Ma, in attesa delle modifiche in Parlamento, l'intervento ministeriale di effetto più immediato è quello che solleva i commercianti dalla stesura dell'inventario-denuncia con relativo versamento, che si sarebbe dovuto effettuare entro lunedì.

Quattro persone arrestate dai carabinieri di Moncalieri per favoreggiamento

Sanno chi ha bruciato Vito lo zoppo?

Sono due soci dell'uomo arso vivo (padre e figlio) e due dipendenti: interrogati dal magistrato, sono caduti in numerose contraddizioni - Ancora oscuro il movente del delitto

Sono forse a una svolta le indagini dei carabinieri sul feroce omicidio di Vito Cavaliere, detto «Vito lo zoppo», 43 anni, trovato carbonizzato sulla sua «132» la sera del 18 gennaio in frazione Baranda, a Moncalieri, sotto il viadotto della statale Torino-Carmagnola; sera, 4 persone si trovano nelle camere di sicurezza della caserma di Moncalieri. Ieri e fino a tarda sera, sono state interrogate dal sostituto procuratore Bonaudo Del Bevio. Non dovrebbero materialmente coinvolte nell'omicidio: sarebbero però a conoscenza del movente e, forse, degli assassini, ma non parlano e il magistrato li accusa di favoreggiamento.

Tutti e 4 i fermati erano legati alla vittima da rapporti di lavoro: due, Giuseppe Dutto e il figlio Roberto, sarebbero stati in società con Vito Cavaliere, mentre gli altri, Tullio Mascagni e Vittorio Bruno, dipendenti morto nella conduzione di un magazzino.

Gli investigatori (il tenente Di Santo a Moncalieri, il capitano Olivieri e il ten. colonnello del Nucleo operativo del Gruppo) in questi giorni stati impegnati nel tentativo di chiarire i molteplici «affari» dell'ucciso. Un'impresa ardua, sabotata dall'omertà di amici e collaboratori di Vito Cavaliere. Giuseppe Dutto, il figlio, Mascagni e Bruno sono stati arrestati perché, oltre a non fornire il minimo aiuto agli inquirenti, sarebbero caduti in numerose contraddizioni.

Vito Cavaliere, sposato, tre figli, proprietario di un calzaturificio in corso Unione Sovietica 543. Ma le sue attività non si fermavano lì. A settembre, qualcuno gli fece saltare in aria il furgone con la dinamite (la denuncia venne presentata solo due mesi dopo). Cosa ci fosse dietro l'attentato l'ha chiarito. I carabinieri avrebbero accertato che «Vito lo zoppo», sotto il paravento del negozio, riceveva partite di refurtiva e questo lo esponeva a subire, anche a dare, «bidoni».

Che la sua morte sia legata ad una truffa fra malavitosi è comunque ancora da provare. In un primo momento era anche ventilata l'ipotesi del suicidio perché nell'autopsia erano state trovate tracce di ossido di carbonio nei polmoni, segno che Vito Cavaliere era bruciato vivo nell'auto. Ma nessuna prova è stata raccolta a confortare questa ipotesi.

* Un ladro sorpreso l'altra sera mentre stava svaligiando l'alloggio di Franca Ferrero, 40 anni, via Capitano de Poi 63, a S. Gillio è stato arrestato dai carabinieri di Pianezza. Si chiama Farina Cestidio, ha 23 anni e abita ad Alpignano in via Rossini 8.

temperatura di ieri	
massima	+ 11,6
minima	+ 2
media	+ 7,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1025 mb; umidità 80 per cento. Temperature: massima +14,1; +1; media +5,8. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona con riduzioni per nebbie in banchi estese e persistenti nel settore orientale. Venti calmi o deboli, temperatura in lieve diminuzione.

La maternità non è malattia

La maternità non è malattia e la legge di tutela della lavoratrice madre è una conquista irrinunciabile: lo sostiene Margherita Keller a nome del Movimento cristiano lavoratori prendendo posizione sul decreto legge che modifica le indennità economiche. «Pur consapevoli della gravità della situazione del nostro sistema di sicurezza sociale e del forte disavanzo Inps». le donne del movimento ritengono che non sopprimere un principio che si fonda «sul valore umano e cristiano maternità».

Crack da un miliardo dietro l'inchiesta racket

Due grossisti dei mercati generali e un macellaio (arrestati con altri 9) coinvolti nel fallimento della «Sicof International» di Beinasco - Dall'esame dei conti correnti la pista giusta contro i taglieggiatori

Tre delle dodici persone arrestate dalla polizia nell'inchiesta sul racket ai mercati generali sono coinvolte nel fallimento di una ditta, la «Sicof International», con sede a Beinasco, in via San Luigi 1 che nell'arco di pochi mesi, dal febbraio all'agosto '81, ha accumulato un deficit di oltre un miliardo. Si tratta dei grossisti Giuseppe 51 anni e Giusto Romano, 44 anni, entrambi palermitani, con lo stand accanto alla stazione dei vigili urbani, e di Francesco Bronte, 44 anni, macellaio, cognato di Bernardo Chianello, sorvegliato speciale, considerato uno dei capi dell'organizzazione criminosa.

Un'indagine sui conti correnti della Sicof ha consentito agli inquirenti di individuare il filone giusto per risolvere il «giallo» delle estorsioni ai mercati generali di via Giordano Bruno. Che il racket obbligasse a pagare tangenti a compiacenti intermediari era un fatto noto a tutti, in via Giordano Bruno.

Il presidente dei grossisti Ottavio Guala aveva denunciato il fenomeno alla questura anche ieri, a operazione conclusa, con dodici persone arrestate, nessuno degli standisti era disposto ad ammettere di aver ricevuto minacce o di aver pagato tangenti. Eppure ci sono quindici circostanziate denunce su altrettanti episodi di estorsione. Si calcola che per lo meno un centinaio di grossisti dei mercati generali (poco meno di un terzo del totale) abbiano pagato tangenti di milioni all'organizzazione.

L'inchiesta della sezione fallimentare sulla Sicof offre un quadro inquietante di come certe ditte nascono e spariscono accumulando montagne di milioni di deficit. Costituita la società presso un notaio di Crema che l'ha iscritta al tribunale di Torino, i soci hanno fatto un'enorme pubblicità sui giornali francesi, spagnoli, tedeschi, vantando le possibilità di affari import-export di generi ortofrutticoli.

Nei primi quattro mesi gli ordinativi venivano onorati da puntuali pagamenti. Una volta conquistata la fiducia degli operatori commerciali, i soci della Sicof hanno preparato il colpo grosso. Ordinando in luglio ingenti partite di merci, per centinaia e centinaia di milioni. A questo punto si sono letteralmente volatilizzati, lasciando in eredità al curatore fallimentare che è andato a investigare nel capannone di via Luigi a Beinasco, una di telex, due sacchi di quelli usati per l'immondizia pieni di carte.

Dall'analisi di quei telex si è ricostruito il movimento commerciale della Sicof e sono poi venuti a galla i conti correnti delle tre persone coinvolte nell'inchiesta del racket ai mercati generali. Alcuni dei soci della Sicof sono già in galera, altri sono ricercati. L'indagine non sarà nè facile, nè breve. E' probabile che le inchieste, quella della sezione fallimentare e procura della Repubblica, finiscano entrambe allo stesso giudice istruttore.

Claudio Carassolo

300 controllori di volo riuniti

Dopo il convegno di cardiologia, che ha riunito a Bardonecchia oltre duecento medici da tutta Italia e dalla Francia, si svolge ora un congresso dei controllori di volo. Riuniti nell'ottavo incontro internazionale, oltre 300 controllori sono giunti a Bardonecchia da tutta l'Europa in rappresentanza di 14 nazioni: Finlandia, Austria, Jugoslavia, Francia, Germania, Olanda, Lussemburgo, Danimarca, Scozia, Norvegia, Svezia, Irlanda e Italia. I partecipanti approfitteranno della neve discreta per cimentarsi in competizioni di sci alpino. Oggi in una gara di slalom speciale si contenderanno il «Golden Flight».

Enel e i siti del nucleare

Il ministro dell'Industria, Pandolfi, sarà a Torino mercoledì per esaminare con la Regione e i Comuni interessati il problema dell'insediamento nucleare. A proposito del sito per la centrale, il dottor Giacomo Caffarena, consigliere di amministrazione dell'Enel, chiarisce che «nessuna decisione è stata presa dall'Enel circa la scelta fra i due siti nucleari del, Po1 e Po2».

E aggiunge: «Sta per avviarsi la complessa e rigida procedura tecnica, della durata di almeno 12 mesi, per la definizione delle caratteristiche oggettive del territorio e quindi è ancora molto lontana».

Pedoni urtati Donna muore

Giuseppina Caputzo, 70 anni, Castagnole Monferrato (Asti) via XX Settembre, e il genero, Angelo Gino, 57 anni, Torino, via Giordano Bruno 106, mentre attraversavano corso Re Umberto, all'altezza del 115, sono stati investiti da una Ford 1300, guidata da Mario Occele, 55 anni, via Bacchi 28-B. Per la violenza dell'urto, i pedoni sono stati scaraventati contro 500 e 127. La donna che ha riportato fratture al cranio e al costato, è morta, poco dopo, al Mauriziano.

* Colto da un infarto in Raimondo Bruna, 21 anni, via Terni 1, è morto mentre lo portavano al pronto del Maria Vittoria.

---

echi di cronaca

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?

Costumi di Carnevale

TV Videosoccorso Tv Assistenza Tv L. 732.981

Studio di psicologia

Matrimonio? Armony

Tv soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289

Moquette stoffe tappezzeria scampoli

Messaggi urgenti

industria meccanica ricerca per assunzione 3°-4° livello montatori meccanici di apparecchiature di precisione. Retribuzione commisurata alle effettive capacità. Inviare dettagliato curriculum a «Publikompass 538?» — 10100 Torino.

Sede di LA STAMPA — Via Roma, 80 - Telefono 517.054.

L'attore a Firenze annuncia di essere gravemente ammalato e tuona contro tutti

Bene: ho ancora 2 anni per scandalizzare

Secondo i medici potrà recitare «rischiando di persona» - Dice: sopprimiamo il ministero dello Spettacolo e l'E.T.I.

Carmelo Bene: farò vedere i sorci verdi ai burocrati

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

FIRENZE — «Sono felice di stare male e di poter quindi parlare a cuore aperto. I medici dicono che posso farlo ancora per due anni, rischiando di persona» dice Carmelo Bene.

— Perché, che [illegible]

«Abbiate pazienza [illegible] cosa molto grave e delicata, che non posso dire. Per di più c'è anche un intervento chirurgico di qualche anno fa che è andato male». Attore-regista leccese, di 45 anni, da 33 nel teatro. La sua carriera è [illegible] un susseguirsi di provocazioni, polemiche, gesti di [illegible]. Adesso, alla conferenza stampa [illegible] un grande albergo, sembra parlare come un moriturо. «Porta davvero male il Macbeth, come dicono i vecchi attori, e me ne sto accorgendo. Tutti quelli che [illegible] hanno fatto seriamente ci hanno rimesso la vita».

Inutile insistere nel chiedergli qual è il suo guaio. Che cos'è che, adesso, vuol dire a cuore aperto?

«In questi due anni voglio far vedere i sorci verdi ai burocrati. Sono stufo [illegible] essere un caso. [illegible] leggende [illegible] devono essere un caso. Stasera parlo in tutta sincerità, perciò è un altro Carmelo Bene [illegible] parla. Non [illegible] Carmelo Bene attore, [illegible] il Carmelo Bene e Società a responsabilità limitata. E parla solo [illegible] politica, [illegible] cultura, della catastrofica gestione nazionale dello spettacolo».

Il [illegible] teatro, dice, vive «in un clima sulfureo, ormai intollerabile». La sua proposta è qu[illegible]: [illegible] diventato [illegible]spensabile chiudere il ministero dello Spettacolo e l'Eti [illegible] teatrale italiano). Il ministero è inutile, lo stesso ministro Signorello ha affermato che non può farci nulla, dice Bene, impossibilitato ad agire per [illegible] presenza ingom[illegible] dei Teatri Stabili. Dice che tutti i [illegible] che hanno fatto grande il teatro italiano «hanno agito [illegible] masnadieri, fuori dalle istituzioni». Fa questi nomi: Eduardo De Filippo e Gassman, Fo, Ronconi, Proietti e Trionfo, naturalmente lui stesso. Ma anche qualcun altro, dice, e forse non è mai stato tanto generoso.

«Sì [illegible] che gli Stabili uccidono gli spettacoli e uccidono gli attori. Alcuni dei migliori attori italiani ci sono morti, stanno morendo, sono soffocati, non possono uscire fuori. Attori come Gianni Santuccio [illegible] Eros Pagni. Qui la gente la si ammanetta, la si imbroglia, la si priva di qualsiasi dignità».

Il ministero, ripete, avendo tutto [illegible] Regioni e ai Comuni, [illegible] inutile, e un assessore qualunque decide il programma per [illegible] città o una cittadina. «L'Italia è ormai un [illegible] burocratizzato, dove si muore di abulia».

E l'Eti è un altro carrozzone inutile e nefasto. «Toglieteci il ministero, in [illegible] di Dio, toglieteci l'Eti e l'attore giovane verrà fuori. L'Italia è un Paese di attori».

E' proprio a causa degli istituti burocratizzati che è sal[illegible] il recital previsto per la prossima settimana a Firenze, al quale [illegible] a Carmelo Bene [illegible] dovuto partecipare Eduardo [illegible] Filippo (nel [illegible] [illegible] e [illegible] Campana). Per una differenza di 18 milioni il recital è saltato, afferma Bene, non si è nemmeno riusciti a trovare il modo [illegible] offrire una stanza [illegible] albergo al senatore Eduardo.

«Se Eduardo [illegible] può permettersi di recitare gratis, io sì». E annuncia che la prossima settimana, da mercoledì a sabato, «Carmelo Bene, [illegible]stante i suoi mali, darà gratis la sua prestazione per il popolo fiorentino». Dice anche che stasera reciterà poesie a Perugia, invece del programma «Macbeth», per il quale rifiu[illegible] [illegible] milioni dell'Eti.

Dice: «Non ho parlato soltanto a nome mio, ma di tanti altri. E aggiungo: dateci sale, detassate, non bisogna aver fiducia nella giustizia [illegible] uomini, ma delle ingiustizie [illegible]. Faremo un'interpellanza alla Camera per chiedere la chiu[illegible] [illegible] ministero dello Spet[illegible] e dell'Eti, queste mostruosità».

Ripete: «In questi due [illegible] che ho ancora, parlerò chiaro e forte. Ne vale la pena. La vita è una sola, a volte nemmeno una».

Luciano Carino

Una mostra di Forattini a Viareggio

ROMA — Il carnevale di Viareggio acquista da quest'anno (a 110 anni dalla nascita) un [illegible] slancio. [illegible] al [illegible] febbraio [illegible] aperta a Palazzo Paolina una mostra, organizzata in collaborazione con l'assessorato alla cultura, di Giorgio Forattini comprendente circa [illegible] vignette ispirate [illegible] ultime vicende politiche italiane, cui si ricollegano anche i carri che sfileranno il [illegible] gennaio.

Al Carignano «Atto senza parole tra giorni felici»

Nel Beckett di Strehler Lazzarini muore ma vince

Una scena di «Giorni felici» con Giulia Lazzarini, piccola-grande attrice dalla tenacia granitica

TORINO — Lassù, sul palcoscenico del Carignano, la Winnie di Beckett, protagonista di uno dei più alti e severi capolavori del teatro moderno (quei Giorni felici, che da tempo [illegible] è palestra per grandi interpreti, da Madeleine Renaud a Laura Adani) giace danteschamente confitta sino a mezzo busto in un bianco pendio desertico, di sabbia o arse, ghiaccio o polvere di marmo, saldo e compatto [illegible] un sepolcro: la nera sporta degli oggetti a fianco, l'ombrellino bianco alle spalle, a ripararla dalla luce [illegible] di un diabolico sole persecutore; e dietro il pendio ha Willie, il marito-torso d'uomo, anche lui in una buca, le mani ad artiglio appena brancicanti nell'aria, la paglietta, uno straccio di giornale.

[illegible] e parla e parla Winnie, nel suo orribile vestitino rosa, nel suo cappellino [illegible] disgustose rose rosse: racconta, liricamente assorta, di sé e degli altri, cita a profusione classici veri o supposti, sillogizza e distingue, s'abbandona a sfoghi moralistici, inventa deprecabili massime, si concede rischiose volgarità, e fruga, [illegible] infaticabile in quella borsa, ne estrae di continuo gli [illegible] più futili, [illegible] anche, [illegible] colpo, [illegible] Browning, la pistola di un raghruppiato [illegible] subito rimasto suicida [illegible].

Vi abbiamo descritto la situazione d'avvio di Atto senza parole tra giorni felici, [illegible] celebre [illegible] in due atti chiuso a cerniera da [illegible] straziato intermezzo mimico, senza intervallo, un'ora e quaranta di teatro filato: il primo incontro, dopo trentacinque anni di lavoro e duecento regie, di Giorgio Strehler [illegible] Beckett, del regista della ragione e della volontà con il massimo «poeta» contemporaneo della nostra sconfitta, del [illegible] scacco esistenziale.

Ed è un incontro che non si [illegible] in un atto d'omaggio, ma in una «messa in uso», in una verifica dialettica, da cui [illegible] felici esce come capovolto, [illegible] più la [illegible] ele[illegible]gia della nostra degradazione, ma una sorta di ode pugnace sulla resistenza dell'Uomo [illegible] Nulla, sulla battaglia [illegible] Vita contro la Morte.

Perché questa Winnie, che nel secondo tempo è ormai interrata nella buca sino al collo, viso di Medusa solcato da rivoli di sudore, è — questo il nodo della [illegible] strehleriana — l'ultimo superstite di [illegible] umanità «quasi alla [illegible]», ma tutt'altro che disposta a cedere, [illegible] disperatamente protesa a celebrare l'esistenza con[illegible] la solitudine e il silenzio definitivo.

Citati, com'è doveroso, i collaboratori di Strehler (lo scenografo Frigerio, la costumista Spinatelli), sottolineato il fascino della [illegible] [illegible] di Carlo Frutterо, va subito detto che tutto il peso [illegible] questa caparbia «controlettura» di Beckett poggia sulle spalle di Giulia Lazzarini, questa piccola-grande attrice dalla tenacia granitica.

Nel primo tempo la Lazzarini disegna [illegible] Winnie di [illegible] oratoriale, una madame da «vaudeville nero», [illegible] tutto il frastaglio [illegible] [illegible] orpelli, e tirannica, persino, con quella sorta di consorte (Enzo Tarascio) imbucato laggiù.

Poi, nel [illegible] atto, volto di biacca e occhi sbarrati, è solo più una voce angosciata a mitraglia, uno stridio [illegible] rivolta, [illegible] strappo, una lacerazione, [illegible] ferita che parla e sanguina e [illegible] accenna a rimarginarsi.

Le è stato fratello dolente in Atto senza parole il mimo [illegible]by Bosner, stranita vittima, in frac e bombetta, di un mon[illegible] che gli si nega nell'atto [illegible] proporglisi: [illegible] vittima orgogliosa, anche lui, in quella [illegible] di sogno [illegible] polvere, in quel guardare diritto davanti a sé, forse ad un futuro diverso.

Pubblico folto e assai attento, applausi calorosi alla Giulia, [illegible] affettuosamente [illegible] chiamano quelli [illegible] via Rovello.

Guido Davico Bonino

Stasera e domani [illegible] importante in tv con «Prova generale» e il musical

Le «confessioni» del mimo Marceau Falk e Monti, due tigri in Applause

Teatro che si trasferisce in televisione. Ormai è il fatto diventato abituale. Per ora ne approfitta soltanto la Rai, ma prima o poi ci arriveranno anche le grosse private. Non si può vivere soltanto di film e telefilm.

Tra stasera e domani sera, sulla tv pubblica, due appuntamenti teatrali notevoli, anche se diversi per struttura e valenza.

Stasera sulla [illegible] 3 c'è l'incontro [illegible] il grande mimo Marcel Marceau. La trasmissione si intitola **Prova generale** ed è st[illegible] realizzata nel luglio scorso al Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano.

Ricordiamo che Marceau, oggi sessantenne, ha [illegible]ciato a farsi luce nell'immediato dopoguerra con un [illegible]cinio [illegible] tre anni nella compagnia di Barrault (di [illegible] ha portato su di sé, rielaborato in modo personalissimo, un [illegible] ricordo gestuale e persino fisionomico), e ha raggiunto la celebrità già alla fine degli Anni 40 con il personaggio di Bip, un vagabondo sognatore poeta che si scontra di continuo con i paradossi della realtà.

E' venuto più volte in Italia e sin dalla prima tournée sono diventate famose alcune sue creazioni come il duello al buio, il giardino pubblico dove sostenere dieci ruoli, il piccolo Circo e quelle straordinarie pantomime [illegible] cui si trasformava in pioggia, o in farfalla, o in [illegible].

Questa Prova generale è una specie di confessione di Marceau sui segreti — che poi non sono segreti — della sua arte, e una dimostrazione della sua capacità di raggiungere alti momenti di poesia, tra umorismo e sentimento, attraverso un'espressività mimica tanto più intensa quanto più spoglia; ed è sorprendente che riesca a raggiungerli anche in televisione, ossia fuori dagli spazi astratti del palcoscenico, cornice che egli riempie dei suoi quadri. Significativa la battuta che conclude l'incontro: «Se non avessi fatto il mimo, sarei [illegible] pittore».

L'altro appuntamento teatrale è domani sera sulla rete 1: Applause, il musical ricavato [illegible] film «Eva [illegible] Eva» [illegible] Mankiewicz con Bette [illegible]vis e Anne Baxter, e intervenuto in Italia nell'80 dal regista [illegible] Antonello Falqui per Rossella Falk, protagonista (e produttrice), e [illegible] Ivano Monti, [illegible].

Applause è stato a suo tempo [illegible] ampiamente recensito nelle sue «prime» [illegible] Milano e poi [illegible] Roma [illegible] critiche piuttosto discordi, e sappiamo che è un'operazione tipicamente [illegible] — una commedia musicale, cantata e ballata, ispirata [illegible] un film drammatico [illegible] successo — che qui da noi può far arricciare il naso.

Comunque, discutibile quanto si vuole, lo spettacolo televisivamente c'è, anche se registrato in palcoscenico con il pubblico in sala, il che comporta sempre degli inconvenienti e degli «appiattimenti». Ma stavolta, in via eccezionale, il regista della ripresa tv è lo stesso della rappresentazione in teatro, ed è un esperto di televisione — e in queste cose pieno di estro e di gusto — come Falqui, per cui i soliti stridori e squilibri della trasposizione risultano molto ridotti e, anzi, c'è una resa efficace con le telecamere che [illegible] superano la barriera della ri[illegible] e [illegible] «dentro» lo spettacolo.

Il quale è colorito e vivace, risente dell'inesperienza canora di qualche attore, ma si rifà con la bravura e lo scontro delle due tigri, che il video evidenzia, Rossella [illegible] lar[illegible] e scatenata, che si lancia a fare [illegible] soubrette e non rinuncia alle grandi scene [illegible] dri, e [illegible] Monti che con sottile e irresistibile crescendo tiene gagliardamente testa alla mattatrice.

Ugo Buzzolan

TRA I FILM [illegible] STASERA ALLE TV

Quella grande sfida di Fonda e Ford

«Mi chiamo John Ford. Faccio western»: era stata [illegible] celebre frase del grande regista che aveva più tardi specificato: «Sono di origine irlandese, ma di cultura western». [illegible] ecco stasera, per il ciclo dei Fonda, uno [illegible] magistrali affreschi di Ford sull'epopea del West, [illegible] infernale» (1946) con Henry Fonda, Victor Mature, Linda Darnell, Cathy Downs, Walter Brennan, Tim Holt; da una [illegible] popolare tenera o nostalgica «My darling Clementine» [illegible] [illegible] il bel titolo originale, sconciato [illegible] italiano.

E' la storia — che ritorna molte volte [illegible] cinema — del mitico personaggio di Wyatt Earp (che, morto nel '29, Ford diceva di aver conosciuto personalmente), ex sceriffo diventato mandriano e che accetta di ridiventare sceriffo per combattere la banda dei Clanton che gli hanno ucciso il fratello. L'altra figura leggendaria è Doc Holliday, veramente celebre, il medico ubriacone e sradicato dalla cultura urbana che recita Shakespeare nel saloon. [illegible] sfondi [illegible]no quelli imponenti della Monument Valley.

Da citare sequenze deliziose come quella del ballo all'aperto fra le impalcature della chiesa in costruzione; e lo splendido finale con l'epico duello all'OK Corral, quasi una sfida tra il bene e il male, tra l'ordine e il caos.

Ancora Henry Fonda, quasi vent'anni dopo, con Walter Matthau, nel fantapolitico di Sidney Lumet «A prova di errore» (1964) in onda a Rete 4. La guerra atomica può essere scatenata non solo dalla follia umana ma anche da uno stupidissimo errore tecnologico: è quello che avviene nel film, un guasto ai controlli radar del Pentagono: una squadriglia in volo riceve un ordine sbagliato e, nonostante gli sforzi per fermarla, sarà la catastrofica strage.

Da segnalare sulla Svizzera il singolare film turco «Bus» (1976) di Bay Okan.

Concerto col violinista Stefanato

Canino galvanizza il Trio di Milano

TORINO — Superato coraggiosamente il trauma della dolorosa [illegible] [illegible] Pe[illegible], il Trio di Milano si è presentato l'altra [illegible] al Conservatorio con il suo nuovo violinista, Angelo Stefanato.

L'assimilazione di questo solista [illegible] collaudatissima [illegible]ma [illegible] l'affiatato sodalizio di Bruno [illegible] (pianoforte) e [illegible] Filippini (violoncello) sembra ormai [illegible] fatta: il Trio di [illegible] è [illegible] nuovo lui, fantasioso, sensibile, pieno [illegible] arguzia, di grazia, ma anche di una solida intelligenza formale. Insomma, un assieme di veri musicisti; e come [illegible] complesso da [illegible] trova i suoi specifici equilibri [illegible], così qui sembra che la presenza galvanizzante sia quella di Bruno Canino e che [illegible] suo pianoforte, quanto mai reattivo e scattante, si dipartano le linee maestre, magnificamente assecondate dagli altri, per ogni singola esecuzione.

Il programma si apriva con il Trio in mi minore Hob. XV n. 12 di Haydn, sviscerato dai tre esecutori in tutta la sua varietà [illegible] tessitura interna: non è tanto, questa, musica «espressiva», giocata sulla pregnanza dei temi o dei contrasti, quanto musica «ben fatta» che è un piacere seguire con l'intelligenza nelle sue dissimulate simmetrie, nella vicenda imprevedibile dei ritorni, delle trasformazioni, sempre fantasiose eppure severamente dedotte [illegible] una ri[illegible] unità di pensiero musicale.

Seguiva il Trio op. 67 di Sciostakovic, lavoro [illegible] 1944 dove [illegible] tensione espressiva è invece sottolineata sino allo spasimo nella alternanza di una sovreccitazione frenetica, che giunge nell'ultimo tempo [illegible] limite dello stucchevole, [illegible] la [illegible], ter[illegible] di spettrali [illegible] contemplative. E, per finire, Schubert. Quale testo più adatto del Trio op. 99 per saggiare la bravura di un assieme [illegible] violino, violoncello e pianoforte?

E qui, infatti, l'arte dei tre [illegible] milanesi per l'affabile cordialità della espressione, non disgiunta dal necessario senso del tragico, ha strappato [illegible] folto pubblico [illegible]one Musicale i più calorosi applausi, generosamente ripagati con l'esecuzione, fuori programma, di una pagina di Brahms.

p. gal.

Venerdì letterari

Siciliano al Colosseo

TORINO — Enzo Siciliano sarà oggi a Torino per i Venerdì letterari dell'Aci (Associazione culturale italiana). Alle [illegible] al Teatro Colosseo, parlerà sul [illegible] «Wagner o Verdi?». Dopo Torino lo scrittore incontrerà il pubblico dell'Aci a Firenze, Milano, Roma, Bari.

Enzo Siciliano, nato a Roma nel 1934, ebbe il suo esordio narrativo nel 1963 con «Racconti ambigui». [illegible] fecero seguito «La coppia», «Dietro di me», «Rosa (pazza e disperata)», «La notte matrigna». Nel 1981 ha vinto il Premio Viareggio con «La principessa e l'antiquario».

Sanremo: così giorno per giorno le canzoni in gara al festival

SANREMO — E' stato definito dall'organizzazione il programma delle serate del [illegible] Festival della canzone italiana di Sanremo.

Giovedì 3 febbraio, serata inaugurale, verranno [illegible]te nell'ordine le canzoni: Sarà quel che [illegible] [illegible] Tiziana Rivale; Nuovo amore Nino Buonocore; [illegible] [illegible] Gioriana; Solo [illegible] te Emanuele Pepe; Arrò Giorgio Fiori; Amare te Riccardo Azzurri; [illegible] la neve scende Brunella Borciani; E' la vita Marco Armani; Dammi tanto amore Daniela Goggi; tutte appartenenti alla sezione nuove proposte italiane.

Per la sezione «Big» italiani e stranieri, [illegible] con ingresso [illegible] finale assicurato; si esibi[illegible], sempre nella prima serata: Stefano [illegible] con la canzone Complimenti, Vasco Rossi Vita spericolata; Gianni Nazzaro Mi [illegible] innamo[illegible] di mia moglie, Amii Stewart Working late tonight, Giuseppe Cionfoli Shalom, [illegible] Matia [illegible] Vacanze romane, Richard Sanderson Studio insieme, Pupo Cieli azzurri, Dori Ghezzi Margherita [illegible] rosa.

Ospiti al teatro [illegible] nella prima serata: i Saxon, i «K C» con la Sunshine band e Frida.

Nella seconda serata, venerdì 4 febbraio, verranno eseguite per la sezione nuove proposte italiane: Donna sola Pinot, Scatole cinesi Alessio Colombini; Volevo dirti Donatella Milani; Come blu Flavia Fortunato; 1950 Amedeo Minghi, Oramai [illegible]; Orchidea Sibilla; Nuvola Zucchero Fornaciari; Femmina Patrizia Danzi.

Per la sezione «Big» italiani e stranieri: Abbracciami amore mio Christina, Eterna malattia Bertin Osborne, Notte e giorno [illegible] Boncompagni; Catastrofe bionda Marco Ferradini; Primavera [illegible] [illegible], Arrivo ar[illegible]rivo Viola Valentino; La mia nemica amatissima Gianni Morandi; L'italiano Toto Cutugno; Morte [illegible] Passeggero.

Ospiti [illegible] teatro Ariston nella seconda [illegible]: The commodores, John Denver, Peter Gabriel.

Nella serata finale di sabato 5 febbraio saranno ospiti d'onore al teatro Ariston oltre a quelli della prima e seconda serata anche i Plid, Domenico Modugno e Raffaella Carrà.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30, 17, 20, 22,20, 23,45

12,30 DSE: Gli [illegible] Luca della Robbia - Le tecniche, regia di Sergio [illegible]
13 — Agenda casa a cura di Enrica Dorna e Mariana Morelli, conduce Nives Zegna
14 — L'ultima cabriolet, sceneggiato dal romanzo «La cabriolet» di Anton Myrer
15,30 [illegible] [illegible] degli [illegible] - Rassegna [illegible] film [illegible] [illegible] a cura [illegible] Giulio Massignan
16 — Shirab: Il rapimento di Sherazade, dis. anim.
16,20 Tg1 Obiettivo [illegible] Attualità, a [illegible] di Emilio Fede e Sandro Baldoni
16,50 Oggi al [illegible]
17,05 Direttissima con la tua antenna - Nils Holgersson, dis. anim. - Oggi per domani - Topolino story
18,30 I programmi dell'accesso. Mapen «I diritti dell'ambiente: la caccia illegale»
18,50 Chi si rivede? Il giornalino di Gianburrasca, regia di Lina Wertmüller
19,45 Almanacco del giorno dopo
20,30 Tam Tam: un'intervista di [illegible] Bosselli [illegible] Nino Abate, il magistrato che ha compilato il dispositivo della sentenza del processo Moro
21,20 Henry, Jane, Peter: I Fonda - Sfida infernale (1946) regia di John Ford, con Henry Fonda, Linda Darnell, Victor Mature, W[illegible] Brennan
23 — [illegible] Incontri [illegible] notte, colloqui tra giovani [illegible] scrittori, regia [illegible] Marco Bazzi; Alberto Arbasino
23,55 Milano: Concorso ippico indoor

[illegible]

Telegiornale: [illegible], 17,30, 19,45, 22, 0,10
12,30 Meridiana, a cura di Enzo Balboni - Parlare al femminile, di Adriana Bruno e Carlo [illegible]
13,30 [illegible] Visti da vicino - Incontri con l'arte contemporanea [illegible] Bruno [illegible] pittore
14 — Tandem, programma in diretta [illegible] [illegible] Enza Sampò - L'apriscatole - Doraemon - Le pietre di Marco Polo, telefilm
16 — DSE: In viaggio intorno [illegible] [illegible] «La popola[illegible]»
[illegible] Pianeta, programmi [illegible] tutto i [illegible] condotti [illegible] Bruno Modugno
17,35 [illegible] Parlamento
17,40 Sereno variabile, [illegible] [illegible] turismo e tempo libero
18,40 Tg2 - Sportsera
18,50 Cuore e [illegible] «Dal profondo del mare» [illegible] [illegible] Wagner [illegible] Powers
[illegible] Portobello, mercatino del venerdì condotto da Enzo Tortora
22,10 Tg2 Dossier: il documento della settimana: «Lager San Paolo» un servizio di Federico Pirro sul quartiere-ghetto di [illegible] dove vivono 40.000 persone [illegible] [illegible] più elementari
23,05 I grandi della musica, realizzato e presentato da Guido Guarnera: [illegible] Rossi Lemeni

RETETRE

Telegiornale: 19, 21,30
17 — Museo da Viareggio: Trofeo Carnevale
17,40 L'ispettore Hackett: Dall'isola di Wight
18,30 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica
19,35 Energia '80, consumi, previsioni, risorse, di Francesco Califano
20,05 DSE: [illegible] culturali e ambientali e [illegible] amministrativo di Franco Cimmino
20,30 Prova generale: [illegible] [illegible] [illegible] Marcel Marceau, regia di Sergio Valzania, ripresa [illegible] nel corso del 7 cantiere internazionale d'arte di Montepulciano, luglio 1982
22,05 In tournée: Angelo [illegible] per «Cronache [illegible] un'estate rock»

Angelo Branduardi in «tournée» alle 22,05 sulla Rete Tre

Italia 1

8,30 Montecarlo show
10,15 Stringimi forte tra le tue braccia, film
14,45 L'assassino di notte, film
[illegible] Sport Billy
[illegible] Bim bum bam
20 — [illegible] [illegible] strega, telefilm
20,30 Gli [illegible] del pianeta terra, film
22,15 La trappola, film in 4 puntate
23,15 Incontro di [illegible]
0,15 Il serpente, film

Canale 5

[illegible] Buongiorno Italia
12,30 Bis
13 — Il pranzo è servito
13,30 Sceneggiati
16,10 Cartoni animati
17,30 Hazzard, telefilm
18,30 Popcorn weekend
19,30 [illegible] [illegible] telefilm
20,25 Flamingo Road, [illegible] film
21,25 L'assassino, film [illegible] [illegible] Collins
0,20 Assassinio allo stadio, film

Rete quattro

10,30 Il gufo e la gattina, film di H. Ross, con Barbra Streisand
14 — [illegible] del [illegible]
14,45 007½ Agente per [illegible] contro [illegible] [illegible] assassini dello [illegible] Yé film
[illegible] Charlie's Angels
[illegible] Dynasty, telefilm
21,30 Biagi intervista Stefano Della Chiaie
22,30 A prova d'errore, film di Lumet, con Fonda e Matthau

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,35; 0,05
9 — Telescuola
16,20 La storia dello zio Jakob
18 — Per i più piccoli - Per i bambini
18,50 Il mondo in cui viviamo
19,15 Affari pubblici
19,55 Il Regionale
20,40 Reporter
21,45 Tosca sul tram Trampolin
22,45 Il bus, film

Capodistria

Telegiornale: 17,05; 19,30; 21,45; 23
13,30 Confine aperto
17 — Con noi... in studio (200 minuti di tv informazioni, rubriche, sport e musica)
17,10 La scuola
18 — Alta pressione, trasmissione musicale
19 — Temi d'attualità
20,15 Film
22 — Passo di danza, rubrica di balletto classico e moderno

Montecarlo

Telegiornale. 18,30; 23,40
15 — Insieme, con Dina
15,50 Resurrezione, sceneggiato
18,35 I ragazzi del sabato sera, telefilm
19,30 Gli affari sono affari, quiz
20 — Victoria hospital, teleromanzo
20,30 Quasigol
21,45 Kate McShane, avvocato, film
23,05 Il tocco del diavolo, telefilm

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, [illegible]
6,04, 7,40, 8,45 La combinazione musicale; 9,02 Radio anch'io [illegible]; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Top and pop; 11,34 Martin Luther King; 12,03 Asiago tenda; 13,35 Master; 16 Il paginone; 17,30 [illegible] Un[illegible] [illegible]; 18,25 Jazz '83; 20 Il doppio; 20,30 La giostra; 21,03 [illegible] Radio Torino; 23,10 La telefonata - [illegible] 15-24

RADIODUE

Giornali radio: [illegible], 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,[illegible], 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30
6,06, 6,35, 7,05 I giorni; 8,45 Corteccia; 10,10 Disco parlante; 11,32 3131; 12,48 Hit Parade; 13,41 Sound-Track; 15,32 Festival; 17,32 Ore della musica; 19,57 Sera rosa shocking; 21 Nessun dorma...; 21,30 Viaggio verso la notte; 22,50 3131 notte - Stereodue 15-24

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
7, 8,30, 11 Concerto del mattino; 10 Ora D; 11,48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Jazz; 17 Spazio tre; 18 Concerto Rai da Napoli; 21,10 Musiche d'oggi; 22,10 Interpreti a confronto; 23,10 Il jazz; 23,30 Il racconto di mezzanotte - Stereonotte 24-6.

VERTICE IN LEGA — Severa censura [illegible] presidenti [illegible] A [illegible] B

Il calcio contro la tv

Sotto accusa il «Processo del lunedì» - Proibizione futura ai tesserati? Matarrese invita i dirigenti ad evitare le polemiche sugli arbitri - Ricostruito il caso Casarin

MILANO — I presidenti di A e di B hanno censurato duramente la Rai. Obiettivo preciso, «Il processo del lunedì», la trasmissione della Rete tre che si tiene tutte le settimane. Attraverso il presidente della Lega, onorevole Antonio Matarrese, hanno attaccato duramente la trasmissione, e lo spirito che l'anima. «Come Lega — ha spiegato Matarrese — abbiamo constatato che il famoso processo sta inquinando l'ambiente, e non porta, quindi, nessun beneficio al mondo calcistico, trascurando lo spirito della convenzione stipulata tra Lega Federcalcio e Rai: spirito che doveva tendere a tutelare, difendere e diffondere l'immagine del calcio.

«Le nostre osservazioni — ha proseguito Matarrese — su questa trasmissione non si riferiscono solo e soltanto alle ultime vicende del caso Casarin, ma vengono da lontano. E' bene che in Rai si diano una regolata e moderino i toni. Perché chi ci guarda dall'esterno non capisce più niente. E' bene, dunque, intenderci subito. Potremmo anche arrivare al punto da proibire ai tesserati di partecipare a trasmissioni del genere».

Questa la dichiarazione di Matarrese: dura, chiarissima. Matarrese ha anche affrontato [illegible] problema scottante Casarin e tutte le polemiche che ne sono poi nate. «Ci auguriamo — ha detto — che al più presto possibile si faccia piena luce, si accerti la verità e si giustizia col punire le eventuali violazioni. E' comunque evidente che una tale situazione ha creato uno stato di disagio e di diffidenza. Ho detto, però, ai miei presidenti di non farsi prendere dal panico, di aspettare la conclusione delle indagini. Il mio intendimento, appena scoppiò il caso, era uno solo: non certo quello di insabbiare, ma [illegible] muoversi [illegible] la cautela necessaria in situazioni del genere per non [illegible] re il putiferio che è [illegible] poi creato».

Matarrese ha anche ripreso duramente i presidenti colpevoli di aver fomentato in [illegible] gli ultimi giorni velenose polemiche sugli arbitri. «Non esiste un problema di arbitri — ha detto — perché [illegible] nel passato sono usciti fuori [illegible] bufere di questo tipo. Ma ho detto ai miei presidenti di stare tranquilli, di evitare polemiche, di comportarsi insomma con la dignità tipica di presidenti di calcio».

Come si vede, l'unico argomento iscritto all'ordine del giorno, l'approvazione del nuovo regolamento di Lega, è passato in [illegible] piano. Il caso Casarin, le polemiche, gli arbitri, sono schizzati sul palcoscenico della Lega. Matarrese ha anche ricostruito momento per momento le prime [illegible] del [illegible] Casarin.

Ha detto il presidente: «Al mattino presto lessi i giornali e capii che quella intervista non poteva passare inosservata. Chiamai D'Agostini, poi [illegible] chiamato al telefono da Casarin, che mi annunciò che sarebbe [illegible] venuto in Lega. Ho visto Casarin, ho [illegible] Campanati, i due si sono appartati e hanno discusso a lungo. Io non sono intervenuto. Poi ho sentito dire da Casarin: "A questo punto io devo andarmene". E Campanati gli [illegible] fatto cambiare idea. Probabilmente [illegible] era competente ad accettare le dimissioni in quel momento. Io non volevo insabbiare. Volevo che si procedesse con cautela, lo ripeto».

Il nuovo regolamento della Lega è stato approvato nel giro di pochissimi minuti all'unanimità.

f. o.

Dilemma della Lazio, lanciata verso la A, per saldare i debiti con Mazza

Giordano o Manfredonia, chi cedere?

ROMA — L'altra metà di Roma, quella che non lotta contro la Juventus per lo scudetto, vive dopo anni di sofferenza un momento sereno. la Lazio è in B, d'accordo, ma questo campionato lo guida con autorità e sembra avviata verso una promozione sicura. La squadra non gioca benissimo, ma ottiene risultati in serie, tutti combattono con convinzione e su una buona intelaiatura da serie B si inseriscono le prodezze di tre autentici talenti calcistici quali sono Giordano, Manfredonia e D'Amico.

Luci sportive ma ombre societarie, com'è spesso accaduto nella storia recente della Lazio, e preoccupazione per quel che riguarda il futuro. Le sorti della società romana sono nelle mani del presidente dell'Udinese, Mazza, che si è acquistato buona parte di Giordano al momento in cui il giocatore era ancora squalificato. L'ipervalutazione del centravanti, quotato 3 miliardi e 530 milioni, comprendeva esborsi sotto diversa forma. 1200 milioni per quattro anni di sponsorizzazione Seleco. 830 milioni coperti da azioni e 400 a fondo perduto ma legati al compenso dei giocatori. Resta da pagare poco più della metà, [illegible] le grandi manovre per far rimanere Giordano a Roma puntano a rimborsare a Mazza la cifra già uscita.

Milano. Boniperti con Gian Casoni, presidente della Lazio: Lionello Manfredonia il tema della conversazione? (Tel. Ap)

La via d'uscita più semplice sembra quella di un'altra cessione, quella di Manfredonia, cessione che probabilmente dovrebbe riuscire a ripianare il debito, [illegible] bisogna vedere come la prenderebbe poi Giordano che è legato da profonda amicizia con Manfredonia stesso. Dopo avere [illegible] da risolvere tutti i problemi di ordinaria amministrazione, il deficit enorme esistente, le modifiche da apportare [illegible] squadra attuale per renderla adatta ad affrontare il campionato maggiore. Con Mazza è quindi meglio [illegible] sempre affollo e magari trovare una soluzione di compromesso che ancora non è stata scoperta, quella che prevede un dirottamento di Giordano verso la Spagna dove Mazza ha forti interessi come sponsor.

Torniamo al presente che tutti cercano di vivere assaporandolo bene e senza pensare troppo a quel che si troverà dietro le diverse scadenze commerciali che regolano l'affare Giordano. C'è sicuramente entusiasmo e motivazione nelle file della Lazio e nessuno vorrebbe risvegliarsi un mattino con una crisi societaria che mettesse in pericolo anche i successi sportivi.

Roberto Clagluna, quarantatreenne allenatore prima contestato e ora osannato, è giustamente più che soddisfatto dei risultati ottenuti finora. Lui, che dopo la laurea in scienze politiche e il ritiro dal calcio attivo, ha trascorso una dozzina d'anni nel settore giovanile della Lazio, è riuscito là dove ha fallito un professionista di grande nome come Castagner. «Penso di costituire una delle componenti del ritorno alle tradizioni della Lazio — dice senza falsa modestia — gli ultimi anni con tutti i problemi extra-sportivi hanno fatto dimenticare che la nostra è sempre stata una società coi fiocchi. Io con le squadre giovanili ho vinto due titoli italiani e una Coppa Italia, e adesso abbiamo nove giocatori di casa che vengono dal vivaio».

— Qual è il segreto della riscossa della Lazio dopo un avvio deludente?

«Noi abbiamo lavorato dallo scorso anno per porre le basi del rinnovamento della squadra. Ci voleva un momentino per amalgamare tutti, ma c'erano tutte le componenti necessarie: i giovani che volevano emergere, gli uomini di esperienza, i due "nuovi" [illegible] un forte spirito di rivalsa».

Giorgio Viglino

[illegible] — In Coppa Campioni prima sconfitta per i canturini [illegible] trionfo [illegible]

Cade la Ford, ma il Billy passa a Tel Aviv

I sovietici superano per 78-77 la squadra di Giancarlo Primo, grazie ai canestri di Mishkin e soprattutto alle distrazioni di Marzorati e soci. Niente è però compromesso per la finalissima, che invece è adesso a tiro per Meneghin e compagni vincitori per 77-69

Mosca. Marzorati e compagni hanno perso l'imbattibilità in Coppa

[illegible] punti [illegible]

MOSCA — La [illegible] partita della Ford in coppa dei campioni si è interrotta a Mosca di fronte all'Armata Rossa; 78-77 il risultato finale di una partita che i sovietici hanno strappato con un secondo tempo tutto orgoglio. Doveva l'Armata vincere assolutamente per restare ancora in corsa per la finalissima [illegible] saputo approfittare dell'occasione propiziatale da una Ford a tratti irriconoscibile.

Ma proprio nelle differenti motivazioni delle due squadre sta la chiave della partita. Per gli italiani non [illegible] molti stimoli, fare risultato anche a Mosca avrebbe significato mettere al sicuro al [illegible] per cento la qualificazione, perdere non sarebbe stato tuttavia un dramma, avrebbe solo complicato un po' il cammino finora impeccabile. I canturini hanno ritenuto opportuno complicarselo, questo cammino, con una prestazione deludente [illegible] alcuni giocatori come Bryant (16 punti, 6 su 14 nel tiro - Innocentin 10 su 8).

Fino a quando hanno retto la prestazione di Riva (30 punti, 15 su 21) e il solito, massacrante lavoro [illegible] Brewer (soli 2 punti, 1 su 6, ma un numero impressionante di rimbalzi e di palle recuperate), fino a quando non è sopravvenuta una certa sufficienza la Ford ha avuto in pugno la partita. Ma nella seconda parte della gara dopo avere avuto 10 punti di vantaggio al 26', ha consegnato ai sovietici la partita.

L'opportunità per [illegible], nonostante tutto, i campioni d'Europa l'hanno avuta ancora nei secondi finali, ma l'ultimo errore è stato proprio di Riva, che ha effettuato una conclusione a 23" dal termine, quando [illegible] potuto [illegible] glio meditarla.

Armata Rossa-Ford 78-77 (35-37) — Armata Rossa Mosca (t.l. 10/17): Eremin 2, Gusev 8, K[illegible] 8, Lopatov 4, [illegible] shkyn 27, Tarakanov 10, [illegible] pov, Meleshkin 8, Pankrashkin 10. Ford Cantù (t.l. 17/20): Brewer 2, Riva 30, Mar[illegible] 13, Bryant 16, Barivierà [illegible] Innocentin, Bosa 4, Cattini 4, Bosa 2

Colpo grosso il [illegible] ko

TEL AVIV — Il Billy ha clamorosamente centrato il colpo [illegible] che [illegible] non riusciva alle squadre di basket [illegible] e che l'anno scorso, per un soffio (e grazie [illegible] arbitri), aveva mancato anche la Squibb Cantù che poi si [illegible] laureata campione d'Europa.

Meneghin e compagni hanno violato il campo del Maccabi, battendolo per 77-69 (43-47). Il successo, dopo l'occasione mancata a Madrid, spinge anche [illegible] milanesi [illegible] verso [illegible] finalissima di Coppa Campioni, che il 24 marzo a Grenoble potrebbe a questo punto vedere in campo due squadre italiane.

Classifica (Coppa Campioni, girone finale, 5° turno): Ford p. 8, Billy, Real, Armata e Maccabi 6, Cibona 0 (Maccabi e Armata [illegible] partita in più).

Prossimo turno (3 e 4 febbraio): Billy-Ford; Real-Armata; Cibona-Maccabi.

Anche la Scavolini in Coppa Coppe (come già il Banco[illegible] in Coppa Korac e la [illegible] Vicenza in Coppa Campioni femminile) è a un passo dalla semifinale: mercoledì sera ha battuto a Pesaro il Nashua Den Bosch (Olanda) per 88-75. Ora le basterà non [illegible] volgere [illegible] a Barcellona.

Protagonista a Montecarlo [illegible] la berlinetta Lancia

Rohrl, il campione dei rally corre con lo stile di Lauda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Se Walter Rohrl non avesse [illegible] la passione dei motori, ora probabilmente sarebbe un dirigente laico della Chiesa tedesca. Il suo primo lavoro, infatti, fu quello di segretario del vescovo di Regensburg, la città dove è nato il 7 marzo 1947. «Mi piaceva — racconta il campione del mondo dei rally — la serenità di quell'ambiente, la possibilità di essere in pace con se stessi, di meditare. Avevo una specie di vocazione. Forse avrei anche potuto fare il prete. Poi, però, visto che amavo lo sport, poco alla volta mi allontanai dalla Chiesa, anche se credo di essere rimasto sempre un buon cristiano. Mi sono lasciato attirare dalle corse: cominciai nel 1968 con una Fiat 850 per divertimento. Adesso sono un professionista, e non mi sono pentito della scelta».

Capelli rossicci, magro ed allampanato, Walter Rohrl nel mondo del rally è già paragonato a Niki Lauda per la sua grande regolarità e per [illegible] precisione di guida. A Montecarlo si era imposto nell'80 con la Fiat [illegible] Abarth e lo scorso anno [illegible] la Opel Ascona 400, le due vetture con le quali ha conquistato i suoi due titoli.

Prima della partenza nell'ultima tappa del rally, ha dormito fino alle quattro del pomeriggio, [illegible] fatto un'abbondante merenda a base di dolci e gioì, tranquillo come se avesse [illegible] vuto affrontare un viaggio da casa all'ufficio, ha preso il via per la fatica finale. «Il mio programma — ha detto — era di entrare nei primi tre della classifica generale. Mi accontenterei di rispettare questa previsione, anche se adesso debbo riconoscere che dovrebbe essere più difficile perdere che non vincere».

Rohrl non aveva mai guidato prima d'ora la Lancia [illegible]. Un rendimento [illegible] merito suo: merito del pilota o della macchina? «Io credo — ha spiegato — che si debbano dividere gli onori al cinquanta per cento. Posso vantare ormai una grande esperienza e sull'asfalto mi è sempre piaciuto correre. La Lancia Rally è una vettura da gara, un purosangue, che risponde molto bene a tutte le sollecitazioni. Una macchina agile, precisa, che ha un rapporto peso-potenza ideale».

«Una parte del merito — ha aggiunto — va anche alla squadra Lancia, che mi fa correre nelle condizioni che preferisco. Non mi piace l'improvvisazione. Non voglio gareggiare nelle corse che non amo come il Rally del Bandama perché lo considero troppo rischioso. In [illegible], quando c'è un perfetto accordo, tutto va bene».

Cristiano Chiavegato

Andruet record

MONTECARLO — Le prime due prove della quarta e ultima tappa del «Montecarlo», sono state dominate dalle Rally di Rohrl, Alen e Andruet. Il tedesco ha [illegible] la [illegible] speciale del Col de la Madone in 15'07" staccando di 34" Blomqvist con la Audi e di [illegible] Alen. Nella speciale successiva, quella del terribile Turini, Jean-Claude Andruet ha stabilito un record eccezionale: ha percorso i 22,4 km in 16'45" (47" in meno del limite stabilito da Darniche nel 1981 con la Lancia Stratos).

● Prove F. 1: a Rio miglior tempo di Prost (Renault) in 1'37"7) davanti a Lauda (McLaren, 1'38"43) e Tambay (Ferrari, 1'38"50).

● A Le Castellet, nelle prove di F. 1 testa-coda di Arnoux (leggeri danni alla Ferrari) e uscita di pista di De Angelis (Lotus): vettura sfasciata, pilota illeso.

● La libera di Serajevo è stata annullata perché la neve si è sciolta nella parte bassa della pista. Le condizioni di Peter Müller non preoccupano. Lo svizzero potrebbe rientrare a marzo.

● La Simeoni quasi certamente non esordirà a Genova domani, è sofferente ad un polpaccio.

● A Sestriere domani e domenica si svolgerà una «secret» di auto su ghiaccio: oltre 60 gli iscritti, tra cui Tony Carello.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Gaetano Scardocchia
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, [illegible] Pietro Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stampa [illegible] Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 36

CERTIFICATO N. 365 DEL 22-12-1981

Come la Regione sta riorganizzando l'assistenza agli infortunati

Ogni anno 12 mila feriti sulle strade del Piemonte

E' già [illegible] predisposta [illegible] rete [illegible] servizi d'emergenza - L'assessore [illegible] Viabilità Cerutti: «Perché non controllare anche la qualità [illegible] guida?»

Oltre 12 mila persone subi[illegible] ogni anno [illegible] Piemonte lesioni [illegible] in seguito ad incidenti stradali. Per il [illegible]cio pubblico, [illegible] un costo medio giornaliero in ospedale [illegible] mila lire e una base [illegible] 135 [illegible] degenze abbiamo [illegible] spesa complessiva, sicuramente per difetto, di quasi 19 miliardi.

Di fronte a questa situazione che cosa è stato fatto dalla Regione? Una risposta è stata [illegible] nei giorni [illegible] dal[illegible] alla viabilità Giuseppe Cerutti. «Abbiamo programmato da tempo una rete bene organizzata di servizi di emergenza. Oggi il progetto è quasi totalmente realizzato».

Vediamo in [illegible] come si sviluppa l'assistenza [illegible] infortunati stradali. La [illegible] regionale è organizzata su quattro livelli: il pronto soccorso; i dipartimenti di emergenza, di primo e secondo livello; le stazioni di [illegible]za; i centri di chiamata. «In tutti gli ospedali della Regione — spiega l'assessore Cerutti — esistono strutture adeguate con personale medico e infermieristico per il primo soccorso ai feriti. Nei dipartimenti di emergenza di primo livello, [illegible] dei [illegible] ospedali della Regione, è [illegible] assicurata una presenza costante 24 ore su 24 di almeno un medico, un chirurgo, un anestesista più il personale».

In cinque altri ospedali inoltre [illegible] stati creati dipartimenti di emergenza del 2° livello dove sono costantemente disponibili specialisti. «Abbiamo poi — prosegue Cerutti — 180 stazioni di ambulanze, gestite in massima parte dalle associazioni di volontariato per il soccorso con un parco macchine di circa 500 vetture. Quelle collocate presso gli ospedali sede di dipartimento devono garantire, se necessario, la presenza a bordo di per[illegible] medico, in particolare anestesista-rianimatore, [illegible]ché il personale paramedico qualificato messo a disposizione [illegible] dipartimento stesso. Le ambulanze di queste stazioni [illegible] quindi avere caratteristiche tali da consentire le attività rianimatorie ed anche il carico di attrezzature per la terapia intensiva neonatale».

Per finire ci sono i [illegible]tri di chiamata e di soccorso. «Sono presso i 26 dipartimenti e ciascuno con un proprio numero di telefono, e collegati fra loro e con le [illegible] stazioni di ambulanza. In tal modo si ritiene di [illegible] al cittadino un riferi[illegible] unico a cui far capo in caso di necessità e nello stesso tempo avere la possibilità di far intervenire l'ambulanza o l'équipe più adatta presupponendo il dipartimento dell'arrivo dell'emergenza».

Che [illegible] propone la Regione [illegible] prevenire gli incidenti stradali? «Solo il governo può agire in modo adeguato — dice [illegible] — con un'azione complessiva e coordinata per migliorare tutte le condizioni operative e sanitarie interessate dalle componenti [illegible] uomo-veicolo-strada».

Continua l'assessore: «Perché non pensare anche ad un controllo periodico [illegible] qualità di guida, con simulatori o test psicotecnici? O non pretendere [illegible] di tempo alla pratica di guida al di sotto dei quali occorrono nuovi periodi di addestramento o la ripetizione degli stessi?».

Adriano Provera

Il presidente e il pittore

[illegible] artista [illegible] Val di Susa, Eugenio Bollej, pittore e grafico, [illegible] Bardonecchia. [illegible] ricevuto [illegible] presidente Pertini, che voleva acquistare un suo quadro.

«Quando mi è arrivata la telefonata del presidente — racconta Bollej — sono rimasto incredulo. Mi invitava al Quirinale, perché voleva comperare una mia opera. Il tutto cominciò quando a Bari il presidente [illegible] una mostra [illegible] il [illegible] un quadro esposto. Gli scrissi che glielo avrei portato uno».

«Mi dica quanto costa — telefonò il presidente — e poi [illegible] la nota». [illegible] Bollej è arrivato al Quirinale con sottobraccio un suo dipinto intitolato «Tutti gli [illegible] del re» e tale era il suo orgoglio che glielo ha regalato.

Più trasporti a Collegno

I sindaci e gli assessori alla casa e ai trasporti di Torino e Collegno hanno partecipato ieri mattina all'assemblea sui trasporti tenutasi a Collegno nel quartiere Oltre Dora. Motivo dell'incontro, la protesta dei cittadini del nuovo villaggio [illegible] chiedono che le loro [illegible] siano meglio collegate con corso Francia e che gli altri servizi entrino al più presto in funzione.

Attualmente il villaggio, già abitato da 2500 persone, che a fine [illegible] saranno cinquemila, è collegato con il resto della città da solo otto corse giornaliere in autobus, è senza telefono, non ha [illegible] scuole e manca di negozi.

«Avete ragione a lamentarvi per certe mancanze - ha detto il sindaco Novelli ai 300 lavoratori presenti - ma la colpa non è solo nostra. Av[illegible] voluto darvi tutto e subito, ma siamo [illegible] bloccati da difficoltà finanziarie».

Il sindaco di Collegno, Manzi, e gli assessori Bolfa e Latino hanno aggiunto: «Il quartiere potrebbe essere collegato meglio [illegible] della città, senza grossi aggravi finanziari. Basterebbe prolungare qualche linea del 33 sino a viale Partigiani e raddoppiare, nelle ore di punta, la linea del 44. Circa gli [illegible] servizi, in settimana saranno messe in funzione [illegible] cabine telefoniche, in attesa che la Sip colleghi alla rete anche le abitazioni. Le scuole ormai finite saranno aperte a fine febbraio e il supermercato a [illegible]. Apriremo anche tra due mesi una sede staccata dei vigili urbani e metteremo in funzione un distretto socio-sanitario dell'Usl».

Alla riscoperta di valori perduti che il tempo e l'uomo distruggono

Offesi e dimenticati tra i rifiuti

Sono diciannove piloni votivi sparsi nella campagna alla periferia di Piossasco, opere d'arte popolare, spesso affrescati - Su un lato del «pilòn quat gambi», lungo la strada provinciale, spicca ancora una ingenua Madonna

Una espressione d'antica arte religiosa che va allo sfascio: trasformato in una discarica abusiva, l'antico «pilòn quat gambi» è destinato a scomparire

In dialetto lo chiamano «Pilòn quat gambi» e una ragione c'è: il pilone [illegible] che si [illegible] sulla destra, entrando a [illegible]asco dalla provinciale per Volvera, è ornato di quattro pilastrini [illegible] «quattro gambe») che sostengono la volta in cemento. [illegible] centro, una colonna quadrangolare di circa un metro di lato.

[illegible] volta, [illegible] tempo fa, il pilòn [illegible] quattro facciate interamente affrescate con immagini ingenue forse, ma piene di fede. E come questo ce ne sono altri 18, sparsi nella campagna alla periferia di Piossasco. [illegible] non sono altro che ruderi e rifiuti.

Qualcosa tuttavia è ancora visibile, ad esempio sulla facciata di un pilone che volge su Piossasco, una Madonna con bambino di stile vagamente bizantineggiante. E' l'affresco [illegible]gevole e stringe il cuore constatare [illegible] che stato è [illegible]. Sul [illegible] verso la strada, si scorge la figura di un vescovo (forse San Giorgio, [illegible] qui nella zona è molto venerato), devastata dalle intemperie e dall'incuria: della terza e della quarta facciata non rimane più nulla.

La sfortuna di [illegible] «pilòn quat gambi» è proprio quella di avere vicino la strada provinciale, con la sua coltre d'asfalto. Prima, questo pilone votivo, tra i tanti che costellano la periferia [illegible] di Piossasco, «espressioni di una cultura e di una comunità, segni emblematici della [illegible] dell'uomo e della sua fede», era in una [illegible] ideale per raccogliere il rispettoso omaggio dei villici.

Ora, [illegible] a centinaia sfrecciano le auto dinanzi all'antico pilone in rovina e nessuno lo degna più di uno sguardo. La gente gli si avvicina, ma [illegible] di soppiatto (e il più delle volte di notte) per scaricargli addosso immondizie di ogni genere: «Quelle che non buttano nella discarica pubblica — osserva polemico il sindaco Marti[illegible]o — e che a noi tocca poi far ripulire da ditte specializzate».

Ad annientare l'antica e pur nobile espressione d'arte religiosa non ci si mette così solo il tempo con le sue ingiurie, ma anche l'insulto degli uomini. [illegible] arriva oggi a Piossasco dalla provinciale per Volvera a fatica scorgerà l'antico «pilòn»: nella fossa ora c'è solo un mucchio di rifiuti.

Massimo Boccaletti

Valzer di cariche

Socialisti fanno pace a Settimo

Pace fatta tra socialisti lombardiani e riformisti a Settimo. E' toccato alla segre[illegible] provinciale intervenire per ricucire la frattura che si era verificata tra le due correnti dopo il rimpasto in giunta, quando era stato sostituito l'unico assessore [illegible] Federici, con il socialdemocratico Bordieri.

[illegible] compensare la perdita, il gruppo di Craxi aveva chiesto alcuni posti nel governo locale, ma un primo accordo non era stato accettato dai [illegible] riformisti, Bielari, Federici e Martino.

Ora il nuovo organigramma, preparato dalla segreteria provinciale, è stato ratificato l'altra sera dal direttivo locale, formato in maggioranza da esponenti della sinistra. Pietro Martino [illegible] la carica in Comune e andrà alla presidenza dell'azienda municipalizzata, al posto del comunista Roberto Jodice; l'ex assessore Federici sarà il nuovo capogruppo in Comune al posto del segretario della sezione, il lombardiano Salvatore Balbo; i [illegible] anche la vicesegreteria della sezione, che andrà probabilmente a Roberto Salvestroni.

In consiglio comunale, [illegible] sostituito da Giuseppe Liace, della corrente di Achilli. Dimissioni e nuovi incarichi saranno approvati nella seduta [illegible] febbraio.

Dibattito di opinioni dopo la [illegible] giovane Stefano

Per curare un tossicomane occorre aiutarlo a crescere

Un gruppo di utenti ed ex utenti dei centri comunali si oppongono alle critiche. «Non [illegible] il metadone, ma è l'unico [illegible]»

[illegible] morte [illegible] Stefano [illegible], il sedicenne — in cura presso un centro [illegible] tossicodipendenti del Comune — ucciso dalla droga, ha aperto un ri[illegible] dibattito. Dopo [illegible] ospitato il parere di Giovanni Pepino, responsabile dei centri e quello assai critico degli aderenti alla Lenad, pubblichiamo ora il documento di un gruppo di utenti [illegible] ex utenti [illegible] strutture comunali.

«Ci siamo liberati con gran fatica della droga e no[illegible] fantasmi: la nostra presenza è la prova che non solo esistono delle persone che ne sono uscite, [illegible] che se ne sono altre che [illegible] il metadone riescono a lavorare, a badare ai propri figli e a condurre un'esistenza normale, [illegible]andosi anche per tagliare l'ultimo cordone ombelicale verso [illegible].

«Troviamo ingiuste le critiche rivolte ai centri: quando [illegible] avevano 150 utenti, saliti ora a 3000. Il personale è rimasto il medesimo.

«Non vogliamo difendere il [illegible]: sappiamo benissimo che, se impiegato male, può essere deleterio. Alcuni di noi hanno [illegible]ato questa sostanza ad alte dosi e sappiamo [illegible] non è una bacchetta magica, [illegible] è l'unico strumento che la struttura ci ha permesso d'usare. E' per questo che da anni utenti ed operatori richiedono comunità, posti per il "dopo-cura" [illegible]perative e maggior ricettività ospedaliera.

«Ci sembra assurdo proporre il ricovero coatto in comunità chiuse, [illegible] il giovane debba restare molto tempo contro la sua volontà. Non [illegible] che queste polemiche ci riportassero indietro.

«Ci [illegible] tantissime cose da fare. [illegible] si possono delegare [illegible] ai tecnici: occorre più impegno nella prevenzione, [illegible] capacità nel far crescere i [illegible] difficoltà, [illegible] disponibilità di posti di lavoro per tentare un reinserimento. Dire che Stefano poteva essere guarito in otto giorni è però mentire. Non si cura un tossicomane cambiandogli la testa con la forza, ma aiutandolo a crescere [illegible] dover rinunciare a se stesso».

A Venaria [illegible] elementari Ciari

Senza buono pranzo a casa con i vigili

Un gruppo di bambini allontanati dalla mensa della scuola perché i genitori non [illegible] la [illegible]

Insolito intervento dei vigili urbani nella scuola elementare «B. Ciari» a Venaria. Ieri e l'altro ieri, all'ora del pranzo, si sono presentati a scuola per [illegible] a [illegible] una trentina di [illegible] le cui famiglie non avevano pagato i buoni-pasto.

[illegible] realtà, i bimbi accompagnati a casa sono [illegible] una quindicina l'altro ieri e [illegible] ieri. Per gli altri infatti hanno provveduto i genitori. Le maestre, [illegible], hanno contestato non il fatto che le famiglie debbano pagare, ma il metodo [illegible] raggiungere lo scopo: molti bambini infatti sono scoppiati a piangere, spaventati [illegible] ai vigili in divisa.

Spiega l'assessore Salvatore Borgese: «Per i casi segnalati dall'assistente sociale abbiamo provveduto all'esenzione, ma gli altri devono pagare il pranzo dei bambini. Purtroppo [illegible] sono persone che, pur potendo farlo, non hanno mai versato una lira per la diffusa ma [illegible] mentalità che, dal Comune, è tutto [illegible] dovuto. Abbiamo mandato avvisi e ultimatum più di una volta: abbiamo anche [illegible] to i genitori di venirsi a prendere i bambini all'ora del pranzo, altrimenti i loro [illegible] sarebbero stati [illegible] a casa se [illegible] provvisti del buono-pasto, presso 1000 [illegible]. Poi abbiamo agito».

A Rivarolo

Consiglio comunale [illegible]ra, [illegible] 21, a Rivarolo. Tra l'al[illegible] si parlerà della creazione di un centro per la revisione delle auto, il primo attuato in Italia grazie [illegible] convenzione tra la Motorizzazione civile e l'amministrazione comunale.

Nominato dal Papa

Nuovo nunzio in Iran da Rivarolo

E' un [illegible] il [illegible] nunzio apostolico in Iran [illegible] minato da [illegible] Giovanni Paolo II l'altro [illegible]. Si tratta di mons. [illegible] De Andrea, nato a Rivarolo, 56 anni, attualmente nunzio apostolico in Angola.

[illegible] dicembre era tornato a casa dopo parecchi anni, ma gli impegni diplomatici [illegible] gli hanno permesso di trattenersi a lungo a Rivarolo, dove vive ancora il padre A[illegible] di [illegible] anni.

«I cattolici in Angola [illegible] testimoniando la loro fede in una maniera incredibile — aveva detto mons. De Andrea — e il mio compito è quello di essere sempre al loro fianco».

Tra poche settimane il presule raggiungerà la nuova sede in Iran, una nazione dove la maggioranza della popolazione è di religione musulmana e i cattolici sono appena ventimila. Il nuovo impegno del [illegible] apostolico si annuncia particolarmente [illegible]voso, soprattutto per le difficile realtà in cui dovrà operare. Notevole è comunque l'esperienza diplomatica acquisita in questi [illegible] mons. De Andrea: prima della sua nomina a vescovo e la successiva destinazione in Angola, il presule canavesano aveva ricoperto importanti incarichi in Messico, ad Haiti e nel [illegible].

Il «teatro dei bambini» per sognare

Il «Teatro dei bambini di Torino» [illegible] di morire. «Per l'insensibilità degli amministratori pubblici — spiega il suo creatore ed animatore, [illegible] Serdoz —. La monocultura è [illegible] unico della giunta [illegible] fuori dal circuito degli spettacoli solo perché crediamo nell'innocenza del "[illegible]"».

La storia del teatro è una sequenza di lotte personali di Emilio Serdoz. Riuscito con caparbia a rompere i vincoli della sua condizione di handicappato, ferrotest, [illegible] dedicato [illegible] la moglie la vita ai bambini.

Con pazienza e [illegible] amore ha [illegible] la compagnia, l'ha arricchita di scenari, oltre mille burattini, un'équipe di persone come lui appassionate che danno voce e movimento dietro le quinte. «Abbiamo anche acquistato, con grandi sacrifici — precisa Serdoz —, circa [illegible] di Podrecca».

Nonostante tutto ciò, la compagnia deve lottare con le sue forze. «Facciamo spettacolo nel [illegible] della parrocchia di Santa Giulia — dice Emilio Serdoz — ed è evidente che non è possibile continuare così. La giunta preferisce invitare gruppi di spettacolo non torinesi piuttosto che dare spazio ai miei [illegible]. [illegible] riduce le giornate di rappresentazione. In passato ci aveva promesso un teatro, il saldo di un vecchio debito, ma alle parole non sono seguiti i fatti. Oggi rischiamo di chiudere».

Il discorso va oltre, investe il «modo di [illegible] cultura». «Si privilegiano spesso compagnie vicine ai partiti di maggioranza — ha commentato un sostenitore del "T[illegible] dle masnà" — [illegible] perché lanciano messaggi politici. I burattini sono belli perché fanno ridere, fanno sognare un mondo diverso dove gli uomini non si [illegible] in base alle [illegible].

Giorno per giorno

Uomo e senescenza

Stamane, ore 9, aula magna Dogliotti, alle Molinette, convegno su «L'uomo e la senescenza», organizzato dalla seconda clinica psichiatrica dell'Università.

Argentina

«Argentina», relatore Guillermo Alneyra: questo il tema della conferenza che si terrà stasera, ore 21, corso Siccardi 30/A, per il ciclo sull'America Latina a cura della Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli.

Meridionali a Torino

«Quale futuro per i meridionali a Torino e quale Torino per il futuro»: questo il tema dell'incontro-dibattito in programma stasera, ore 20.30, al cinema Lanteri, corso Giulio Cesare 80.

Stato ed economia

Oggi (inizio ore 9) al Centro incontri Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, convegno «Stato ed economia» con relazioni di John K. Galbraith e interventi di Claudio Napoleoni, Sergio Ricossa, Siro Lombardini, Nino Andreatta, Napoleone Colajanni e Franco Reviglio.

Mercati generali

La circoscrizione Lingotto-Mercati generali ha indetto per stasera, ore 21, via Monte Pasubio 66, un'assemblea pubblica su «Attribuzione ai consigli di circoscrizione di funzioni gestionali dei servizi socio-assistenziali: dipendenza del personale decentrato».

Centro A. Kuliscioff

Il centro Anna Kuliscioff, con il patrocinio della Provincia, organizza [illegible], ore 20.30, via Maria Vittoria 12, il convegno «Rinaldo Rigola: una presenza critica nel fascismo».

Canone Rai

Il canone di abbonamento [illegible] può anche essere pagato oggi e domani (9-13) e lunedì 31 (9-18) in via Cernaia 32, sportello sussidiario della sede regionale Rai di via Montebello 15.

Riscaldamento urbano

Si svolge oggi (inizio ore 9) a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, il convegno sul tema: «Riscaldamento urbano: prospettive di risparmio energetico in un'area metropolitana», organizzato dalla Aem con il patrocinio della Regione.

Vigili a Venaria

[illegible] 1° febbraio il comandante dei vigili urbani di Venaria, tenente Angelo Coniglio, lascerà il Corpo per assumere l'incarico di capufficio anagrafe. Lo sostituirà il brigadiere Giuseppe Cainero. La sede dei vigili di Venaria si trasferirà da via Zanellato 35 nell'ex scuola elementare Gramsci di borgata Altessano.

Pdup sul Lingotto

Stasera (ore 20.30) e domani (ore 9), convegno del pdup, in corso Dante 14, su «Lingotto per la scienza, la conoscenza, il lavoro, la città: [illegible] il nuovo urbano».

Pci e i giovani

Domani (ore 9.30) al castello di Torre Canavese e ore 15 all'hotel La Serra di Ivrea) con[illegible] delle sezioni giovanili pci su «I giovani: il lavoro, la scuola e il tempo libero». Interventi del senatore Bosmelli e dell'on. Spini.

Accademia di medicina

All'Accademia di medicina, via Po 18, stasera, ore 21.15, relazione di E. H. Cooper su «Beta 2 microglobulin in haematological diseases».

Centro commerciale

E' stato inaugurato ieri il centro commerciale provvisorio Cta (cooperativa commercianti torinesi associati) alla Barca, via Anglesio, zona E 16.

Astrologia

Per il ciclo di conferenze del Cida (centro di astrologia), stasera, ore 21, corso Palestro 7, «Le parti del corpo umano in rapporto allo zodiaco» di Enzo Forcellini.

Pri di Ciriè

La sezione Edera del pri di Ciriè ha organizzato per domenica, ore 10, sala del Palazzotto, un incontro-dibattito sul questionario distribuito [illegible] famiglie nelle settimane [illegible].

Laborem exercens

Per il corso di [illegible] «Il senso del lavoro», stasera, ore 21, corso Ferrucci 14, relazione del prof. Guzman Carriquiry su «La laborem exercens in America Latina».

DUE PRIME CHE HANNO RICHIAMATO GRAN PUBBLICO

Con Butterfly e Fracci

Ieri sera, al Regio, prima di «Madama Butterfly» di [illegible] Puccini, quarto titolo del cartellone della Stagione '82-83. L'elegante pubblico ha riservato lunghi applausi a Cio-cio-san interpretata dalla giapponese [illegible] Watanabe (nella [illegible] a sinistra). Altro appuntamento interessante ieri sera al Teatro Nuovo con [illegible] Fracci nella «Mirandolina» di Beppe Menegatti, balletto in tre atti tratto da «La locandiera» di Carlo Goldoni. Nella foto a destra la [illegible] scena durante il lavoro di Menegatti.

Donne del mondo, unitevi

Il panorama torinese delle associazioni «di donne» è più vasto di quanto si possa immaginare. I gruppi prendono spunto [illegible] professione o dall'età delle partecipanti, spesso sono di «antica tradizione», qualcuno è poi diventato più popolare con la nascita delle consulte femminili, [illegible] se [illegible] tutti vi partecipano.

Una delle «vecchie» è senz'altro la Fidapa. Per la verità l'idea di un'associazione di donne professioniste e d'affari venne alle americane ben nel 1919. Seguirono poi a ruota le italiane che nel 1930 aggiunsero un to[illegible] e nacque [illegible] la Federazione Italiana Donne Arti Profes[sioni] [illegible] (affiliata alla Fe[deration] of Business and Professional Women).

Da allora lo scopo primario è stato quello di «un servizio rivolto alla promozione della donna nella cultura e nella partecipazione sociale» come ricorda la presidentessa del gruppo torinese Mara Mosca. Si è arrivati quindi alle 49 sezioni italiane e a quelle sparse all'estero in 67 Paesi, che ogni anno scelgono un tema internazionale e uno nazionale di discussione e studio (per il 1983 «la salute» e «il volontariato»), pubblicano un notiziario ed hanno raggiunto persino l'Onu.

Le quasi cento socie di Torino sono forse tra le più attive e, conferenze a parte, hanno creato una biblioteca con libri [illegible] donne e sulla problematica femminile, inoltre cercano di aiutare concretamente le giovani con borse di studio (come quella offerta annualmente alle assistenti sociali dell'Unsas) o con manifestazioni e rassegne «promozionali» (interessante quella per «musiciste alle prime note» tenuta al Castello di Roppolo).

[illegible] le ricerche svolte per gruppi di studio («perché [illegible] si attua la formazione») l'anno scorso è stata completata un'inchiesta sul lavoro femminile e non si può dimenticare la mozione presentata alle Nazioni Unite perché nei [illegible] di testo scolastici mancherebbero, a loro dire, le citazioni delle «scrittrici».

Per qu[est'a]nno è già iniziato il ciclo di dibattiti dedicati a «Farmaci e farmacologia», «L'ultrasonografia», «Stress e fatica» ed è già stata fissata la tradizionale «sera delle candele». Così, ospitate all'albergo Turin, il 28 febbraio, si incontreranno per accendere una candela colorata per ogni sezione estera, che le unirà immaginariamente e [illegible] un po' di poesia [illegible] loro [illegible] gne straniere.

d. f.

Oggi a Ivrea

Incontro con Giovanni Arpino, stasera, a Ivrea presso il Centro congressi «La Serra». Organizzata dal Cine Club Ivrea, con la collaborazione [del] Teatro Giacosa e dell'Azienda autonoma di turismo, la manifestazione prevede [illegible] proiezione del film *Profumo di donna* (con Vittorio Gassman e Agostina Belli), tratto dal romanzo «Il buio e il miele» di Arpino; alle 21,15 ci sarà l'incontro con lo scrittore. Mezz'ora dopo, la compagnia del Teatro delle 10 di Torino, con la regia di [illegible] Scaglione, presenterà la nuova commedia «*Oplà, maresciallo!*».

Carnevale fa impazzire la provincia

A Santena il carnevale coinvolgerà soprattutto i bambini, che [illegible] preparando — con il contributo della Pro loco — una grande festa nel teatro parrocchiale. Saranno allestiti due carri (uno per i bimbi dell'asilo, l'altro per i ragazzini più grandicelli), che chiuderanno la sfilata in maschera per le vie del paese, in programma per sabato 12 febbraio.

I festeggiamenti avranno un «preludio» il sabato precedente, quando il sindaco consegnerà le chiavi della città alle due maschere «inventate» due anni fa per il Carnevale: Magna Martina e Barba Toni. Le maschere «vere», la Bela Sparsera e Ciatarin, compaiono invece in occasione della Sagra dell'Asparago, che si svolge in maggio e costituisce per [illegible] il [mo]mento cul[minante dell']attività, chiamiamola così, festaiola. Sparsera e Ciatarin saranno comunque presenti alle manifestazioni carnevalesche che si svolgono in altri centri, come Chieri e Pinerolo.

Re del fuoco

Brusasco ha [illegible] i personaggi del suo carnevale: [illegible] Sergio ed Eliana Zacchero, padre e figlia, che per un mese avranno il titolo di «*Re e regina del fuoco*». Lui è stato confermato nella carica, lei, 18 anni, bionda, sguardo dolce, è alla sua prima investitura. Succede a [illegible] Bucci-no, dopo [illegible] fatto, [illegible] si dice. [illegible] a corte: [illegible] paggetto, e poi [illegible] di compagnia del re e della regina [del] fuoco. Le faranno corona quattro giovinette: Silvana Bolla, Silvia Cigone, Irene Bonadio e Rosaria Bufano.

Il 30 gennaio [illegible] l'investitura, alla presenza [delle] autorità e di Gianduja e della nuova Giacometta, [illegible] Piazza, che è di Brusasco.

Sfilate di carri

Il Comune di Carmagnola, l'Associazione dei commercianti, la Pro loco e la Società [illegible] del carnevale '83, che prevede, domenica 13 febbraio e martedì 15 febbraio, alle ore 15, due grandi sfilate di carri allegorici.

Inoltre, [illegible], alle ore 21, [illegible] Italia, nel corso di una grande serata d[anza]nte, avrà l[uogo] l'elezione della bella Povronera 1983. Infine, per martedì 15, in piazza Italia, alle ore 21, avrà luogo la premiazione dei carri e dei gruppi mascherati.

[illegible] due serate parteciperà l'orchestra Azzurra e, in veste di presentatrice, Emanuela Cossolo.

Ecco alcuni appuntamenti per trascorrere il weekend

LA PIETRA PER MISURARE I BAMBINI. Al Valentino, dove viale Virgilio si dirama con viale Boiardo Crivelli, c'è un cippo in pietra con [illegible] e alcune incisioni corrose [dal] tempo. Indicano le piene del fiume e il livello raggiunto. I vecchi torinesi portavano i loro bambini a misurarsi con queste tacche ed erano soliti dire: «Vediamo se sei più alto del signor Po».

AI CINEMA [illegible] STUDIO, viale Madonna di Campagna 1, stasera, ore 21,15, verrà proiettato il film muto «Io... e l'amore», di Edward Sedgwick, con Buster Keaton. La curiosità è data dalla sonorizzazione che verrà effettuata in sala da una classe di 5ª elementare della scuola «Sibilla Aleramo» di Torino. Coadiuvati dagli insegnanti, dopo il ritrovamento delle musiche dell'epoca, opportunamente sonorizzate, i 20 allievi si cimenteranno nella interpretazione delle didascalie del film dando voce ai personaggi. Ingresso gratuito.

BIG, corso [illegible] stasera, ore [illegible] «D. J. Champ Mozart», [illegible] tecnica l'arte e lo stile [di] uno [dei] più conosciuti protagonisti del mixer che dedicherà [illegible] a quanti [illegible] conoscere e [ap]prendere le tecniche [per] trasmettere e valorizzare i dischi.

SPETTACOLI TEATRALI IN REGIONE. Senza trucco, tutta in nero, adattamento di Roberto Vernocchi [di] «Colloquio col tango», di [illegible] Terron, con Erio Masina e la compagnia Teatro Aperto, si rappresenta stasera, alle ore 21, al Cinema Don Bosco di Borgo San Dalmazzo e domani sera al Teatro Lucernese di Luserna San Giovanni. Il «Bugiardo», di Carlo Goldoni, con Ugo Pagliai e [illegible] Gassman, viene presentato stasera al Teatro Toselli [di] Cuneo, domani al Teatro Carlo Marenco di Ceva.

STUDIO DUE, via Nizza 32, stasera ore 21, spettacolo presentato dall'Assemblea Teatro: «Allucinazioni».

I quattro divi Pooh al Colosseo

Roby Facchinetti, Red Canzian, Dody Battaglia e Stefano D'Orazio — in arte i Pooh — si esibiscono domani e domenica pomeriggio e sera al Teatro Colosseo. I quattro ex ragazzi, con il passare degli anni si sono confermati come uno dei gruppi più seguiti e stimati nel panorama musicale italiano. Dotati di [una] buona preparazione musicale, viaggiano portandosi appresso tutto l'arma[illegible] per [dar] vita a un fantasmagorico show.

Infatti, a ogni esibizione — che puntualmente scatena l'entusiasmo dei loro ammiratori — tutti gli effetti più appariscenti ed eclatanti sono adoperati in gran quantità. In questo luna park [di] buona musica trovano così [po]sto fumi, luci variopinte, scoppi, lampi, raggi laser verdi, [illegible] gialli e rossi, una piramidale congerie di amplificatori, mezza dozzina di chitarre (elettriche e acustiche), pianoforti, pianole, sintetizzatori, tastiere varie, una ventina di tamburi, un campionario di piatti, gong, campane, e chi più ne ha più ne metta.

E' COMINCIATO IERI CON IL FILM «CRONACA DI UN AMORE»

Al Movie un ciclo dedicato a Antonioni

«*Identificazione di un autore: Michelangelo Antonioni*» è il titolo del ciclo di film che, a partire da oggi, il Movie [illegible] dedica al regista ferrarese. Il ciclo, allestito in collaborazione con il Comune di Ferrara, s'è aperto ieri con *Cronaca di* [*un amore*] di cui si sono [illegible] tre proiezioni: alle 18; 20,15; 22,30.

Cronaca di un amore, primo lungometraggio di Antonioni, è stato girato, per gli interni, alla Fert di Torino nel 1950. Fu proprio nei teatri di posa di Madonna di Campagna che il regista sviluppò, in questo film, i primi esperimenti di «inquadrature lunghe», cioè azioni prolungate, spostate anche in vari ambienti, [illegible] «stacchi di macchina». Le «inquadrature lunghe», come le definiva allora il regista, oggi sono d'uso comune e vengono [chia]mate, [più] solennemente, «piani-sequenza».

A *Cronaca di un amore* seguono, nel ciclo, altri undici film, di cui diamo qui i titoli e le [ore] di proiezione: *I vinti* (oggi, ore 20,30; 22,30); *Deserto rosso* (domani, [ore] 15; 17,30; 20; 22,30); *La signora senza camelie* (domenica 30, ore 18; 20,15; 22,30); *Le amiche* (giovedì 3 febbraio, ore 18; 20,15; 22,30); *Il grido* (venerdì 4, ore 20,30; 22,30).

L'avventura [illegible] 5, ore 17,15; 19,30; 22,30); *La notte* (domenica 6, ore 15; 17,30; 20; 22,30); *L'eclisse* (venerdì 11, ore 20; 22,30); *Il mistero di Oberwald* (mercoledì 16, [ore] 20,15; 22,30); *Chung* [*Kuo*] (giovedì 24, ore 17; 21).

L'«amour» al Voltaire

Da stasera, ore 22, sino a domenica, al Cabaret Voltaire, va in scena «L'amor amat... l'amour», concerto per due voci femminili, playback, [im]magini e luci [illegible] canoro. Regia di Moni Ovadia, voci di Maricecia Calegari e Roberta Zanuso.

Il gruppo che presenta [lo] spettacolo è l'«Ensemble Havadià», sorto a Milano nel 1970 come Gruppo Folk Internazionale nell'intento di riproporre il patrimonio musicale tradizionale.

I testi di stasera provengono da nomi illustri, come Apollinaire, Swift.

Il nostro taccuino

British School — Alle 17,30, alla British School, di via Giolitti 33, conferenza in inglese di Ruth Anne Henderson per gli insegnanti della scuola media superiore. Titolo: «Shakespeare's Major Comedies».

Prenotazioni — Presso la biglietteria del Teatro [Stabi]le, via Roma 49, si prenota per «Tramonto» di Renato Simoni prodotto dalla Plexus T, con la regia di Luigi Squarzina. Interprete dello spettacolo è Alberto Lionello. Va in scena al Teatro Alfieri martedì 1° febbraio.

Unione Culturale — Nella sede di via Cesare Battisti 4b, dibattito su «Il marxismo all'epoca di Marx e di Engels». Interverr[anno] Franco Andreucci, [illegible] Mario Bravo, Cesare Pianciola.

Concerto Jazz — Al Conservatorio, per la rassegna «Jazz & Quotidiano», concerti con Gigi Cavicchioli-New Orleans Meeting; Fanni-Prete-Negro-Milano-Sola, partecipa Tiziana Ghiglioni. Ore 20,45.

Auditorium — Alle 21, concerto [del] violinista Pierre Amoyal, direttore Rudolf Barshai. Musiche di Prokofiev e Brahms.

Cinema Sociale — Alle 20,30, al Cinema Sociale, di corso Vercelli 71, sarà proiettato il film «*Felicità ad oltranza*», [di] Paolo Quaregna. Dibattito dopo la proiezione, con l'intervento del sindaco Novelli. Organizzato dalla circoscrizione Barriera di Milano.

Bucci all'Adua — Oggi, ore 17, al Teatro Adua, si svolgerà un incontro-dibattito con Flavio Bucci, che sta replicando «*Le opinioni di un clown*», di Mario Moretti. L'incontro è condotto da Sandro Casazza e Gianni Rondolino. Ingresso libero.

Arte Italiana — Alle 17,30, in via Lagrange 20, per iniziativa dell'Aede e della Biol, la prof. Maria Luisa Tibone, del Liceo dell'Accademia di [Be]lle Arti di Torino, terrà una conferenza sul tema: «L'arte italiana, da secoli un richiamo per l'Europa».

Luna e astrologia — Alle 21, sarà [presen]tato, alla nuova Casa [delle] Donne di via Vochieri [illegible], il libro di Floriana Bossi e Adele Niccolai «*E' colpa della luna*». Sarà presente l'astrologa Floriana Bossi.

La bottega della ceramica

La pittura su ceramica e tessuto, arte o artigianato? La maggioranza dei pittori risponderà artigianato: Anna Maria Bellora, contabile per quindici [anni] e da un mese proprietaria [del] Papavero a Collegno, [illegible] a definirla un'arte. E dell'arte [ha] in effetti [tutte] le prerogative: fantasia, abilità, pazienza.

Dipingere su ceramica e porcellana non è facile come sembra: bisogna fare i conti con il colore che deve avere la medesima sfumatura per ogni pezzo; con il disegno che deve essere identico su ogni tazzina, teiera, [illegible]iera e [illegible]. Ogni pezzo quindi [illegible] unico e irripetibile di un'opera d'arte.

I clienti acquistano assieme al servizio la certezza di non trovarlo sulla tavola di nessun altro, in più possono richiedere il colore e il disegno che vogliono nel servizio fatto apposta per le loro esigenze e nel numero di pezzi che desiderano. Il prezzo naturalmente varia dal tipo di ceramica, dal numero di pezzi, dalla lavorazione più o meno complicata che si esige. Se nell'ornamento si vuole l'oro, la quotazione inevitabilmente sale.

A differenza della porcellana, che prima di essere cotta si può cancellare o correggere, sul tessuto è necessaria la massima sicurezza e abilità, il segno una volta fatto non c'è più modo di toglierlo. Da poco il suo hobby è diventato lavoro e Anna Maria Bellora ci si dedica con la passione di sempre e tanta speranza. Intanto pensa già di aprire, annessa al negozio, una piccola scuola di ceramica.

l. tg.

Le televisioni private

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
10,30 Telefilm Il ritorno di Simon Templar
11,45 Telenovela Doctors
12,10 Telefilm
12,30 Bis, con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, con Corrado
13,30 Pomeriggio con sentimento
16,10 Cartoni
17,30 Telefilm Hazzard
18,30 Pop Corn
19,30 Telefilm Wonder Woman
20,25 Telefilm Flamingo Road
21,25 Film L'cacciatore, con G. Peppard, John C[illegible]
23,20 Golf-Master Cup
0,20 Film [illegible]

[illegible]

[illegible] Film Il gufo e la gattina, con Barbra Streisand, George Segal
12 — Telefilm Truck Driver
13 — Cartoni
13,30 Telefilm Mr. Abbot e famiglia
14 — Novela Cirandò de Pedra
14,50 Film 007½ agente per forza contro gli assassini yè yè
16,30 Cartoni
18,30 Telefilm Truck Driver
19,30 Telefilm Charlie's Angels
[illegible] Telefilm Dynasty
[illegible] Film La prova d'amore, di Sidney Lumet, con Henry Fonda, Walter Matthau
23,30 Documentario Vietnam
24 — Film Un amore così fragile, così violento, con Fabio Testi, Paola Pitagora
1,45 Film Quel maledetto che [illegible]

Italia Uno (Antenna Nord)

10,15 Film Stringimi forte tra le [illegible] William Holden, Nancy Olson
11,55 Telefilm Vita da strega
12,20 Sport Billy
12,45 Cartoni
14 — Telenovela Gli emigranti
14,45 Film L'assassino di notte, con Robert Wagner, Diane Baker
16,20 Sport Billy
16,45 Bim Bum Bam
18,30 Telefilm Arrivano le spose
19,20 Telefilm Gli invincibili
20 — Telefilm Vita da strega
20,30 Film Gli [illegible] del pianeta Terra, con Yul Brynner, Max Von Sydow
22,15 Film La trappola
23,15 Incontro di boxe
0,15 Film Il sergente, con Rod Steiger, John Philip Law

GRP

13 — Telefilm Marco Polo
13,30 Telefilm L'orsacchiotto Misha
14,05 Telefilm Cuore selvaggio
14,30 Film Little Rita nel West, [con] Rita Pavone, Terence Hill
16 — Telefilm S.P.O.R.
16,35 Telefilm Cow Boy in Africa
17,30 Cartoni
18,05 Telefilm Marco Polo
18,35 Telefilm L'orsacchiotto Misha
19,30 Week end
20 — Telefilm S.P.O.R.
20,25 Telefilm Bad Cats
21,30 Film Professione killer
23,30 Film Lulù, la sposa erotica
1 — Film Il cammino della speranza
2,30 Film Come imparai ad amare le donne
4 — Film La banda di J.S.S.
5,30 Film Le meraviglie di Aladino

Telecity

12,20 Telefilm La strana coppia
12,50 Cartoni Calvin
13,20 Cartoni Trider G
13,50 Telenovela Laura
14,20 Telefilm Peyton Place
15,15 Telefilm Giovani avvocati
16,15 Vivre (per regalo)
18,50 Telefilm Peyton Place
19,50 Telefilm La strana coppia
20,25 Telefilm The Quest
21,25 Film Il laico e la colomba
23,10 Film Non si maltrattano così [illegible]

Quinta Rete

10 — Film Due agenti spietati
11,30 Telefilm Jo[illegible]
12,30 Cartoni
14 — Film Sergent, di Augusto Genina, con A. Nazzari, F. Giachetti
16 — Telefilm Una signora in gamba
16,30 Filiamo il latino
17 — Cartoni
18,15 Magilla è bello
18,30 Telefilm Joe Forrester
19,30 Caccia al «13», con R. Bettega
20 — Paper Moon
20,30 Telefilm Shag 2
21,30 Gran Bazar
23,15 Film Scusi lei è vergine?, con Carol White
0,45 Film Qualcuno dietro la porta, con C. Bronson, A. Perkins

Ava Gardner nel film «Sangue all'alba» (ore 20,30) in onda su Videogruppo

Videogruppo

13 — Film Due allievi in fuga
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm Doris Day
16 — Grande blu
18,30 Orizzonte Piemonte: i ragni della neve
19 — Videonotizie
19,30 La [illegible] risponde il sindaco Diego Novelli
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film [illegible] all'alba, con Ava [illegible] e George Raft
22,30 Telefilm Gunsmoke
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Studio Nord

13 — Telefilm Capitan Tempesta
13,30 Film Billy [illegible]
15,10 All Music
15,40 Film La bimba rapita
18,30 Cartoni
20,10 Telefilm Le avventure di [illegible]
20,40 Film Dirando la città
22,30 Telefilm Le avventure di Black Beauty
23 — Film Tracce di veleno su una coppa di champagne

Telecupole

12,30 Telefilm Police Surgeon
13 — Telefilm Squadra emergenza
14 — Film Doppio processo
16 — Telefilm Kim & Ko
16,30 Cartoni
17,30 Telefilm Medical Center
18,30 Telefilm Hunter's Gold
19 — Top Hockey
20 — Telefilm Il mondo di Shirley, con Shirley MacLaine
20,30 Telefilm Ryan
21,30 A tutto sci
22 — Il salvadanaio
23,30 Aste Arte
0,30 Telefilm Police Surgeon

Telesubalpina

13 — Film Passaporto per l'Oriente
14,30 Cartoni
15 — Film Amore senza me
16,30 Film Amleto
18 — Ci sei anche tu
19 — Vita diocesana
19,45 Telefilm Megaloman
20,30 Film Operazione tre gatti gialli
22 — Monitor Piemonte padano
22,30 Il presso della settimana

Rta - Rete A

13,10 Cartoni
14 — [illegible] Anche i ricchi piangono
14,30 Telefilm Love Boat
15,30 Film Che dormel
17 — Gioco delle 20,00 (replica)
17,30 Cartoni
[illegible] Telenovela Anche i ricchi piangono
19 — Telefilm Da qui all'eternità
20 — Gioco delle 20,00
20,30 Film Gli ultimi sei minuti, con Suzy Kendall, Gerry Newman
22,15 Telefilm Barnaby Jones
23,20 Film Ciò che si chiama amore

Tele Malta Canale 49 - 60

13 — Film Sparatoria a Dog Town
14,30 Telefilm Robin Hood
15 — Telefilm La veglia di vincere
16 — Telefilm Simon Templar
17 — Film Fiesta e sangue
19,30 Telefilm Robin Hood
20 — Telefilm La veglia di vincere
21 — Film Processo a Country
22,30 Telefilm Simon Templar
[illegible] Film L'amico

Quarta rete Elefante

14,30 Telefilm Combat
15,30 Stop all'infinità del big
16 — Cartoni
16,30 Telefilm Dipartimento «S»
17,30 Miraggi, tempo musicali
18,30 Cartoni
19 — Telefilm L'hotel della bella Marianne
19,30 Telefilm Giorno per giorno
20 — Telefilm Julia
20,32 Film Il boia
22 — Telefilm Il giallo della settimana
22,30 Tuttomotori
23,30 Pescasport
0,30 Eroticismo
1 — Film La truccia insanguinata

Canale 56 Tip

18,10 Rivediamoci insieme
18,05 Per i bambini
18,15 Leggende degli indiani del Canada
18,50 Il giorno della luce
19,15 Happening Play
19,40 T.L.P. Notizie
20 — Appunti di cultura e politica
20,30 Servizi speciali di Telepiemonte
20,40 Reporter
21,45 Spettacolo da Montreux 1982
22,45 Cineclub

Canale 68

13,30 Telefilm Gentlemen Commando
14,20 Il mondo degli animali
14,45 Telemarket
15,15 Film Paolo Bottini operazione Rosa, con Jayne Mansfield
16,45 Pomeriggio sportivo
18,35 Il mondo degli animali
18,55 Le avventure di Hebi
20 — Palla al centro
21 — Film Poliziotto sempre così, con V. De Sica
22,30 Spaziale 68
23,30 Telefilm Gentlemen Commando

Sesta Rete Indipendente

15 — Cartoni
16 — Film Il ladro di Damasco
17,30 Il mondo degli animali
18 — Film Preparati la bara, con Terence Hill
20 — Telefilm Jumbo Jumbo
20,30 Film Il magnifico rompiscatole, con Lino Ventura
22,30 Telefilm Sherlock Holmes
23 — Film Pentimenti

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono dovuti alla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Inizierà l'attività nel giorno di Pasqua con [illegible] «stage»

Scuola europea [illegible] paracadutisti all'aeroporto «Cappa» di Casale

Una suggestiva discesa in paracadute (La Stampa - Giovannini)

Già [illegible] lavora per migliorare le varie strutture e la [illegible] atterraggio

[illegible] — I paracadutisti di tutta Europa si daranno appuntamento a partire dai prossimi mesi all'aeroporto casalese «F. Cappa»: diventerà infatti sede di una scuola europea di paracadutismo, rivolta soprattutto a quegli appassionati che già posseggono un'esperienza di lanci dall'aereo.

L'iniziativa è promossa dall'Accademia paracadutistica ital[illegible] che conta un centinaio di iscritti e [illegible] fino all'anno scorso svolgeva la propria attività [illegible] Alessandria e [illegible] «[illegible] scuola l'aeroporto di Casale — spiega il presidente dell'Accademia, Gianni Mirzan — perché è molto più aperto; quello di Alessandria, invece, al [illegible] ha gae, un cimitero e laghetti: quando si [illegible] dal cielo in 38 può capitare che qualcuno finisca fuori obiettivo e questo è pericoloso».

La scuola europea [illegible] la propria attività a Pasqua con uno «stage» che richiamerà a Casale più di un centinaio di paracadutisti europei. Un altro importante appuntamento è quello di Ferragosto.

«Il nostro scopo — precisa Mirzan — è però quello di arrivare a [illegible] scuola non-stop, con [illegible] presenza continua di due istruttori e due piloti, per insegnare [illegible] allievi a compiere acrobazie, singolarmente e [illegible] e ad affinare il proprio comportamento in [illegible]».

L'iniziativa [illegible] anche i migliori paracadutisti europei: hanno infatti [illegible] preso con[illegible] per [illegible] l'aeroporto casalese come base per gli allenamenti le squadre nazionali di Francia, Svizzera, Germania.

Mentre si attende l'arrivo degli ospiti, in questi [illegible] si [illegible] per [illegible] le strutture aeroportuali [illegible] grado di accoglierli. «[illegible] sono gli interventi più urgenti — spiega ancora Mirzan —, la costruzione degli impianti igienici e la sistemazione del fondo della pista, che deve essere drenato e livellato. Bisognerà in seguito ristrutturare anche la palazzina che ospita gli uffici e [illegible] sala per il ripiegamento del paracadute, un ristorante, una foresteria».

[illegible] organizzatori [illegible] l'adempimento dei lavori, in [illegible] intervento dell'imprenditoria locale e dell'amministrazione [illegible]. m. fa.

Il 31 gennaio scade il [illegible] dei versamenti

Consigli del direttore Aci sulla sovrattassa del bollo

Come cancellare dal Pubblico registro le auto fuori uso o distrutte

ALESSANDRIA — *La [illegible] ferma viene [illegible] direttore [illegible] vinciale dell'Automobile Club, Guido Palma: agli sportelli dell'Aci si [illegible] regolarmente il versamento integrativo per chi ha pagato il bollo auto [illegible] tassa regionale.* «Il cui termine — [illegible] *Palma* — dovrebbe [illegible] il prossimo 31 gennaio, [illegible] se in merito [illegible] sono giunte disposizioni ufficiali: è comunque consigliabile [illegible] per [illegible] automobilisti mettersi [illegible] regola entro [illegible] data».

[illegible] disposizione, diramata dall'Ufficio stampa [illegible] ministero delle Finanze, creerà probabilmente qualche problema agli sportelli dell'Aci, dove [illegible] a trovarsi in coda coloro che verseranno in ritardo l'importo [illegible] scaduto il 31 dicembre, quelli che dovranno rinnovarlo (auto [illegible] piccola cilindrata, [illegible] carri, rimorchi e roulottes) e chi dovrà [illegible] l'integrazione.

«Per [illegible] l'affollamento, ricordiamo [illegible] automobilisti che per pagare il bollo scaduto a gennaio ci sarà tempo sino al 28 febbraio, per cui — consiglia [illegible] — è meglio attendere i primi giorni del [illegible] per non fare [illegible] agli sportelli».

[illegible] grosso rompicapo per molti automobilisti è quello della cancellazione dal Pubblico Registro delle auto ormai fuori uso o, [illegible] molti casi, già distrutte. «Anche [illegible] questo caso — *spiega Guido Palma* — è inutile affrettarsi ai [illegible] sportelli, perché sia per [illegible] auto [illegible] collezione, sia per quelle demolite o inservibili, verrà emanato [illegible] il [illegible] marzo un apposito decreto che chiarirà il da farsi, senza più lasciare spazio ad interpretazioni spesso personali, ed inoltre, per chi non è più in possesso delle targhe da restituire, può [illegible] venga deciso di non fare applicare la [illegible] di [illegible] lire stabilite dalla legge per chi denuncia in ritardo [illegible] demolizione di un'auto».

Che siano numerosissimi gli alessandrini [illegible] al problema, lo dimostra il fatto che in pochi giorni sono stati esauriti gli oltre 15 mila moduli dell'Aci. «Attualmente abbiamo esaurito gli stampati, ed attendiamo i nuovi arrivi dalla tipografia — *dice Guido Palma* — per cui le pratiche non possono essere ultimate». *Un'ultima annotazione riguarda le auto [illegible], i cui possessori dovranno attendere il decreto ministeriale prima di pagare l'integrazione sulla sovrattassa.* r. se.

San Salvatore: chiuso un ristorante

SAN [illegible] MONFERRATO — Il ristorante «Villaforte» [illegible] via Casale 21, [illegible] Luigina Prevignano, 44 anni, via Panza 126, è stato chiuso a tempo indeterminato con con un'ordinanza del sindaco.

La titolare era sprovvista del «nulla osta» della commissione di vigilanza antinfortunistica, per cui [illegible] stata [illegible] nata dai carabinieri in almeno [illegible] paio [illegible] sioni. [illegible] volta [illegible] rante il «cenone [illegible] Silvestro» concluso con un trattenimento danzante.

I carabinieri avevano comminato alla Prevignano un'ammenda di 100 mila lire ed avevano poi inoltrato rapporto all'amministrazione comunale, che ha ora disposto la chiusura del ristorante fino a che non saranno eseguiti i [illegible] necessari per ottemperare alle norme [illegible] (p. b.)

Voghera — Si è tenuta nella sala «Gallini» di [illegible] Bellocchio, la terza lezione del primo corso di [illegible] organizzato dal Cifa, il centro professionale agricolo della Confcoltivatori, finanziato dalla Regione, inaugurato martedì 18 [illegible]naio. Le lezioni si tengono nelle serate di martedì e venerdì di ogni settimana, fino al 15 [illegible].

RAPPRESENTATIVA — Finisce sull'1 a 1 lo scontro con i lombardi a Castano Primo

Questo pari porta il Piemonte a Taormina

Ha segnato al 34' Sattolo del Moncalieri - La squadra avversaria ha [illegible] la pariglia al 49' - Raviola soddisfatto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTANO PRIMO — [illegible] i magnifici undici di Dino Raviola, ribaltando i pronostici della vigilia che li vedevano nettamente sconfitti, hanno conquistato nel magnifico stadio di Castano Primo, un pareggio a un tiro di schioppo da [illegible] finale, un preziosissimo 1-1 che automaticamente li qualifica al Torneo delle regioni, in programma a fine marzo a Taormina.

E' stata una «nazionale», quella azzurra, che ha cancellato con una prova maiuscola l'opaca prestazione di quindici giorni or sono nell'andata di Cameri, quando un gol di Facchini e le [illegible] tue parate di Destro le consentirono di incamerare uno striminzito 1-0.

Soprattutto nei quarantacinque [illegible] iniziali il Piemonte è parso una signora squadra, frastor[illegible]o con un gioco lineare e preciso gli stupendi padroni di casa, che mai si sarebbero attesi una compagine [illegible]. Un [illegible], due pali, una respinta sulla linea a portiere battuto, almeno altre tre occasioni da rete: questo il bottino di una rappresentativa che in alcuni frangenti ha entusiasmato il folto pubblico presente.

Tutta la squadra ha infatti giocato a livello ottimale, dal bravissimo Destro, autore nel finale di una respinta capolavoro tanto difficile quanto decisiva, alla coppia di terzini Veglio e Pont con lo stopper Milani, marcatori implacabili, al libero Feletti, geniale regista di un settore arretrato [illegible] prescindibile.

A centrocampo magistrali [illegible] state le prestazioni di Porcelli, centravanti [illegible] manovra, del bravissimo Facchini, di un [illegible] e del corsaro Palazzo, che si sono sacrificati in un duro lavoro di tamponamento per poi proiettarsi a turno a sostegno del galoppante Fostinelli e di Cirillo, l'unico piemontese molto fumo e poco arrosto.

Anche sul piano tattico [illegible] azzurri hanno [illegible] azzeccato tutto. Raviola ha inventato per Facchini una posizione inedita da centromediano metodista in chiave [illegible]. E per difendere le sue «chances» [illegible] scelto a ragione [illegible] gioco e non le barricate.

Fin dall'avvio il Piemonte, dopo una fase di studio, ha preso il comando delle operazioni e alterne alle manovre ha creato con Facchini, Sattolo, e Porcelli tre palle-gol. [illegible] quella [illegible] 33' con un palo colpito dalla mezz'ala del Moncalieri e con la ribattuta di Porcelli respinta sulla linea. Al 34', meritatamente, il [illegible] il gol-qualificazione, quando [illegible] ha infilato il portiere [illegible] che miracolosamente [illegible] respinto una punizione-bomba di Porcelli.

Nella ripresa, al 49', è arrivato il pareggio dei biancorossi con Chiodo che ha concluso imparabilmente a rete una stupenda discesa in slalom di Cappelletti. Al 70' i padroni di [illegible] andati vicini al raddoppio, [illegible] la traversa ha [illegible] un colpo di testa di Donzelli.

Infine, all'85', cinque minuti dopo la grande parata [illegible] Destro, Sinopoli ha rubato un pallone a centrocampo e solo davanti al portiere ha centrato la base del palo. Roberto [illegible]

[illegible]: Zucchinelli; Atraghi, [illegible]; Gargioni, Gamberale, Barbaro; Pollai [illegible] Rossi), [illegible] (46' Donzelli), Scotti, Cappelletti, Chiodo.

[illegible]: Destro; Veglio (70' Bossi), [illegible] Palazzo, Milani, Feletti; Fostinelli [illegible] Bosco), Facchini, Porcelli, Sattolo, Cirillo (74' Sinopoli).

Arbitro: Magnetti.

Reti: 34' Sattolo; 49' Chiodo.

[illegible] — Varvello in panchina

Sorpresa all'El-Co Si cambia il coach

Il consiglio direttivo esonera Giuseppe Belli

VALENZA — *Improvvisa [illegible] inattesa decisione [illegible] consiglio direttivo dell'El-Co Basket (serie C2 maschile) che ha sostituito l'allenatore Giuseppe Belli con Renzo Varvello, coach della prima squadra fino a tre anni fa e poi incaricato del settore giovanile.*

Per [illegible] verità la squadra valenzana sta disputando un campionato mediocre: è terz'ultima in classifica con 8 punti. Però i risultati negativi — sicuramente al di sotto delle attese di tifosi e dirigenti — sono da imputarsi soprattutto alla serie di infortuni che hanno [illegible] fuori combattimento uomini importanti [illegible] Guido Barbieri e [illegible].

La decisione di sostituire Belli [illegible] Varvello è venuta proprio nel momento in cui le cose parevano migliorare. [illegible] scorsa la squadra si [illegible] battuta bene e [illegible] mostrato [illegible] Guido Barbieri la ripresa. p. b.

Il Libarna anticipa

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna gioca domani alle 14.30 al «Luigi [illegible]» ospitando la Sestrese nell'anticipo della quarta giornata di ritorno del campionato di Promozione ligure.

I serravallesi, allenati [illegible] Giulio Maffieri, puntano a un immediato riscatto dopo [illegible] pesante battuta d'arresto [illegible] domenica scorsa.

RUGBY — Campionato di serie C1

Dif contro Pro Recco Attenti alle insidie

Una squadra ostica e preparata per i grossi

ALESSANDRIA — Il [illegible] pionato di rugby di serie C1 è giunto al giro di boa. Domenica per la prima giornata di ritorno, il Dif Alessandria affronta in trasferta la formazione della Pro Recco.

[illegible] particolarmente ostico: [illegible] le due squadre c'è un'accesa rivalità che ha sempre dato vita a partite particolarmente combattute.

I precedenti sono numerosi, la casistica parla a favore della società mandrogna [illegible] maggior numero di v[illegible]. Nella gara di andata si imposero gli alessandrini [illegible] larga misura (30 a 7) ma la partita fu ugualmente sofferta. Il risultato prese infatti consistenza solo negli ultimi minuti di gioco quando la [illegible] freschezza atletica dei Dif emerse in tutta la sua evidenza.

L'Alessandria [illegible] in riva al mare con chiare intenzioni di vittoria. Occorre [illegible] mantenere [illegible] il distacco di due punti che la separano dalla capolista Ambrosetti, sperando in un passo falso dei torinesi per poi giocarsi la promozione nel confronto di[illegible] dell'ultima giornata di campionato.

«Non c'è spazio per distrazioni — puntualizza l'allenatore dei "rossi", Ezio Zucconi —. *Il Recco è una squadra molto esperta, formata in gran parte da vecchi marpioni provenienti dal Cus Genova e con esperienze quindi maturate nei tornei di serie A e B. Di fronte al proprio pubblico non è disposto a cedere nulla*».

Gli alessandrini temono soprattutto le insidie che può celare il terreno di gioco, particolarmente ricco di asperità, e che in alcuni punti [illegible] addirittura la [illegible] m. p.

Novi Nuoto il nuovo Consiglio

NOVI [illegible] — Nel salone del Dopolavoro ferroviario si è svolta l'assemblea ge[illegible] della società Novi Nuoto.

Il presidente uscente Renato Gallavecchi, uno dei fondatori del sodalizio ha svolto la relazione sull'attività del passato anno sportivo che ha rivitalizzato in città l'interesse per il nuoto colmando una lacuna che durava da parecchi anni.

La Novi Nuoto, oltre ad aver ottenuto buoni risultati nel settore agonistico, ha curato la [illegible] organizzativo la preparazione di [illegible] già brevettati, e la promozione di un corso per istruttori.

L'assemblea, prima [illegible] termine della riunione, ha provveduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo.

[illegible] formato: presidente [illegible] Gallavecchi, confermato; [illegible] Giuliani Mamone; segretario Giovanni Bi[illegible]; direttore tecnico Gian Antonio Scaramel.

[illegible]siglieri: Giuseppe Manca, Maria Teresa Tafuna, Alfredo Scotti, [illegible] Teresa Cirabona, [illegible] Sergio Miglietta, Maria Luisa Ferrari, Giovanni Bianchi, Franco Arata e [illegible] Marchesotti; revisori dei conti: Franco Gallo e Antonio Mandara. s. s.

1ª CATEGORIA — Arrivano i punti

L'Ovada ha ritrovato l'antico entusiasmo

[illegible] superato il momento di sfiducia e crisi

OVADA — *I tre punti conquistati dall'Ovadamobili nelle due ultime trasferte, entrambe sul brutto campo del «Morico» di Genova Pegli, hanno ricreato negli ambienti calcistici ovadesi un certo [illegible]tusiasmo, tanto che qualcuno osa riparlare di promozione che era l'obiettivo pre-campionato.*

Certo proprio le ultime prestazioni danno ragione a chi ha sempre sostenuto che la squadra c'è ma ha trovato difficoltà ad adeguarsi al tipo di gioco della [illegible] Categoria, [illegible] tecnico di quello della Promozione. Si era rimproverato ai giocatori mancanza di grinta e di volontà, tanto che a fine dicembre correvano voci di lasciare a [illegible] buona parte dei titolari [illegible] quotati per rassegnarsi, addirittura, alla retrocessione che vorrebbe dire la fine del calcio ovadese.

Per fortuna una decisione in tale senso non è venuta ed i giocatori hanno reagito cam[illegible] veramente registro di gioco e c'è da augurarsi non sia un fatto occasionale. Anche per l'allenatore Mussini, giunto [illegible] un momento difficile [illegible] nei cui confronti stavano maturando le prime contestazioni dei tifosi: ora tira un sospiro di sollievo anche perché la squadra ha dimostrato, proprio domenica scorsa, di avere una certa tenuta atletica.

Anche alcune decisioni, come quella di inserire in squadra Ghiglia nel secondo tempo, si sono dimostrate positive.

Nello spazio di tre settimane, quindi si è passato da un discorso di retrocessione a quello della promozione. r. be.

[illegible] e Asca

[illegible] MARENGO — L'Audace [illegible] (piemontese) ha sostenuto un'interessante amichevole a Canelli (1-1, il risultato finale con reti di Graci e Laviscio), nonostante la defezione di elementi importanti quali Mogni, Allegrone, Mariano, Corradin e Boccolo, infortunati.

«La partita — ha affermato l'allenatore Renzo Guarnotti — è servita a mantenere la condizione gli atleti, dopo oltre tre settimane di intensi allenamenti».

I biancoverdi, scesi in campo con alcuni interessanti giovani della Under 19 (Ubaldeschi, Repetto, Nobili, Boffito, Bazzarello, Bianchi), hanno confermato l'ottimo rendimento già messo in evidenza nelle ultime partite del girone di andata.

«Rammarica il fatto di non poter, per ora, disporre di alcuni atleti determinanti — prosegue il mister —. Confido, però, nell'assiduo lavoro terapeutico del dottor Guido Ferrario per presentare il 6 febbraio nel big match con la capolista Victor Favria una compagine competitiva».

Intanto, sabato prossimo alle 14.30 al Comunale, l'Audace incontrerà l'Asca Gallesberti (Prima Categoria). r. g.

PALLAVOLO — Fase conclusiva in B

La Vbc lanciatissima verso il rush finale

Domani ad Alessandria arriva il Villetta Genova

ALESSANDRIA — Prende il via [illegible] la fase finale del campionato di pallavolo maschile (Serie B). L'Alessandria Vbc partecipa alla poule salvezza insieme a Villetta Genova, Libertas Vercelli, Edili Modena, Opel Piacenza e Puerta del Sol Moncalieri.

Si prospetta una lotta serrata per la conquista delle prime tre posizioni che garantiscono la [illegible] nella serie cadetta. I meccanismi prevedono la retrocessione diretta per le due ultime classificate, la terz'ultima dovrà disputare un incontro di spareggio con la seconda classificata della Serie C1.

Per l'Alessandria questa stagione si sta rivelando piuttosto travagliata, c'è da sperare che nel finale sappia trovare la strada giusta per esprimersi secondo le proprie potenzialità.

Domani (alle 18) capiterà il Villetta Genova, [illegible] ne di media levatura che non dovrebbe troppo impensierire. Domenica [illegible] approfittando della sosta di campionato, i grigiorossi dell'allenatore Ugo Ferrari hanno partecipato [illegible] un torneo quadrangolare dove si sono imposti meritatamente.

[illegible] torneo partecipava anche il Villetta superato senza tanti problemi da un'Alessandria che si è messa con bella disinvoltura, attuando alla perfezione gli schemi di gioco.

Raffaldi rappresenta un po' il pilastro della formazione, un sicuro punto di riferimento per i compagni. [illegible] mente si tratta dell'ultimo turno di squalifica: rientrerà infatti sabato prossimo nella trasferta di Mode[illegible] co[illegible] la Edili. Domani verrà probabilmente sostituito da [illegible]

Nei giorni scorsi il consiglio dell'Alessandria ha deciso di conferire a Giampaolo Rossi l'incarico di allenatore responsabile del settore giovanile. Rossi, giocatore titolare della prima squadra ed insegnante di educazione fisica, seguirà le formazioni juniores, ragazzi, Under 15. m. p.

Al[illegible] Novi e Bol[illegible]

NOVI LIGURE — Si inizia la fase conclusiva, la poule di promozione, del campionato interregionale di Serie C1 di pallavolo maschile. L'Alcs Novi, per la prima giornata, ospita sabato, alle 21, al Palasport il G. S. Bartolini di Bologna. I biancoblù novesi mancheranno dell'infortunato Miglietta e di Marco Barbagelata squalificato per un turno. E' previsto il rientro del giovane titolare Mascherini, fermo da oltre un mese per uno stiramento.

«*I ragazzi sono coscienti a dovere, sentono l'importanza di questa fase decisiva del campionato che potrebbe riportare nella serie cadetta dopo un solo anno di permanenza nell'interregionale* — commenta il presidente Gilberto Barbagelata — *i nostri avversari sono forti, prevedo una partita spettacolare e combattuta*».

L'allenatore Marco Scipione ha convocato: [illegible] Cornelli, Guglielmi, Laguzzi, Mallarino, Mangini, Mascherini, Massa, Montessoro, Pallavicini, Bertirana, Scarrone. (g. a.)

Domenica [illegible] lunedì gli artigiani-artisti espongono le loro [illegible] nel [illegible] Aosta

Le memorie della storia valdostana ritornano con la Fiera di Sant'Orso

Una vicenda millenaria accompagna la [illegible] più caratteristica e [illegible] della «petite patrie»

AOSTA — Vi sono due misteri nella Fiera di Sant'Orso, [illegible] più celebre della Valle d'Aosta, conosciuta in tutto il mondo perché legata anche all'immagine dello sci di Pila, Cervinia, Courmayeur. Se ne parla ormai persino in Giappone e negli Stati Uniti.

Un mistero [illegible] la sua età: certamente quasi millenaria, quindi ricca di memorie, citata dagli storici grazie a due documenti datati 1243 e [illegible] di cui però oggi s'è persa traccia. Nessuno però mette in dubbio i venerandi anni della Fiera, che la tradizione [illegible] ricorda [illegible] perché venne interrotta o fu per anni svolta in tono minore, al punto che non ne parla l'insigne scrittore De Tillier.

[illegible] mistero è [illegible] periodo in cui essa si svolge: a [illegible] gennaio (quest'anno il 30-31), in pieno inverno, quando si suppone che i montanari stiano rinchiusi nelle loro case, bloccati dalla neve e non abbiano certo voglia né possibilità (almeno nei tempi [illegible]) di recarsi [illegible] capoluogo: oggi le strade concedono ampia possibilità di spostamento, non era così sol[illegible] uno o due secoli or sono.

L'analogia con un'altra fiera, quella di Borgo San Dal[illegible] la Fiera Fredda ai primi di dicembre, cioè all'inizio dell'inverno, mette in risalto questo «non se[illegible] cronologico. A Borgo San Dalmazzo, ai piedi di cinque vallate cuneesi convenivano i montanari [illegible] le ultime spese prima di rin[illegible] nelle loro case a trascorrere il lungo inverno di neve. Ma ventre ad Aosta a fine gennaio, perché?

Qualcuno ha tentato di dare una spiegazione. C'è dunque chi sostiene che la fiera fosse un semplice mercato della città, d'un quartiere, che oggi è il più antico. Ma negli anni 1200-1300 Aosta non doveva avere molte borgate, anzi era tutta stretta attorno a Sant'Orso, quindi [illegible] doveva essere l'unica [illegible] città e svolgersi [illegible] quel periodo. Altri [illegible], invece, che [illegible] fu [illegible] quando la temperatura [illegible] delle zone alpine era molto più mite di [illegible] la fine [illegible] gennaio in pratica segnava l'inizio del ritorno al bel tempo, alla primavera. E' la stessa teoria che spiega, come lo stanziamento in alta montagna (Gressoney, Macugnaga [illegible]) [illegible] Walser avvenisse proprio per particolari circostanze meteorologiche [illegible] (temperature miti), che ne avrebbe favorito i movimenti e i lavori agricoli.

Terza ipotesi: [illegible] sette secoli il calendario avr[illegible] un ritardo rispetto [illegible] cronologia [illegible] dalle stagioni, per [illegible] gennaio [illegible] in realtà il nostro febbraio: quindi la fiera segnava il ritorno al lavoro degli agricoltori e per questo in essa comparivano soprattutto attrezzi [illegible] e stoviglie in legno.

I montanari vi convenivano per rifornirsi dopo l'inverno trascorso in casa nelle vallate, tra le nevi. Gli attrezzi erano in legno e pietra. Sicché la tradizione è rimasta: [illegible] Sant'Orso [illegible] dell'artigianato del legno e della pietra ollare, anche se accanto a essa compaiono il ferro battuto, i pizzi di Cogne e il drap di Valgrisanche, quindi i prodotti agricoli locali: è una «festa speciale», caratteristica della Valle d'Aosta.

[illegible] legno [illegible] legato a Sant'Orso perché questo venerato uomo si dice regalasse [illegible] poveri gli [illegible], i saboì. [illegible] è straordinario vedere [illegible] dall'u[illegible] si [illegible] giunti alle opere d'arte nel legno: [illegible] gruppi [illegible] e canterini, [illegible] tipiche grolle, alle coppe dell'a[illegible] «pour boire à la ronde» dai beccucci, ai mobili la[illegible] intarsio. Gli espositori sono artigiani-artisti di professione [illegible] agricoltori che lavorano il legno durante l'inverno, quando i campi non richiedono fatica: [illegible] insalatiere, posate, mestoli, tagliapane (i «copapan»), mortai per il sale, questa è la produzione [illegible] umile, ma sempre perfetta e ricercata nell'elaborazione.

Da poco hanno fatto la comparsa i fiori, grandi, in legno, colorati o no, con trucioli che si arricciolano nelle volute. Poi la pietra: tenera e verde, lavorata con estrema delicatezza, quasi fosse un vetro da soffiare. Da piazza Chanoux alla Porta Pretoria, e sino all'arco d'Augusto la gente passa e guarda ammirata: è la Valle che scopre i suoi tesori e li offre con un arrivederci. Si [illegible] infatti che chi compra un oggetto a Sant'Orso porti con sé la fortuna e il destino di tornare almeno [illegible] volta ad Aosta.

Piero Cerati

In via Sant'Anselmo, nel centro della città, la gente guarda ammirata le sculture in legno

C'è un giro d'affari di miliardi, [illegible]

Si fondono tradizione e economie nelle opere dell'«arte pastorale»

«Salvaguardare l'artigianato significa anche salvaguardare i valori tipici regionali»

[illegible] — La Fiera di Sant'Orso è cultura, [illegible] solo quello. Dietro alla manifestazione del 30 e 31 gennaio (nel calendario San Martino e San Giovanni Bosco) vi sono anche i problemi e le attese di un grande mondo [illegible]. La realtà di oggi non è più filtrata dalla storia: con la sopravvivenza dell'artigianato tipico, assieme alla tradizione, [illegible] conserva un lavoro che è fonte di [illegible] di [illegible] peso.

Scrivono gli autori di «Artigianato tipico valdostano», Carlo Jans e Liliana Junod: «*Salvaguardare l'artigianato significa salvaguardare i valori tipici della regione, il particolarismo della sua civiltà, impedire che quella parte della popolazione locale che [illegible] è mantenuta [illegible] alle tradizioni [illegible] passato [illegible] relegata a un ruolo subalterno e si senta isolata e sola nei villaggi in cui [illegible] a [illegible]. Valorizzare l'artigianato significa salvare l'ambiente non solo umano, ma anche fisico, impedirne [illegible] degradazione [illegible] che [illegible] patrimonio prodotto da intere generazioni [illegible] valdostani sia per loro definitivamente perduto*».

Ecco che passato e presente si sposano, che costumanze e [illegible] si fondono. Dell'artigianato, della Fiera e dei suoi protagonisti parla quasi [illegible] poesia Pierre Vietti, presidente dell'Evart (Ente valdostano artigianato tipico): «*Mi è sempre piaciuta la vecchia definizione di arte pastorale, oggi quasi [illegible] poiché è rimasto [illegible] a dividersi fra [illegible] scultura e l'alpeggio. E [illegible] studiarne più l'aspetto culturale che quello economico. L'artigianato è emanazione dell'agricoltura, è espressione della [illegible] semplicità dei pastori e [illegible] disadorne case d'un tempo*».

Sono le memorie della storia valdostana (a tratti capaci di [illegible] i caratteri di un'epopea) che [illegible] all'oggi, negli anni dei contabili, dei ragionieri, del computer. Il giro d'affari della Fiera di Sant'Orso è nell'ordine di miliardi di lire. «*E' vero — dice Vietti —, ma computi precisi non sono possibili, c'è il rischio di prendere grosse cantonate, per eccesso o per difetto. Molti pezzi, per esempio, [illegible] già venduti prima [illegible] mostra, altri resteranno invendibili*».

Da alcune settimane gli artigiani non portano più i loro oggetti ai negozi di vendita dell'Evart (Aosta, Courmayeur, [illegible] Valtournenche, Cogne) perché devono preparare la bancarella della fiera. «*I prezzi — riconosce Vietti — vengono ritoccati per l'occasione, è normale, ma la percentuale minima, risentono poco del tasso d'inflazione*».

Gli artigiani tipici sono un migliaio. La loro mappa territoriale ed economica ha confini precisi: la Val d'Ayas è il feudo dei *sabotiers*, in Valtournenche è fiorente la produzione al tornio (vasi, coppe, grolle), l'Alta Valle è genitrice di grandi scultori. C'è poi l'industria del mobile che conta una [illegible] di ditte, ancorate [illegible] tradizione (ancora le «*troualle*» al posto dei chiodi), ma non in offesa alla funzione [illegible] dell'arredamento moderno.

Prima di trasferirsi sul pro[illegible] del settore, Pierre Vietti [illegible] di prezzi: «*Credo che il valore di un oggetto dei nostri artigiani-artisti sia di [illegible] superiore al prezzo di [illegible]. Pensi [illegible] per fare 10 centimetri di pizzo al tombolo, con 40-50 fuselli, le merlettaie di Cogne impiegano [illegible] dalle 8 alle 10 ore, se [illegible] brave*».

[illegible] settore, che sino a un paio d'anni or sono sembrava avviato al grande rilancio, è ora [illegible] burocrazia con l'introduzione del nuovo regime fiscale: partita Iva e bolletta di accompagnamento. Si sta cercando la soluzione per regolamentare [illegible] forse si era anche trovata. «*con [illegible] regionale sull'artigianato che aveva accolto l'elenco speciale degli artigiani tipici* — dice Vietti — *nell'albo della categoria, ma il Coordinamento ha rifiutato il visto*».

Alla [illegible] di [illegible] giungeranno centinaia di acquirenti dall'estero e, con essi, valuta pregiata, soprattutto franchi svizzeri, ma non è il denaro che elimina le difficoltà. L'Evart (fondato nel 1953) riceve ogni anno 230 [illegible] quale contributo dalla Regione. «*ma — continua Vietti — ci sono altre cose da fare e per [illegible] si è interessato. [illegible] la sede, non c'è un direttore [illegible] possa applicare il part-time nel senso letterale dell'espressione (Carlo Jans [illegible] più del possibile), sul negozio [illegible] Aosta pende lo sfratto [illegible] dall'amministrazione comunale, il [illegible] dell'artigianato tipico è immagazzinato nei sotterranei [illegible] nicipio, in balìa [illegible] celato agli occhi di tutti. Nella festa di Sant'Orso ci sono anche questi piccoli sogni*».

Dario Crestodina

A colloquio [illegible] l'assessore regionale all'Industria, Commercio, Artigianato

Chabod: «C'è il sapore dell'antico [illegible] con un'organizzazione moderna»

«In costante aumento le iscrizioni alle scuole di scultura» - «I giovani diventano grandi»

AOSTA — Assessore Chabod, questo è il suo Sant'Orso numero cinque. «*Proprio così, è la mia quinta fiera, da amministratore naturalmente*».

Lei è stato a Valsavarenche. Non ha mai tentato in gioventù di scolpire il legno?

«*Sì, ma ho capito subito che non faceva per me. Ero negato*». Quanti consensi le porta la manifestazione di fine gennaio? «*Non lo so*».

Non crede [illegible] buon veicolo elettorale? «*Penso [illegible] no, è molto difficile convogliare [illegible] alto numero di voti su una sola persona*».

Come è cambiata negli ultimi anni la fiera di Sant'Orso? «*Sempre in meglio. [illegible] ce l'invidiano francesi e svizzeri. Quest'anno è importante [illegible] fatto che si sia voluto ampliare l'anteprima di Donnas*».

Che cosa è rimasto del mercato d'antan, quando i contadini scendevano [illegible] vallate laterali [illegible] capoluogo per rifarsi [illegible] degli attrezzi agricoli? «*Non c'è più [illegible] gli incontri [illegible] oggi non sono molto diversi da quelli di una volta. Un lontano sapore di antico è rimasto. Certo sarebbe stato assurdo non sfruttarla anche turisticamente*».

Come definisce l'organizzazione attuale? «*Non esiste più dilettantismo. Siamo a livelli nazionali, direi professionistici. La nostra capacità sta nel fatto di aver accettato gli insegnamenti che ci arrivavano dall'esterno*».

[illegible] a Sant'Orso si vende di tutto: dagli [illegible] ai cuscini ri[illegible] all'uncinetto, dagli arazzi a mezzo punto ai posacenere dipinti. Non avete pensato di limitare i generi dell'esposizione? «*Da tempo stiamo pensando a una soluzione adeguata, ma intervenire drasticamente potrebbe [illegible] negativi e controproducenti. Molti vogliono esporre per quadrare il bilancio familiare, come si fa a dire di no?*».

Quanto vale, sul piano delle prospettive economiche e di reddito, l'artigianato tipico [illegible] Valle? «*Molto, moltissimo. Lo dimostrano le iscrizioni alle scuole di scultura che sono in costante aumento. A Br[illegible] il corso organizzato dalla Regione ha ottenuto anche l'adesione di donne*».

Dove si ritrova l'arte sapiente, cercata, trattenuta nelle mani di chi scolpisce? «*In diversi artigiani, [illegible] preferisco non fare nomi. Sono i giovani che stanno diventando grandi in senso artistico, questo è fondamentale, dà la certezza per il domani. Le [illegible] più anziani, quella [illegible] Cerise [illegible] esempio, stanno allevando continuatori che hanno alcune [illegible] nuove e stile personale*».

E i prezzi lievitano. Non sono troppo alti, magari esagerati? «*Si paga la fantasia, il buon gusto, il piacere intrinseco dell'opera, come in una bella cravatta si [illegible] la firma d'autore, come [illegible] un quadro la citazione nei cataloghi. I lavori degli scultori più noti [illegible] richiestissimi, c'è chi li prenota [illegible] prima che essi abbiano preso forma dal pezzo di legno*».

Fino a quando vivrà la Fiera di [illegible] «*Almeno altri mille anni*».

d. cr.

Guido Chabod

Le manifestazioni

Folclore e mostre in fiera

AOSTA — Affiancate alla Fiera di Sant'Orso è stata organizzata dall'assessorato regionale all'Industria Commercio e Artigianato, in collaborazione con il Comune di Aosta, una serie di [illegible] per interessare il turista non solo all'artigianato locale, ma anche ai molteplici aspetti della cultura tradizionale valdostana.

Da [illegible] giorni [illegible] una mostra di [illegible] sull'artigianato internazionale alla Librairie Valdôtaine. Domani saranno inaugurate altre sei mostre in diverse zone della città.

All'Hôtel des Etats, in piazza Chanoux, «Vent'anni di Fiera di Sant'Orso attraverso i manifesti che l'hanno caratterizzata», nella [illegible] comunale d'arte resteranno esposti sino al 6 febbraio gli acquerelli di Alberto Dolando, «Aspetti della vecchia Aosta» ormai scomparsi; ancora all'Hôtel des Etats mostra dei costumi dei gruppi folcloristici valdostani; in [illegible] Chanoux esposizione di quadri di cinque artisti locali

Il coraggio e la costanza di creare opere nelle quali poter [illegible] riconosciuti

I giovani scultori si fanno avanti

Un anziano, Vittorio Brunier, [illegible] consiglio: «Fare qualcosa di [illegible] personale» - Barmasse: «All'inizio è difficile [illegible] notare» - Coquillard: «La mia [illegible] ricerca storica, con fantasia» - [illegible]el: «Incidevo il legno già [illegible] pastorello» - [illegible] «Lo scultore [illegible] un lavoro pieno di soddisfazioni» - Crestani: «Ho cominciato per gioco, facevo [illegible] pubblicitari»

AOSTA — *«Ogni artigiano che voglia agire in modo positivo deve sentire [illegible] suo lavoro e cercare [illegible] fare qu[illegible] estremamente personale. Non serve copiare gli altri, bisogna avere il coraggio e la [illegible] creare opere nelle quali si possa essere riconosciuti»*. Chi parla è Vittorio Brunier, 69 anni, da 14 presente alla Fiera di Sant'Orso, dove è riuscito a imporre all'attenzione del pubblico e dei critici i suoi, or[illegible] famosi, uccelli di legno colorati con pastelli a ce[illegible]

«Iniziai a scolpire il legno [illegible] bambino, avevo [illegible] anni, [illegible] maestra mi spingeva a fare piccoli oggetti, animali in legno che poi lei regalava ad altri bambini. Forse per questo non sono mai stato bravo a scuola». [illegible] il tempo ha sapu[illegible] ricompensare il piccolo scultore di allora, Vittorio Brunier, oggi pensionato Cogne, per divertire i bambini riprese 15 anni fa lo scalpello in mano per creare ghirlandate, cuculi, galline, capinero, gufi dal piumaggio multicolore.

«All'inizio i miei [illegible] non piacevano e nessuno se non [illegible] — dice [illegible] Brunier —, *io però continuai a farli perché ho sempre creduto in quello che ho fatto, [illegible] non riesco a soddisfare tutte le richieste [illegible] ormai [illegible] vecchio arnese usato, ma cor[illegible]*

Vittorio Brunier mentre lavora nel suo laboratorio

Ugo Coquillard

Giuseppe Barmasse

rei che la mia esperienza servisse ai giovani per capire che non bisogna demoralizzarsi e cercare a tutti i costi di piacere agli altri».

A non demoralizzarsi per [illegible] riusciti a [illegible] no[illegible] dalla giuria della Fiera con i primi lavori, lo hanno imparato in tanti, e sono que[illegible] artigiani che oggi riescono ad arrivare a fianco degli artisti più noti, ad [illegible] premi [illegible]. Giuseppe Barmasse, 21 anni di Valtournenche, premiato lo scorso anno come il giovane più promettente, dice: *«E' difficile all'inizio farsi notare, si vedono tanti lavori molto belli, così uno pensa [illegible] esporre pezzi inutili, invece anche i propri hanno [illegible] valore, per il lavoro e l'impegno che uno ci mette nel farli»*. *«Bisogna cercare di migliorarsi continuamente* — dice [illegible] — *così la Fiera potrà [illegible] appuntamento artistico. Non credo invece nei lavori fatti in serie con il pantografo, l'artigianato così non sarà mai arte ma solo un fatto commerciale»*.

Dello stesso avviso è Ugo Coquillard, 22 anni, di Pollein, premiato l'anno scorso [illegible] miglior allievo [illegible] scuole [illegible] scultura regionali. *«Questo è il secondo anno che partecipo alla Fiera* — dice Coquillard — *e [illegible] faccio con entusiasmo per molti motivi. Uno di questi è il fatto che [illegible] scultore può [illegible] i suoi lavori far rivivere aspetti scomparsi della vita valdostana rappresentandone i vecchi mestieri. E' una ricerca storica alla quale si affianca [illegible] fantasia»*. *«Non [illegible] faccio [illegible] guadagnare* — aggiunge Coquillard — *penso che [illegible] lavoro dell'artigiano non [illegible] retributivo, scolpisco perché mi piace e [illegible] vendo ciò che faccio. Mi dispiacerebbe separarmi dai miei personaggi»*.

Giuseppe Binel, 27 anni, di Donnas, [illegible] giovane promettente. Insegnante di scultura alla [illegible] tura crede poco nei premi e molto nel suo lavoro. *«Sono uno di quei valdostani che da pastorelli, avendo sempre un coltello in tasca, iniziano a incidere il legno per passare il tempo, solo da due anni mi dedico a tempo pieno a questa attività* — afferma Binel —. *Da tre anni partecipo alla Fiera, prima non avevo il coraggio [illegible] esporre i miei lavori, [illegible] infatti che [illegible] deve avere [illegible] gusto di tenerli per sé»*.

[illegible] passione per la scultura (preferibilmente del legno, ma anche della pietra ollare) è nata per Binel l'esigen[illegible] di vivere di questo lavoro. [illegible] si è fatto avanti tra [illegible] espositori con ottimi risultati. *«L'anno scorso* — dice [illegible] Binel — *[illegible] ho presentato nessun pe[illegible] alla giuria [illegible] che perché non credevo di meritare premi, [illegible]re a ciò dete[illegible] gli agonismi, ogni artigiano fa quello che sa fare e sono tutti ugualmente lodevoli con i propri limiti [illegible] intelligenza e capacità. Penso che le premiazioni siano pericolose perché tendono a escludere chi non [illegible] un retroterra culturale per fare [illegible] tecnicamente perfette»*.

[illegible] le tecniche essenziali le ha imparate dalla scuola di scult[illegible] [illegible] cui [illegible] si [illegible] come insegnante. [illegible] Vierin, 24 anni, di Charvensod distintosi in diverse fiere per le [illegible] opere in noce. *«Faccio sol[illegible] lo scultore e trovo che questo sia [illegible] lavoro pieno di [illegible]* — afferma Vierin —. *Se uno lavora bene [illegible]sce a vendere senza problemi. C'è da dire però che il cliente ha [illegible] un po' di fiducia sui pezzi fatti a mano, è cauto nell'acquistarli, malgrado ciò esiste un buon mercato»*. *«All'inizio [illegible] tanti giovani* — continua Vierin — *pensavo fosse difficile farsi notare, ma ho capito che non bisogna demoralizzarsi, magari si prova un po' di rabbia, ma tenendo duro si può emergere»*.

Siro Vierin

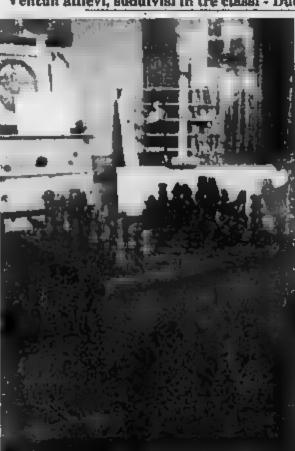
Un altro giovane scultore che, con Siro Vierin, ha partecipato al concorso internazionale di Bardonecchia, aggiudicandosi in coppia [illegible] 2° e 3° premio è [illegible] anni, [illegible]. *«Ho incominciato a scolpire per gioco* — di[illegible] Crestani — *poi per questo lavoro [illegible] lasciato [illegible] mia occupazione, facevo manifesti pubblicitari; oggi, a nove anni [illegible] distanza [illegible] quando ho impugnato [illegible] la prima volta uno scalpello posso assicurare che questo mestiere è pieno di soddisfazioni e mi [illegible] quillamente da vivere»*.

«E' anche vero — continua Crestani — *che lo scultore [illegible] deve adeguare ai gusti del pubblico, io non [illegible] mondo contadino, ma la Fiera stessa mi [illegible] portato a [illegible] serio e amarlo. Lo spirito della Fiera è certamente cambiato rispetto a 1000 anni fa, e oggi che [illegible] dal di dentro [illegible], [illegible] più soltanto da passante curioso, ho notato solo [illegible] nota stonata: il fatto che molti clienti non si soffermano più a guardare e valutare il lavoro di tutti gli artigiani, ma hanno spesso il loro beniamino, si [illegible] sul nome di prestigio. [illegible] credono che sia necessario vincere un premio per dimostrare bravura, e questo non sempre è vero»*.

Beatrice Mosca

Una sezione dell'istituto professionale insegna agli allievi

Uno stand con gli oggetti in legno creati da una scuola per falegnami

Ventun allievi, suddivisi in tre classi - Due insegnanti - Una qualifica professionale

Le opere eseguite [illegible] allievi della sezione falegnami

AOSTA — *Alla [illegible] di Sant'Orso, il tradizionale appuntamento di fine gennaio, che si terrà domenica e lunedì, ci sarà quest'anno uno «stand» del tutto particolare, con gli oggetti in legno in esposizione, ma non in vendita: quello degli allievi della sezione falegnami dell'Ipr (Istituto professionale regionale) d'Aosta.*

Sono 21 allievi, suddivisi in [illegible] classi, che imparano l'antico mestiere sotto la guida di due insegnanti tecnico-pratici, che per anni hanno esercitato in proprio e si sono anche dedicati alla scultura e al bassorilievo. La sezione falegnami dell'Ipr è l'unica scuola in Valle che permette [illegible] ottenere una qualifica professionale nel settore.

Ma non è solo quello del «pezzo di carta» l'aspetto più importante: quello che conta è che i [illegible] imparano effettivamente un mestiere e, i più bravi e i più dotati, anche a scolpire e a intarsiare artisticamente. «Giudicheranno i visitatori — dicono gli insegnanti Tamborin e Talarico — [illegible] espo[illegible] tavoli intagliati, cassapanche, sedie lavorate, una bellissima scacchiera con tavolo e sedie, armadi, angoliere e anche zuccheriere, cucchiai e piccoli oggetti».

«Fino ad alcuni anni or sono i pezzi venivano ceduti ai ragazzi — dicono gli insegnanti — che li avevano eseguiti e quindi [illegible] nostro magazzino [illegible] rimasto sguarnito. Adesso le nuove [illegible] lo vietano, e così stiamo ricostituendo una bella collezione, che sarà ancora più ricca nei prossimi anni».

[illegible] prima [illegible] che i giovani allievi imparano è l'uso e la buona tenuta degli [illegible] da banco, che [illegible] quelli il cui [illegible] si perde nel tempo: il martello, lo scalpello, la pialla, il pialletto, ecc. «E' importante che prima [illegible] tutto un buon falegname impari ad avere cura dei suoi attrezzi», dicono ancora i docenti. *Nel laboratorio [illegible] scuola vi sono però anche macchinari più moderni e complessi: si può fare [illegible] tutto, dai serramenti ai mobili alla scultura.*

Il materiale più usato [illegible] il pino, e questo è positivo perché si tratta [illegible] un tipo di legno caratteristico [illegible] regione. Per i pezzi più pregiati si usa anche il noce. Più della metà degli allievi attuali sono figli di artigiani e quindi, alla conclusione degli studi, lavoreranno nel laboratorio di famiglia. Anche per gli altri però [illegible] ci saranno problemi di occupazione: finora nessuno dei falegnami qualificati all'Ipr è rimasto disoccupato.

I dati diffusi dall'ufficio anagrafe del Comune

Asti perde [illegible] 520 [illegible]

ASTI — La popolazione astigiana continua a diminuire. E' il dato messo in evidenza dagli uffici demografici del Comune. Nel 1982 si sono registrati 520 abitanti in meno rispetto all'anno precedente. Infatti mentre al 31 dicembre del 1981 i residenti ad Asti erano 76.811, al 31 dicembre del 1982 sono scesi a 76.291. Il declino si registra dal 1976 quando si raggiunse la cifra record di 80.020 abitanti.

Sono [illegible] cadute [illegible] le tesi sostenute [illegible] Anni [illegible] secondo le [illegible] Asti, [illegible] venti [illegible] superato i centomila abitanti. Non è infatti bastata la forte immigrazione di quel periodo contrassegnato dal boom economico e da una elevata espansione industriale.

«La causa del calo della popolazione — ha detto ieri Gabriella Conti, capo divisione [illegible] servizi demografici comunali — è dovuta per il 1982 a due fattori: sono diminuite le nascite mentre sono aumentati gli emigrati. Molti meridionali infatti sono [illegible] nei paesi del Sud».

La pesante [illegible] peninsulare [illegible] i disoccupati [illegible] favorito l'immigrazione fuori [illegible] confini del capoluogo.

Per quanto riguarda i matrimoni il numero è pressoché costante. [illegible] 1.40 sono stati 630; nel 1981, 632 e lo scorso anno 623. Tra questi un lieve incremento hanno fatto registrare i matrimoni religiosi (372) ma un' [illegible] altrettanto lieve aumento hanno fatto segnare quelli civili (51). v. ma.

Più morti che nati

La popolazione del capoluogo al 31 dicembre 1982 era di 76.291 unità.
Nati 631
Morti 857
Immigrati 1164
[illegible]

Asti — Venerdì 4 febbraio alle 21 nella [illegible] sala consiliare del [illegible] dibattito sul tema: «Crisi delle finanze dello Stato o costi del capitalismo?» organizzato dalla federazione provinciale di democrazia proletaria.

Esperimenti di botanica [illegible] vigneti della zona

Sulle colline di Schierano si studia il [illegible] malvasia

PASSERANO [illegible] TO — *Una ventina [illegible] viticoltori della frazione Schierano (borgata [illegible] cento abitanti, accomunati quasi tutti [illegible] dentro [illegible] Bertello, e produttori di un unico vino, il malvasia di Schierano), hanno assistito la [illegible] una fase del progetto di selezione e recupero del vitigno locale, curato da alcuni [illegible] agrari dell'Istituto coltivazioni arboree, per conto dell'Università di Torino. Si tratta [illegible] di un programma, presentato nell'ottobre [illegible] dal professor Italo Eynard, che dovrebbe garantire la sopravvivenza, qualitativamente migliorata, delle [illegible] di malvasia [illegible], del tutto diverse, come prodotto, [illegible] quelle del vicino [illegible] Pino [illegible] Albugnano.*

«L'operazione recupero si [illegible] iniziata durante [illegible] vendemmia — *ha spiegato* Re[illegible] Moglia, *tecnico della* [illegible] *colte di Agraria* —, a quell'e[illegible] abbiamo [illegible] quattro vigneti, quindici piante campione, perfette come qualità e quantità di pro[illegible]. Ora, con la potatura invernale, [illegible] decine [illegible] serviranno si [illegible] turi innesti in vivaio». *Il pro*g[illegible] *è a lungo termine.* «Ci vorranno 7-8 anni per raggiungere [illegible] — [illegible] *specificato* [illegible] lavorando in agraria — perché dovremo [illegible] le [illegible] ni [illegible] migliori in cui i vitigni prescelti, sani dal punto [illegible] propagativo, potranno essere reimpiantati».

Gli agricoltori [illegible] *si augurano tuttavia che tali* [illegible] *possano essere in qual*[illegible] *modo «ristretti».* «Fino a vent'anni fa — *ha spiegato Giovanni Bertello* — le nostre vigne producevano tanta ottima malvasia, poi le vendemmie si sono fatte più scarse».

Il Malvasia, prodotto su di un totale [illegible] 5 ettari collinari, viene richiesto [illegible] che ha riscoperto il piacere [illegible] un vino «amabile» e frizzante, [illegible] *nelle cantine di Schierano, viene venduto a 1300 lire il litro. Nella cantina* [illegible] *Castelnuovo* [illegible] *pastorizzato e imbottigliato, tocca le* [illegible]

[illegible] ad ottenere [illegible] tempi utili vitigni [illegible] — [illegible] *aggiunto Guido Bertello,* [illegible] *agricola annale* — potremo dare nuovo impulso alla coltivazione della vite, ed evitare l'estinzione di una qualità di vino che — è confermato dalla storia — piacque persino a Napoleone».

Laura Bosia

Ora c'è anche spumante

MONCUCCO TORINESE — Martedì presso la Bottega del vino, alle [illegible], verrà presentata la prima «Malvasia spumante» prodotta dalla Cantina [illegible] Castelnuovo [illegible] Bosco di intesa [illegible] quella di Canelli. (l. b.)

[illegible] I «galletti» dopo la vittoria con il Savona

L'Asti ha [illegible] trovato la «formula»?

ASTI — I tifosi [illegible] Quartu (1-1) si [illegible] trasformati mercoledì in applausi per la rotonda vittoria dei «galletti», a spese del Savona (3-1). Una vittoria accompagnata nel secondo tempo da un gioco spumeggiante, ricco di capovolgimenti di fronte e di facili avvincenti.

Per l'allenatore Marcello Neri, che ha seguito l'incontro dal sottopassaggio che conduce agli spogliatoi, è stato un successo inseguito con caparbietà, per cancellare agli occhi dei tifosi l'impressione negativa suscitata dalla squadra nel match di domenica. *«I giocatori volevano il ri*[illegible] — ha [illegible] il tecnico — *e lo hanno ottenuto con pieno merito. Adesso bisogna continuare su questa* [illegible]. La partita per l'Asti ha avuto una svolta decisiva nella ripresa con l'[illegible] di Rispoli al posto di un Ferri non in giornata; con questa mossa la squadra si è assestata con [illegible] Al [illegible] hanno [illegible] Berturzo ([illegible]) e Marchese autori dei tre gol. Neri spiega [illegible] l'innesto di Rispoli. «*Era* [illegible] *bloccare le fasce* — ha detto l'allenatore — *cioè quella parte del* [illegible] *dove il Savona si* [illegible] *espresso nel primo tempo».*

[illegible] qui [illegible] di [illegible] Ferri schierato in partenza nell'inedito ruolo di tornante. «*Ferri* — ha aggiunto Neri — *era stato fermo per troppo tempo; inoltre semplicemente non si è inserito nel clima della partita».*

Domenica prossima nuovo appuntamento casalingo contro il Carbonia che nella partita di andata si era imposto per 1-0. Attualmente la formazione sarda è all'ultimo posto in classifica con una gara, quella con l'Imperia da recuperare. E proprio in vista della partita di domenica si conosceranno oggi con precisione le condizioni di Prara uscito anzitempo col Savona per un infortunio di gioco. f. c.

Berturzo autore della doppietta

Tamburello: neo acquisto [illegible]

Capusso tornerà a giocare [illegible] casa

ASTI — *Il campione portacomarese Franco Capusso è il primo acquisto* [illegible] *dell'Ediconsat, la squadra astigiana di tamburello che prenderà parte a marzo per il* [illegible] *anno* [illegible] *al campionato di serie A.*

Il giocatore dopo lunghe [illegible] *estenuanti trattative ha raggiunto l'accordo con la società astigiana; nulla è trapelato* [illegible] *cifra dell'operazione. L'Ediconsat ha ottenuto il popolarissimo giocatore vincendo la concorrenza* [illegible] *Valpatora che aveva* [illegible] *più volte alla porta* [illegible] *Travagliato di Brescia, la formazione di appartenenza di Capusso, per ottenere il forte fondo-campo. Alla* [illegible] *l'hanno spuntata gli astigiani.*

La notizia dell'arrivo [illegible] *paese, che* [illegible] *Monferrato ha fra i tifosi del* [illegible] *un seguito molto vasto, era* [illegible] *trapelata la scorsa settimana; molti la davano già per sicura, ma solo* [illegible] *tolta sconfitta la concorrenza del Valpatora si è data ufficialità alla cosa.*

Capusso, originario [illegible] *Torino (è nato* [illegible] *1950), residente a Portacomaro, ritroverà nell'Ediconsat «Cerot» Marello col* [illegible] *conquistato* [illegible] *Ovada* [illegible] *scudetto;* [illegible] *e Capusso e* [illegible] *l'Ediconsat più* [illegible] *Malpelli, Sibona (ex Viglianol,* [illegible] *e Mogliotti. Ce*[illegible] *(Viglianol e* [illegible] *che è* [illegible] *e probabilmente* [illegible] *nell'Alessandrino.* f. c.

Castelnuovo Don Bosco — Quarto appuntamento, questa sera, con gli incontri organizzati dall'amministrazione comunale presso la Biblioteca civica. L'assessore alla Cultura e all'Istruzione castelnovese, Giorgio Musso, parlerà sul tema: «Che cos'è il Comune: indagine e conoscenza di un ente locale».

Auto [illegible] casalinga a Villafranca

VILLAFRANCA — Una casalinga di trent'anni, Gisella Bracco, via Don Givogre, è rimasta seriamente ferita in un incidente stradale. [illegible] camminava lungo la strada è stata travolta da una «128» guidata dal pensionato Stefano Rossetto, 79 anni, residente in regione Pieve.

L'anziano guidatore, proveniente da Cantarana, nell'abbordare la curva che immette su piazza Santanera, ha perso il controllo dell'automobile che ha sbandato più volte. [illegible] tentativo di rimetterla [illegible] reggiata, ha investito la Bracco. Nell'urto [illegible] donna ha riportato fratture varie. (l. b.)

Asti — La Prefettura di Asti nel 1982 ha disposto il ritiro di centodieci patenti di guida delle quali trentatré per incidenti gravi od omissione di soccorso; 29 per mancata revisione; 2 a seguito di sentenza dell'autorità giudiziaria. Sono state inoltre revocate 28 patenti per perdita requisiti morali, 7 riguardanti requisiti fisici e altre per infrazione a norme di comportamento.

Asti — Furto di un televisore a colori e trecentomila lire in contanti dal bar «Commercio» di via Brofferio. Nell'abitazione di Maria Corbel, corso Alfieri 66 è stato pure rubato un televisore e una radio.

Rinviato a giudizio Elio Bussolino

Sarà processato [illegible] carnale

ASTI — Il procuratore della Repubblica, Antonino Parlatore, al termine dell'istruttoria sommaria ha [illegible] a giudizio davanti al tribunale Elio [illegible] 24 anni, muratore abitante [illegible] d'Asti, per i reati di rapina, violenza carnale e sequestro di persona, guida senza patente. Vittima una giovane donna, G. F., 30 anni, pure di Asti. Il processo si svolgerà nel prossimo marzo.

Il Bussolino la notte di Capodanno sequestrò la donna, [illegible] dopo aver abusato di lei la rapinò [illegible] aperta campagna. La [illegible] per poco non [illegible] l'autore [illegible] i vestiti. La donna [illegible] conosciuto, [illegible] il Bussolino e quest'ultimo ad una certa ora si era [illegible] da un amico [illegible] per [illegible] guare a casa l'occasionale co[illegible]

Il [illegible] anziché dirigersi verso il centro città percorreva la statale per Chivasso. La donna protestava ma il Bussolino — secondo la denuncia — [illegible] estratto di [illegible] pistola puntando [illegible] na dell'arma sulla guancia sinistra della donna. In località Serzani la G. F. ha dovuto subire le violenze del Bussolino. Poi la donna è stata abbandonata seminuda in aperta campagna e ha potuto raggiungere a stento un cascinale e dare l'allarme. Poche ore dopo i carabinieri arrestavano il muratore. v. ma.

[illegible] Bussolino

Arrestato il presunto ladro

[illegible] fieno e paglia

ASTI — Il procuratore della Repubblica [illegible] spiccato ieri ordine [illegible] nei confronti [illegible] Piga, 24 anni, [illegible] quale sospetto autore di furti in appartamenti, è stata anche sequestrata della refurtiva trovata in un cascinale nei pressi di Revignano. Nel fienile, nascosti sotto la paglia i carabinieri hanno trovato servizi di argenteria, tre macchine fotografiche, due televisori, due fucili ed altro materiale per un valore di una decina di milioni. Secondo gli accertamenti dei carabinieri parte della refurtiva sarebbe stata rubata nell'appartamento dell'impresario edile Leandro Gallo, di Asti, ex rettore del comitato Palio Torretta e in una officina di Baldichieri d'Asti di proprietà di Giorgia [illegible]

I carabinieri [illegible] bloccato il Piga [illegible] presso il cascinale dove era nascosta la refurtiva. Le indagini continuano per identificare possibili complici del giovane sardo. v. ma.

Frutta e verdura sull'autostrada

SAN PAOLO SOLBRITO — *Singolare incidente ieri all'alba sull'autostrada per Torino. Un camion carico di frutta e verdura è sbandato rovesciando il carico sulla carreggiata. Il camion, targato Salerno e* [illegible] *Gianni Nocera, 27 anni, è finito nella scarpata. Illeso l'autista che è poi riuscito a ripartire.*

Le cassette di pomodori, finocchi, arance, sono rimaste a lungo sull'asfalto ostruendo la corsia di emergenza e di marcia normale. A sgomberare l'autostrada ci hanno pensato gli automobilisti di passaggio, molti dei quali hanno infatti approfittato dell'incidente per un inatteso, e soprattutto gratuito, rifornimento di frutta e verdura. (a. b.)

Asti — I ladri hanno rubato generi alimentari, liquori ed altro dalle cantine di Attilio Frecchia, Florino Viarengo e Filippo Ilardo, tutti residenti in via Monti 67.

Spettacoli [illegible]

ASTI
LUX: La casa (1982, fantascienza).
[illegible], di A. Moncelli con U. Tognazzi, P. Noiret (1982, commedia).
SPLENDOR: La capra, con G. Depardieu (1982, comico).
VITTORIA: Victor Victoria, con J. Andrews (1982, brillante).
DON BOSCO: All'American boys (1981, commedia).

CANELLI
BALBO: Bingo Bongo con A. Celentano (1982, comico).
RADINO D'ORO: Una viziosa con tanta voglia in corpo.

MONCALVO
NUOVO: riposo.

NIZZA
AURORA: Pink Angels (1982, azione).
LUX: La signora della porta accanto di F. Truffaut con G. Depardieu, F. Ardan (1982, drammatico).

SOCIALE: Bingo Bongo con A. Celentano (1982, comico).
VERDI: Vieni avanti [illegible] viene da ridere (1982, comico).

[illegible]
LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
[illegible]

FARMACIE DI TURNO
[illegible] (diurna) [illegible] Rocco, [illegible] Matteotti 140, [illegible] San Lazzaro, corso Casale 180
[illegible]
Moncalvo: Citterio, via Casalle 12. [illegible] Bianchi, viale dei Partigiani.

«La Stampa» - Asti
Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 39, tel. 33.282 - 50.224. Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: Asti 353.655; Nizza 721.871; Canelli 82.908; Montechiaro Bormida 65.048; Rocca d'Arazzo 606.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.183; San Damiano 976.910; Castagnole 955.779; Villafranca 933.844; Cocconato 485.059; Montemagno 93.253; Castelnuovo Don Bosco 987.5465, Villanova 94.656.

TELEFONI UTILI
Croce Verde 53.245; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia stradale 21.23.50; Vigili del fuoco 21.72.22; Vigili Asti 53.4212; Taxi stazione ferroviaria 32.782, piazza Alfieri 62.606.

La giunta Teardo, rafforzata, cambierà volto?

Dc, ecco la prima mossa in vista della verifica

Cerca di riportarsi al centro dello schieramento - E si parla già dei possibili candidati alle elezioni politiche

GENOVA — Ancora un «passetto» innanzi sulla strada, accidentata, della «verifica» in Regione. La [illegible] pure non eccessivamente abbiamente in un clima di equilibri precari, è venuta alla fine della scorsa settimana dal [illegible] regionale della dc. I democristiani, in parole povere, chiedono una «verifica» che porti al rimpasto della giunta, per rendere più efficiente e anche più [illegible] il governo regionale.

La dc ha [illegible] tranquilla, in parte per lanciare un segnale di presenza ai [illegible] laici e socialisti e in parte approfittando d'un appannamento dell'opposizione. Infatti il pci ha [illegible] to, per ovvi motivi politici e di spazio che occupa. Il [illegible] dei «no» alle leggi regionali, mentre il pci appare più guardingo, soprattutto perché [illegible] pegnato nella complessa vicenda delle lotte [illegible]

D'altro [illegible] hanno perduto un [illegible] leader [illegible] Guerisoli e in pratica vedono [illegible] scena e forse in via di sostituzione, a [illegible] della salute, uomini di primo piano [illegible] e la giunta di sinistra, come Magliotto e [illegible]. I comunisti in [illegible] Fieschi a Genova per ora sono guidati dal guardingo Rossino, il «dottor sottile», che forse ha più capacità tecniche e amministrative che politiche in senso [illegible]. Insomma, maggioranza e opposizione dopo un [illegible] di [illegible] tirano il fiato.

In questo quadro si colloca l'azione della dc, che tenta a riportarsi al centro dello schieramento, dopo che il toccato al psi sostenere [illegible] ed ora la guerra in prima linea. Che cosa significa in termini pratici?

Significa che i [illegible] hanno [illegible] un nuovo [illegible] interno e probabilmente meditano nuovi ruoli e nuovi incarichi sia nella giunta, sia in Consiglio, sia nel partito, anche perché non c'è [illegible] di parlare di elezioni anticipate e ci sono anche i possibili candidati che prendono [illegible] la «corsa».

In particolare, durante [illegible] «segreta» della [illegible] settimana, sono apparsi nettamente «emergenti» Gualco e Garassino, che nel quadro del futuro rimpasto potrebbero [illegible] a incarichi ancora più impegnativi. Non solo: Gualco e Garassino potrebbero [illegible] coinvolti nel gioco [illegible] candidature al Parlamento.

Il «nodo» da sciogliere, però, in tema di verifica e di rimpasto, è [illegible] nelle [illegible] del presidente Alberto [illegible].

Appena Teardo avrà «a disposizione» Michele Fossa, scatterà il restauro della giunta. Per il mom[illegible] però, tutti i gruppi fanno pretattica (sempre nel clima inquietante e di nuvole basse delle elezioni), compresi i [illegible] che, invece di [illegible] in Regione, sembrano contestare, il Comune di Genova, gli [illegible] comunisti.

Paolo Lingua

Costo del lavoro un sì con riserva

[illegible] — [illegible] svolgeri a Genova le due assemblee più importanti sullo scottante problema del costo del lavoro e di [illegible] i provvedimenti finanziari e fiscali del governo.

[illegible] c'è stato un lungo incontro a porte chiuse presso i Fim per esaminare la strategia sindacale: in complesso, sia pure con qualche riserva, c'è un orientamento di massima favorevole al «sì».

La tensione sindacale, dopo le esplosioni di scioperi spontanei e dopo le manifestazioni delle scorse settimane, sembra lievemente allentata. La [illegible] sindacale contro i provvedimenti del governo è attenuata dalle preoccupazioni contingenti e allarmanti sui posti di lavoro e sull'avvenire industriale della città e della Regione. L'Italsider e la Fit — con gli effetti indotti che si portano dietro i ridimensionamenti dei due gruppi siderurgici — restano i veri punti dolenti nel mondo del lavoro.

Nei [illegible] delle pre-riunioni che si sono svolte a partire da ieri l'altro s'è fatto [illegible] un principio di tipo realistico, quello del «sì, con riserva», dove le riserve vanno appunto indirizzate al contesto generale di crisi.

Molti delegati di base (e i dibattiti dei prossimi giorni lo confermeranno in via definitiva) hanno già affermato che la politica del governo segue un compromesso che [illegible] fin dei conti è [illegible] possibile, ma [illegible], [illegible] alle scelte di prelievo e di taglio e ai sacrifici per i lavoratori, non s'intravedono nuovi investimenti.

Il dubbio della «base» operaia genovese, industriale e portuale, riguarda l'avvenire. Che ci [illegible] al posto della siderurgia o dell'industria meccanica se questi settori produttivi sono destinati a contrarsi inesorabilmente per via delle [illegible] del mercato internazionale?

In passato, dicono presso le centrali sindacali, sia pure ufficiosamente, c'è stata la nefasta politica dei «pacchetti compensativi», promesse mai mantenute, la più vistosa delle quali resta la prospettiva del «Centro nucleare» al posto dei perduti cantieri navali. [illegible] il nucleare deve ancora decollare e l'unica azienda che ha un futuro, nel caso specifico l'Ansaldo, è già alla ricerca di produzioni alternative, che però non sono né globali né completamente assorbenti.

p. l.

CANZONI, CONCORRENTI E OSPITI D'ONORE DELLE TRE SERATE DEL TEATRO ARISTON

«Mister Volare» padrino del Festival

Domenico Modugno iniziò proprio a Sanremo la sua carriera - Ci saranno anche la Carrà, Peter Gabriel e John Denver - Tanti esordienti in lizza per la finale - Tra i «big», Morandi, i Matia [illegible] e Fra Giuseppe Cionfoli - I biglietti [illegible] ormai introvabili

SANREMO — Ci sarà anche Domenico Modugno «Mister Volare» farà parte della carovana del 33° Festival di Sanremo. Ospite d'onore della finalissima, riproporrà [illegible] carosello dei motivi di una carriera straordinaria iniziatasi proprio qui, sul palcoscenico di Sanremo, e culminata in un successo di livello mondiale e nella vendita di milioni di dischi.

Al suo fianco ci [illegible] Raffaella Carrà ed un gruppetto di artisti, americani e inglesi, più una «vedetta», portabandiera del rock per spingere anche i giovani a seguire la manifestazione. Nomi noti, come Peter Gabriel, ex voce solista dei Genesis, i P.H.D., l'ex cantante degli Abba [illegible] da, i Saxon, la Sunshine Band, John Denver e i Commodores.

Gianni Ravera, patron del Festival, non ha ancora comunicato il nome dei cantanti che presenteranno i brani dei loro principali L.p. in una specie di concorso riservato soltanto a loro, elite tra l'elite.

E' stato invece reso noto l'ordine di uscita delle canzoni delle prime due serate, giovedì 3 e venerdì 4 febbraio.

Aprirà la «bagarre» proprio l'ultima arrivata, Tiziana Rivale, biondina dalla bella voce, che ha conquistato dopo un interminabile spareggio l'ultimo posto disponibile tra i candidati del concorso riservato alle «voci nuove» promosso da «Domenica in». Canterà «Sarà quel che sarà».

Seguiranno, sempre nella sezione delle «nuove proposte italiane», debuttanti o quasi

Sapurito, la simpatica mascotte del 33° Festival di Sanremo

Mino Buonocore («Nuovo amore»); Gloriana («Il mio treno»); Manuela Pepe («Solo con te»); Giorgia Fiorio («Avrò»); Rriccardo Azzurri («Amare te»); Brunella Bor[illegible] («E la [illegible] scende»); Marco [illegible] («E' la vita»); Daniele Goggi («Dammi tanto amore»).

Il via alla sezione «big», italiani e stranieri, lo darà Stefano Sani [illegible] («Complimenti») *Vertanno poi Vasco Rossi* («Vita spericolata»); *Gianni Nazzaro* («Mi sono innamorato di mia moglie»); *Amii Stewart* («Working late tonight»); *fra Giuseppe Cionfoli* («Shalom»); *Matia Bazar* («Vacanze romane»); *Richard Sanderson* [illegible] insieme»); *Pupo* («Cieli azzurri») *e Dory Ghezzi con* («Margherita non lo sa»).

Venerdì altra carrellata. *Prima i «deb»: Pinot* («Donna sola»); *Alessio Colombini* («Scatole cinesi»); *Donatella Milani* («Volevo dirti»); *Flavia Fortunato* («Casco blu»); *Amedeo Minghi* («1950»); *Fiordaliso* («Oramai»); *Sibilla* («Oppio»); *Zucchero Fornaciari* («Nuvola»); *F[illegible] Donzi* («Fammi volare»).

Seguiranno i «big»: Cristian («Abbracciami [illegible] mio»); *Bertin Osborne* («Eterna malattia»); *Barbara Boncompagni* («Notte e giorno»); *Marco Ferradini* («Catastrofe bionda»); *Sandro* [illegible] («Primavera»); *Viola Valentino* («Arriva arriva»); *Gianni Morandi* («La mia nemica amatissima»); *Toto Cutugno* («L'italiano») *ed i Passengers con* («Movie star»).

Trentasei cantanti agguerriti, disposti ad ogni trucco pur di sfruttare nel migliore dei modi l'occasione-Sanremo, un «tout» che per molti, in particolare i «deb», può essere irripetibile.

Sanremo è sinonimo di dischi, vincere il Festival equivale ad una permanenza di settimane ai vertici della Hit Parade, [illegible] serate, altri dischi, milioni. Il successo. Assistere al Festival numero 33 non sarà facile. Posti disponibili in platea o in galleria non ce ne sono più da settimane. Il «tutto esaurito», quest'anno, è arrivato prima. Appena aperte le vendite la segreteria del Festival ha dovuto chiudere bottega. In poche ore se ne sono andati più di settemila biglietti.

Per godersi la manifestazione, restano due alternative: la tv ed il concorso organizzato da «La Stampa». E' sufficiente [illegible] le risposte esatte (e non è difficile per chi conosce la storia di Sanremo e del suo Festival).

Gian Piero Moretti

La ricostruzione in via XX Settembre rientra nei lavori del nuovo Palazzo di giustizia

Giù il muraglione, Savona è più bella però un progetto lo rivuole in piedi

La [illegible] antiestetica barriera servirebbe come sostegno di [illegible] sotterranee - Molte le soluzioni alternative

SAVONA — Le ruspe [illegible] no abbattendo il muraglione che da piazza del Popolo, sino all'incrocio con via Luigi Corsi corre parallelo a via XX Settembre. E' un intervento che rientra nella serie dei lavori per la costruzione del nuovo Palazzo di giustizia, un'opera grandiosa, del costo di una quindicina di miliardi, destinata a far assumere un volto completamente diverso, [illegible], a un angolo centralissimo della città.

La demolizione del vecchio muraglione, [illegible] cinquant'anni incombeva su via XX Settembre e rendeva piuttosto cupa l'intera via, [illegible] ora una visione aperta, suggestiva di tutta l'ex area ferroviaria su cui sta per [illegible] il Palazzo di giustizia, e soprattutto, dell'Orientetimbro.

Un «fondale» [illegible] di secca per via XX Settembre e per le strade [illegible] vi confluiscono (via Verzellino, Astengo, via Luigi Corsi) e che non sarà turbato [illegible] struttura della [illegible] sede degli uffici giudiziari, perché ispirato a un'architettura d'avanguardia.

Savona. Il [illegible] abbattuto in via XX Settembre

Ma c'è poco da rallegrarsi di questa demolizione in atto. Il muraglione [illegible] ricostruito e nello [illegible] punto. Anziché pietre e mattoni, si [illegible] il cemento armato, la struttura sarà «movimentata» da di[illegible] geometrici, tuttavia si tratterà pur sempre di un muro lungo e alto come quello che si sta demolendo e che tornerà a [illegible] una brutta barriera [illegible] via XX Settembre e la riva del torrente Le[illegible].

A parte le considerazioni, che pure dovrebbero [illegible] fatte, sulla spesa di un simile [illegible] (l'unica giustificazione plausibile [illegible] quella dell'arretramento del muraglione), il mantenere «aperta» via XX Settembre sarebbe una scelta estremamente più valida dal punto di vista estetico e fors'anche [illegible] nale. E' vero, il muraglione sarebbe utilizzato come sostegno [illegible] autorimesse [illegible] ranee [illegible] Palazzo di giustizia, tuttavia, specie adesso che il punto di costruzione [illegible] struttura è stato spostato verso il torrente, sembra che esistano [illegible] luzioni per le autorimesse.

Insomma, prima di alzare un nuovo, gigantesco steccato, [illegible] in cemento armato, lungo il [illegible] principale di via XX Settembre, [illegible] il [illegible] di riesaminare il progetto. Una soluzione diversa da quella iniziale sembra ancora possibile. Tanto più che rinunciare al muraglione, consentirebbe un maggior respiro alla parte [illegible] di via XX Settembre e in particolare alla zona p[illegible].

In origine, del [illegible], il progetto prevedeva [illegible] qualcosa di diverso (l'idea è [illegible] ciata a quanto [illegible] per motivi di sicurezza [illegible] ministero di Grazia e giustizia) e cioè una soluzione architettonica con dei «varchi» da adibire a negozi e laboratori artigianali di un certo tipo (ceramica, pelletteria, oreficeria, vetro soffiato, ecc.) capaci di [illegible] del tutto particolare all'intera zona.

Ivo Pastorino

Turismo riunione a Genova

GENOVA — Gli asse[illegible] al Turismo delle Regioni italiane si riuniranno [illegible] a Genova per discutere dei problemi del settore. L'incontro è stato organizzato dalla Regione e in particolare dall'assessore al Turismo e vicepresidente della giunta, avvocato Gustavo Gamalero (pli), con la collaborazione della Regione Lombardia.

Tra gli argomenti in discussione quello della legge quadro sul turismo (attualmente in [illegible] alla Camera dei deputati), il riparto [illegible] imposte di soggiorno.

Il 23 e 24 settembre la 29ª edizione del Festival

Da Sanremo le novità per la moda maschile

Presentazione ieri a Villa [illegible] - Le collezioni per l'inverno '83-'84

SANREMO — Ritorna a Sanremo, dopo tre anni di assenza, il festival della moda maschile, il tradizionale appuntamento dei sarti e drappieri di tutta Italia che quest'anno si riproporrà all'attenzione del mondo dell'elegante aprendo la sua ribalta anche alle principali [illegible] europee. Un tocco di internazionalità che contribuirà ad aumentare l'interesse per la manifestazione, giunta al suo 29° compleanno.

Il festival della moda maschile è stato presentato ieri mattina a Villa Zirio, dall'assessore al Turismo Gianni Giuliano e dal nuovo organizzatore, Mario Pescarini, che nel suo lavoro si avvarrà della collaborazione di una équipe di quattro noti sarti italiani: Renzo Coniglio, Alessandro Monconi, Emanuele Mastri e Bruno De Angelis.

Le sfilate sono previste il 23 e 24 settembre prossimi nel Salone delle feste del casinò. All'inizio del mese, presentazione in anteprima alla stampa specializzata, alla Terrazza Martini di Milano dei modelli che sfileranno poi a Sanremo e che dovranno [illegible] dettare i dettami della nuova moda autunno-inverno [illegible] '84.

«Il programma dell'iniziativa — *spiega Mario Pescarini* — si può riassumere [illegible] formula [illegible] continuità nell'in[illegible]. Nel solco della tradizione [illegible] lanale intendiamo suggerire nuovi ed originali indirizzi stilistici: lanciare nuovi tessuti, colori, e disegni, per [illegible] la creatività della sartoria, la specificità e la sua funzione di [illegible] come massima espressione del bel vestire».

Ma, nell'epoca della tecnica e [illegible] confezione su scala industriale c'è ancora spazio in Italia per il sarto artigiano?

«Dicono che è una categoria [illegible] di estinzione — aggiunge *Pescarini* —, ma non è del tutto vero. C'è stata una selezione e sono rimasti i migliori. [illegible] hanno affrontato la concorrenza del prodotto confezionato, inserendosi nella fabbrica come stilisti o modellisti, andando cioè a tagliare e disegnare nelle principali aziende del settore».

C'è ricambio? «E difficile — *risponde* — I giovani non vogliono intraprendere il [illegible] mestiere dell'artigiano. Non [illegible] il [illegible], ma anche il panificatore, il falegname e altri. In Italia c'è stato per vent'anni il mito della laurea e della tuta. Le attività artigianali offrono molti posti di lavoro, [illegible] e bene remunerativi, ma è difficile farvi avvicinare i [illegible]. L'unica scuola per diventare sarti rimane sempre la bottega. Costa anni di sacrificio. Troppi. Cinquant'anni fa eravamo 80 mila. Oggi non arriviamo neppure alla metà».

g. p. m.

Carteggio Montale-Quasimodo

Il processo [illegible] dai [illegible] di [illegible]

In altra pagina

Squadre di tutt'Europa a Savona all'inaugurazione della piscina

SAVONA — Se non avverranno ritardi nei lavori, la nuova piscina olimpica di Savona, in corso Colombo, sarà inaugurata con ogni probabilità a metà giugno con un torneo internazionale. Martedì 14, mercoledì 15 e giovedì 16 giugno, e al limite la settimana successiva, negli stessi giorni, Savona dovrebbe così ospitare l'unica manifestazione pallanuotistica internazionale della stagione in Italia, proprio a un paio di mesi dai campionati europei a Roma.

La notizia è stata data dallo stesso tecnico della Nazionale azzurra, Gianni Lonzi, che ha sottolineato come la Federazione intenda in questo maniera premiare l'attività della Rari Nantes Del Monte Savona. Ovviamente, tutto rimane subordinato ai lavori attualmente in corso per l'ultimazione dell'impianto, che dovrebbe comunque esser concluso in tempo, stando alle verifiche più recenti, per il torneo.

Certa la partecipazione della Nazionale italiana, nelle file della quale ci sarà almeno un savonese, cioè Andrea Pisano. c. lg.

Col [illegible] delle ore i [illegible] miliardi di Borletti sembrano sempre più pochi

Ora a Sanremo si fanno i conti in tasca e accusano: «Abbiamo svenduto il Casinò»

[illegible] — [illegible] il Casinò di Sanremo ha incassato 47 miliardi, tra proventi del gioco, [illegible] e tessere d'ingresso. Da questi, detratte spese, tasse, oneri previdenziali e contributi ai Comuni vicini (provincia di Imperia e parte del Savonese) a Sanremo sarebbe [illegible] cifra, di poco inferiore ai venti miliardi, si dice 19 miliardi [illegible] milioni, 800 milioni in più rispetto a quanto darà alla fine del 1983 il [illegible] Mario Borletti Dell'Acqua, [illegible] padrone dell'azzardo sanremese. Senza contare, poi, che dal canone annuo di 18 miliardi e 650 milioni il Comune di Sanremo dovrà [illegible] prelevare i milioni da destinare ai Comuni che per statuto hanno diritto a una [illegible] degli utili.

«E' stato svenduto» hanno detto a più riprese alcuni amministratori comunali. Qualcuno ha proposto di revocare l'aggiudicazione per manifesta non convenienza e di procedere ad una nuova trattativa privata [illegible] due candidati. Altri, [illegible] con una [illegible] più realistica delle cose, hanno suggerito di imporre a Borletti l'erogazione di una somma «una tantum» a favore del Comune di un palo [illegible] per portare [illegible] offerta sui livelli di quella dell'ing. Michele Merlo, sconfitto pur con una offerta di 21 miliardi per avere superato la «media ponderata». [illegible] lutazioni segrete date dai cinque commissari media che si dice [illegible] risultata [illegible] intorno ai 20 miliardi e [illegible] milioni.

Sono voci di corridoio, provocate dalla rabbia e [illegible] delusione per la cessione, al minimo del suo reale valore (così vogliono sostenere) del Casinò, un'azienda che, gestita [illegible] criteri manageriali e non «politici» e clientelari, può arrivare a rendere più di 50 miliardi all'anno lordi.

Sono soltanto voci di passi ufficiali per [illegible] Bellevue [illegible] parla Unica [illegible] cronaca, a [illegible] dall'apertura delle buste, la partenza del sindaco Osvaldo [illegible] per [illegible] con destinazione ministero dell'Interno. E' una missione d'ufficio, un [illegible] necessità di spiegare a Rognoni come sono andate le cose, oppure si è trattato di una convocazione imperativa? Per ora il viaggio è avvolto da un rigoroso «top secret». I [illegible] intanto hanno dichiarato [illegible] certa disponibilità a trattare con Borletti.

«Il fatto che il Casinò sia andato a uno con una certa esperienza del settore — afferma Angelo Bordini, segretario della Cgil — *se da un lato ci tranquillizza per quanto concerne i futuri rapporti con il personale e i sindacati, dall'altro non cambia le cose in [illegible] alla trattativa che abbiamo aperto con il Comune per definire tutto un pacchetto di rivendicazioni».*

Prima del 28 febbraio, ultimo giorno della gestione comunale, dovranno essere risolti quattro punti fondamentali: nuove nomine e qualifiche per una cinquantina di dipendenti che hanno svolto [illegible] superiori a quelle previste [illegible] contratto; passaggio [illegible] da [illegible] dei 33 allievi [illegible] in lista d'attesa a quasi un anno dal concorso; organizzazione del lavoro (disposizione delle sale e giochi americani) ed infine completamento dell'organico.

g. p. m.

Scoperto un residuato di guerra

SANREMO — Un residuato bellico inesploso risalente alla [illegible] guerra [illegible] è stato rinvenuto ieri [illegible] mezzogiorno a Bussana, in località «Caro». Si [illegible] di un proiettile d'artiglieria francese di 120 millimetri, del peso di circa 25 chilogrammi.

Lo ha rinvenuto un impiegato del Comune, Giovanni Anfossi, che ha avvertito i carabinieri. Nel pomeriggio, un [illegible] di artificieri di [illegible] [illegible] esplodere l'ordigno in una cava.

In ritardo gli stipendi all'Usl

IMPERIA — I sindacati che rappresentano gli oltre mille dipendenti della Usl di Imperia [illegible] aperto una agitazione dopo che lo sciopero proclamato dal sindacato dei dirigenti ha messo in pericolo il pagamento puntuale degli stipendi di fine mese. Una delegazione sindacale si è recata dal prefetto per chiederne l'intervento.

Il presidente dell'Usl, Ivo [illegible] Michelis, ha assicurato che gli stipendi saranno pagati entro la fine del mese.

Le perplessità del sindacato

La Teksid vende la Sirma a Vado

SAVONA — La società Teksid ha ceduto all'imprenditore ferrarese Corlaita lo stabilimento [illegible] di Vado Ligure che produce refrattari per l'industria e che occupa 150 persone.

La notizia è stata comunicata ieri al consiglio di fabbrica dalla direzione dell'azienda. I lavoratori, non appena informati, sono scesi in sciopero in segno di protesta per il metodo con cui si è arrivati alla vendita dello stabilimento. «Ancora pochi giorni fa — afferma il consiglio di fabbrica — l'azienda aveva negato che fossero in corso trattative per la cessione della Sirma». Lo sciopero è durato un'ora e [illegible].

Per quanto si è saputo la Teksid ha ceduto tutto il gruppo Sirma che comprende anche lo stabilimento di Porto Marghera con 850 dipendenti.

Del nuovo proprietario si sa solo che già possiede uno stabilimento che opera nel settore dei refrattari con circa 120 dipendenti dei quali il 50% in cassa integrazione speciale. Alle sue spalle sarebbe però una finanziaria bolognese (di parte della Unifin) con la quale si cercherà di prendere contatto in uno [illegible] giorni.

Oggi, verso mezzogiorno, avrà luogo un incontro all'Unione industriali con il capo del personale del gruppo Sirma, mentre la Fulc nazionale è stata invitata a promuovere una riunione con l'Associazione nazionale industrie refrattari (Anir).

«La notizia — dice Riccardo Pesce della Federazione unitaria lavoratori chimici di Savona — ha destato non solo sorpresa ma anche perplessità e preoccupazioni. A parte le questioni di metodo ci sorprende che ad acquistare lo stabilimento sia il titolare di un'azienda che ha il 50% del suo personale in [illegible] integrazione».

m. s.

Incendio in Valle Roja

VENTIMIGLIA — Un violento incendio è scoppiato nei giorni scorsi in Valle Roja, nel Comune di Tenda, in territorio francese.

Il fuoco, che ha preso avvio da una residenza estiva esistente in località «La Grange», si è rapidamente esteso nel vallone di Carvallon.

Ultimatum Aamaie

Coldirodi le [illegible] senz'acqua?

Il Consorzio da tempo non [illegible] le bollette - «Tariffe insostenibili»

[illegible] — L'azienda municipalizzata per la distribuzione dell'acqua e dell'energia elettrica (Aamaie) nei prossimi giorni si vedrà [illegible] a sospendere l'erogazione dell'acqua al consorzio idrico di Coldirodi (Cic), che annovera tra i propri soci oltre 350 aziende floricole, una fetta importante della produzione sanremese.

Il consorzio è nato alcuni anni or sono, con il preciso scopo di dotare la frazione degli impianti necessari al sollevamento delle acque dalla costa alle alture della zona.

Da un paio d'anni, da quando si sono verificati gli aumenti delle tariffe, il consorzio non [illegible] le forniture idriche, che vengono comunque erogate. In [illegible] il Cic si dichiara disposto a sostenere ancora la spesa di 45 lire al metro cubo di molti [illegible] fa e non le 240 lire richieste oggi dall'Aamaie.

Dopo l'annuncio dell'imminente sospensione dell'acqua i floricoltori aderenti al consorzio hanno inviato un documento di protesta al sindaco e a tutte le forze politiche sanremesi, minacciando clamorose manifestazioni di protesta. *«L'Aamaie che, come fa in tutti gli altri casi, dovrebbe sostenere l'onere derivante dal trasferimento dell'acqua irrigua dalla costa alle nostre aziende, ce la consegna invece, a domicilio, immettendola cioè direttamente nelle nostre tubazioni — sostengono —. Perciò non dobbiamo e non dovremo per il futuro pagare le stesse tariffe degli altri. Tariffe che, tra l'altro, per noi sono insostenibili».*

Ribatte l'Aamaie: *«E' assurdo pensare che l'Azienda possa continuare ad erogare l'acqua ad un prezzo che era già politico alcuni anni or sono. Il prezzo sottocosto farebbe precipitare il nostro bilancio, ponendo sulle spalle di tutti i cittadini l'eventuale dissesto».*

All'Aamaie dicono ancora: *«Il consumo del consorzio è piuttosto sostenuto, un migliaio di metri cubi al giorno, il che conferma l'importanza produttiva delle aziende ad esso aderenti, ma giustifica anche il nostro provvedimento di sospendere l'erogazione. Il credito che vantiamo è già molto consistente. Occorre che qualcuno lo paghi. Chi debba sborsare i quattrini è [illegible] un problema politico le cui conseguenze non devono in ogni caso ricadere sull'Azienda municipalizzata».*

La [illegible] è ora ad un punto di stallo che, se non sarà superato provocherà gravi [illegible] alla produzione floricola [illegible]. **Renato Olivieri**

La società pagò [illegible] mezzo miliardo con assegni a vuoto

L'Astroflor salderà i debiti con i floricoltori sanremesi?

Si è fatto vivo il legale della ditta, per quantificare il «buco» - Ma per ora non [illegible] dato garanzie - Il problema della disciplina delle [illegible] al Mercato

SANREMO — C'è uno spiraglio di speranza per le decine di floricoltori sanremesi coinvolti nella presunta truffa dell'«Astroflor», la ditta i cui responsabili sono scomparsi nel nulla, lasciando debiti per centinaia di milioni (una stima approssimativa parla di mezzo miliardo), dopo aver comprato [illegible] partite di fiori [illegible] con assegni a vuoto.

L'altra mattina nella direzione del Mercato dei fiori si è presentato l'avvocato Cafasso di Sanremo, in rappresentanza dell'amministratore unico dell'«Astroflor», Giovanni Borda, per quantificare il «buco» lasciato dalla società. Ieri il legale si è anche incontrato [illegible] una quarantina di produttori, [illegible] della ditta senza poter comunque offrire precise garanzie. *«E' un fatto [illegible]* — dice il direttore del Mercato, Renzo Mercola — *che l'Astroflor si [illegible] fatta viva in qualche maniera».*

In [illegible] le organizzazioni dei produttori si stanno muovendo. La Confcoltivatori, su iniziativa del responsabile di zona Dario Biamonti, ha in[illegible] una lettera [illegible] direzione del Mercato, in cui chiede l'urgente convocazione della commissione che gestisce l'area di contrattazioni [illegible] mese, con l'intervento del sindaco.

«Casi come quello dell'Astroflor — sottolinea Biamonti — *avvengono per la confusione e la [illegible] di controllo esistente tra chi deve dirigere il mercato. Noi chiediamo che i produttori, a differenza di quanto accade oggi, vengano adeguatamente tutelati, con norme severe. Attualmente chiunque, in pratica, può entrare nell'area di [illegible] trattazioni e comperare merce».*

La [illegible] floricoltori chiede provvedimenti immediati anche per quanto riguarda il rispetto del regolamento [illegible] Mercato, in particolare [illegible] l'orario. Dal canto suo la Coldiretti ha fatto [illegible] che metterà a disposizione un suo legale per assistere i floricoltori truffati dall'Astroflor. c. d.

Una raffica di aumenti in arrivo a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Raffica di aumenti a Ventimiglia. Interessano il costo dell'acqua potabile, quello dell'energia elettrica e numerose imposte comunali. Gli scatti sono stati decisi dalla commissione comunale bilancio e finanze, presieduta [illegible]. Fiorenzo Squarciafichi. Diventeranno operanti dopo l'approvazione da parte della giunta che, come vuole la legge, dovrà essere convocata entro il 31 gennaio.

[illegible] aumenti delle tariffe — *spiega il dr. Squarciafichi* — rientrano in due distinte categorie: quelli che sono una facoltà dei comuni e quelli imposti per legge».

Aumenti facoltativi. Prevedono una addizionale sui consumi Enel di 10 lire ogni kW ore, per quanto riguarda le abitazioni private, e un ulteriore scatto di 4 lire per i locali di uso diverso.

L'erogazione dell'acqua potabile costerà 10 lire in più al [illegible]. In alcune località, dove l'acqua viene distribuita dopo il processo di depurazione, come ad esempio a Grimaldi, subirà un ulteriore aumento di 20 lire. Dalle attuali 40 lire, quindi, potrà passare a 50 oppure 70 lire. I diritti di macellazione scatteranno del 60 per cento.

Aumenti disposti per legge. Scatto del 100 per [illegible] della [illegible] l'occupazione sia temporanea che permanente [illegible] suolo pubblico, 30 per cento in più per la pubblicità e le pubbliche affissioni e infine 20 per cento per tutte le tasse di concessione comunale ed i diritti di segreteria.

La modifica dell'imposta di soggiorno è stata analizzata dalla commissione, ma [illegible] alcuna decisione. g. p. m.

I «cervelli» non sono in Liguria, dove opera solo [illegible]

Dietro l'attentato a Ballestra un racket sempre più spavaldo

Il presidente dell'Unità sanitaria locale non [illegible] lasciato intimorire - Il segretario provinciale della dc: [illegible] il movente politico» - Perquisizioni a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Dopo l'arresto di Michele Carlino, [illegible] anni, residente a Calvo, una frazione di Ventimiglia, fermato dalle forze dell'ordine la notte dell'agguato teso a Ballestra per detenzione d'armi [illegible] guerra e munizioni, altri [illegible] sospetti [illegible] in questura. Adesso, però, nelle camere di sicurezza non c'è più nessuno. *«Questo non vuol dire* — spiegano alla polizia — *che le indagini non continuino a ritmo serrato ed in stretta collaborazione con i carabinieri».*

E' certo che sono state numerose le perquisizioni a Ventimiglia alta, nel centro storico e nella vallata di Bevera, dove [illegible] Albino Ballestra.

Il presidente dell'Unità sanitaria ventimigliese continua la propria attività commerciale e politica, dimostrando notevole sangue freddo. I suoi concittadini provano un [illegible] d'orgoglio nel vedere che Ballestra [illegible] cede alle intimidazioni.

Ieri, [illegible] Municipio, gruppi di persone commentavano l'accaduto: *«[illegible] lestra è un duro* — diceva qualcuno — *hanno trovato [illegible] per i loro denti».* [illegible] come questa, sono state più volte ripetute.

Il segretario provinciale della [illegible] Mario Bianco, ha intanto fissato per oggi alle [illegible] appuntamento con il prefetto di Imperia, per fare il punto sulla situazione. A chi gli chiede se ritenga che l'ultimo attentato [illegible] a Ballestra in qualità di uomo politico, Bianco risponde: *«Lo escludo. E' una questione diversa che, a mio avviso, è legata all'attività commerciale [illegible] vittima dell'intimidazione».* In altre parole, racket.

E' questa, forse, l'ipotesi più attendibile: gli attentati sono [illegible] frequenti a Ventimiglia, città prettamente commerciale, e [illegible] ad Arma di Taggia.

Gli inquirenti sono convinti che lo «staff dirigenziale» dell'organizzazione [illegible] racket delle tangenti non sia [illegible] sul posto e recluta [illegible] la manovalanza, attingendo [illegible] i drogati e tra coloro che vivono ai margini della [illegible].

E' di ieri la notizia che anche a Nizza sono esplose tre bombe «molotov» davanti alla sede di una banca e negli uffici di un'azienda. La polizia francese sta indagando. **i. m.**

Ladri in azione [illegible] sedi pci e [illegible]

I partiti derubati

[illegible] — Prese di mira dai ladri in tutta la Riviera le sedi dei partiti. Bersaglio delle [illegible] notturne sono state le [illegible] del pci di Imperia, Sanremo e Alassio, e gli uffici della federazione provinciale del msi di Imperia.

Nella [illegible] piazza [illegible] a Sanremo hanno [illegible] mezzo milione; duecentomila lire e qualche tessera in bianco il bottino dei ladri penetrati nella sezione centrale del pci di Alassio, in via Milite Ignoto. Sembra che in [illegible] due occasioni i malviventi si siano limitati a rubare il denaro.

I [illegible] maggiori invece si sono registrati [illegible] federazione comunista in via S. [illegible] a Imperia: [illegible] rubato oltre un milione e mezzo di lire, cassetti e armadi sono stati messi a [illegible].

[illegible] state rubate dagli uffici della federazione provinciale del Movimento sociale, in via Garibaldi 13 ad Imperia. I ignoti hanno rovistato tra i documenti e gli archivi della segreteria, forse alla ricerca di denaro. Visti inutili i loro sforzi hanno accatastato i cassetti e sono fuggiti.

Sono in corso indagini da parte di carabinieri e polizia. **i. d.**

Le ultime novità presentate al Salone di Vallecrosia

[illegible] per riscaldare le serre si può anche risparmiare

Con i pannelli solari e un accumulatore che «custodisce» l'energia

VALLECROSIA — *Un caminetto in grado di riscaldare un appartamento di 200 metri quadrati per poco più di un milione di lire l'anno, un sistema di accumulazione dell'energia prodotta dai pannelli solari per circa sei mesi.*

Sono due delle proposte presentate nel primo Salone dell'energia alternativa (esposizione di nuovi prodotti e tecniche per l'agricoltura), apertosi ieri mattina alle 10,30, con l'intervento del sindaco Roberto Politi, nel padiglione dell'ex mercato dei fiori di Vallecrosia. L'esposizione, con ingresso [illegible], dalle 9 alle 18, chiuderà domenica prossima.

Vi partecipano una quindicina di ditte, in maggioranza del Nord Italia. Un'adesione forse inferiore a quelle che erano le aspettative degli organizzatori, sintomo d'altra parte che la ricerca e l'applicazione tecnologica nel settore devono fare ancora molti passi avanti.

«Bisogna sottolineare — *spiega il presidente del comitato responsabile della manifestazione, Franco Maccario* — che la mostra è alla prima edizione, e deve quindi ancora decollare». *Non [illegible] comunque le proposte interessanti. [illegible] delle quali presentate in anteprima, che possono trovare una facile applicazione in Riviera (soprattutto nel [illegible] floricolo), dove il sole splende per gran parte dell'anno e la temperatura invernale si mantiene quasi sempre mite.*

Parlare di energia alternativa significa far riferimento innanzitutto al sole. Una ditta friulana propone, in esclusiva, un brevetto ottenuto da poche settimane: un sistema di riscaldamento con pannelli solari, sia per uso domestico sia agricolo, che è fornito di un accumulatore in grado di immagazzinare energia per almeno sei mesi. L'acqua, riscaldata dai raggi del sole, viene lasciata in un serbatoio nel sottosuolo [illegible] «carica» l'accumulatore, formato da un fluido e da un materiale speciali, che poi, durante i periodi di [illegible] insolazione, restituisce l'energia.

[illegible] di una grossa conquista, se si considera che fino a qualche tempo fa si poteva immagazzinare energia per un [illegible] quindici-venti giorni. «I costi [illegible] — sottolinea Maccario — *sono accessibili: per una serra di mille metri quadrati, [illegible] 35 milioni. Una [illegible] che viene [illegible] in pochi anni.*

L'idea più originale e funzionale per il riscaldamento domestico è premiata da una ditta di Cuneo: un caminetto, [illegible] con uno stile classico [illegible] chiuso da un vetro che impedisce eventuali esalazioni pericolose, e collegato ad un impianto idrico in grado di riscaldare i termosifoni di un appartamento di 200 metri quadrati. c. d.

I funerali della piccola Serena

IMPERIA — Si sono svolti [illegible] pomeriggio, nella chiesa parrocchiale di Cristo Re, a Borgo San Moro, i funerali della piccola Serena D'Angelo, la bambina di 11 [illegible] morta lunedì sera all'ospedale Gaslini di Genova. Serena, sofferente di cuore, [illegible] essere operata nei prossimi giorni. Martedì avrebbe dovuto recarsi a Firenze, per una visita specialistica, nella clinica del prof. Gaetano Azzolina. (m. l.)

Le cifre del turismo '82: tre località hanno superato il milione di presenze

Bordighera prima delle «milionarie»

Davanti a Diano Marina e Sanremo - Rispetto all'anno scorso un [illegible] complessivo, la provincia, [illegible] 4 per cento - I tedeschi [illegible] stati [illegible] una volta i migliori clienti esteri - Un calo rilevante nel mese di dicembre

La spiaggia di Sanremo affollata: per il turismo un anno sì

IMPERIA — Si è concluso in maniera negativa l'anno turistico per la [illegible] dei [illegible] raccolti dall'Ente provinciale per il turismo fra tutte le aziende di soggiorno segnalano, per il mese di dicembre, rispetto all'anno precedente, un calo del 13,7 per [illegible] «arrivi» (passati da [illegible] a [illegible]) e del 12,1 nelle «presenze» (da 321.124 a 282.275).

Considerando le sole «presenze» la località che ha fatto registrare il crollo maggiore, in senso assoluto e relativo, è stata Bordighera (da 141.229 a [illegible] percentuale [illegible] 21,0) seguita da San Bartolomeo (da 9686 a 7567, [illegible] 21,9 per cento). [illegible] passata [illegible] a 61.264 (—8,2%) e Diano Marina da [illegible] a [illegible] (—7,8%). In controtendenza Taggia, da 18.474 a 22.050 (+19,4) e Imperia da 24.979 a 25.497 (+2,1).

Il bilancio è invece positivo se si considera l'intero anno 1982, da gennaio a dicembre: gli «arrivi» sono passati da [illegible] a [illegible] (+4,7%) e le «presenze» da 6.058.133 a 6.307.418 (+4,2%).

E' un dato tanto più positivo in quanto [illegible] il movimento degli italiani e quello degli stranieri, e sia gli alberghi sia gli esercizi extralberghieri (campeggi, comunità, case private).

Sempre riferendosi [illegible] «presenze» — che stabiliscono meglio l'entità del fenomeno, si [illegible] che l'incremento [illegible] stranieri (+5,2%, da 1.508.839 a 1.586.132) è [illegible] superiore a quello verificatosi per gli italiani (+3,8%, da 4.549.495 a 4.720.961).

In tutta la provincia sono [illegible] tre le località «milionarie», che hanno superato il traguardo del milione di «presenze»: è ancora una volta in testa Bordighera, [illegible] 1.648.014 (+3,1%), [illegible] Diano Marina (1.307.117, +4,6%) e da [illegible] (1.160.184, +4,8%). [illegible] San Bartolomeo [illegible] +3,8%) che ha superato Imperia (421.865, +0,3%).

La classifica si inverte se si [illegible] il solo movimento negli alberghi: in testa [illegible] remo (982.710, +3,9%), seguita da [illegible] Marina [illegible] +4,6%) e Bordighera [illegible] (+2,9%). [illegible] quel che riguarda le nazionalità, sono sempre i tedeschi [illegible] clienti, con poco [illegible] della metà di tutte le presenze. Sono stati, infatti, 955.563 e [illegible] stante i limiti che il governo di Bonn ha cercato di mettere, per motivi valutari, [illegible].

In [illegible] di importanza i secondi «migliori clienti» sono stati gli inglesi (158.193). Seguono, in [illegible] austriaci (75.766), [illegible] (finlandesi 26.414, francesi (115.687), [illegible] (113.146), svedesi (70.608), svizzeri (113.830). I russi sono [illegible] 302.

Minore l'apporto dei [illegible] europei: in testa gli americani (20.701) seguiti da canadesi (4360), argentini (2766), australiani (2689), brasiliani (2724), israeliani [illegible] sudafricani (1592). I giapponesi, [illegible] il «gemellaggio» concluso con Sanremo, sono stati soltanto 1602. **Bruno Viano**

Imperia, parlano i difensori

Delitto di Isolabona riprende il processo

[illegible] — [illegible] di Imperia riprende [illegible] mattina il processo contro [illegible] Lipari, 23 anni, di Vallecrosia, imputato di omicidio volontario con l'aggravante dei futili motivi per avere ucciso con una coltellata al cuore, la sera del 4 novembre '81 nei pressi del campo sportivo di Isolabona, [illegible] anni, muratore, [illegible] a Ventimiglia.

Per Lipari il p.m. Antonio Pence ha chiesto nell'udienza di martedì scorso la condanna a 24 anni di [illegible] e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici nonché, a pena espiata, il provvedimento della libertà vigilata per non meno di tre anni.

A fianco di Lipari, sul banco degli imputati, sono anche Mar[illegible] D'Alonzo, 29 anni, Aldo Chiappe, 23 anni, Nando Cammereri, 23 anni, [illegible] tre di Dolceacqua, e Claudio Consagra, 24 anni, di Isolabona. Sono accusati di avere partecipato alla rissa al termine della quale venne ucciso Talarico. [illegible] loro il p.m. ha chiesto la condanna a due [illegible] di carcere, con il beneficio della condizionale.

Nel corso dell'udienza parleranno i difensori Moroni, Maccario e Coita; un quarto difensore, l'avv. Haneto, dovrebbe arrivare da Palmi. In caso di sua assenza il processo slitterà a sabato per gli interventi finali e la sentenza. b. v.

Un convegno per mettere a punto un piano dei restauri più urgenti

Dolceacqua, un tesoro da salvare

Ma tutta la Val Nervia è ricca di opere d'arte - Un primo intervento con fondi dello Stato

DOLCEACQUA — L'allarme lanciato dal parroco di Isolabona per i tanti [illegible] menti ignorati e trascurati, soprattutto per l'incuria, nell'entroterra [illegible] Valle Nervia, e la [illegible] iniziativa di salvare il santuario [illegible] donna delle Grazie [illegible] giungendo i 32 milioni [illegible] tra la popolazione, ha [illegible] l'immobilismo [illegible] amministratori pubblici del comprensorio intemelio e di tutti coloro che per un verso o per l'altro sono interessati al problema.

Per il 29 gennaio, [illegible] 17, l'Unione Intemelia ha organizzato a Dolceacqua, in collaborazione con la Pro loco locale, il primo convegno sul tema: *«Salviamo i nostri beni culturali».*

Scopo del [illegible], aperto anche al pubblico, è di [illegible] una [illegible] di programmazione che dovrebbe articolarsi in un primo inventario di tutti i beni culturali da salvare nella vallata, stabilendo quindi una graduatoria di priorità. Una volta precisati gli interventi più urgenti, si tenterà di concretizzarli intervenendo per quanto possibile a livello comunale, ma cercando anche di esercitare pressioni a livello regionale: la Regione dimentica troppo spesso le sovvenzioni per la cultura, come sottolinea l'assessore Gaspare [illegible] di Ventimiglia: *«La nostra città, per esempio, ha avuto il minor contributo di tutta la Regione».*

Tutto il borgo medioevale di Dolceacqua è in pessime condizioni: opere come l'icona di Ludovico Brea è abbandonata in un buio angolo, la scultura di [illegible] del Maragliano, e il portale del palazzotto dei conti Nuaro avrebbero bisogno di un restauro. Vi sono poi le [illegible] cappelle sparse qua e là, come quella di San Gregorio, solo in apparenza insignificante, ma che potrebbe celare anche resti romani; sarebbero però necessarie approfondite ricerche archeologiche.

Nel castello dei marchesi [illegible] qualche salone è in buone condizioni ed affrescato, mentre altri attendono d'essere riportati alla luce. L'Istituto internazionale di Studi [illegible] di Bordighera ha iniziato un'opera di recupero [illegible] i 4 milioni messi a disposizione [illegible] Stato. Il Comune di Dolceacqua ne ha promessi altrettanti. **i. m.**

Consiglio comunale a Pieve

PIEVE DI TECO — Si riunisce questa sera, alle 20,30, il consiglio comunale di Pieve di Teco. Tra i punti all'ordine del giorno la nomina dei membri del consiglio d'amministrazione [illegible] «Casa di riposo sen. [illegible]», la ristrutturazione dell'ex [illegible] «Manfredi» e la classificazione delle aziende ricettive.

Dopo la morte del dipendente comunale Pietro Minazzo

Loano, i soccorsi tardarono? Una inchiesta per stabilirlo

La Croce [illegible] da tempo [illegible] di [illegible] poter assicurare il pronto intervento perché mancano i volontari - L'Usl: «E' un problema di cui devono occuparsi i Comuni»

LOANO — Un'inchiesta [illegible] della Repubblica [illegible] Genova chiarirà le circostanze della morte del dipendente comunale di Loano Pietro Minazzo, 53 anni, [illegible] to a seguito di una caduta per le scale. L'azione penale è stata promossa dai congiunti del defunto e si [illegible] ritardo [illegible] della Croce Rossa di Loano chiamata d'[illegible] per il soccorso. Non potendo intervenire direttamente la Cri fece partire la lettiga di un'altra pubblica assistenza che portò il ferito a Genova. Minazzo arrivò all'ospedale in coma e poco dopo decedette.

Si dibatterà [illegible] perché i soccorsi [illegible] giunti in [illegible] se il [illegible] è stato di 50 [illegible] come affermano [illegible] accusatori e di [illegible] sostengono gli accusati; sarà invece l'autopsia ad accertare se un intervento soll[illegible] avrebbe salvato la vita al [illegible].

[illegible] loanese, [illegible] personale e [illegible] della [illegible] nuzione dei [illegible]ntali per formare le squadre di soccorso, annunciò ufficialmente mesi addietro [illegible] quasi totale disimpegno sul fronte del pronto intervento, invitando gli eventuali utenti a tener conto [illegible] possibili falle nel servizio ed [illegible] a rivolgersi [illegible].

Si è osservato che in queste condizioni la Croce Rossa di Loano non avrebbe neppure dovuto firmare la convenzione con la quinta Unità sanitaria locale per i servizi di soccorso, ma il commissario Bagliotto fa presente: *«La con[illegible] venne firmata ma disdetta in data primo ottobre 1982 come fecero anche le altre pubbliche assistenze perché troppo onerosa. Non è stata rinnovata per il 1983, siamo tuttora in attesa di una convocazione regionale per riesaminare l'intera situazione»*.

L'unica iniziativa per migliorare il servizio è stata presa dai presidenti delle «Croci» [illegible] quinta Unità sanitaria: si [illegible] riuniti per elaborare una «graduatoria di efficienza» tra le pubbliche assistenze [illegible] territorio e poi affidarla ad [illegible] unico centralino telefonico [illegible] l'ospedale Santa [illegible] in [illegible] che [illegible] chiamate possano [illegible] smistate, selezionate [illegible] all'ente che in quel momento dia maggiori garanzie di sollecito intervento. Il valore di questa novità organizzativa si potrà valutare soltanto alla fine [illegible] prossimo febbraio, ma nel frattempo può ancora succedere che qualcuno resti a lungo senza un soccorso.

Servono altre proposte ed il sindaco di Loano [illegible] sini informa: *«Ho già chiesto alla Croce Rossa se ha bisogno di soldi, ma mi è stato risposto che il problema è unicamente collegato al personale. Il Comune non può assumere dipendenti né per sé né per altri [illegible]. Ho proposto allora che un'ambulanza venga parcheggiata davanti alla sede dei vigili: in caso di [illegible] una guardia fungerebbe da [illegible], ma resta aperto il problema del personale paramedico che deve far parte dei soccorritori»*.

L'avvocato Mario Rembado, capogruppo [illegible] no in Comune, sostiene: *«Nel nostro caso sarebbe opportuno concentrare [illegible] tre pubbliche assistenze [illegible] Borghetto, Loano e Pietra Ligure in un unico ente bene organizzato: personale paramedico fornito dall'Unità sanitaria e autisti professionalmente validi pagati con fondi messi a disposizione dai Comuni»*.

C'è una presa d'atto del tramonto del «volontariato», sempre utile ma precario e poco affidabile nell'adempimento dei servizi urgenti. Anche il dottor Gianluigi Figini, [illegible] di gestione dell'Unità sanitaria finalese, afferma: *«Il volontariato [illegible] è più sufficiente a garantire le esigenze dei servizi. Deve essere integrato con personale specializzato che possa fornire interventi qualificati dal punto di vista sanitario»*.

Il dottor Rinaldo Ghini, responsabile per l'igiene della quinta Unità sanitaria, precisa: *«Sono gli enti pubblici, di preferenza i Comuni, a dover garantire l'efficienza del pronto intervento. Nelle pubbliche assistenze a volte influisce anche l'ambiente. Conosco dei loanesi che preferiscono rivolgersi alla Croce Bianca di Borghetto invece che alla Croce Rossa: un motivo deve pur esserci»*. **g. m.**

Un [illegible] alla Coopedile di Savona

SAVONA — Ladri in azione la notte scorsa in via Mistrangelo. Il segnale d'allarme [illegible] medico dentista li ha messi in fuga prima che potessero entrare nello [illegible] dio. Prima però erano riusciti a sfondare la porta della sede della Cooperativa edile savonese dove hanno rubato alcune centinaia di migliaia di lire ed hanno distrutto mobili e suppellettili. **(g. p. c.)**

All'ultimo momento la dc è riuscita a respingere l'attacco della sinistra

Sorpresa a Pietra: tra mille polemiche Negro batte Robutti ed è eletto sindaco

Il rappresentante del pli per la quarta volta al vertice di Palazzo Golli - Un rebus nel psdi: per chi doveva votare il consigliere Delfino? - Accuse di comunisti e socialisti - Le previsioni sulla nuova giunta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIETRA LIGURE — Il dottor Giacomo Negro liberale, 66 anni, medico, è stato rieletto per la quarta volta sindaco di Pietra Ligure dal Consiglio comunale, riunitosi mercoledì sera sotto la presidenza dell'[illegible] anziano Paolo Palmarini. [illegible] suo [illegible] confluiti i 3 voti del gruppo liberale-indipendente, quello del socialdemocratico e i 7 della democrazia cristiana; [illegible] suffragi su 20 che raggiungono la maggioranza assoluta anche se in seconda votazione era sufficiente quella semplice. L'altro candidato, il dottor Mario Robutti, [illegible] ha ottenuto 9 voti, tre dal suo partito e sei dai comunisti.

La dc è in tal modo uscita in [illegible] dall'isolamento [illegible] cui pareva sospinta da un patto dei laici, che si ponevano come alternativa, frantumatosi [illegible] ultime ore e [illegible] alleanza pci-psi. [illegible] colpo di scena era comunque nell'aria nel corso della giornata e prima della riunione consigliare, da indiscrezioni e consultazioni frenetiche del tripartito, si era già [illegible] il rialzo delle quotazioni [illegible] Negro a scapito di Robutti.

L'elezione del nuovo sindaco, il quarto dell'attuale legislatura, giunta a pochi mesi dalla consultazione elettorale di primavera, [illegible] sotto il segno dell'incertezza. C'è [illegible] dichiarazione sibillina dei democristiani ed un «rebus» proposto dai socialdemocratici con un retroscena tutto da chiarire. Il capogruppo dc, avvocato [illegible] Bellasio [illegible] elezione avvenuta [illegible] rapres[illegible] questa valutazione: *«Seguendo le direttive del partito, abbiamo fatto confluire i [illegible] sul candidato [illegible] anche se qualche consigliere [illegible] ha condiviso l'opportunità politica»*.

Successivamente il segretario del psdi, Giovanni Piccinini, ha dichiarato: *«Il direttivo aveva dato mandato al nostro consigliere [illegible] votare per il rappresentante del partito, quindi per se stesso. L'iniziativa del consigliere Delfino è dunque da considerarsi del tutto personale. Il direttivo valuterà la situazione»*.

Delfino ha ribattuto: *«C'era una riserva che prevedeva di valutare le nuove situazioni che si potevano presentare. Di fronte ad una coalizione di dieci [illegible] ho votato anch'io. Inoltre, pochi minuti prima della [illegible], il vicesegretario Pizzano è venuto a dirmi di votare per il dottor Negro»*.

Delfino ha fatto questa affermazione davanti al [illegible] gretario provinciale del psdi, geometra Simonetti. Resta il fatto che Negro sarebbe stato comunque eletto con 10 voti.

[illegible] insolitamente [illegible] la [illegible] (po)tizzata, durante il dibattito, dall'opposizione. Hanno parlato i comunisti Buscaglia, Lorenzi, Rembado ed i socialisti Robutti e Amandola. Delfino, socialdemocratico, e Morello, indipendente, hanno addebitato la situazione al fallimento del patto laico, con l'alleanza [illegible] con i comunisti.

Dall'opposizione sono [illegible] che giunte accuse che parlano di sete di potere, di asservimento [illegible] intrallazzi nei partiti [illegible] alle esigenze di «certi personaggi».

Il futuro del governo pietrese? Malgrado le incertezze, c'è [illegible] ritenere che [illegible] tuzione dell'alleanza democrazia cristiana, liberali e socialdemocratici, già caduta nei mesi precedenti, si [illegible] ricostituita prima di [illegible] per uno scopo politico e che un'intesa di massima già esista.

Il neo sindaco, dottor Negro, precisa: *«Questi voti non [illegible] stati da me né sollecitati, [illegible] contrastati, ma [illegible] posso respingerli. [illegible] chiesto l'immediata esecutività della delibera e l'aggiornamento della seduta per iniziare a tempi strettissimi quei contatti che consentano alle forze politiche di definire l'intesa che è un fatto nuovo. Una decisione definitiva non l'ho certamente ancora presa. I liberali, comunque, non potevano fare una giunta organica con il pci, ma non è detto che questa alleanza [illegible] possa, ad esempio, allargarsi ai socialisti»*.

Il capogruppo dc, Bellasio, ha commentato: *«Abbiamo evitato che dopo 35 anni i comunisti facessero il loro ingresso a Palazzo Gollin»*.

Il tentativo [illegible] aggancio, subito operato dal sindaco Negro nei [illegible] dei [illegible] sti, sembra tuttavia destinato a cadere.

Il segretario provinciale del psi, Bordero, afferma: *«Dovremo approfondire gli [illegible] nimenti [illegible] fronte a questo balletto l'elettore saprà [illegible] le conclusioni. Dovrò inoltre appurare con le segreterie provinciali degli altri partiti se erano al corrente della questione o se si tratta di un'iniziativa prettamente locale»*.

Giuseppe Morchio

Pietra Ligure. L'aula del Consiglio gremita dal pubblico, in primo piano a destra il socialista Mario Robutti, candidato delle sinistre, e nel riquadro il sindaco Giacomo Negro (Telefoto Aldo)

Una donna di Pontinvrea sembra svanita nel nulla

La scomparsa di Diana una storia incredibile

Parla il marito, [illegible] ha sempre [illegible] la piccola figlia Alessandra

PONTINVREA — [illegible] De Caneva, 35 anni, la donna di Pontinvrea che manca da [illegible] lunedì pomeriggio, [illegible] nel nulla. Di lei manca la più piccola [illegible] che possa portare a [illegible] soluzione del giallo.

E' uscita con una giacca in pelle beige ed un paio di pan[illegible] scuri. Ha preso [illegible] alcune bottiglie [illegible] liquore. E' quest'ultimo particolare che fa temere il peggio. Diana, si è saputo [illegible] ieri, è un'alcolista, ha tentato più volte di disintossicarsi [illegible], le [illegible] dell'uomo che vive con lei, [illegible] Cardillo, 46 anni, non sono servite a nulla.

Questo vizio sarebbe la reazione ad una [illegible] triste. Il padre morto [illegible] un incidente stradale, il fratello ucciso da un'auto a Mestre lo scorso anno, una sorella paralizzata [illegible] arti inferiori, la madre gravemente [illegible] i [illegible] t'anni [illegible] differenza tra lei [illegible] il suo uomo non sono stati un ostacolo.

Lui ha sempre cercato con tutti i mezzi di farle dimenticare il passato. *«Siamo arrivati a Pontinvrea nel '72* — racconta — *e ho deciso di costruirmi una casetta accanto a quella [illegible] avevo già comprato»*. Ha vinto la scommessa. Blocco [illegible] blocco ha tirato [illegible] una graziosa villetta a po[illegible] dal parco zoo. *«Ho impastato 2400 blocchi* — dice con orgoglio —. *[illegible] fatto tutto da solo e ci sono riuscito»*.

Poi è nata Alessandra, tutti gli incubi devono essere finiti. Quando parla di Diana gli occhi gli si riempiono di lacrime. La bimba, 4 anni, una grazio[illegible] non si stacca un attimo da lui. *«Cercavo in tutti i modi di non farla più bere* — racconta —, *le ho addirittura preso le chiavi della cantina»*. Lunedì è andato in paese a fare la spesa. Nulla faceva presagire la scomparsa della donna. Invece Diana, sempre secondo il racconto dell'uomo, ha trovato la chiave, ha aperto [illegible] cantina, ha bevuto un [illegible] di grappa [illegible] uno di fernet, poi è sparita. Ma pare [illegible] che nessuno [illegible] sia accorto di nulla.

La gente del posto, e Michele Cardillo [illegible] sperimentato di persona, bada ai propri affari. Strappare [illegible] commento è impossibile. *«Una [illegible] tranquilla* — dicono — *lei forse un po' strana ma [illegible] ha mai dato fastidio a nessuno»*.

Intanto i carabinieri continuano le indagini. Ieri in caserma c'era solo un appuntato. Gli altri uomini sono in giro per il paese. Tutto può essere utile, una frase di qualcuno, [illegible] qualche parte. Sono stati diramati fonogrammi in tutta Italia, sono stati avvertiti i carabinieri di Liariis, [illegible] paese d'origine di Diana De Caneva. [illegible] Cardillo è distrutto. **g. p. c.**

Cokerie incontro a Cairo

CAIRO — Consiglio comunale aperto questa sera alle 19 a [illegible]. All'ordine [illegible] giorno [illegible] dello stabilimento Italiana Coke dopo le recenti vicende che hanno coinvolto le cokerie del Savonese.

[illegible] presenti sindacalisti, uomini politici, rappresentanti del consiglio di fabbrica. Un analogo consiglio si è tenuto nei giorni scorsi a Vado Ligure. **(g. p. c.)**

Il fisico stremato di Andreas Kleeb non ha retto all'eccesso di eroina

L'autopsia conferma: è stata un'overdose

I risultati definitivi saranno noti tra un mese - Un [illegible] per spaccio di stupefacenti, [illegible] non è direttamente coinvolto nella morte [illegible] ragazzo - Inchiesta dell'Usl di Alassio: [illegible] il Centro di salute mentale?

ALASSIO — Il fermo di Massimo [illegible] 23 anni, pregiudicato, residente ad Albenga in via Vecchia [illegible] e l'arresto di Carlo [illegible] 24 anni, Alassio, via Vittorio Veneto, sotto l'imputazione di detenzione e commercio di sostanze stupefacenti, non è da mettere in diretto rapporto con la morte per overdose, avvenuta domenica notte, [illegible] Andreas Kleeb, 21 anni, la prima vittima della droga nella zona [illegible] Ponente savonese.

Si è anche saputo che dalle accuse mosse a Cadeddu e a Visciano [illegible]bbe che il primo avrebbe [illegible] il secondo [illegible] suo commercio.

Cadeddu aveva ottenuto recentemente la sospensione della condanna a cinque anni per violenza ed altri reati in [illegible] del giudizio di secondo grado.

Ora, se il fermo [illegible] mutato in arresto, il giovane albenganese rischia di dover scontare, oltre alla condanna per lo spaccio di [illegible] stupefacenti, [illegible] i cinque anni temporaneamente sospesi.

E' stata intanto [illegible] la posizione di Davide Carbone, 19 anni, via Bogliolo, Alassio, che in un primo tempo pareva fosse [illegible] solo ascoltato in qualità di [illegible]. Il Carbone è stato fermato perché sospettato di favoreggiamento e successivamente rilasciato.

Una prima ricognizione sulla salma, in attesa di avere una risposta definitiva tra [illegible] un mese, non permette di escludere che la morte sia [illegible] da [illegible] eroina che è risultata, per il fisico già debilitato dall'epatite virale, eccessiva.

Anche se le [illegible] comunali non hanno preso ancora delle iniziative (a differenza di quanto avviene, [illegible] esempio, a Savona e a [illegible]), il tragico segnale della morte del Kleeb ha aperto la discussione attorno al numero dei tossicodipendenti presenti nell'Alassino.

[illegible] il comitato di gestione dell'Usl 4 la incari[illegible] commissione competente [illegible] verificare funzionamento e programmi del Centro [illegible] salute mentale, preposto alla cura dei tossicodipendenti.

Sono queste [illegible] prime indi[illegible] trapelate [illegible] tenenza dei carabinieri dopo tre giorni di indagini, [illegible] su[illegible] dopo la scoperta del corpo di Andreas Kleeb in un magazzino di vico Nattero. **r. ar.**

Carlo Visciano

Il nuovo porto di Vado a giugno via ai lavori

SAVONA — *Tra pochi [illegible] inizierà la costruzione del nuovo porto commerciale di Vado Ligure. Con una [illegible] di nove miliardi verranno infatti realizzati, con la banchina principale, due accosti per navi portacontenitori di medio tonnellaggio. La banchina correrà parallela al molo frangiflutti e raggiungerà fondali di 12 metri e mezzo.*

La decisione è stata presa ieri dal comitato direttivo dell'Ente autonomo del porto di Savona presieduto dall'ingegner Mario Siccardi.

«Tra [illegible] e giugno — *precisa il direttore*, [illegible] Giovanni [illegible]o —, andremo all'appalto [illegible] lavori che dovrebbero quindi [illegible] prima dell'estate. Il loro completamento è previsto in trenta mesi. Il progetto risponde alle indicazioni del piano pilota dei porti liguri».

Nella sua riunione di ieri il comitato [illegible] preso anche altre importanti decisioni. Tra l'altro ha stanziato [illegible] somma di 4 miliardi e 372 milioni per l'acquisto di mezzi [illegible] che verranno inizialmente utilizzati sulle banchine [illegible] corso di ultimazione nella darsena ad alto fondale e, quindi, trasferiti a Vado Ligure.

«Noi contiamo — *dice Bono* — di rendere agibile prestissimo [illegible] primo [illegible] darsena ad alto fondale che [illegible] destinata, tanto per [illegible], alle navi traghetto per trasporto merci».

[illegible] lavori [illegible] 700 milioni verranno eseguiti nella darsena Vittorio Emanuele. I due accosti per navi portacontenitori da costruirsi a Vado Ligure saranno in grado di movimentare, in un anno, [illegible] mila container pari a [illegible] tonnellate di merci. **m. s.**

Con una spesa di [illegible] sarà eliminata la pericolosa curva di Bormiola

Finalmente sono in arrivo i soldi per realizzare la variante di Dego

SAVONA — Sparirà, finalmente, la famigerata curva della morte di Bormiola e sarà eliminato [illegible] l'attraversamento di Dego: [illegible] non molto, infatti, cominceranno i lavori di ammodernamento della [illegible] statale n. 29 del Colle di Cadibona che in territorio piemontese diventa la n. 30.

La prima variante, quella appunto di Dego, verrà realizzata con 10 dei trenta miliardi che il ministero [illegible] Lavori Pubblici ha assegnato al compartimento Anas [illegible] Liguria. «Dobbiamo dire grazie alla Regione che stabilendo le priorità ha indicato al secondo posto proprio la variante di Dego, e al compartimento dell'Anas, con il quale manteniamo rapporti cordialissimi, basati su reciproca stima, che ha perfettamente compreso le nostre esigenze», afferma il vicepresidente della Provincia Gianfranco Sangalli.

[illegible] variante [illegible] all'altezza dello svincolo Nord [illegible] Rocchetta di Cairo in località Colletto, [illegible] Dego sulla sinistra e si ricollegherà all'attuale [illegible] all'inizio [illegible] rettilineo di Bormiola: sarà lunga 3050 metri, 1700 [illegible] meno dell'odierno tracciato. Con una galleria di 1050 metri [illegible] collina dei «Lambre» e [illegible] un viadotto scavalcherà il Bormida.

Le altre varianti previste per la statale 29 sono quelle relative all'aggiramento di Piana Crixia, che porterà all'eliminazione [illegible] curve, e alla circonvallazione di [illegible] eviterà il forte e sfocerà nei pressi del cimitero. **n. s.**

Nozze di diamante a Celle

CELLE L. — Domenica, nella chiesa di San Michele Arcangelo, Domenico Arecco, 83 [illegible] e Battistina Venturino, [illegible] festeggeranno le nozze di diamante. Domenico e Battistina si sposarono il 30 gennaio del 1923 a Celle, dove tuttora risiedono, e celebreranno la «tappa» [illegible] sessant'anni di matrimonio domenica, insieme a figli e nipoti. **(r. bg.)**

Dovrà [illegible] i [illegible] ricevuti

Gli eredi del professore denunciano l'entraîneuse

SAVONA — Una vicenda tra il boccaccesco e il patetico, che per certi versi ricorda quella del film «L'angelo azzurro», è stata rievocata in tribunale dov'è comparsa, accusata di truffa, Elisabetta Di Leo, 27 anni, una ex «entraîneuse», sino a qualche tempo fa residente ad Andora in via Colombo e poi trasferitasi a Torino. A denunciarla, un anno prima di morire, era stato Enrico Avallo, 67 anni, di Andora, un insegnante di disegno in pensione, scapolo.

La ragazza, che all'epoca dei fatti, nel 1977, aveva poco più di vent'anni, avrebbe promesso di sposarlo e il pensionato le aveva acquistato un negozio da parrucchiera per signora, un'auto, e le aveva fatto costosi regali oltre ad intestarle un conto bancario con una decina di milioni. Qualche tempo dopo l'«entraîneuse» si era sposata con un altro.

Il tribunale ha condannato la Di Leo a dieci mesi (con la condizionale) e a restituire agli eredi gli importi versati dal loro congiunto. **l. p.**

Soppresso il vecchio carcere

Cairo, custodi disoccupati per chiusura della prigione

CAIRO M. — Il [illegible] mandamentale di Cairo, quattro celle in un [illegible] edificio, incastrato fra le case del centro storico, verrà chiuso in seguito ad una circolare del ministero di Grazia e Giustizia. Quattro custodi-economi [illegible] dall'inizio del mese rischiano di trovarsi senza un lavoro, e non sanno [illegible] quale sarà la loro sorte.

Sono stati assunti (il [illegible] il Comune che, a sua volta, viene rimborsato dal ministero di Grazia e Giustizia) con un contratto a termine di tre mesi, che è stato rinnovato automaticamente per oltre un anno, e con la promessa che il lavoro [illegible] diventato stabile.

Alcuni giorni or sono, in Comune gli hanno annunciato che saranno licenziati. La circolare ministeriale, che ordina [illegible] chiusura del carcere, [illegible] anche i [illegible] provvedimento. [illegible] non sarebbe idoneo all'[illegible] che se ne è fatto per decine d'anni, perché si è scoperto che manca di servizi igienici, del cortile per l'«aria». **b. b.**

Un anno di cronaca in una mostra in bianco e nero

«Verbania appena ieri» vista da due fotografi

La vita sul Lago Maggiore nell'esposizione al Centro Sociale Villa Olimpia. Le lotte operaie, le cornamuse a Natale, due ragazzi che si baciano: ecco gli avvenimenti del 1982 visti da Giorgio De Sordi e da Natale Zoppis

Verbania. Una delle molte foto esposte alla mostra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — La città e la sua vita viste attraverso l'obiettivo di due fotografi. Immagini in bianco e nero di episodi ancora fissi nella memoria. «Appena ieri» è il reportage di Giorgio De Sordi, che racconta un anno di cronaca. Documenti fissati nell'attimo più significativo.

Sono esposti in due sale del Centro sociale Villa Olimpia per una mostra che si è aperta oggi e si concluderà domenica sera.

L'anno '82 inizia con un episodio drammatico. Un'automobile senza forma appesa a una gru. Un incidente accaduto in località Tre Ponti, una giovane vita stroncata.

«Ricordati» sembra voler dire l'autore. Il dolore trascina gioia, e nella gioia c'è anche l'arte. Vediamo la mano di un religioso incidere nel gesso la scena biblica che adorna la parete di una chiesa ricostruita dopo l'incendio e, accanto, una donna al balcone che sembra avercela con il mondo, oppure con i due innamorati che si stanno baciando in riva al lago.

E ancora attimi della notte brava di Pallanza, dove tutto è allegria, la ragazza che guarda affascinata le piume di un bersagliere. Frammenti di movimento colti al volo su un battello che attraversa il lago, la formosa biondina con il serpente; l'anziana pare pensare «Il mondo è matto» quando le fanno notare che quelle lenzuola stese sono in realtà una scultura.

De Sordi non dimentica le lotte operaie drammaticamente attuali e il Natale con le cornamuse. Una carrellata che si conclude con le tavole a vela sul lago, un messaggio di un migliore futuro: il vento della speranza soffia sui giovani e li spinge avanti.

Natale Zoppis intitola la sua storia: «Verbania, sussurri e grida». Più che un fotografo, è un cesellatore di immagini. I suoi lavori sono una denuncia, l'accostamento dei soggetti non è casuale, ma ha una precisa ragione. La statua ai Caduti della guerra '15-18 non è il reale soggetto. Per lui è interessante la scritta sul basamento: «Perché la Patria viva, oggi si muore», e accosta a questa prima fotografia la lapide di un partigiano fucilato dai fascisti il 2-1 del 1944 in via De Bonis.

L'autore dice che si moriva allora, si è morti ieri e si morirà domani, in nome della meravigliosa parola: libertà. Ma l'uomo dimentica, infatti non ha ancora cancellato da un muro «la salvezza non può venire che dalla civiltà di Roma, e da Roma verrà». Una verità che ha fatto incidere milioni di lapidi in tutti i cimiteri del mondo.

Zoppis ha colto anche l'attimo di sgomento sul volto marmoreo di un angelo. Gli ha accostato la tomba della famiglia Muller, un passato di ricchezza, oggi incrostata dalla muffa, il senso della decadenza.

Altri soggetti di questo artista sono i chiusini di Intra, le strade, i muri sbrecciati. La vecchia tettoia dell'imbarcadero, la colonna del porto, simbolo della città, che si specchia nel lago in un bizzarro movimento.

Una mostra che merita di essere vista.

Aldo Popais

Corsi di esperanto a Verbania

Il Gruppo Esperanto Verbania organizza un corso gratuito rapido di lingua esperanto. Si terrà in aule dell'Istituto Statale Cobianchi, con lezioni settimanali ogni lunedì, alle 20.30, e per la durata di 4 mesi.

Ci sarà anche un corso parallelo pomeridiano ogni giovedì, dalle 16 alle 17, nella sede del Gruppo Esperantista, in via Fabio Filzi 23 (condominio S. Giovanni).

Fino a domenica alla sala «Borsa»

Il pci del Novarese è oggi in congresso

Arriveranno nel capoluogo 220 delegati - Tra i temi in discussione i rapporti con i socialisti

NOVARA — I comunisti novaresi si ritrovano a congresso, da oggi fino a domenica, alla sala «Borsa». Sono 220 delegati della federazione novarese, che si estende fino a Gattico e Belgirate, eletti in 75 congressi di sezione e in una decina di nuclei di fabbrica ai quali ha partecipato il 21 per cento degli iscritti.

L'alternativa democratica, il rapporto con il psi e le altre forze democratiche e la questione dell'internazionalismo sono i punti centrali del congresso che dovrà provvedere a rinnovare anche tutti gli organi dirigenti del partito compresa la segreteria composta da sei membri e retta, dal 1978, da Mauro Bosio, la cui conferma non è messa in discussione.

Il partito si presenta compatto a questo appuntamento. In due soli congressi di sezione l'emendamento Cossutta è stato proposto da due iscritti e respinto dalla maggioranza. Le tesi sull'internazionalismo sono state diversamente valutate. Di tutti emendamenti proposti ne sono stati accolti cinque sulle questioni della democrazia nel partito.

Un congresso importante quello comunista, perché arriva alla vigilia di un'importante scadenza elettorale: in primavera si vota infatti per rinnovare l'amministrazione del capoluogo. Il pci sta attraversando un momento di ringiovanimento dei quadri. Gli iscritti erano 8077 nel 1982. Nelle elezioni del 1980 ha conquistato la maggioranza relativa alle amministrative ed alle regionali.

Tornato in maggioranza al Comune di Novara, dopo 27 anni di opposizione, ci è rimasto per due anni e mezzo, prima del ribaltamento di due anni fa. Quali conseguenze potrà avere il cambiamento?

«Nessun risvolto traumatico — risponde Bosio — stiamo attraversando un momento di grande rilancio che misureremo nei prossimi mesi e si accompagna alla grossa tenuta del movimento operaio nonostante la crisi. Esistono le condizioni, se si determinerà un ripensamento delle forze di sinistra, per consolidare a Novara il carattere di area rossa e di sinistra».

Ma la proposta di rinnovata collaborazione con i socialisti, quante possibilità concrete ha di essere accolta dal psi?

«Sul discorso programmatico esistono molti spazi per un'intesa. Sui problemi politici non accettiamo il gioco socialista dell'equidistanza tra noi e la democrazia cristiana. Chiediamo che si veda alle elezioni con una chiara indicazione delle alleanze. Noi siamo per un'amministrazione di sinistra».

r. a.

Un congresso per l'Alto Novarese

VERBANIA — Il decimo congresso della Federazione del pci di Verbania (che ha «giurisdizione» su tutto il Verbano-Cusio-Ossola) si svolge al Palazzetto dello sport di Omegna da questa mattina a domenica e ha per tema «Alternativa democratica per il Verbano-Cusio-Ossola e l'Italia».

I lavori delle assise congressuali saranno conclusi da Lovrano Bisso segretario regionale del pci ligure.

I ragazzi di Raviola hanno imposto l'1 a 1 alla Lombardia

Gli azzurri del Piemonte ce l'hanno fatta Un pareggio d'oro che fa passare il turno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTANO PRIMO — Dieci e lode Piemonte. I magnifici undici di Dino Raviola, ribaltando i pronostici della vigilia che li vedevano nettamente sconfitti, hanno conquistato nel magnifico stadio di Castano Primo, un paesino a un tiro di schioppo da Busto Arsizio, un preziosissimo 1-1 che automaticamente li qualifica al Torneo delle regioni, in programma a fine marzo a Taormina.

E' stata una «nazionale», quella azzurra, che ha cancellato con una prova maiuscola l'opaca prestazione di quindici giorni or sono nell'andata di Cameri, quando un gol di Facchini e le grandissime parate di Destro le consentirono di incamerare uno striminzito 1-0.

Soprattutto nel quarantacinque minuti iniziali il Piemonte è parso una signora squadra, frastornando con un gioco lineare e preciso gli stupendi padroni di casa, che mai si sarebbero attesi una compagine tanto amalgamata e combattiva. Un gol, due pali, una respinta sulla linea a portiere battuto, almeno altre tre occasioni da rete: questo il bottino di una rappresentativa che in alcuni frangenti ha entusiasmato il folto pubblico presente.

L'allenatore della rappresentativa piemontese Dino Raviola

Tutta la squadra ha infatti giocato a livello ottimale, dal bravissimo Destro, autore nel finale di una respinta capolavoro tanto difficile quanto decisiva, alla coppia di terzini Veglio e Fusè con lo stopper Milani, marcatori implacabili, al libero Feletti, geniale regista di un settore arretrato difficilmente penetrabile.

A centrocampo magistrali sono state le prestazioni di Porcelli, centravanti di manovra, del bravissimo Facchini, di un Sattolo settepolmoni e del cursore Palazzo, che si sono sacrificati in un oscuro lavoro di tamponamento per poi proiettarsi a turno a sostegno del guizzante Fontanelli e di Cirillo, l'unico piemontese molto fumo e poco arrosto.

Fin dall'avvio il Piemonte, dopo una fase di studio, ha preso il comando delle operazioni e attorno alla mezz'ora ha sfiorato con Facchini, Sattolo e Porcelli tre palle-gol. Clamorosa quella del 28' con un palo colpito dalla mezz'ala del Moncalieri e con la ribattuta di Porcelli respinta sulla linea. Al 34', meritatamente, è venuto il gol-qualificazione, quando Sattolo ha infilato il portiere lombardo, che miracolosamente aveva respinto una punizione-bomba di Porcelli.

Nella ripresa, al 40', è arrivato il pareggio dei biancorossi con Chiodo che ha concluso imparabilmente a rete una stupenda discesa in slalom di Cappelletti. Al 70' i padroni di casa sono andati vicini al raddoppio, ma la traversa ha detto no a un colpo di testa di Donzelli.

Infine, all'86', cinque minuti dopo la grande parata di Destro, Sinopoli ha rubato un pallone a centrocampo e solo davanti al portiere ha centrato la base del palo.

Roberto Eynard

Lombardia: Zucchinelli; Airaghi, Rivieni; Gargioni, Gamberale, Barbaro; Polini (60' Rossi), Cantore (46' Donzelli), Scotti, Cappelletti, Chiodo.

Piemonte: Destro; Veglio (76' Borsi), Fusè; Palazzo, Milani, Feletti; Fontanelli (83' Bosco), Facchini, Porcelli, Sattolo, Cirillo (74' Sinopoli).

Arbitro: Mugnetti.

Reti: 34' Sattolo; 40' Chiodo.

Il Novara in amichevole con Ju Cameri

NOVARA — In vista della trasferta di domenica a Crema, gli azzurri hanno disputato ieri un'amichevole con la Ju Cameri, capolista del campionato di Prima Categoria imponendosi per 3-0.

Le reti sono state segnate da Radice, Spada e Masuero. Per le molte assenze, Galbiati ha schierato Falco al posto di Serami, il giovane Paladin al centro dell'attacco con Casoli all'estrema sinistra per sostituire lo squalificato Musiello.

Domenica Serani dovrebbe però essere al suo posto.

L'attacco invece dovrebbe schierarsi con: Talarico, Spada, Paladin, Masuero e Casoli.

Nuovi turni per le farmacie di Arona

ARONA — Cambiano i turni delle farmacie: alle tre che sono nel centro urbano sono state aggiunte quelle di Oleggio Castello e Dormelletto.

La decisione è stata presa dall'Unità sanitaria locale, che ha stabilito queste alternanze: Arrigotti, Reposi (Dormelletto, via Sempione), Negri, Romerio.

L'Usl ha anche stabilito i giorni di chiusura infrasettimanali: il martedì la farmacia Romerio, il mercoledì Manzoni e Reposi, il giovedì Arrigotti e il venerdì la farmacia Negri: quando però il giorno di chiusura cade durante la settimana di servizio notturno, esso dovrà essere garantito.

(m. b.)

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 La bustarella, con Ettore Andenna
24 — Vincente e piazzato

CANALE 51
20,30 Film Gli ultimi sei minuti
22,15 Telefilm Barnaby Jones
23,20 Film Ciò che si chiama amore (1941)

TELENOVA
20,25 Telefilm Bad Cats
21,25 Film Professione killer: scambiato per un sicario a pagamento gli danno la caccia tutti: polizia e un giornalista (1970)

RETE 4 VIDEODELTA
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film A prova di errore: controlli radar del Pentagono guasti, provocano inutili stragi nell'umanità (1964)
23,30 Documentario Vietnam 10.000 giorni di guerra
24 — Film I lancieri del Bengala

G.R.P.
20,20 Telefilm Bad Cats
21,30 Film Professione killer: scambiato per un sicario a pagamento gli danno la caccia tutti: polizia e un giornalista (1970)
23,30 Film Lulù la sposa erotica: napoletano ad Istanbul conduce fallosc. menage a tre

TELECITY
20,25 Telefilm I ragazzi della Frontiera
21,25 Film Il falco e la colomba: imprenditore di successo si innamora di giovane invischiata nella delinquenza e nella droga e cerca di recuperarla (1981)
23,10 Film Non si maltrattano così le signore: misterioso assassino dopo aver ucciso le sue vittime, telefona alla polizia deridendola (1968)

A Gignese una giunta per Sanremo

GIGNESE — Il paese è stato scelto nella rosa dei 40 Comuni italiani che saranno le sedi della giuria per il festival di Sanremo.

La notizia, rimbalzata nei giorni scorsi, ha già portato la... febbre a quaranta.

«Stiamo predisponendo una sala audizioni — ha detto uno degli organizzatori. — e la faremo nel luogo che ci è congeniale, cioè al museo dell'Ombrello. Intanto (e questo sarà il compito più delicato) procederemo al sorteggio dei giurati».

(m. b.)

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: Super eccitation sexual.
COCCIA: La capra.
ELDORADO: Il tempo delle mele n. 2.
EXCELSIOR: Penitentiary.
FARAGGIANA: E.T. l'extraterrestre.
VITTORIA: Dio li fa poi li accoppia.
ARALDO: Le alleghiati della giungla.

ARONA
LUX: Tenebre.
MODERNO: Bingo Bongo.

BORGOMANERO
NUOVO: Io so che tu sai che io so.
MODERNO: Tenebre.

CAMERI
ORATORIO: Grand Hotel Excelsior.

DOMODOSSOLA
CORSO: Sogni mostruosamente proibiti.
CINEUNO: E.T. l'extraterrestre.

TRECATE
VITTORIA: Cenerentola.
COMUNALE: Una commedia sexy in una notte di mezza estate.

OLEGGIO
COMUNALE: Bomber.

OMEGNA
SOCIALE: Caldi amori in vetrina.

VERBANIA
APOLLO: I cannibali.
ARISTON: Fitz Carraldo.
VIP: Il conte Tacchia.
SOCIALE (Intra): Cenerentola.
SOCIALE (Pallanza): Rambo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: E.T. l'extraterrestre.
ASTORIA: Entity.
CAGNONI: Annie.
MARCONI: Classe 1984.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.361; Arona (0322) 2560, 41.700; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

NOVARA: dalle 8,45 alle 20,15: Cazzarola, via A. Costa. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Vescovile, corso Cavallotti; Notturna: Comunale, corso Risorgimento.

GUARDIA MEDICA
(notturna e festiva)
Novara, tel. 45.500.
Arona, tel. 45.341

Arona — «I fracassoni di Arona»: si chiamerà così un complesso musicale che si sta costituendo in un bar di via Roma per iniziativa di un gruppo di buontemponi. «Lo scopo di questa banda — è stato detto — è il folklore; chiunque avesse un qualsiasi strumento musicale è invitato a partecipare».

Dopo i rilevamenti dell'ufficio statistica del Comune

Il caro-vita è in ascesa

Lievitati i prezzi dei maggiori generi alimentari - Invariata soltanto la pasta

VERCELLI — Chi si aspettava in questo mese un freno all'ascesa dei prezzi al consumo, dopo le promesse di contenimento da parte del governo, è rimasto deluso: i rilevamenti effettuati dall'ufficio statistica del Comune denunciano un'ennesima impennata del caro-vita. Rispetto al mese di dicembre gli aumenti sono in molti casi rilevanti e, in pratica interessano tutti i generi alimentari. Per quanto riguarda i prezzi all'ingrosso, non vi sono state invece sostanziali variazioni.

Per chi quotidianamente deve affrontare i salassi al borsellino, le sorprese cominciano in macelleria. Il vitellone di primo taglio (tutti i dati sono il frutto di una media fra i negozi della città) è passato da 19.500 lire il chilogrammo a 19.850; il filetto da 17.187 a 17.333, con punte di 19-20.000 lire; il fegato (bovino) passa da 11.000 a 11.187. Rimane invariato il vitello di primo taglio, a 14.667 lire.

Ecco, invece, qualche prezzo rilevato nelle salumerie. Continua l'ascesa ormai inarrestabile del prosciutto crudo: a dicembre costava 19.500 lire (al kg), ora lo si trova a 19.833, ma anche in questo caso viene venduto in alcuni negozi a 24.000 lire. Balzo in avanti anche del tonno, da 8883 a 8970, mentre rimane invariato il prezzo del salame tipo «Milano» (12.417) e del prosciutto cotto «coscia» (12.083).

Alla ridda di aumenti non si sottraggono neppure le latterie e i negozi di formaggi. Anzi, vi sono sorprese in arrivo: è dato quasi per scontato un nuovo aumento del latte. Il parmigiano (con due anni di invecchiamento) passa da 14.500 a 14.667 lire, con punte massime fino a 15 mila lire; pressoché stabile la fontina, mentre aumenta il provolone, da 10.100 a 10.300. Rimane invariato il prezzo della mozzarella (7080).

L'esempio del gorgonzola è emblematico di quanto avviene dei prezzi nel passaggio dal produttore al consumatore: questo formaggio viene quotato all'ingrosso (prezzo medio) 3700-3720 lire al chilogrammo, e viene venduto al minuto a 6030 lire.

Aumenta inoltre il prezzo del burro, venduto a 6500 lire, mentre il mese scorso lo si pagava 6458. Rincara la margarina, da 2830 a 2850.

Nelle voci del quadro statistico compaiono altri prodotti. La pasta (nei pacchi) rimane invariata a 1300 lire; salgono i biscotti, da 934 lire all'etto, a 961, mentre, uno dei rari casi, diminuisce il prezzo della farina: da 870 a 849. Lievita il prezzo dei pomodori pelati, da 1228 a 1250 e del caffè (11.200, 11.283). Stabile lo zucchero a 1184 lire.

d. co.

Il procuratore da oggi a Biella

VERCELLI — Da questa mattina il procuratore della Repubblica di Vercelli, professor Vincenzo Serianni, prenderà servizio temporaneo alla procura di Biella.

Il trasferimento provvisorio è stato motivato con la carenza di personale.

(w. ca.)

Una mostra fotografica allestita in piazza Cavour

Come si divertivano a Carnevale

Vercelli. Una sfilata dei carri allegorici durante il Carnevale del 1958

VERCELLI — Si moltiplicano le iniziative collaterali mentre si attende il decollo ufficiale del carnevale vercellese 1983. Fra le tante, due in particolare meritano di essere segnalate: una interessante mostra fotografica sui carnevali dal '48 ai giorni nostri e una tombola radiofonica che ha contribuito ad aumentare il montepremi per i migliori carri.

La mostra fotografica raccoglie il meglio del lavoro carnevalesco di Luciano Giachetti, detto «Bella», il noto fotoreporter vercellese. Dopo le retrospettive allestite negli scorsi anni (sulla Resistenza, sul Primo maggio, sulla Vercelli che scompare) Bella ha curato ora una carrellata storica sul carnevale. Diciassette vetrine collocate sotto i portici di piazza Cavour fanno ripercorrere ai passanti il viaggio a ritroso nel tempo, verso le prime sfilate, la lunga pausa senza carri, la ripresa dei corsi mascherati, attraverso i volti di tutti i Bicciolani e le «Bele Majin» succedutisi in 35 anni.

La tombola radiofonica era invece organizzata da Radio City, d'accordo con i rioni cittadini. In palio ricchi premi offerti da ditte vercellesi. Il ricavato, come detto, andrà ad incrementare il montepremi per il miglior carro. Ed ecco i numeri delle venti tombole vincenti. Cartelle azzurre: 18, 984, 12, 229, 256, 802, 665, [illegible], [illegible]; cartelle rosa: 105, [illegible], 430, 800, 890, 293, 420, 983, 153, 223 e 525.

d. co.

Alla Regione Piemonte

Sollecitata la riforma della caccia

VERCELLI — La riforma della caccia tarda a decollare in Piemonte e le cittadelle doppiette vercellesi sollecitano la Regione ad applicare — senza ulteriori rinvii — la legislazione approvata nel 1979.

L'aspetto più importante della riforma riguarda l'autogestione o «gestione sociale» del territorio: ciò significa che i cacciatori verranno responsabilizzati ad avere cura delle zone nelle quali svolgeranno l'attività venatoria, anche sotto l'aspetto protezionistico ed ecologico, comportandosi insomma da guardacaccia.

Queste zone «autogestite», secondo la legge regionale, dovrebbero comprendere il trenta per cento del territorio, escluse le zone Alpi: per la provincia sono riservati alla caccia 82.000 ettari. In questi giorni si sta dibattendo il problema se convenga creare un'unica «autogestita», appunto da 82.000 ettari, oppure spezzettare il territorio in una serie di «autogestite» minori.

La Federcaccia (il più importante dei cinque organismi provinciali che gestiscono l'attività venatoria in provincia) non ha dubbi. Spiega Giovanni Abbiate, presidente della federazione vercellese: «Abbiamo invitato gran parte dei nostri soci ad esprimersi sull'argomento: la quasi totalità dei cacciatori vercellesi è per un'unica autogestita».

«Noi pensiamo che, inglobando nel discorso anche le zone vietate, le aziende faunistico-venatorie, le zone cinofile, si possa arrivare ad un'estensione di 130-133.000 ettari che, con gli habitat differenziali e con le potenzialità faunistiche molteplici di un territorio così vasto, permetterà a tutte le doppiette della provincia di svolgere il tipo di caccia preferito senza creare "repubbliche venatorie" di serie A, B, C e relativi antagonismi ed insoddisfazioni».

e. d. m.

Si è scoperto che era un tossicomane

Una voce dal loculo Terrore al cimitero

VERCELLI — *«Se tocchi quella scala, ti ammazzo»*. La voce arrivava da un loculo all'ultimo piano, nella parte nuova del cimitero di Billiemme. E così, l'anziana signora che stava cercando di spostare la scala a pioli per raggiungere la tomba di un congiunto, s'è spaventata ed è corsa a chiamare uno dei custodi del camposanto.

E' tornata poco dopo con l'uomo e, non appena i due si sono avvicinati alla scala, l'ammonimento si è ripetuto: *«Guai a voi se toccate quella scala»*. Ai due sembrava di essere piombati in un film dell'orrore di Romero o di Carpetier: erano visibilmente terrorizzati.

E' arrivata altra gente ed il mistero è stato chiarito: le minacce non venivano da un fantasma, bensì da un giovane drogato che, per stare in pace, non aveva trovato di meglio che rifugiarsi in un loculo.

Il fatto è avvenuto pochi giorni fa, ma del protagonista non è stato reso noto il nome. Non è stato neppure possibile sapere chi fosse l'anziana donna che si è vista minacciare in quel modo.

Una volta scoperto, il giovane drogato è stato semplicemente invitato a scendere ed accompagnato in ospedale.

(e. d. m.)

Vercelli — La Camera di Commercio avverte che entro il 28 febbraio dovranno essere ultimate le operazioni per il rilascio della tessera personale di mediatore, o per il rinnovo. In quest'ultimo caso sarà necessario consegnare il documento per l'apposita vidimazione.

Voleva mezzo milione dal titolare di un mulino

Giovane pastore arrestato per una tentata estorsione

CRESCENTINO — Arrestato ieri mattina dai carabinieri un pastore del Canavese in transumanza con il suo gregge nelle campagne di Crescentino: l'accusa è di tentata estorsione, porto abusivo di armi e furto aggravato. Il giovane avrebbe confessato.

I fatti si riferiscono a un episodio avvenuto la notte precedente. Dal mulino di Giuseppe Rosso, 73 anni, erano stati rubati alcuni capi di vestiario (tute e abiti da lavoro). Inoltre, il mattino successivo l'anziano mugnaio aveva trovato sulla porta un cartello, con un foro di pallottola nel centro, su cui c'era scritto: *«Entro domani preparate 500 mila lire altrimenti diamo fuoco al mulino»*.

In seguito alla denuncia, i carabinieri avevano fermato un giovane pastore, Claudio Contratto, 19 anni, di Locana, da alcuni giorni in transumanza con le sue pecore a Crescentino.

Dopo averlo perquisito, i militari gli avevano trovato una pistola «Flobert» calibro 9, alcuni dei capi di vestiario rubati dal mulino e una trentina di mila lire in contanti.

Secondo la ricostruzione dei fatti, la pistola sarebbe servita al giovane per forare il cartoncino minatorio. In un primo tempo il pastore si era dichiarato completamente estraneo ai fatti, ma in seguito avrebbe finito per confessare.

w. ca.

Smentita Enel sulla nucleare a Trino

ROMA — «Nessuna decisione è stata presa dall'Enel circa la scelta fra i due siti nucleari del Piemonte PO1 e PO2». E' quanto precisa Giacomo Caffarena, coordinatore del comitato dei consiglieri di amministrazione dell'Enel per i rapporti con la Regione Piemonte.

Infatti, prosegue Caffarena «sta per avviarsi la complessa e rigida procedura tecnica, della durata di almeno 12 mesi, per la definizione delle caratteristiche oggettive del territorio».

Vercelli — Sono state revisionate le tariffe cimiteriali per la concessione dei colombari, delle cellette ossario e delle aree sepolcrali.

Pallavolo

La Sme ai quarti di finale

VERCELLI — *Bellissima affermazione della Libertas Olimpia Sme nella Coppa di Lega, a riconferma di una ritrovata forma al termine della prima fase del campionato di Serie B.*

Ha affrontato un vecchio avversario della Serie C: il Paoli Romagnano e l'ha battuto in tre set, con il punteggio di 15-7, 15-11 e 15-12.

La squadra [illegible] ha così ottenuto l'ammissione ai quarti di finale della Coppa di Lega. Ha giocato con Saitat, Pizzera, Manachino, [illegible], Gibin, Ariat, Greppi, Mariotti, Tonetti, Balocchi, Mascaveno Maggia e Garavana perché infortunati.

Nel campionato di pallavolo maschile di Serie D, nuova vittoria delle vercellesi. La Fiat Celoria ha superato il Gaglianico per 3-2. Fiat Celoria: Pela, Cavallari, Marinone, Gasparotto, Caprino, Lucchesi, Bertani, Barbero, Ariotne, Sandoli, Sterna.

La Libertas Torcalo Bicanti ha superato la Occhieppese pure per 3-2.

Libertas: Verase, Rosso, Pra, Montino, Nasi, Sempieri, Viglieri, Formaggio, Olmo, Motti, Castigliano, Prandi.

Vercelli — La classifica del campionato femminile di pallacanestro serie B è la seguente: Valmadrera punti 22; Loano 18; Alessandria 14; Pio X e Robur Borsano 12; Vesti Franchi 8; Pallacanestro Torino 6; Contipol 4.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Porno diario di una giornalista (viet. min. 18 anni)
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Il conte Tacchia con E. Montesano (comico).
PRINCIPE: Conan il barbaro.
VERDI: Amici miei atto II, con U. Tognazzi, G. Moschin, R. Montagnani, F. Noiret, A. Celi e P. Stoppa (comico).
VIOTTI: Il tempo delle mele n. 2, con S. Marceau.

CIGLIANO

SPLENDOR: Porca vacca con R. Pozzetto, L. Antonelli, A. Maccione (comico).

GATTINARA

ITALIA: La provinciale a lezione di sesso (viet. min. 18 anni).

CONFERENZE

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA: ore 15.30-17.30, il professor Fernando Mastropasqua parlerà sul tema: Il sogno critico della regia. Il [illegible] di [illegible] durante l'operazione [illegible] di Antonio nella versione del Giulio Cesare di E. G. Craig.

FARMACIE

VERCELLI

Amisano, corso Libertà 239.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.024; Crescentino (0161) 842.606; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.884.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 66 UHF)

12,05 L'oroscopo di oggi a cura di Elle
12,15 Film L'occhio del regno
13,50 T.N., prime notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Fumetto in Tv
15 — Telefilm della serie Avventure sul mare
16 — Film
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Suspence
19 — Documentario: Il Lazio
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm
21 — Cineteca: un film da non perdere
21,45 Telenotte, notiziario
23 — Telefilm
24 — Video Night: mondo di notte in Tv; film La cameriera
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 46, 38 UHF)

12 — Film Avventure d'amore e di guerra (avventura)
13,30 Magazinoterapia [illegible]: rubrica medica
14 — Teleromanzo Cuore selvaggio
14,30 Film Ballata per un pistolero (western)
16 — Film Won Ton Ton il cane che salvò Hollywood
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18,20 Carnevale '83
18,40 Di primo mano (a cura di Gian Luigi Testa)
19,40 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
20,30 Film Addio Lady con Sidney Poitier (commedia)
22 — Film La preda e l'avvoltoio (western)
23,30 Vincente e piazzato (rubrica di ippica)
24 — Videovercelli notizie

Sono in aumento i passeggeri

Con le tre linee i mini-autobus funzionano bene

L'esperimento proseguirà ancora per un mese

BIELLA — Sono in aumento i viaggiatori sulle autolinee urbane. E' uno dei dati positivi emersi nell'incontro tra la Commissione comunale per i trasporti pubblici e i cronisti. Alla riunione erano presenti, tra gli altri, il vicesindaco Stefano Porta, l'assessore Gian Luca Susta, l'assessore provinciale Natale Picco, il direttore dell'Azienda trasporti, Romano Azario Cossi, e il «vigile», Pier Giorgio Berruti.

Stefano Porta ha annunciato il proseguimento dell'esperimento per un altro mese. L'assessore Picco è poi entrato nei particolari di questa seconda fase del servizio urbano, illustrando alcune modifiche apportate dopo una riunione con i Comitati di quartiere.

L'innovazione di maggior rilievo è l'istituzione di una nuova linea: oltre alla «rossa» e alla «verde», dal 31 gennaio ne entrerà in funzione anche una «gialla». Il «city-bus» partirà da piazza San Paolo ed effettuerà un percorso più breve, toccando le vie Roma, Macallè, Galimberti, Pietro Micca, Amendola, Garibaldi, Bertodano e Trieste; farà poi ritorno alla stazione. «E' una derivazione della linea "verde" — ha precisato Picco — e viene effettuata con lo stesso autobus, sfruttando il minor tempo di percorrenza derivante dalla limitazione del servizio a piazza Battiani».

Da lunedì prossimo, inoltre, i «pulmini» delle linee «rossa» e «verde» transiteranno anche nelle vie Rigola ed Ivrea, per servire gli abitanti del quartiere Vernato-Thes. E' stata prevista l'estensione del servizio a viale Matteotti e alle vie Repubblica e XX Settembre, per collegare l'ospedale con il resto della città. I «city-bus» raggiungeranno anche il Piazzo, per «raccogliere» gli utenti dello scuolabus. Inoltre sono state istituite due corse, alle 5,30 e alle 23,15, in coincidenza con i treni per Genova. Il costo del biglietto di queste ultime linee, che comportano l'effettuazione di lavoro straordinario, è stato portato a 600 lire.

Per favorire gli utenti del servizio urbano, inoltre, è stata prevista la fermata a richiesta da parte degli interessati. D'ora in avanti, ad un semplice cenno del cittadino che intende servirsene, gli autobus si fermeranno per farlo salire. Basterà poi usare l'apposito avvisatore acustico, installato nei «city-bus», per far scendere chi è giunto a destinazione. Sono stati anche potenziati i punti di vendita dei biglietti, che da tredici passano a ventidue. Continuerà inoltre a funzionare un «centro mobile» a bordo dell'autobus unicamente per il rilascio dei blocchetti da dieci biglietti.

L'obiettivo di Comune e Provincia è arrivare per gradi a un servizio urbano che elimini gli scuolabus e concentri una ristrutturazione delle linee extraurbane attualmente in funzione. Il vicesindaco ha sottolineato che, con gli stanziamenti già a bilancio per le linee scolastiche, si arriverebbe a coprire parte delle spese per le corse urbane. E' però necessario che i biellesi imparino ad usare, con maggior frequenza i «city-bus».

A questo scopo verrà attuata una massiccia campagna di informazione, con volantini e manifesti. Attraverso i Comitati di quartiere sarà anche diffuso un questionario, per avere indicazioni sulle abitudini e le esigenze dei cittadini nei loro spostamenti urbani. **m. al.**

Raggiunti 40 milioni

BORGOSESIA — La sottoscrizione in favore dell'Unità coronarica dell'ospedale cittadino, voluta dalla Pro Loco e dal Centro studi di Grignasco, ha raggiunto il tetto dei 40 milioni.

Oltre sessanta offerte per l'acquisto di un ecocardiografo bidimensionale sono state versate sul conto corrente.

La spesa per le apparecchiature, destinate a migliorare le prestazioni del reparto di cardiologia dei «Poveri Infermi», ammonterà complessivamente a 80 milioni. (g. p. v.)

Notificato in carcere il mandato di cattura per le persone coinvolte

Biella, un lungo elenco di accuse per la banda che sequestrò i Baù

Dovranno rispondere di associazione per delinquere aggravata e del rapimento dei fratelli

BIELLA — Il sostituto procuratore della Repubblica, dottoressa Allegretti, ha respinto l'istanza di scarcerazione presentata dall'avvocato Felice Magliola, difensore di Giuseppe Proietti, uno degli otto persone attualmente ancora detenute per la vicenda del sequestro Baù. Il magistrato non ha ritenuto di accogliere la tesi della «insussistenza di indizi», segno evidente che a carico di Giuseppe Proietti esisterebbero delle prove sulla sua partecipazione alla vicenda.

Intanto, nei giorni scorsi, è stato notificato il mandato di cattura alle persone coinvolte nel sequestro. Tra queste figurano ancora Vitalia Ciccu, 38 anni, moglie di Vincenzo Terlizzi, e Dirce Bagatello, 51, amica di Giuseppe Terlizzi. Invece, come è noto, il magistrato ha rilevato successivamente che non ci sono elementi sufficienti a carico delle due donne e le ha rimesse in libertà.

Sono invece attualmente in carcere Giacomo Proietti, 28 anni, il fratello Giuseppe, 30, Antonio Mirabelli, 31, Vincenzo Terlizzi, 38, il fratello Giuseppe, 33, Giacomo Giove, 55, il figlio Paolo, 25, e Mario Zerbola, 54.

Tutti sono accusati di associazione per delinquere aggravata e di sequestro di persona a scopo di estorsione, pure aggravato. Secondo il capo di imputazione, Antonio Mirabelli avrebbe provveduto ad avvicinare i complici, a disporre le modalità del sequestro e ad affittare il locale che sarebbe servito, dopo il rapimento, come prigione di Filippo e Simona Baù. Gli autori materiali del colpo sarebbero stati i fratelli Terlizzi ed i Giove, padre e figlio, due dei quali armati di pistola e fucile.

L'ordine di cattura chiarisce definitivamente anche l'entità del riscatto chiesto alla famiglia Baù: tre miliardi precisi e più ripresi con varie telefonate. Non venne però pagata nemmeno una lira: ve n'è conferma nello stesso ordine di cattura.

Mirabelli, i fratelli Terlizzi, Paolo Giove ed il padre Giacomo sono anche accusati di rapina perché, dopo aver aggredito Milena Pistaroi ed i due figli sotto la minaccia delle armi erano stati poi legati alle caviglie e ai polsi, imbavagliati e narcotizzati, si sarebbero impossessati di vari oggetti d'oro, tra cui un orologio, un anello ed un orecchino.

I cinque devono rispondere anche di lesioni per aver provocato a Milena Pistaroi un taglio all'indice della mano sinistra.

Più avanti, viene indicata, logicamente con le possibilità di correzioni, anche la posizione del geometra Mario Zerbola, di Viverone: con Mirabelli, i fratelli Terlizzi, Giacomo e Paolo Giove è accusato di lesioni ai fratelli Baù, riportate dai ragazzi quando vennero legati ai polsi ed alle caviglie con nastro adesivo.

Mirabelli, Vincenzo e Giuseppe Terlizzi, Paolo e Giacomo Giove sono accusati anche di detenzione e porto illegale di armi, di danneggiamento per il varco aperto nella recinzione del giardino di casa Baù al momento del sequestro, e di aver «ridotto in stato di incapacità» i due ragazzi e la madre, narcotizzandoli. **m. al.**

Filippo e Simona Baù, sono rimasti tredici giorni prigionieri

Biella. Milena Baù, la madre di Filippo e Simona

L'esponente politico si è svegliato in treno a Mestre

C'è un «buco» di dieci ore nella mente di Mario Coda

«Ricordo che ero a Torino e camminavo verso Porta Nuova; sono tornato in me quando ero già in Veneto» - Derubato di anelli e denaro

BIELLA — A cinque giorni di distanza, Mario Coda, esponente politico fra i più noti in città, ieri non era ancora riuscito a ricostruire l'allucinante disavventura occorsagli mentre tornava in treno da Torino: è finito inspiegabilmente a Mestre e nella sua memoria c'è un «buco» di una decina di ore. «Più ci penso, più mi si confondono le idee», ha detto, portando istintivamente le mani alla fronte, in un ennesimo, vano tentativo di ricordare quel che gli è accaduto nella notte tra sabato e domenica.

L'unico dato certo è che l'hanno derubato del denaro contenuto nel portafogli (circa 140 mila lire), e degli oggetti d'oro: la «fede» nuziale, un anello gentilizio al quale teneva moltissimo, l'orologio da polso. Si presume che sia stato narcotizzato dal ladro prima di Santhià, mentre si trovava solo nello scompartimento, ma non si può escludere che sia stato colpito alla nuca con uno di quei manganelli che stordiscono senza lasciare tracce.

La seconda ipotesi è rafforzata dal fatto che, per non essendovi lesioni apparenti, la vittima accusa un indolenzimento proprio alla nuca.

Mario Coda (44 anni, impiegato di banca e consigliere comunale socialista) sabato sera avrebbe dovuto tornare a Biella con il Torino-Venezia, in partenza da Porta Nuova alle 22.40, effettuando un trasbordo a Santhià. «L'ultimo ricordo — ha precisato — è che stavo percorrendo via Roma ed ero ormai a poca distanza dalla stazione ferroviaria».

Alle 8 di domenica, completamente frastornato, ha raggiunto con fatica un posto di polizia, appunto a Mestre. Risulta che il convoglio giunse nella città veneta alle 5: il «buco» comprende anche quelle tre ore. Un agente, dopo la stesura del verbali, ha accompagnato Mario Coda alla stazione per il viaggio di ritorno. «Essendo rimasto senza denaro — ha detto la vittima della disavventura — dovrò pagare l'importo del biglietto quando mi giungerà l'avviso da parte delle Ferrovie». **p. m.**

Arrestato a Varallo

VARALLO — Questa volta i ladri sacrileghi non l'hanno fatta franca. Appena dopo il furto, un componente della banda che ha rubato mobili antichi nella chiesa di San Martino, in frazione Piaggiogna a Boccioleto, è stato arrestato.

Ferdinando Veronese, 29 anni, residente a Vigevano in via Novara 61, è stato fermato mentre con l'auto carica della refurtiva stava scappando dopo il colpo. (g. p. v.)

Si apre congresso del pci

BIELLA — Wilmer Ronzani, segretario uscente (nella foto), stasera alle 20,30 aprirà con la sua relazione i lavori del XV Congresso della Federazione biellese e valsesiana del partito comunista. L'assemblea si svolge nel salone della Camera del lavoro, in via La Marmora 4.

La giornata di domani sarà interamente dedicata al dibattito, che proseguirà nella mattinata e nel primo pomeriggio di domenica. Alle 18, trarrà le conclusioni Lalla Trupia, componente del comitato centrale del pci.

GLI «AZZURRI» IN CAMPO A CASTANO PRIMO

Piemonte domina la Lombardia Una rete di Sattolo, poi il pari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTANO PRIMO — *Dieci e lode Piemonte. I magnifici undici di Dino Raviola, ribaltando i pronostici della vigilia che li vedevano nettamente sconfitti, hanno conquistato nel magnifico stadio di Castano Primo, un paesino a un tiro di schioppo da Busto Arsizio, un preziosissimo 1-1 che automaticamente li qualifica al Torneo delle regioni, in programma a fine marzo a Taormina.*

E' stata una «nazionale», quella azzurra, che ha cancellato con una prova maiuscola l'opaca prestazione di quindici giorni or sono nell'andata di Cameri, quando un gol di Facchini e le grandissime parate di Destro le consentirono di tamponare uno striminzito 1-0.

Soprattutto nei quarantacinque minuti iniziali il Piemonte è parso una signora squadra, frastornando con un gioco lineare e preciso gli stupendi padroni di casa, che mai si sarebbero attesi una compagine così amalgamata e combattiva. Un gol, due pali, una respinta sulla linea a portiere battuto, almeno altre tre occasioni da rete: questo il bottino di una rappresentativa che in alcuni frangenti ha entusiasmato il folto pubblico presente.

Tutta la squadra ha infatti giocato a livello ottimale, dal bravissimo Destro, autore nel finale di una respinta capolavoro tanto difficile quanto decisiva, alla coppia di terzini Veglio e Fusi con lo stopper Milani, marcatori implacabili, al libero Faletti, geniale regista di un settore arretrato difficilmente penetrabile.

A centrocampo magistrali sono state le prestazioni di Porcelli, centravanti di manovra, del bravissimo Facchini, di un Sattolo settepolmoni e del cursore Palazzo, che si sono sacrificati in un oscuro lavoro di tamponamento per poi proiettarsi a turno a sostegno del pulsante Fortinelli e di Cirillo, l'unico piemontese molto fumo e poco arrosto.

Anche sul piano tattico gli azzurri hanno azzeccato tutto. Ravìola ha inventato per Facchini una posizione inedita da centromediano metodista in chiave moderna. E per difendere le sue chances ha scelto a ragione la via del gioco e non le barricate.

Fin dall'avvio il Piemonte, dopo una fase di studio, ha preso il comando delle operazioni e attorno alla mezz'ora ha creato con Facchini, Sattolo e Porcelli tre palle-gol. Clamorosa quella del 28' con un palo colpito dalla mezz'ala del Moncalieri e con la ribattuta di Porcelli respinta sulla linea. Al 34', meritatamente, è venuto il gol-qualificazione, quando Sattolo ha infilato il portiere lombardo, che miracolosamente aveva respinto una punizione-bomba di Porcelli.

Nella ripresa, al 49', è arrivato il pareggio dei biancorossi con Chiodo che ha concluso imparabilmente a rete. **Roberto Eynard**

I BIANCONERI HANNO RECUPERATO L'INCONTRO SOSPESO PER IL VENTO

Biellese trafitta dopo un minuto di gioco

L'Ivrea passa con Palladino e i ragazzi di Bercellino non riescono più a rimontare lo svantaggio - L'Eccellenza ritrova vitalità e il successo finale torna in discussione - Buone le prove di Sollier e Morone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IVREA — L'Ivrea ha nuovamente sconfitto la Biellese, come era avvenuto nella prima giornata del campionato, al La Marmora. E' stata una vittoria netta, incontestabile: andati a rete al primo minuto di gioco, i padroni di casa hanno poi saggiamente amministrato il vantaggio, contenendo le sfuriate dei bianconeri e cercando di impinguare il bottino.

I contrattacchi si sono fatti pericolosi soprattutto nell'ultima fase della partita, quando i laniesi hanno incominciato ad accusare, in particolare, il peso della tensione nervosa.

L'incontro si è iniziato poco prima delle 15. L'arbitro, il bolognese Manfredini, per varie circostanze è giunto infatti con una ventina di minuti di ritardo, quando già si temeva in un ulteriore rinvio della partita, in calendario per il 16 gennaio scorso. Dovette essere sospesa al 32', come è noto, per una bufera di vento che faceva impazzire il pallone. Le due squadre erano ancora sullo zero a zero.

Il portiere Morone — Paolo Sollier

Ieri la Biellese è stata trafitta a freddo, a nemmeno 60 secondi dal fischio d'inizio, per una concomitanza di fattori sfavorevoli. Berruti dopo una velocissima discesa nell'area bianconera ha ceduto il pallone a Busolin, che a sua volta ha effettuato un passaggio. E' intervenuto di testa Sadocco: la sfera è malauguratamente finita sui piedi di Capotucca e il rimbalzo è stato fatale alla Biellese: Palladino è stato lesto a piombare sul pallone e da pochi passi ha tirato imparabilmente.

I bianconeri, che avrebbero preferito imbastire azioni in contropiede, dopo aver contrastato i prevedibili attacchi degli avversari, hanno dovuto spingersi in avanti, evitando il rischio delle reazioni degli eporediesi. Solo al 29', però, la Biellese ha sfiorato il pareggio. Rimessa laterale di Menegazzi: Sollier scende e passa a Tascheri, la cui deviazione al volo è neutralizzata dall'attento Beccari. I bianconeri hanno continuato a premere, ma sterilmente.

Nella ripresa, la Biellese ha cercato subito di pervenire almeno al pareggio, per attenuare un po' l'affanno. Al 7' Sollier ha dato spettacolo, però senza esito. Un lunghissimo tiro di punizione, da parte di Brovarone, è spiovuto nell'area dell'Ivrea: il «senatore» bianconero con uno splendido tiro acrobatico ha indirizzato il pallone verso uno degli angoli alti della porta, ma Beccari ha deviato in angolo.

Al 23' è stato Morone a intervenire con fredda precisione su Marolo. Dodici minuti dopo, a conclusione delle sempre più frequenti sgroppate dei padroni di casa nell'area avversaria, Pietropaoli si è trovato solo davanti al portiere bianconero, ma ha mancato il bersaglio. Al 40', Morone, ancora lucidissimo, ha negato «in extremis» a Busolin la rete del 2 a 0 per l'Ivrea.

Nonostante la sconfitta, la Biellese rimane in testa alla classifica.

Maurizio Alfisi

Ivrea: Beccari; Campanile, Berruti; Marolo, Pasini, Lorenzo (72' Colombino); Palladino, Butti, Busolin, Pisa, Pietropaoli.

Biellese: Morone; Sadocco, Menegazzi; Brovarone, Capotucca, Scaramuzzi; Tascheri, Sollier, Vogliotti (87' Bertocco), Magnoni Enzo.

Arbitro: Manfredini.

Reti: 1' Palladino.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Meglio in cattura.
IMPERO: Dio li fa, poi li accoppia.
MAZZINI: La cosa.
ODEON: Testacrocee.
SOCIALE: Britannia Hospital.

BORGOSESIA
LUX: Annie.
SOCIALE: Tenebre.

COGGIOLA
ERNIO: Grand Hotel Excelsior.
ITALIA: Eros Love.
RADAR: Grand Hotel Excelsior.

COSSATO
MICHELETTI: L'ululato.
PRIMAVERA: Le porno credibile. Vm. 18.

PRAY
EXCELSIOR: Pink Floyd the Wall.

SERRAVALLE
CORSO: Conan il guerriero.

TOLLEGNO
FELIX: La lacrima amara di Petra von Kant (Cineforum).

VARALLO
CIVICO: Interceptor, il guerriero della strada.
SOTTORIVA: Bomber.

PRIMANTENNA T.B.
(Canale 21 - 38 - 50 Uhf)
Ore 13,40: Telenovela Sauin 22,45: Telenovela.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.704; Cerrione: Ostenasco [illegible]. Usl 48 - Cossato: Viara, via Mazzini 69/A, tel. 93.318; Ponzone Rolione, via Provinciale, tel. 77.70.80. Usl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.258; Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333.

Borgosesia: 23.313. Coggiola: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.588. Valdengo: 705.154. Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Figura (via Marconi 3, tel. 32.863): Paesaggi di Bas Vroege e Luuk Huiskes. Da martedì a sabato ore 17-20.

Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 20.677): «Ricordo d'estate»: mostra del pittore Giancarlo Cazzaniga. Orario: 10-12,30 e 16-19,30.

Galleria Perazzone (viale Roma 11, tel. 20.956): mostra di opere di Aldo Flecchia. Orario: 15-19,30.